Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 366 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755958, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

HA INIZIO LA FASE PIU' DIFFICILE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI MINISTERIALE

Colombo al lavoro per tentare di ricomporre il quadripartito

Già oggi colloqui informali con gli esponenti politici: si prevede un dialogo alquanto allargato I socialisti tornano a mettere l'accento sulle elezioni anticipate - Il PSDI è sempre contrario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

«Se all'Europa venisse meno il contributo dell'Italia sarebbe monca, ma se l'Italia restasse nell'Europa senza essere in grado di dare il suo contributo o per la fragilità delle proprie istituzioni o perché la sua economia non progredisce, certamente verremmo meno alla nostra funzione storica, verremmo meno alle nostre responsabilità; quindi anche questo atto solenne che abbiamo sottoscritto a Bruxelles ci richiama alle nostre responsabilità in un momento difficile, ad essere uniti, a lavorare, a riprendere il cammino del nostro sviluppo, a fare ognuno, nel proprio posto di responsabilità, integralmente il proprio dovere fedeli al principio della democrazia e fedeli a questa grande causa che è la causa europea». Queste affermazioni fatte dal presidente del consiglio al rientro da Bruxelles per sottolineare lo storico passo in avanti compiuto dalla Comunità europea, hanno un chiaro riferimento anche ai problemi all'ordine del giorno in politica interna. Evidentemente, il presidente incaricato ha voluto porre l'accento sulla necessità di rilanciare subito il governo di centro-sinistra, per cercare di sciogliere i molti nodi economici e sociali che impediscono al Paese di tenere il passo con gli altri «partners» europei.

Colombo fin da domani si metterà al lavoro per tentare la formazione del quadripartito o, se proprio questo fosse impossibile, del tripartito, sbarcando i repubblicani. Saranno proprio questi ultimi, domani, con la loro direzione ad avviare la serie delle riunioni dei partiti in programma per i prossimi giorni. Il via al dialogo tra le forze della coalizione sarà dato comunque martedì dalla direzione democristiana, seguita dai direttivi dei gruppi parlamentari dei partiti in programma per lo stesso giorno. In tal sede, infatti, sarà messa a punto la piattaforma programmatica sulla quale Colombo dovrà muoversi negli incontri con le delegazioni degli altri partiti, secondo un calendario che lo stesso presidente incaricato comunicherà domani.

Colombo ha trascorso la serata a palazzo Chigi per predisporre il ruolino di marcia del suo lavoro e, secondo voci ufficiose, avrà fin da domani contatti informali con gli esponenti delle varie forze politiche. A quanto si è appreso, sarebbe suo proposito non limitare i colloqui ai soli partiti del centro-sinistra. In altre parole, condurrà un giro allargato di consultazioni, per poi approfondire il discorso con i possibili alleati della coalizione.

Le prospettive di superamento della crisi sono ovviamente il tema dominante della nutrita serie di discorsi domenicali che ha visto impegnati esponenti di tutti i partiti. Il quadro che ne emerge è caratterizzato soprattutto da un elemento: anche i socialisti prendono sempre più posizione a favore delle elezioni anticipate. Come si ricorderà, questa unica concreta alternativa al rilancio del centro-sinistra è stata in un primo momento accennata dallo stesso segretario democristiano Forlani, nella riunione della direzione democristiana svoltasi subito dopo l'apertura della crisi. Poi, i democristiani, di fronte al tentativo di Colombo di rilanciare il centro-sinistra, hanno messo questo discorso in «naftalina», attendendo di valutare gli sviluppi del lavoro del presidente incaricato e cercando di assecondarlo nel suo difficile compito.

Da parte loro i comunisti da vario tempo insistono per lo scioglimento anticipato delle Camere come unico mezzo per bloccare il referendum sul divorzio, ed è proprio l'impostazione del discorso in questi termini che ha contribuito a far fare marcia indietro alla D.C., visto che il partito di maggioranza relativa non potrebbe assumersi di fronte al suo elettorato la responsabilità di bloccare il referendum abrogativo del divorzio mediante la scappatoia delle elezioni anticipate. Per motivi più strettamente politici (cioè per ottenere il maggior consenso elettorale possibile grazie ai discorsi centrati sulla necessità della ripresa economica) i repubblicani sono stati e sono favorevoli all'abbreviazione della legislatura, anche se non escludono la possibilità di partecipare alla coalizione. I socialdemocratici sono invece contrari e hanno continuato a ribadirlo anche oggi, attraverso i discorsi di molti esponenti del partito.

L'unica incognita era costituita dall'atteggiamento dei socialisti, stretti tra due fuochi: i comunisti apertamente favorevoli alle elezioni anticipate da una parte, i democristiani ufficialmente contrari dall'altra. Oggi sono usciti allo scoperto. L'«Avanti!», nell'editoriale di stamane, ha chiaramente ammesso l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere, affermando che il partito non teme questa eventualità; se le difficoltà esistenti dovessero impedire il rilancio di un centro-sinistra veramente efficiente e cioè con un chiaro programma riformatore. La tesi è stata ripresa e sviluppata da Di Vagno che, secondo indiscrezioni, prima di sbilanciarsi avrebbe parlato con Mancini.

In campo democristiano, si continua ad attendere con calma e con attenzione gli sviluppi dei prossimi giorni, e intanto si continua ad auspicare la ripresa del quadripartito. Il vicesegretario De Mita, in un discorso fatto a Roma, ha auspicato che la crisi di governo valga a ritrovare «una operante solidarietà delle forze del centro-sinistra», ma ha aggiunto che «i rischi di divaricazione esistenti non vanno sottovalutati». De Mita ha anche detto che bisogna cercare di evitare il referendum: «Senso della misura e del possibile da parte delle forze politiche — ha affermato — occorre sul problema del referendum, cioè uno strumento certamente democratico in sé, ma che per la materia alla quale verrebbe applicato e per momento particolarmente difficile attraversato dal Paese, presenta rischi di strumentalizzazioni». De Mita ha comunque affermato che il referendum non può essere oggetto di accordi di governo, mentre invece i socialisti — come dimostra l'«Avanti!» di stamane — vogliono esplicitamente inserire la questione nel «pacchetto» di trattative tra i partiti.

Un discorso fatto da Bisaglia (gruppo Piccoli-Rumor) a Monfalcone dimostra che oltre a quello del dialogo quadripartito, c'è anche da risolvere, a breve scadenza, anche un problema di chiarimento interno della DC. Dopo aver rilevato la necessità di risolvere la crisi con la costituzione di un centro-sinistra che veda la partecipazione di tutte e quattro le sue componenti, Bisaglia ha infatti affermando che la DC «deve prepararsi seriamente alle elezioni politiche del 1973».

Numerosi sono gli esponenti socialdemocratici impegnati nell'odierna tournée oratoria. Più o meno hanno tutti sottolineato la necessità di risolvere sollecitamente la crisi, ribadendo la tesi saragattiana di opposizione allo scioglimento anticipato delle Camere. Preti, che ha parlato a Ferrara, ha ancora una volta fatto una preoccupata diagnosi della situazione economica e ha sottolineato la necessità di evitare, con una rapida soluzione della crisi, il crescente clima di sfiducia. Per il referendum ha detto che la questione ha indubbiamente la sua importanza, ma «c'è oggi sul tappeto un problema infinitamente più grave: quello della difesa delle istituzioni democratiche». A giudizio di Preti, malgrado le polemiche in atto, i socialisti non vogliono uscire dalla maggioranza.

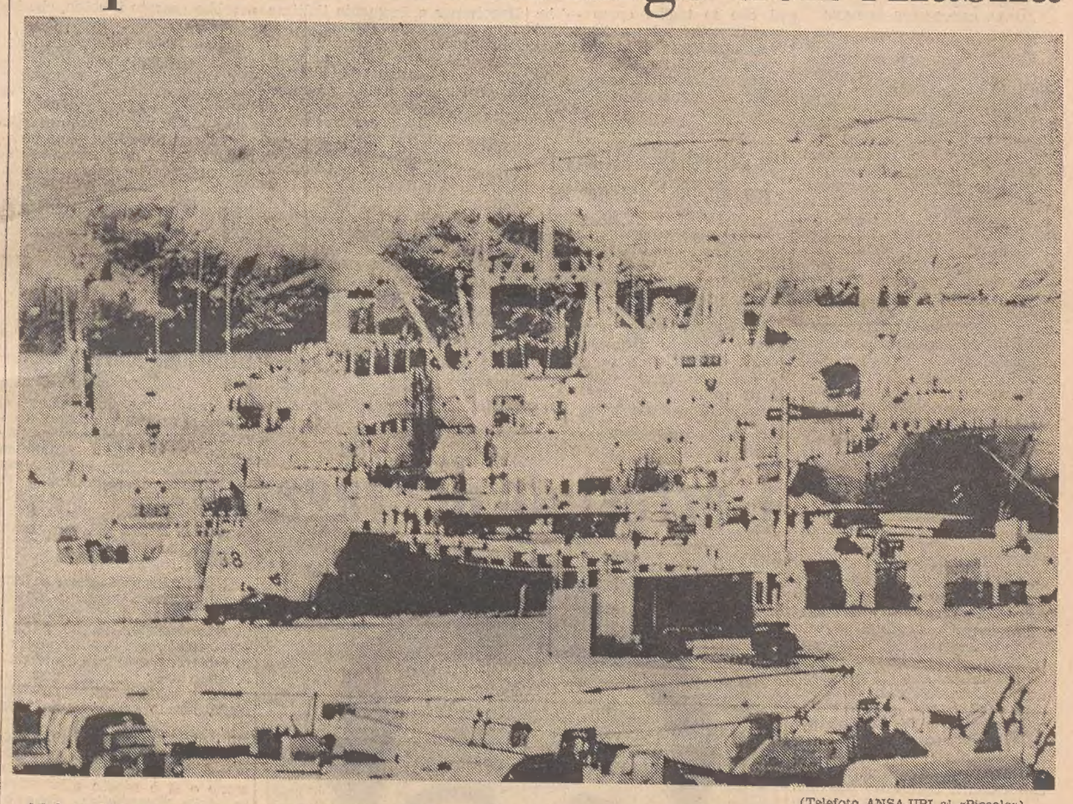
Anche Cariglia ha detto, parlando a Pistoia, che i socialisti hanno larga parte di responsabilità nella presente situazione e devono rinunciare all'obiettivo di inserire direttamente o indirettamente nella maggioranza forze ad essa estranee. Ha quindi sostenuto che un rilancio del centro-sinistra è possibile, se ci sarà un accordo sull'essenziale e cioè su quello che concretamente si può fare nei rimanenti 150 giorni effettivi di legislatura che rimangono fino alla sua naturale scadenza. Contrari alle elezioni anticipate si sono detti, per il PSDI, anche Amadei, Romita e Orlandi.

Il punto di vista dei repubblicani è stato ribadito da Bandiera e Compagna con discorsi fatti rispettivamente a Messina e a Napoli. Bandiera ha affermato, in particolare, che «non vi è alcuna possibilità di indurre i repubblicani a partecipare ad un nuovo governo di centro-sinistra che non sia basato su una profonda revisione della politica economica, dell'azione sociale, della politica istituzionale». Il PRI cioè è disposto a rifare il quadripartito, ma a condizioni ben precise; tra queste pone anche un accordo che eviti il referendum.

Contrari alla ricucitura dei molti strappi della coalizione e al rilancio di una formula ormai «del tutto superata» si sono detti ovviamenti i socialproletari Valori e Vecchietti nonché il liberale Bignardi. Quest'ultimo, parlando a Ferrara, ha osservato che «la crisi di governo non si risolve rimettendo in circolazione quel pesce che puzza che è ormai il centro-sinistra».

Roberto Perugini

In porto i due pescherecci sovietici dopo la cattura al largo dell'Alaska



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Adak — I due grossi pescherecci sovietici catturati dagli americani, sono giunti sotto scorta in questo porto dell'Alaska

Rilasciato dai rapitori



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Sebastian — L'industriale spagnolo Lorenzo Zabala è stato rilasciato dai suoi rapitori ed è tornato a casa la scorsa notte. Ecco qui l'affettuoso abbraccio con il figlio maggiore

OTTO MORTI E SEI FERITI IL DRAMMATICO BILANCIO DI TRE SCIAGURE STRADALI

AUTO CON SEI PERSONE ROTOLA PER LA SCARPATA IN UN FIUME

Tre sono volate dall'abitacolo durante il salto: le altre inghiottite dalle acque rigonfie E' accaduto nel Beneventano - «Mini» con quattro siciliani in un dirupo - Schianto a Treviglio

Benevento, 23

Otto persone hanno perduto la vita e sei versano in gravi condizioni a seguito di tre sciagure della strada, avvenute due nel Meridione e la terza in Alta Italia. La più grave è accaduto alla periferia di Apice, in provincia di Benevento, dove tre persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite, precipitando con l'auto in un fiume. Una Fiat «850», guidata da un appuntato dei carabinieri, per cause non ancora accertate, è sbandata ed è precipitata lungo una scarpata, profonda 150 metri. L'auto è poi finita nel fiume Miscano in piena per le abbondanti piogge degli ultimi giorni.

L'incidente è avvenuto lungo la strada che collega la contrada Tignano con il centro abitato di Apice, uno de comune maggiormente colpiti dal terremoto del 21 agosto 1962. La «850» era guidata dall'appuntato dei carabinieri Saverio Belmonte di 49 anni, originario di Apice, il quale era in servizio al nucleo radiomobile del pronto intervento di Nola.

A bordo dell'auto viaggiavano anche la moglie dell'appuntato, i loro tre figli ed una congiunta. Nell'incidente sono morti Saverio Belmonte, il figlio Ciriaco di 16 anni, e Lucrezia Pepe di 44 anni, cugina della moglie dell'appuntato. Sono rimasti gravemente feriti Anna Maria Pepe di 46 anni, moglie del Belmonte, ed i figli di questi Florinda di 17, e Antonio di 10 anni.

I corpi delle tre persone morte sono stati recuperati dai vigili del fuoco, dai carabinieri e da alcuni volenterosi. L'opera di soccorso è stata quanto mai difficile. Lucrezia Pepe è stata trovata decapitata, mentre Saverio Belmonte era prigioniero nell'abitacolo della «850», sommersa dall'acqua. Il corpo dell'appuntato è stato portato in superficie dai sommozzatori dei vigili del fuoco; l'utilitaria è rimasta sul fondo del fiume Miscano, a quattro metri di profondità. I tre feriti, subito soccorsi, sono stati portati agli ospedali riuniti «G. Rummo» di Benevento. Il più grave dei ricoverati è il ragazzo Antonio Belmonte, che è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

Gli occupanti della «850», tutti originari di Apice, si stavano recando ad una cerimonia nuziale di un loro parente. Saverio Belmonte risiedeva con la moglie ed i figli a Casalnuovo, in quel di Napoli, ed era attualmente in licenza di convalescenza. Testimone del grave incidente è stato l'automobilista Sabatino Russo di 48 anni, un contadino del luogo che ha dato subito l'allarme.

«Qualche chilometro dopo Tignano — ha detto il Russo — ho visto la «850» sbandare in curva e spostarsi verso sinistra sino ad invadere la mia corsia di marcia. Ho arrestato la corsa della mia auto: ad un certo momento la «850» ha urtato la parte anteriore sinistra della mia vettura ed è precipitata lungo la scarpata. Ho dato l'allarme mentre la «850» rotolava verso il fondo. La scarpata è molto ripida e vi è scarsa vegetazione».

Ad un certo punto uno degli sportelli — ha aggiunto il Russo — si è aperto e sono volati fuori dall'abitacolo dapprima Anna Maria Pepe e poi i figli Floriana ed Antonio. I tre si sono aggrappati aà alcune pianticelle, mentre la «850» con le altre persone a bordo continuava a precipitare ed è finita nel Miscano. «Ho subito una impressione tremenda alla vista della sciagura — ha concluso Sabatino Russo — ma ho fatto di tutto per richiamare l'attenzione di altre persone e dei contadini dei casinali vicini».

Quattro giovani sono stati coinvolti in una sciagura vicino a Siracusa: tre sono morti ed uno versa in pericolo di vita. L'auto, una «Mini Minor», su cui viaggiavano — sembra a forte velocità — è uscita di strada finendo sul fondo di una scarpata e fracassandosi. La disgrazia è avvenuta la scorsa notte, all'uscita della città, al termine di viale Scala Greca: nell'immettersi sulla curva di un viadotto, anche a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, il conducente Angelo Di Natale, 24 anni, di Priolo (Siracusa), ha perso il controllo della guida e l'auto ha sbandato paurosamente. Dopo aver sfondato il guard-rail, la «Mini Minor» è piombata nel dirupo dopo una caduta di una diecina di metri.

Dai rottami i soccorritori, giunti numerosi di lì a poco, hanno estratto ancora in vita Angelo Di Natale ed i suoi amici: Paolo Carpinteri, 22 anni, di Priolo; Luigi Del Chiappa, pure di 22 anni, nativo di San Giovanni a Teduccio (Napoli); e Santo Garufi, 21 anni, di Fiumefreddo (Catania). Solo quest'ultimo è sopravvissuto ed è ricoverato in gravi condizioni allo ospedale civile di Siracusa. Il Carpinteri è morto durante il trasporto all'ospedale, mentre alcune ore dopo il ricovero è morto anche il Del Chiappa. Questa mattina, infine, è morto Angelo Di Natale.

Infine, due giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente accaduto a Spirano, una località a poca distanza da Treviglio, in Lombardia. Le due vittime sono Fulvio Gustinelli di 20 anni, di Cologno al Serio, e Luigi Agostinelli di 21, di Verdello. I due viaggiavano sui sedili posteriori di una «Mini Minor» condotta da Giuseppe Vanoli, che aveva accanto a sé Angelo Volpi, entrambi di 25 anni ed abitanti a Pognano.

La vettura, dopo aver sbandato, per cause ancora in corso di accertamento, sulla propria sinistra, ha urtato contro un'auto in sosta e si è quindi schiantata contro un palo. Il Gustinelli e l'Agostinelli sono morti durante il trasporto all'ospedale, mentre gli altri due si trovano ricoverati nella clinica di Zingonia. Per entrambi la prognosi è di una trentina di giorni.

GLI OPPOSITORI RUSSI

GINSBURG IN LIBERTA' dopo 5 anni di carcere

Mosca, 23

Alexander Ginsburg, a quanto si è appreso da buona fonte, è tornato ieri a Mosca, dopo aver scontato la condanna a cinque anni (a partire dall'arresto nel 1967) inflittagli nel 1968 per attività antisovietiche.

Ginsburg, autore fra l'altro di un «libro bianco» sul processo contro gli scrittori Siniavski e Daniel, fu condannato insieme con altre tre persone, due delle quali sono già libere, mentre il quarto condannato, Yuri Galanskov, deve scontare ancora due anni.

PESANTI SANZIONI rischiano i capitani

Adak, 23

I due pescherecci sovietici «Lamut» e «Kolyvan» sono giunti oggi nel porto americano di Adak, nell'Alaska, scortati da due battelli della guardia costiera statunitense il «Balsam» e lo «Storis»; a bordo di quest'ultimo si trovano i comandanti della «Lamut» e quello della flotta peschereccia sovietica in quelle acque, Vladimir Artemov.

La «Lamut» ed il «Kolyvan» — come già pubblicato — sono stati intercettati lunedì scorso dopo essere stati sorpresi dentro le acque territoriali statunitensi (che hanno un'estensione di 19 chilometri), al largo dell'isola St. Matthews, a mille chilometri da Adak. Mentre si dirigevano verso Adak, scortati dai due battelli della Guardia costiera americana, il «Lamut», che aveva a bordo dieci marinai statunitensi, ha tentato di fuggire, ma dopo un inseguimento di circa due ore, è stato intercettato una seconda volta dallo «Storis», il cui comandante ha avvertito il peschereccio sovietico che, se non si fosse fermato, avrebbe aperto il fuoco. Durante la navigazione verso Adak, gli equipaggi dei due pescherecci sovietici sono rimasti sotto sorveglianza a bordo delle loro navi.

Ancora non è noto quanto tempo le due navi rimarranno ad Adak. I due comandanti, Igor Odtuk del «Lamut» e Artemov, dovranno recarsi ad Anchorage, per comparire davanti ad un tribunale distrettuale. I russi potrebbero essere accusati di violazione del territorio americano: un'accusa questa che, se comprovata, comporta una multa massima di centomila dollari. A causa del tentativo di fuga, il governo americano sta anche prendendo in esame la possibilità di incriminare il comandante del «Lamut», possibilità questa che potrebbe comportare la confisca del peschereccio stesso.

NEGOZIATI IN CORSO

BASI IN GRECIA per la Sesta Flotta?

Washington, 23

Fonti informate hanno detto oggi che gli Stati Uniti comincerebbero tra breve con la Grecia trattative di carattere non ufficiale, per l'uso di alcuni porti greci quale base permanente per unità della Sesta Flotta americana.

Se un accordo in tal senso venisse raggiunto, sarebbe la prima volta che gli Stati Uniti stabiliscono un porto di base nel Mediterraneo per le unità della Sesta Flotta, che attualmente fanno la spola tra i loro porti americani e il Mediterraneo. Ciò permetterebbe alle famiglie degli equipaggi di poter impiantare stabilmente una casa, nel porto di base.

Sempre secondo le stesse fonti, l'amministrazione Nixon starebbe procedendo con cautela per quanto riguarda la questione di una base navale permanente in Grecia, a motivo della suscettibilità del Congresso circa le relazioni americane con l'attuale governo di Atene. Secondo buone fonti, vi sarebbero già stati scambi di vista non ufficiali al riguardo tra esperti americani e greci.

TRE MILIONI DI TURCHI COSTRETTI IN CASA DURANTE IL LUNGO COPRIFUOCO

ISTANBUL SETACCIATA INVANO DA CIMA A FONDO PER 14 ORE

Ha dato scarsi risultati l'imponente operazione in cui sono stati impiegati 85 mila militari Si sperava di catturare duecento terroristi di sinistra - Perquisite circa 500 mila abitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 23

Per quattordici ore Istanbul ha assunto l'aspetto di una città senza vita, le strade deserte, i suoi tre milioni di abitanti tappati nelle case. Stamane alle 4, infatti, aveva avuto inizio il coprifuoco totale, imposto dalle autorità per consentire l'effettuazione dell'operazione «Tornado uno». Circa 85 mila soldati in assetto di guerra e poliziotti hanno preso parte alla più massiccia perquisizione di abitazioni private mai effettuata in Turchia, alla ricerca dei guerriglieri urbani.

Secondo quanto ha annunciato il portavoce del comando militare questa sera alle 18, alla fine del coprifuoco, le truppe hanno operato un numero imprecisato di arresti e sequestrato vari tipi di armi e munizioni, dopo aver perquisito circa mezzo milione di abitazioni. A quanto si è appreso, l'esercito sperava di riuscire a mettere le mani su 203 terroristi di sinistra che si riteneva fossero nascosti nei bassifondi della città, e quattro prigionieri evasi da un carcere militare lo scorso novembre, poco prima dell'inizio di un processo contro un gruppo di guerriglieri maoisti. Ma stando alle prime indicazioni, l'ingente operazione avrebbe dato scarsi risultati. Le autorità infatti non hanno voluto dire finora quanti sono gli arrestati e se nella rete della polizia siano caduti i principali ricercati.

Mentre elicotteri sorvolavano a bassa quota la città avvolta nel silenzio, solo poche persone potevano circolare per le strade, che nello spazio di poche ore si erano popolate di cani randagi e piccioni. Dottori, infermieri, giornalisti e personale dei servizi pubblici essenziali avevano ricevuto speciali lasciapassare. Ai viaggiatori provenienti dall'estero all'aeroporto internazionale, è stato imposto di raggiungere tre alberghi del centro, servendosi di autopullman scortati dalla polizia, e di restare nell'interno per tutta la durata del coprifuoco.

Particolarmente tragicomica l'avventura vissuta da due turisti che sono giunti in città nella prima mattinata a bordo della loro automobile. Fermati ad un blocco stradale, i due non hanno potuto raggiungere la pensione in cui erano prenotati e sono stati costretti dalla polizia stradale a restare in macchina per dodici ore filate, parcheggiati vicino al marciapiede.

Negli alberghi, i clienti hanno trascorso la giornata giocando a carte e agli scacchi, e uguale diversivo hanno trovato centinaia di persone giunte alla stazione ferroviaria, dalla quale non avevano potuto uscire per raggiungere le loro case. Ieri i fornai avevano lavorato per tutta la notte allestendo ingenti scorte di pane che le massaie avevano acquistato nel corso della notte, prima cioè dell'inizio del coprifuoco.

Anche il famoso Corno d'oro ha registrato oggi uno spettacolo del tutto singolare: la via d'acqua del Bosforo era semideserta, incrociata di tanto in tanto da una corvetta che pattugliava la profonda insenatura.

Ad Ankara, intanto, il consiglio di sicurezza nazionale si è riunito con il Presidente Cevdet Sunay e ha deciso di raccomandare al governo la estensione per altri due mesi della legge marziale in vigore dal 26 aprile dello scorso anno. Il Presidente ha dichiarato che, a suo avviso, i dispositivi della legge marziale dovrebbero restare in vigore almeno fino a primavera.

A. P.

DALLA EX-IMBANK

Credito all'IMI per 40 miliardi

Washington, 23

L'Export-Import Bank degli Stati Uniti ha annunciato oggi l'apertura di una linea di credito in favore dell'Istituto mobiliare italiano, per finanziare l'acquisto di beni e servizi sul mercato americano da parte di ditte italiane, per un valore complessivo di 66 milioni 700 mila dollari, circa 40 miliardi di lire.

L'accordo prevede che l'Ex-Imbank ponga a disposizione dell'IMI 30 milioni di dollari a titolo di finanziamento del 45 per cento del costo degli acquisti, e rimanga disposta a garantire un prestito di altri 30 milioni di dollari da parte di un altro istituto di credito, nel caso in cui l'IMI intenda finanziare in tal modo la copertura del rimanente 45 per cento. Gli acquirenti saranno chiamati a compiere pagamenti in contanti nella misura del 10 per cento di ciascuna transazione.

DELEGATI INGLESI a Malta per le basi

Londra, 23

Una delegazione di funzionari del ministero della difesa britannico è partita questa sera in aereo da Londra per Malta, per continuare con esponenti del governo maltese i colloqui tecnici sulla questione della continuazione dell'uso delle basi nell'isola da parte britannica.

LO SCANDALO NEL GOVERNO FILOMARXISTA

Anche il senato cileno censura il ministro Toha

Favoriva squadracce armate e arresti illegali Allende spera ancora di salvare il suo amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 23

Il senato cileno ha approvato una mozione di censura nei confronti del ministro della difesa Jose Toha, accusato di aver violato la costituzione e di altri gravissimi abusi mentre ricopriva la carica di ministro dell'interno. I senatori che appoggiano il governo di sinistra di unità popolare (filomarxista), non hanno voluto partecipare alla votazione dopo che l'opposizione, che ha la maggioranza in entrambi i rami del parlamento cileno, si era rifiutata di concedere che la votazione avvenisse a scrutinio segreto.

Secondo gli osservatori, la censura approvata da entrambi i rami del parlamento (la camera dei deputati l'aveva approvata con 80 voti favorevoli e 59 contrari, all'inizio di gennaio) potrebbe costringere il ministro Toha, che è stato anche presidente del consiglio nel recente passato, a dimettersi. E' questa, comunque, una tesi che non è condivisa dal Presidente cileno Salvador Allende di fede marxista. Questi, infatti, subito dopo il voto della Camera, aveva trasferito il suo vecchio amico personale Toha, oltre che compagno di partito, al dicastero della difesa, e sostiene ora che la censura si riferisce soltanto a Toha come ministro dell'interno e non come membro del governo a capo di un altro dicastero.

Con la censura il parlamento ha riconosciuto Toha colpevole di «ripetute violazioni del la costituzione, di non osservanza e non esecuzione della legge», come anche di aver «gravemente compromesso la sicurezza della nazione». Più precisamente, Toha, quand'era ministro dell'interno, avrebbe permesso a bande armate di irregolari di scorazzare per le strade, commettere arbitrii e di effettuare arresti illegali. Egli avrebbe inoltre proibito lo svolgimento di comizi politici e di dimostrazioni.

Adesso spetterà alla corte costituzionale stabilire se la manovra di ripiego, l'«escamotage» tentato da Allende è legale. Dal canto suo il Capo dello Stato ha posto in discussione la stessa mozione di censura. Egli sostiene infatti che essa è incostituzionale, in quanto i ministri sono responsabili soltanto nei suoi confronti, in quanto Presidente della Repubblica. Toha, intanto, ha messo a punto la sua difesa, proclamandosi del tutto innocente delle gravi accuse che gli sono state mosse

Ad ogni modo, anche a seguito della censura, si preannuncia in Cile una crisi ministeriale. Tutti e tredici i ministri dell'attuale compagine governativa, infatti, hanno dato le loro dimissioni, e Allende ha chiesto loro di restare in carica per gli affari correnti, fintanto che non avrà completato il rimpasto governativo entro la settimana entrante.

U. P. I.

CONFERENZA A PRAGA della Nato rossa

Belgrado, 23

Secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug» — che diffonde un suo dispaccio da Praga — il segretario del PCUS Breznev ed il primo ministro sovietico Kossighin arriveranno domani nella capitale cecoslovacca, per partecipare alla conferenza del patto di Varsavia, la quale si svolgerà nei giorni 25 e 26 gennaio.

NUOVI SVILUPPI DELLA POLEMICA SULL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Almirante: «La D.C. sollecitò i voti del MSI per l'on. Leone»

L'on. Galloni smentisce la versione del segretario missino su un loro incontro Ribadita dal PRI la necessità di un chiarimento da parte dei democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

E' stato o no determinante lo apporto missino in occasione della tormentata elezione presidenziale? Forse una risposta concreta, cioè documentata e perciò incontestabile non sarà mai possibile, ma la questione continua ad essere oggetto di polemiche tra i partiti. Il segretario missino Almirante non solo sostiene di sì, ma dice che i voti del suo partito sono stati addirittura sollecitati e in proposito fa nomi precisi di esponenti della sinistra democristiana. I chiamati in causa smentiscono ma, obiettivamente, lo fanno con tono di sufficienza e un po' frettolosamente, non dissipando tutte le ombre in proposito.

La questione, come si ricorderà, fu sollevata nel corso dell'ultima animatissima trasmissione di tribuna politica. Almirante fu sfidato dal vicesegretario del PSDI Cariglia a fornire le prove di quanto affermava e oggi, infatti, secondo le previsioni, il segretario del MSI, in un discorso al Teatro Adriano di Roma, è tornato ampiamente sull'argomento, mentre l'esponente socialdemocratico — che pure davanti ai telespettatori si disse pronto ad accettare una conferenza stampa — oggi ha parlato a Pistoia un po' di tutto, dai problemi e le prospettive del centro-sinistra alle difficoltà economiche, dall'esigenza di difesa delle istituzioni democratiche alle responsabilità del PSI per l'attuale situazione a causa dei suoi equilibri più avanzati, ma sembra aver dimenticato la disputa con il segretario missino.

Intanto, proprio ieri i repubblicani, attraverso un corsivo del loro quotidiano, hanno sollecitato un chiarimento da parte della DC, ma il partito di maggioranza relativa — almeno fino a questo momento — non ha ritenuto opportuno fornire alcun chiarimento e tra le file democristiane c'è stata solo una reazione del basista Galloni, direttamente menzionato da Almirante.

Il segretario missino ha ripetuto che «tutti i voti della destra nazionale sono stati dati al Presidente Leone, tanto nella penultima quanto nell'ultima votazione»; e che, «fatta salva la persona del Presidente, che a differenza dell'on. Saragat si è mantenuto rigorosamente estraneo a ogni trattativa, i voti missini sono stati richiesti e naturalmente graditi».

Almirante ha riaffermato che «i missini sono entrati discriminati e sono usciti determinanti» e si è soffermato anche sulla fase precedente a quelle elezioni, affermando che, dinanzi a una precisa richiesta dei dirigenti del MSI di essere ricevuti dall'allora Presidente della Repubblica per protestare contro l'esclusione dei rappresentanti del MSI dalle delegazioni regionali che avrebbero partecipato al voto di Montecitorio, fu risposto semplicemente per telefono che il Capo dello Stato intendeva mantenersi «al di sopra e al di fuori della vicenda presidenziale».

«L'allora Presidente della Repubblica, il quale aveva invece divisato di proporre nuovamente la propria candidatura alla presidenza — ha aggiunto Almirante — non ci ricevette solo perché sapeva che non avrebbe preso mai un voto dal MSI».

Almirante ha poi letto la dichiarazione fatta ai giornalisti la mattina del 24 dicembre dagli onorevoli Donat Cattin e Galloni, nella quale si chiedeva al segretario democristiano Forlani di adottare tutti i mezzi tecnici per evitare che i voti missini confluissero sul candidato presidenziale; «quella richiesta — ha sostenuto — costituiva la palese dimostrazione che nella votazione precedente, quella del 23 dicembre, la sinistra DC aveva tolto al candidato almeno cento voti».

Il segretario del MSI ha affermato, inoltre, che la mattina del 24 dicembre gli fu inviato un messaggero, un giornalista di un'agenzia di sinistra, che lo avrebbe invitato «a fare un gioco scoperto, vale a dire a dichiarare che i missini avrebbero votato per il candidato democristiano». «Non cademmo nella trappola» — ha detto Almirante — «se avessimo dichiarato di far confluire i nostri voti, quel candidato non sarebbe stato eletto Presidente della Repubblica».

Almirante ha affermato, infine, che 48 ore prima delle votazioni decisive, l'on. Galloni si recò nel suo studio, nella sede del gruppo parlamentare missino, per chiedergli «l'appoggio a un'eventuale candidatura dello on. Moro, in cambio della rinuncia della DC alla formula dell'arco costituzionale». «Galloni — ha continuato Almirante — non mi sollecitò una risposta immediata, ma per il giorno seguente». «E puntualmente — ha aggiunto — il giorno seguente telefonò al mio ufficio per avere con me un altro colloquio. Risposi che non era opportuno che salisse nella sede del gruppo parlamentare e lo incontrai, invece, in un corridoio di Montecitorio». Ma il MSI, ha concluso, «respinge un simile metodo di trattative».

La reazione di Galloni è stata immediata. «Quanto afferma Almirante — ha detto — circa la richiesta di voti per l'on. Moro è completamente falso. Nessuna richiesta di voti per Moro fu mai avanzata tramite la mia persona, che oltretutto non poteva averne alcuna veste. L'on. Almirante — ha proseguito Galloni — si mise in contatto con me, di sua iniziativa, con la scusa di pormi un problema generale di garanzie rispetto a discriminazioni di natura costituzionale e per dirmi che eventuali contatti per ottenere voti avrebbero dovuto passare esclusivamente attraverso di lui. Al che io tagliai corto — ha concluso Galloni — dicendogli che l'on. Moro non avrebbe mai avuto bisogno dei voti missini».

Non è da escludere che la questione abbia nuovi echi.

R. P.

UN COLPO DI «FLOBERT» fra giovani estremisti

Roma, 23

Un giovane di 18 anni, Mauro Marcoccio, è rimasto leggermente ferito a un gluteo da un colpo di «flobert», sparatogli dopo uno scontro con giovani di opposta tendenza politica.

Secondo la ricostruzione dell'ufficio politico della questura, i fatti si sono svolti nel seguente modo. Marcoccio, che è figlio di un appuntato di pubblica sicurezza in pensione, abita in via Bencivenga e frequenta l'ultimo anno dell'istituto magistrale, si trovava all'angolo tra via dei Campi Flegrei e via Capo Miseno, con tre amici iscritti al gruppo extraparlamentare di estrema sinistra «Potere Operaio».

Verso le 13.30, sono passate cinque auto, a bordo delle quali si trovavano alcune persone che avevano partecipato al comizio dell'on. Almirante. Da queste vetture sono scesi alcuni militanti in movimenti di estrema destra per dare una «lezione» ai loro avversari di «Potere Operaio»: conoscevano uno degli amici di Marcoccio, Leone Malan, di 22 anni, studente della facoltà di architettura, perché qualche anno fa aveva militato nel MSI. Marcoccio e i suoi amici sono fuggiti per via Capo Miseno e sono entrati nell'edificio dove abita Malan. A questo punto, uno degli inseguitori avrebbe sparato il colpo, che ha ferito Marcoccio.

Leone Malan ha detto: «L'aggressione è stata guidata da un giovane, sceso da una «500» e che aveva al braccio una fascia tricolore. Ha gridato agli altri, puntando la mano verso di noi: "Scendete! Scendete! Sono compagni". Io e i miei amici abbiamo capito le intenzioni di quei fascisti e siamo fuggiti. Erano non meno di una quindicina quelli che ci hanno inseguito. Il colpo è stato sparato mentre entravo insieme con Marcoccio e gli altri due amici nella casa dove abito». *(Ansa)*

TEPPISMO A MESSINA nell'aula universitaria

Messina, 23

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo, per incarico del procuratore capo della repubblica dott. Rocco Scisca, indagini per identificare i responsabili di un atto di teppismo che sarebbe avvenuto ieri nell'aula della facoltà di lettere dell'università, durante una lezione di storia moderna.

Il prof. Pino Mantica, in una denuncia, ha informato la magistratura che, mentre svolgeva la sua lezione, cinque giovani sconosciuti, non appartenenti alla facoltà, sono entrati nell'aula e, dopo aver percosso uno studente sotto gli occhi dei presenti, hanno scritto sulla lavagna frasi inneggianti al fascismo e subito dopo sono fuggiti. Il prof. Mantica, in segno di protesta, ha sospeso la lezione e si è recato alla procura della Repubblica, dove ha fatto la denuncia che ha avviato le indagini dei carabinieri. *(Ansa)*

La cattura in Alaska



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Adak Island — Il peschereccio sovietico «Lamut» che, sorpreso nelle acque territoriali americane, aveva cercato di fuggire, ancorato in questo porto dell'Alaska dopo la cattura

SETTIMANA CRITICA PER I SINDACATI

Due milioni in agitazione

Ferrovieri, braccianti agricoli e parastatali impegnati nelle rivendicazioni di categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Ferrovieri, braccianti agricoli, parastatali: tre categorie che rappresentano complessivamente più di due milioni di lavoratori e che vedranno le rispettive vertenze arrivare nei prossimi giorni al punto decisivo.

Martedì, il ministro del lavoro Donat Cattin si incontrerà nuovamente con i sindacati dei braccianti agricoli e la Confagricoltura per la vertenza relativa al rinnovo del patto nazionale della categoria. Si tratterà di una «verifica conclusiva del negoziato» e non è escluso che, per superare i contrasti finora registratisi, il ministro sottoponga alle parti una sua «ipotesi di soluzione». Comunque, i sindacati hanno già annunciato che riprenderanno la loro libertà di azione, decidendo «l'immediato sviluppo delle lotte nelle campagne» se nell'incontro del 25 dovessero rimanere distanti le posizioni delle parti o se si configurasse un compromesso a basso livello.

Sempre per martedì è fissato un incontro, anch'esso conclusivo, tra il ministro dei trasporti Viglianesi e i sindacati dei ferrovieri. Da questo dovrà scaturire un documento concordato tra le parti, in cui saranno precisate le rispettive posizioni sui singoli punti della piattaforma rivendicativa sindacale. Dal giorno successivo, il 26, le tre federazioni effettueranno una larga consultazione di base su tale documento, attraverso oltre mille assemblee, per poter informare la categoria dei risultati della trattativa e trarne un orientamento per l'atteggiamento sindacale da tenere sul piano dell'azione.

Per i parastatali è previsto per domani o martedì un incontro con i rappresentanti del Ministero del lavoro per conoscere il testo definitivo del provvedimento di riassetto del settore, e per poter quindi decidere se chiudere la vertenza positivamente, in caso di un giudizio soddisfacente, o se dar corso a nuove azioni sindacali, in caso di valutazione negativa.

La prossima settimana si prospetta fitta di avvenimenti anche sul piano di scioperi e trattative per numerose categorie. Si asterranno dal lavoro, per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti nazionali, i petrolieri privati, gli addetti ai consorzi di bonifica, i lavoratori delle centrali del latte, i minatori e cavatori, i lavoratori delle ditte di impianti termoacustici e delle ditte di vini e liquori.

Venerdì si asterranno dal lavoro per otto ore i lavoratori del petrolio privato, mentre la azione di sciopero proseguirà, senza soluzione di continuità, con articolazioni a livello provinciale, in modo da paralizzare i centri di produzione e di distribuzione del prodotto.

I settemila addetti ai consorzi di bonifica sciopereranno domani per 24 ore a livello nazionale per protestare contro l'atteggiamento di chiusura assunto dallo SNEPI, l'associazione padronale, sulla piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto.

Entro il 31 gennaio saranno effettuate dai lavoratori delle centrali del latte private e municipalizzate 12 ore di sciopero articolate a livello aziendale, mentre ogni prestazione di lavoro straordinario è stata sospesa.

Il programma di scioperi nel settore dei materiali isolanti e termoacustici, consistente in 12 ore articolate provincialmente, si concluderà il 26 e il 27. I sindacati di categoria si riuniranno per decidere il proseguimento dell'azione sindacale.

Un nuovo programma di scioperi dovrà essere deciso anche dai sindacati degli alimentaristi per la vertenza contrattuale nel settore vini e liquori. Le organizzazioni di categoria si riuniranno a questo scopo lunedì.

Sono invece interessati a trattative sindacali i lavoratori marittimi dell'armamento privato (il negoziato per il rinnovo contrattuale ormai positivamente avviato proseguirà i primi giorni della prossima settimana), i gasisti delle aziende municipalizzate (le trattative riprendono domani dopo un mese di interruzione), i lavoratori dell'«Alfa Romeo» (un nuovo incontro con la mediazione di Donat Cattin avrà luogo tra le parti martedì prossimo).

Sul piano degli avvenimenti di politica sindacale generale è prevista per il 25 una nuova riunione tra le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL e i responsabili e coordinatori regionali delle tre confederazioni per un esame dei problemi relativi all'attuazione della legge sulla casa, sul fisco, sul Mezzogiorno.

R. R.

L'arrestato di Praga



(Telefoto Italia al «Piccolo»)

Roma — Una foto per tessera di Valerio Ochetto, arrestato giorni fa a Praga: in favore del giornalista italiano si sono avuti, sinora senza esito, interventi sul piano diplomatico

DATA ALLE FIAMME un'auto a Milano

Milano, 23

Una «Citroën» che era stata lasciata parcheggiata la scorsa notte in via Andrea Doria è stata cosparsa di benzina e incendiata. Le fiamme sono state subito scorte da alcuni passanti, che hanno chiamato i vigili del fuoco: l'incendio è stato così spento prima che distruggesse l'auto.

La polizia, che sta svolgendo indagini sull'episodio, ritiene che il gesto abbia motivi politici: infatti, il proprietario dell'auto, lo studente universitario Elliot Laniado, di 24 anni, che abita nella stessa via, è un esponente di un movimento della sinistra extraparlamentare. *(Ansa)*

IL MINISTRO PRETI AMMONISCE SULLA GRAVITA' DEL MOMENTO

Attenuare la tensione sociale per un rilancio produttivo nel Paese

Fra i Dieci della Comunità europea siamo già gli ultimi - Anche la difesa delle istituzioni democratiche connessa al prolungarsi della crisi economica

Ferrara, 23

Il ministro delle finanze, on. Luigi Preti, parlando oggi a Ferrara, ha detto tra l'altro: «Il ministro Giolitti ha dichiarato che il PSI non può partecipare a un governo che nutra tentazioni repressive nei confronti dei sindacati. Ma oggi dovrebbe essere ricoverato in una casa di cura per malati di mente chiunque si illudesse che si possa attuare un'azione repressiva contro i sindacati in un paese diverso dalla Russia e dalla Spagna. Occorre però che le organizzazioni sindacali, al pari di quelle imprenditoriali, si rendano conto della necessità di attenuare la tensione sociale e di porsi come primo e fondamentale obiettivo la ripresa produttiva, senza la quale continuerà a diminuire anche l'occupazione operaia. Non ci sembra per altro che lo sciopero generale di 24 ore indetto a Roma per il 3 febbraio serva a questo scopo. Già in passato abbiamo visto quanto hanno giovato alla ripresa dell'occupazione gli scioperi generali antigovernativi».

«Del resto, lo stesso ministro Giolitti — ha detto l'oratore — che ha elaborato con tanto senso di responsabilità un programma di sviluppo economico per il 1971-75, meritevole di apprezzamento, si vede duramente contestato dalle organizzazioni sindacali, e in particolare da talune di esse, che lo accusano demagogicamente di conservatorismo e gli rinfacciano di non promuovere lo sviluppo della occupazione. Queste organizzazioni evidentemente ignorano o non vogliono vedere la realtà della situazione economica italiana, che è assai grave, con un meccanismo di sviluppo produttivo pericolosamente inceppato: meccanismo che non riprenderà certamente a funzionare con le ricette superficiali della CGIL».

«La questione del referendum — ha poi proseguito il ministro — ha certamente la sua importanza; ma, come ha sottolineato Saragat, c'è oggi sul tappeto un problema infinitamente più grave: quello della difesa delle istituzioni democratiche pericolosamente insidiate. Bisogna avere la vista corta per non capire che l'indebolimento delle istituzioni democratiche è strettamente connesso, oltre che alle non brillanti imprese degli opposti estremismi, al senso di sfiducia diffuso largamente da una crisi economica, che ormai si protrae da due anni e mezzo e che solo i super-ottimisti osano ancora definire congiunturale.

«La capacità di recupero delle forze democratiche, alle quali ha fatto appello Saragat, si misura in gran parte dalla capacità che esse sapranno dimostrare nei prossimi giorni, nelle trattative di governo, di designare una politica economica che sia in grado di ridare slancio all'apparato produttivo. Una volta si diceva: "Hic rhodus, hic salta!". Ieri sono stati sottoscritti gli storici trattati, che costituiscono la Comunità economica dei Dieci. Orbene, noi siamo già oggi l'ultimo di questi dieci; ma rischiamo di ridurci al rango di parente povero e del malato permanente. Se continueremo di questo passo, si allargheranno le distanze tra noi e gli altri nove della CEE».

«Chi crede — ha detto l'oratore — che sia politica di ordinaria amministrazione quella che si proponga soprattutto, nell'ultimo anno della legislatura, di riattivare il meccanismo produttivo, o che definisce questa politica come una stabilizzazione moderata, dimostra una formidabile ingenuità politica e una superficiale conoscenza dei problemi economici. Con queste idee si va alla catastrofe».

«Ci vogliamo augurare che il PSI, e in particolare il suo leader, on. De Martino — ha concluso Preti — si rendano conto di queste obiettive considerazioni. E poiché ben pochi credono che il PSI, malgrado certe dichiarazioni per uso del pubblico, abbia intenzione di uscire dall'area del governo e del potere, bisogna che anche esso si assuma in questo campo tutte le responsabilità. Sennò la ricostituzione del centro-sinistra rischia di diventare molto problematica; oppure si ricostituisce un governo che non porrà fine alla crisi economica e subirà pertanto una colossale disfatta alle prossime elezioni politiche». *(Ansa)*

COLLASSO IN SCENA del soprano Suliotis

Mantova, 23

La seconda rappresentazione di «Anna Bolena» è stata interrotta questa sera al teatro sociale di Mantova a causa di un malore che ha colto l'interprete principale, il soprano Elena Suliotis.

La cantante, che non stava bene fin dall'inizio della rappresentazione, è caduta per due volte sul palcoscenico quando mancavano 15 minuti alla fine del melodramma. Mentre tutto il pubblico si alzava in piedi, gli altri cantanti hanno soccorso la Suliotis, portandola in camerino.

Elena Suliotis è stata poi accompagnata in un albergo e visitata da un medico, che ha diagnosticato un collasso nervoso dovuto a «stress» emotivo, ordinando il più assoluto riposo. *(Ansa)*

PROTESTA CONTRO ASSERITI MALTRATTAMENTI

Detenuti sul tetto nel carcere di Alghero

Materassi incendiati nelle celle di una prigione siciliana

Alghero, 23

I detenuti delle carceri mandamentali di Alghero si sono rifiutati di rientrare in cella al termine dell'ora «d'aria» e hanno cominciato una manifestazione per protestare contro presunte violazioni del regolamento carcerario e contro presunti maltrattamenti, che avrebbero subito da parte degli agenti di custodia. Dodici detenuti sono saliti sul tetto del carcere, al centro della cittadina, gridando frasi contro gli agenti di custodia e contro le forze di polizia, chiamate dal direttore del carcere subito dopo. I detenuti hanno detto che vogliono parlare con il procuratore della Repubblica e che scenderanno dal tetto solo dopo essere stati ascoltanti dal magistrato, al quale intendono esporre i loro problemi.

La manifestazione è cominciata poco prima di mezzogiorno al termine dell'ora «d'aria». I detenuti si sono rifiutati di tornare in cella e sono rimasti nel cortile; dodici di essi sono riusciti a salire sul tetto e hanno cominciato a urlare e ad agitare giacche e fazzoletti, applauditi dai compagni.

Alle carceri si sono recati i carabinieri della tenenza di Alghero e gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza, i quali hanno circondato l'edificio. La manifestazione si è conclusa nel primo pomeriggio, quando alle carceri si è recato il pretore di Alghero, dott. Sini, il quale ha parlato con i detenuti e li ha convinti a scendere dal tetto. Gli altri erano già tornati nelle loro celle su invito delle guardie e del direttore del carcere.

Incidenti sono avvenuti la notte scorsa anche nelle carceri di Piano del Gesù a Modica, in provincia di Ragusa. Cinque reclusi minorenni hanno incendiato materassi e coperte delle due celle che li ospitavano per protestare contro il loro mancato trasferimento a un carcere minorile, da tempo richiesto; il direttore del carcere ha chiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Ragusa, che hanno spento i due focolai di incendio.

I cinque reclusi, Salvatore Mannino, di 14 anni, Francesco Spinella, di 17, Carmelo Russo, di 16, Salvatore Parisi, di 17, e Aldo Gulino, di 16, tutti catanesi, sono stati trasferiti stamane, per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Modica, alle carceri giudiziarie di Barcellona Pozzo di Gotto, dove termineranno di espiare pene varianti tra i sei e i 12 mesi, per reati contro il patrimonio.

Frattanto, è stata aperta una indagine in relazione a quanto avvenuto la notte scorsa. *(Ansa)*

Precisazione della Santa Sede sulle festività

Città del Vaticano, 23

Interrogato in merito alle voci di un possibile spostamento di tutte le festività infrasettimanali di precetto alla domenica, allo scopo di evitare dannose interruzioni del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, il direttore della sala stampa della Santa Sede, Federico Alessandrini, ha detto: «A norma della legge ecclesiastica vigente, è nella facoltà delle conferenze episcopali di trasferire alcune feste di precetto, specie nei paesi nei quali tali feste non godono del riconoscimento delle autorità».

«Si è orientati — ha proseguito il portavoce vaticano — a studiare la possibilità di criteri più generali; comunque, se novità ci saranno, non potranno riguardare festività radicate nella coscienza cristiana e nel costume, come ad esempio, il Natale e l'Assunzione».

In ambienti vaticani si fa rilevare che un provvedimento del genere, a carattere universale, si presenta assai meno semplice di quanto non possa apparire a prima vista; interessando questioni religiose, civili, sociali, sindacali, e altre ancora, fino agli stessi accordi tra la Santa Sede e i vari Stati.

AZIONE PREVENTIVA della polizia in Sardegna

Cagliari, 23

Una vasta operazione di polizia è stata compiuta dagli agenti di pubblica sicurezza delle questure di Cagliari, di Sassari e di Nuoro, nell'ambito dei servizi straordinari di prevenzione e di repressione dei reati.

In provincia di Cagliari, sono stati ispezionati 200 esercizi pubblici, controllati 790 automezzi, identificate 1314 persone. Gli agenti hanno sequestrato un mortaio, una carabina, cinque fucili da caccia, un moschetto, 163 cartucce per arma da guerra e una bomba a mano. Tre pregiudicati colpiti di mandato di cattura sono stati arrestati.

Anche in provincia di Sassari sono state arrestate quattro persone colpite da mandato di cattura, mentre cinque sono state denunciate a piede libero.

In provincia di Nuoro sono state denunciate a piede libero, per reati vari, 45 persone, mentre quattro sono state arrestate. Gli agenti della questura di Nuoro hanno sequestrato inoltre 25 tra fucili, pistole e carabine, due moschetti, 124 cartucce.

Sono stati controllati 201 ovili, 531 automezzi e identificate 897 persone. *(Ansa)*

«EXPLOIT» ARTISTICO PER UN IMPROVVISO SCIOPERO DEL CORO

SAWALLISCH A SANTA CECILIA DIRIGE UN CONCERTO SENZA PROVE

Complimenti reciproci fra il direttore e i professori d'orchestra

Roma, 23

Per un improvviso sciopero del coro, il maestro Wolfang Sawallisch è stato costretto a dirigere un programma totalmente nuovo, senza nessuna prova preliminare: l'esibizione nell'auditorium di via della Conciliazione per la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia non ha deluso l'aspettativa, che era notevole, testimoniata da un «tutto esaurito»: anzi è andata certamente al di là delle attese (e non solo su un piano puramente artistico) per il fatto singolare che arricchirà sia la maggiore orchestra sinfonica italiana. Per l'uno e l'altra si è trattato, infatti, del primo concerto pubblico rispettivamente diretto ed eseguito senza neppure una prova preliminare.

Alla presidenza dell'Accademia di Santa Cecilia è giunto alle 14.30 un telegramma con il quale, «a causa del mancato accordo sulle richieste del coro» si confermava lo sciopero. Mancavano tre ore al concerto e ne erano trascorse poche dalla prova generale svoltasi stamani; e il concerto prevedeva per entrambi i brani in programma (il «Magnificat» di Bach e i «Carmina Burana» di Orff) l'intervento del coro, che aveva dichiarato lo sciopero.

I dirigenti dell'Accademia si sono consultati subito con il maestro Sawallisch, il quale ha deciso di dirigere ugualmente, con un programma totalmente nuovo: non vi era ovviamente tempo per altre prove, ma solo quello strettamente necessario per portare dagli archivi dell'Accademia a via della Conciliazione le partiture dei nuovi brani scelti. la «Settima» di Beethoven e la «Sinfonia n. 2» di Brahms.

Così i professori d'orchestra, poco dopo le 17, quando sono arrivati, hanno trovato sul leggio come pezzo d'apertura, anziché il «Magnificat» di Bach, la «Sinfonia n. 7» di Beethoven. Direttore e orchestra, chiamati a una prova di orgoglio e di capacità, dato anche il particolare impegno richiesto dai nuovi brani prescelti, hanno superato tutte le difficoltà brillantemente: l'esibizione ha avuto un esito trionfale e, alla fine, il pubblico ha applaudito alcuni minuti Sawallisch e l'orchestra, per le esecuzioni magnifiche, all'altezza della loro fama.

«Conosco bene il valore dell'orchestra di S. Cecilia — ha detto Sawallisch — e, quando mi hanno annunciato lo sciopero del coro, ho preso rapidamente la mia decisione: il concerto poteva svolgersi con un programma completamente nuovo, perché sapevo che l'orchestra era in condizione di farlo e di seguirmi».

Il maestro tedesco, che pochi minuti prima del concerto ha avuto brevi colloqui con alcuni professori d'orchestra per dar loro alcune indicazioni, ha così concluso la dichiarazione: «L'esecuzione odierna ha confermato la mia fiducia, ha confermato la musicalità, la sensibilità e la duttilità dell'orchestra di Santa Cecilia. Vorrei anzi aggiungere che la assenza di prove ha richiesto una concentrazione tutta particolare, che è elemento primo per ottenere i migliori risultati e ha creato in tutti un clima vibrante. Con questo non voglio certo dire che d'ora in poi rinuncerò alle prove...».

Anche da parte dei professori d'orchestra dell'Accademia vi è stata molta soddisfazione per l'esito del concerto di oggi: «Con Sawallisch è possibile eseguire un concerto — hanno detto — anche senza prove, perché è un grande direttore.

Domani, quindi, Sawallisch dirigerà nuovamente la «Settima» di Beethoven e la «Seconda» di Brahms: non si prevedono prove, dato l'esito del concerto odierno. *(Ansa)*

OMAGGIO AL SOVRANO DEFUNTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Una lunga fila di cittadini dinanzi alla chiesa di Christianborg, dove è esposto il feretro di Re Federico IX: si calcola che diecimila danesi abbiano reso omaggio al sovrano defunto, la cui salma verrà tumulata oggi solennemente

INTIMIDAZIONE ELETTORALE

SPARATORIA A LOCRI contro consiglieri

Reggio Calabria, 23

Cinque colpi di pistola, andati a vuoto, sono stati sparati stasera da sconosciuti in piazza municipio di Locri contro i consiglieri comunali democristiani Lucio Giusto, Ottavio Laganà e Antonio Forgione, i quali si stavano recando alla riunione del consiglio per l'elezione del nuovo sindaco e della giunta.

Il sindaco Michele Murdaca (anche lui della DC) si era dimesso nel luglio dello scorso anno per contrasti interni di partito. La giunta formata da sei assessori effettivi e da due supplenti, tutti democristiani, si è dimessa ieri.

Ottavio Laganà, che è anche assessore della giunta dimissionaria, e gli altri due consiglieri comunali avevano ricevuto nei giorni scorsi telefonate anonime con le quali era stato loro consigliato di «non recarsi alla riunione del consiglio, altrimenti avrebbero avuto grosse difficoltà».

Nessun incidente ha turbato la riunione per l'elezione del sindaco e della giunta. E' stato eletto sindaco l'avv. Pasquale Barbaro (DC), con 17 voti favorevoli. La giunta è risultata composta di quattro assessori effettivi (tre DC e uno PSI) e di due supplenti (uno DC e uno PSI).

Il palazzo municipale era stato circondato da un centinaio di carabinieri, da agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Siderno e da pattuglie della stradale. Anche le abitazioni dei consiglieri comunali sono sorvegliate.

Secondo quanto si è appreso, alcune persone sono state fermate e condotte in caserma per accertamenti. *(Ansa)*

Esplosione in America



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saint Louis — Due carri cisterna, carichi di oltre 120 mila litri di gas liquido, sono esplosi mandando in frantumi i vetri delle case per un raggio di molti chilometri. L'incendio che è seguito ha distrutto la stazione ferroviaria. I feriti sono circa un centinaio, tutti leggeri

UNA VERA E PROPRIA STRAGE IN INDIA PROVOCATA DA UNA BANDA DI TRAFFICANTI

Cento morti a Nuova Delhi per una bevanda maledetta

Il liquore, venduto clandestinamente a mezza rupia il bicchiere, ha fulminato quanti lo bevevano
La maggior parte delle vittime fra i convitati a un banchetto nuziale - Ordinata una inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 23

Cento morti: questo l'atroce bilancio di una vera e propria strage compiuta da alcuni ciarlatani che hanno distillato e venduto clandestinamente un liquore velenosissimo. Un'altra ventina di persone sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

La tragica campagna di vendita di un «nuovo tipo di bevanda», cominciata due giorni fa, si è ritorta contro gli stessi autori. Infatti la polizia ritiene che fra le vittime vi siano gli stessi imbroglioni che avrebbero bevuto il liquore di loro creazione con incredibile incoscienza.

La maggior parte delle vittime sono i poveri abitanti di baracche, alla periferia della capitale, che hanno racimolato la mezza rupia per un bicchierone della pozione letale, offerta dai trafficanti. Ma la tragedia ha assunto proporzioni incredibili quando i trafficanti, con la loro bevanda maledetta, sono riusciti a intrufolarsi in un banchetto di nozze e a farla circolare fra i convitati. La festa si è trasformata in una scena orribile: i presenti portavano il bicchiere alle labbra e stramazzavano al suolo, rantolando, in preda all'agonia. Dopo pochi istanti, la morte. Uno per uno, decine di persone hanno offerto lo stesso agghiacciante spettacolo.

In tutti i casi, i sintomi erano gli stessi: vomito, perdita graduale della vista, morte. Quei pochi che sono stati portati in ospedale, perché davano ancora segni di vita, vi sono giunti cadaveri o sono morti subito dopo il ricovero, tanto fulminea era l'azione della bevanda che, a quanto hanno riferito i medici, ha divorato letteralmente gli intestini della gente.

La polizia non ha identificato i fabbricanti della pazzesca pozione, ma si è detta certa che alcuni di essi abbiano pagato con la vita la loro follia, bevendo essi stessi la maledetta pozione.

La polizia, che ha immediatamente analizzato la «nuova bevanda», è sulle tracce di eventuali superstiti della banda di distillatori clandestini. Le autorità hanno ordinato una severissima inchiesta per accertare eventuali altre responsabilità. A quanto si è appreso da una fonte di uno degli ospedali, un'analisi avrebbe accertato la presenza di una notevole quantità di vernice nella bevanda. Non è escluso che il già pesante bilancio della vicenda salga ancora, perché il numero dei morti è andato aumentando vertiginosamente nel giro di poche ore.

Chi ha bevuto il «liquore», e poi se ne è andato per i fatti suoi, potrebbe essere morto fra atroci dolori in casa, senza che nessuno ne abbia saputo niente. Potrebbero venire fuori nuove vittime anche fra molti giorni. Basti dire, a riprova, che le ultime quattro del centinaio di vittime accertate finora (quattro sono donne) sono state ritrovate soltanto oggi pomeriggio. Si tratta di quattro operai, i cui cadaveri sono stati ritrovati nei pressi della ferrovia. Erano tornati tranquillamente al lavoro, dopo la bevuta, e sono morti lontano dagli occhi di tutti, senza aver nemmeno il tempo di chiedere aiuto.

A. P.

TUTTO BENE (O QUASI) nell'economia SOVIETICA

Mosca, 23

«Gli obiettivi di base previsti dal piano di sviluppo dell'economia sovietica per il 1971 sono stati raggiunti». Così afferma l'agenzia «Tass» rendendo noti i dati raccolti dall'ufficio centrale di statistica dell'URSS sull'andamento dell'economia nello scorso anno. Il reddito nazionale dell'Unione Sovietica è aumentato nel 1971 del sei per cento rispetto all'anno precedente (il piano prevedeva un incremento del 6,1 per cento), mentre il reddito pro-capite ha fatto registrare un aumento del 4,5 per cento in termini reali (la previsione — annunciata al soviet supremo nel dicembre del 1970 — era del 4,7 per cento).

La produzione di beni di consumo ha subito un incremento percentualmente maggiore di quella di beni strumentali. Le percentuali rese note sono rispettivamente del 7,9 per cento e del 7,7 per cento. Per i beni di consumo la percentuale prevista al momento dell'approvazione del piano era del 7,4 per cento, mentre per i beni strumentali i dati non erano stati resi pubblici. Si sapeva comunque che l'intera produzione industriale doveva aumentare del 6,9 per cento, mentre essa ha fatto registrare un incremento del 7,8 per cento. Le cose sembrano essere andate bene anche nella agricoltura. La «TASS» afferma infatti che la produzione del settore è stata nel 1971 «al livello di quella record del 1970», per un valore globale di 87 miliardi di rubli, e cioè superiore di circa l'otto per cento rispetto alla media del quinquennio 1966-1970.

Per quanto riguarda in particolare il raccolto del grano, l'istituto di statistica afferma che nel 1971 esso è stato di 181 milioni di tonn., mentre la produzione di bestiame è cresciuta nello stesso periodo del tre per cento. Gli altri dati statistici più importanti concernono la popolazione dell'URSS, che al primo gennaio 1972 era di 246 milioni di persone, la costruzione di alloggi (2,3 milioni di nuovi appartamenti costruiti nel 1971), la produzione di energia elettrica (aumentata dell'otto per cento rispetto al 1970), quella di prodotti petrolchimici e chimici (più undici per cento) e in cifre assolute la produzione di petrolio (372 milioni di tonnellate), di carbone (641 milioni di tonnellate), di acciaio (121 milioni di tonnellate), di ghisa (89,3 milioni di tonnellate), di automobili (1,14 milioni di unità).

Anche la produttività del lavoro aggiunge il resoconto della «TASS» è aumentata: la percentuale di incremento rispetto all'anno precedente è del 6,3 per cento. Nel settore della pubblica istruzione si sono avuti un milione 800 mila specialisti licenziati dagli istituti di educazione superiore mentre circa 80 milioni sono le persone che ricevono un qualche tipo di insegnamento nell'ambito del sistema educativo dell'URSS e 970.000 sono i ricercatori scientifici.

«Nel 1971, come negli anni precedenti — aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica — il pieno impiego è stato assicurato nel paese. In alcuni settori produttivi e in alcune aree, anzi, si è registrata una deficienza di mano d'opera». I salari e i gli stipendi sono aumentati nel 1971 del 3,3 per cento rispetto al 1970 (quattro per cento di incremento nel 1970 rispetto all'anno precedente). La media sovietica è ora di circa 125-126 rubli mensili (tra le 87.000 e le 88.000 lire italiane), che sale però a 170 rubli se si calcolano in termini monetari determinati benefici sociali e i pagamenti per consumi pubblici. Il commercio estero dell'URSS, infine è aumentato l'anno scorso del sei per cento rispetto al 1970 raggiungendo un valore globale di 23.400 milioni di rubli.

Mentre le cifre fornite mostrano che gli obiettivi pianificati sono stati nel complesso raggiunti, e a volte superati, va tenuto presente che diverse previsioni del piano erano state questa volta tenute più basse di quelle degli anni precedenti. Basti per esempio considerare il reddito nazionale di fronte al cui aumento dei sei per cento nel 1971 sta un aumento del 7,6 per cento nel 1970 rispetto al 1969. Lo stesso vale per la produzione industriale aumentata nel 1971 del 7,8 per cento (previsione 6,9) mentre nel 1970 l'aumento era stato dell'8,3 per cento e per la produttività del lavoro aumentata nel 1971 del 6.3 per cento e nel 1970 del sette per cento.

I raccolti «sono un po' diminuiti a paragone del 1970», a causa di «sfavorevoli condizioni meteorologiche in diverse regioni del paese», riferisce la «TASS»» in un successivo comunicato dedicato in particolare all'agricoltura. Il raccolto di cereali è stato di 181 milioni di tonnellate. Nei 1970 aveva raggiunto i 186 milioni.

(Ansa)

PREOCCUPANTE SERIE DI ASSALTI A POCHI CHILOMETRI DI DISTANZA L'UNO DALL'ALTRO

A vuoto tre tentativi di rapina nel Napoletano: i banditi sparano

La reazione delle mancate vittime ha fatto fuggire i malviventi che imbestialiti hanno aperto il fuoco
Padre e figlia feriti al Vomero - All'ospedale anche una tabacchina e un benzinaio - La stessa «gang»?

Napoli, 23

Tre tentativi di rapina sono avvenuti nel Napoletano: in tutti e tre i casi i malviventi hanno sparato. L'episodio più grave è avvenuto al Vomero, dove tre sconosciuti hanno tentato di sottrarre al gestore di una ricevitoria del Lotto, Luigi Rosano, di 58 anni, una borsa con l'incasso della giornata. Alla resistenza del Rosano, il quale era in compagnia della figlia, Rosa Maria, di 22 anni, i tre banditi, che già avevano sparato tre colpi di pistola in aria, altri quattro colpi, due dei quali hanno ferito, Luigi Rosano alle gambe, e mentre un terzo ha ferito gravemente la giovane all'addome e alle gambe. Rosa Maria Rosano è stata trasportata in ospedale in gravi condizioni.

Gli altri due tentativi di rapina sono avvenuti a Frattamaggiore, in una tabaccheria, e a Melito, contro il gestore di un distributore di benzina. A Frattamaggiore, a pochi chilometri da Napoli, il tentativo di rapina è stato compiuto nella «rivendita di sali e tabacchi» di Rosa D'Errico, di 58 anni, in via «XXXI Maggio».

Quattro giovani, con barbe finte, uno dei quali era armato di una pistola, sembrava una «scacciacani», sono entrati nel locale, intimando alla D'Errico di consegnare l'incasso della giornata. La donna, con la quale si trovava il marito Mario Vitale, ha rifiutato, e a questo punto il giovane armato ha sparato un colpo di pistola che ha ferito Rosa D'Errico a una spalla. Subito dopo i quattro sconosciuti si sono dati alla fuga, senza prendere nulla. Rosa D'Errico è stata trasportata e ricoverata nell'ospedale civile di Frattamaggiore, dove i medici le hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra guaribile in dieci giorni.

A Melito, poco distante da Frattamaggiore, il tentativo di rapina è avvenuto contro l'addetto al distributore di carburante che si trova sulla circonvallazione esterna, Domenico Capone, di 52 anni. Quattro sconosciuti a bordo di una «Citroën» hanno chiesto di far benzina. Uno dei quattro è sceso dall'auto e ha ingiunto a Domenico Capone, col quale c'era il figlio Luigi, di 15 anni, di consegnargli tutto il danaro che aveva. Domenico Capone ha rifiutato e lo sconosciuto gli ha sparato contro un colpo di pistola alla coscia sinistra, e ha colpito al capo il figlio Luigi.

Subito dopo, i quattro si sono allontanati rinunciando alla rapina. Domenico Capone è stato ricoverato nell'ospedale Cardarelli, dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla coscia sinistra «causata probabilmente da un proiettile d'arma ad aria compressa». La ferita è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Gli investigatori ritengono che i due tentativi di rapina a Frattamaggiore e a Melito siano stati compiuti dalle stesse persone. I due episodi sono infatti avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro: prima quello di Melito, poi quello di Frattamaggiore.

E torniamo al primo episodio: quello del Vomero. Il tentativo di rapina è avvenuto in via Mario Fiore, a poca distanza dall'abitazione di Luigi Rosano, gestore di una ricevitoria del Lotto e del Totocalcio in via Epomeo a Soccavo. Rosano aveva lasciato la ricevitoria, insieme con la figlia Rosa Maria, quando ha notato poco distanti, tre giovani i quali hanno sparato tre colpi di pistola in aria. Subito dopo i tre malviventi hanno aggredito il Rosano e la figlia, cercando di sottrarre loro una borsa nella quale era contenuto l'incasso della giornata, circa un milione di lire come è stato poi accertato.

L'uomo e la giovane hanno però resistito ai tre banditi, gridando per attirare l'attenzione dei passanti. A questo punto i tre hanno rinunciato al tentativo di impadronirsi della borsa e sono saliti su una moto di grossa cilindrata. Prima di allontanarsi, uno di essi ha sparato altri quattro colpi, tre dei quali sono andati a segno: due hanno raggiunto l'uomo e uno la giovane. Gravi, come s'è detto, le condizioni della giovane. Il proiettile l'ha colpita all'addome con lesione dell'arteria femorale, uscendo dalla coscia destra. Maria Rosa Rosano è stata sottoposta durante la notte a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono migliorate, ma rimangono gravi. Luigi Rosano, ferito alle gambe, è rimasto anch'egli ricoverato: guarirà in trenta giorni.

Sul luogo del tentativo di rapina si sono recati agenti della squadra mobile agli ordini del dott. Jeppariello, del dott. Peruzy e del dott. Ciocia, agenti della «Volante» al commando del dott. Lonardo e del dott. Argenio, e due «radiomobili» dei carabinieri, al comando del tenente colonnello Fiorletta, comandante il gruppo di Napoli, e del maggiore Tarallo, comandante il nucleo investigativo. Sul posto sono stati trovati sette bossoli. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la città e nel circondario, ma dei banditi, finora, non si è trovata traccia. *(Ansa)*

Inchiostro a Heath



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Marie Louise Kwiatkowski ripresa mentre getta una bottiglietta d'inchiostro contro il premier inglese Heath al suo ingresso a palazzo d'Egmont per la cerimonia della adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea

SPARA AL DERUBATO il mediatore non pagato

Napoli, 23

Per non aver ricevuto il compenso pattuito per la sua «mediazione» con i ladri, un giovane di 30 anni, Ciro Marino, di Torre Annunziata, ha ferito con due colpi di pistola alle gambe, l'uomo, al quale, con il suo aiuto, aveva fatto restituire un automezzo rubato.

Il fatto è accaduto a Torre del Greco. Pasquale Palomba, di 48 anni, proprietario di una autorimessa a Torre Annunziata, è stato derubato nei giorni scorsi di un autotreno, del quale si serviva per fare trasporti. Da indiscrezioni, il commerciante seppe che i ladri erano di Torre Annunziata. Palomba si rivolse quindi a Ciro Marino, che già in altre circostanze avrebbe fatto da «intermediario» in circostanze del genere. Marino accettò, trattò con i ladri e comunicò al Palomba che l'autotreno gli sarebbe stato restituito dopo il versamento di mezzo milione di lire. Alcuni giorni dopo, l'automezzo gli fu infatti restituito e il commerciante versò al Marino duecentomila lire, promettendo di dare il conguaglio una settimana dopo. Palomba però non mantenne l'impegno, chiedendo al Marino di attendere alcuni giorni.

Stasera Marino si è recato a Torre del Greco, a casa del Palomba, che in quel momento era solo, e ha chiesto le restanti trecentomila lire. Alla richiesta di un nuovo rinvio da parte del commerciante ha estratto dalla tasca una pistola e ha sparato tre colpi. Subito dopo, si è allontanato, a bordo della sua «Giulia». Palomba, soccorso e trasportato in ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico; le sue condizioni non sono gravi. *(Ansa)*

SI SCATENA IL MALTEMPO SUL CENTRO-SUD

La pioggia blocca Pescara e dintorni

Allagamenti, auto ferme e telefoni interrotti
Sotto l'acqua anche la Puglia - Vento a Taranto

Pescara, 23

Sulla costa adriatica da Sud a Nord di Pescara piove ininterrottamente da 48 ore: nel capoluogo, strade, scantinati, abitazioni al di sotto del piano stradale, vani adibiti a centrali termiche, garage sono invasi dalle acque. I vigili del fuoco sono costretti da ieri notte ad un vero e proprio «tour de force». Il mare è forza 7-8 e ci sono avvisi di burrasca. Tutti i motopescherecci della flottiglia pescarese sono costretti alla fonda e hanno rafforzato gli ormeggi.

Nella zona di Pescara Portanuova i collegamenti telefonici sono interrotti. Isolata anche dalle 21 di ieri sera la centrale operativa dei vigili del fuoco. Il comandante, ing. Pisano, per poter essere tempestivo nei soccorsi ha trasferito nella centrale operativa del «113» della questura una radio portatile con la quale le richieste di intervento vengono trasmesse alla centrale dei vigili di via Pindaro. Il traffico automobilistico è pressoché paralizzato.

Pioggia anche sulla Puglia e sulla Basilicata. Nel sub-Appennino Dauno, al confine con l'Irpinia, sono segnalati danni alle colture e allagamenti in «bassi» e scantinati di vari comuni. In località «Belvedere», a cinque chilometri da Troia, il torrente Celone è straripato in più punti allagando centinaia di ettari e un tratto della statale 160.

Forte vento invece sul Tarantino, dove un albero è stato sradicato ed è caduto sulla strada, provocando un mortale incidente. Sulla statale 172, a circa dieci chilometri dal capoluogo jonico, una «Giulia», guidata da Luigi Di Noi, di 37 anni, e con a bordo Pietro Sangermano di 33, si è infatti schiantata, la notte scorsa, contro lo ostacolo. Soccorsi da due amici che li seguivano a bordo di un'altra automobile, i due sono stati trasportati all'ospedale civile «della Santissima Annunziata» di Taranto. Il Sangermano è morto durante il tragitto; il conducente è stato giudicato guaribile entro una settimana. *(Ansa)*

LA VITTIMA REAGISCE Rapinatori in fuga

Palermo, 23

Quattro giovani, uno dei quali armato di pistola, hanno tentato di rapinare il gestore di una ricevitoria del lotto, Gino Elleboro, di 52 anni, mentre stava rincasando in compagnia della moglie, Santa Colonna, di 60 anni. Marito e moglie stavano percorrendo a piedi via Zisa, una angusta stradina, quando i rapinatori si sono avvicinati ed hanno tentato di strappare all'uomo la borsa, che conteneva gli incassi della giornata. Elleboro ha reagito vivacemente, gridando a gran voce e richiamando l'attenzione degli abitanti della zona, che si sono affacciati alle finestre; i quattro giovani sono fuggiti a piedi. *(Ansa)*

E' GIA' IN FUNZIONE l'«ONU dei meteorologi»

Roma, 23

«Due grandiosi progetti internazionali stanno interessando il controllo della atmosfera: ciò comporterà una maggiore conoscenza delle leggi che regolano le vicende del tempo e del clima. Ma meno ottimistiche, a mio parere, almeno per quanto riguarda il 1972, sono le previsioni degli interventi dell'uomo per strumentalizzare questi progetti, cioè per modificare le condizioni meteorologiche ed il clima». Lo ha dichiarato il meteorologo Edmondo Bernacca.

«La meteorologia — ha detto ancora Bernacca, che è stato in questi giorni premiato a Sanremo, insieme al prof. Paride Stefanini e al prof. Enrico Medi, con il «Jumbo jet d'oro» 1972 — si trova oggi nella necessità di fronteggiare le sempre maggiori richieste delle industrie, dell'agricoltura, dell'idrologia, dei trasporti (marittimi, aerei e stradali), dell'urbanistica, e naturalmente di soddisfare le non meno onerose, legittime esigenze del pubblico.

«Ed è proprio per questa considerazione — ha detto ancora Bernacca — che è quanto mai ragionevole pensare a rosee prospettive per il futuro. Certo, la meteorologia è una scienza molto difficile: non sono mancati, e non è detto che non possano verificarsi anche a scadenza più breve del pensabile, risultati deludenti, almeno a giudizio del pubblico. Ma i successi fino ad oggi conseguiti sono stati tali e tanti da far veramente ritenere per il prossimo decennio un progresso su vasta scala del quale già si vedono i segni precursori».

«Due grandiosi progetti internazionali — ha continuato il noto meteorologo romano — sono già in atto. Mi riferivo, all'inizio, alla "Vigilanza meteorologica mondiale" e alla "Ricerca globale atmosferica". Si tratta di due enti a carattere internazionale che tengono costantemente l'atmosfera sotto controllo. Potremmo chiamarli l'ONU della meteorologia. Ciò comporterà una maggiore conoscenza delle leggi che regolano le vicende del tempo, le sue analisi, le sue previsioni anche a lunghissima scadenza. In conseguenza di ciò saranno risolti in gran parte i problemi dell'umanità». *(Ansa)*

VIETATO AI PRIVATI installare cartelli segnaletici

Firenze, 23

Non si può installare privatamente un cartello segnaletico sulla pubblica via: devono essere le autorità competenti ad autorizzarlo e a farlo installare. Così i vigili urbani fiorentini hanno rimosso, alla periferia della città, un grande cartello catarifrangente bianco nero a freccia zebrata che era stato collocato ieri in prossimità di via Carraia, all'altezza dello svincolo del tratto terminale della Firenze-Mare poco dopo l'aeroporto di Peretola dal consigliere comunale Oscar Bartoli.

Egli aveva adottato tale decisione piazzando il cartello a proprie spese, in quanto dopo aver ripetutamente richiesto la sistemazione di tale cartello al competente assessore al traffico non aveva ancora ottenuto quanto desiderava. Il Bartoli afferma infatti, anche in un'interrogazione urgente indirizzata all'assessore, che quel punto stradale è molto pericoloso e la mancanza di segaletica ha provocato diversi incidenti.

(Ansa)

VENDETTA D'ONORE IN UN PAESE DELLA CAMPAGNA NAPOLETANA

«Tradita» si veste da uomo e uccide il mancato suocero

Gli ha teso un agguato davanti casa - Dice di essere stata fidanzata con uno dei suoi figli, ma questi nega di essersi mai legato a lei

Napoli, 23

Per vendicarsi di essere stata abbandonata dal fidanzato, Maria Ferrante, di 35 anni, ha ucciso a colpi di pistola il mancato suocero, Domenico Dello Iacono, di 70 anni. Lo omicidio è avvenuto in via Marconi, a Palma Campania, un paese a pochi chilometri da Napoli. La Ferrante, travestita da uomo per non farsi riconoscere, ha atteso il Dello Iacono davanti alla sua abitazione.

Quando ha visto l'uomo che stava aprendo il cancelletto di ingresso, gli si è avvicinata e gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola. Domenico Dello Iacono, soccorso da alcuni passanti, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La Ferrante, fuggita dopo il delitto, è stata arrestata più tardi nella sua abitazione, una masseria, in via Diana, alla periferia dell'abitato. La donna sostiene di essere stata fidanzata per lungo tempo con uno dei figli di Lomenico Dello Iacono, Enzo, di cinque anni più giovane di lei.

Enzo Dello Iacono, interpellato dai carabinieri, ha smentito di essere stato fidanzato o di aver avuto una relazione con la donna. I carabinieri stanno continuando le indagini per fare piena luce sulle circostanze e chiarire i motivi dell'omicidio. Maria Ferrante è stata rinchiusa nel carcere di Cicciano. *(Ansa)*

Il galateo «permissivo» di una principessa

Londra, 23

«Se il marito dovesse trovare la moglie a letto con un altro uomo, essa dovrebbe negare, e continuare a negare nonostante l'evidenza dei fatti. Una donna può sempre affermare che stava provando il materasso». Questo il consiglio di una specie di guida del sesso scritta dalla principessa Beris Kandaouroff, una signora inglese di 50 anni che ha sposato un principe russo emigrato in Francia. Il libro, intitolato «L'arte di vivere: l'etichetta per la società permissiva» apparirà domani.

«Se riuscirete a mantenere un buon "sense of humour" e la misura delle proporzioni, tutto andrà bene», suggerisce l'autrice. Fra le altre perle la principessa afferma che: «L'età avanzata non rappresenta una barriera per il sesso; l'infedeltà non costituisce un ostacolo ad un matrimonio felice purché ciascun coniuge sia discreto; agli uomini piace la verità. Il marito si stanca dello stesso piatto di roastbeff servito ogni sera. Le donne dovrebbero pertanto variare le loro tecniche amatorie. E' bene essere un po' atletiche. Se avete i muscoli intorpiditi, imparate qualche esercizio acrobatico». *(Ap)*

DINOSAURO-SUPER trovato in Cina

Tokio, 23

Paleontologi cinesi hanno dissotterrato e ricostruito lo scheletro completo di un dinosauro del tipo cosiddetto a becco di anatra, ovvero della famiglia degli iguanantidi, che visse oltre cento milioni d'anni fa nella provincia dello Shantung. A quanto riferisce Radio Pechino, il dinosauro sarebbe il più grande della sua specie mai ritrovato. Dalla punta dei piedi alla cima della testa, lo scheletro del dinosauro, che procedeva eretto, misura ventisei metri (una casa di otto piani).

Radio Pechino dice che alcuni geologi rinvennero resti fossili di dinosauro nella provincia dello Shantung, nella Cina settentrionale, nell'agosto del 1964, e avviarono ricerche che hanno portato al ritrovamento di uno scheletro intero. *(Ap)*

Pericolo di invasione: Negli Stati Uniti arrivano le api

Washington, 23

L'entomologo statunitense Charles Michener, dell'Accademia nazionale delle scienze, ha dichiarato che gli Stati Uniti rischiano di essere invasi da sciami di api africane particolarmente aggressive, attualmente in fase di rapida moltiplicazione in alcuni paesi dell'America Latina. Discendenti di 26 insetti, accidentalmente liberati in Brasile una quindicina di anni or sono, queste api hanno ucciso dal 1957 ad oggi ivarie migliaia di animali ed oltre 150 persone solo sul territoroi brasiliano.

Il prof. Michener, che è appena rientrato dal Sud America dopo uno studio di tre settimane, ha spiegato che la pericolosità di queste api non sta tanto nella qualità del veleno contenuto nel loro pungiglione, quanto più nel atto che esse generalmente attaccano le loro vittime a sciami e preferiscono un'attività di continua migrazione alla vita relativamente sedentaira di tutte le altre api del mondo.

(Ansa)

UN «TERREMOTO» NELL'OSSOLANO PER L'ARRIVO DI UN SEDICENTE MILIARDARIO

VIENE A COMPERARE VALLI IL «FIGLIO DI COSA NOSTRA»

Suo padre, socio di Vito Genovese, gli avrebbe lasciato 400 miliardi - La gente non ci crede

Domodossola, 23

Un trentenne italo-americano, Mario Maimone, che si qualifica «figlio di cosa nostra», in quanto suo padre, Antonino Maimone era socio di Vito Genovese, il noto «boss» dell'organizzazione della malavita statunitense, ha espresso l'intenzione di acquistare tre intere vallate dell'Ossolano per trasformarle in un centro turistico di importanza mondiale. Il Maimone si dice in possesso di un patrimonio di 400 miliardi, ereditati dal padre.

E' giunto in Val d'Ossola a bordo di un elicottero, insieme con la madre, Maria Rost Maimone, oriunda austriaca, con il nipote Bruce Mac Dowall e la moglie di questi Makita Mulugeta, che afferma di essere imparentata con lo imperatore Hailè Selassiè, e con il segretario Sandro Badalish, austriaco. La comitiva si è installata in un albergo di San Domenico, in comune di Varzo, nei pressi del confine con la Svizzera.

La località di San Domenico è da tempo nota perché dopo lo sviluppo turistico avuto negli ultimi anni, sta divenendo la base di partenza per un grandioso piano di sviluppo che dovrebbe comprendere la Val Divedro, la conca dell'Alpe Veglia, la Valle Ciamporino e parte della Valle Formazza. Il progetto è stato redatto già da qualche anno a cura dell'Ente provinciale del turismo e della Camera di commercio di Novara, ed è destinato a fare della zona una delle più importanti stazioni turistiche nazionali, ed anche in campo europeo. Senonché, mancano per il momento i fondi adatti alla realizzazione.

Il Maimone si è inserito nel progetto come un mecenate, con l'intenzione di replicare in Valle d'Ossola l'iniziativa dell'Aga Khan in Sardegna. L'italo-americano si è detto conquistato dalle bellezze naturali della zona, e ha affermato il proposito di impegnare le imponenti risorse finanziarie delle quali si dice in possesso. Durante il suo soggiorno a San Domenico, il Maimone si è incontrato con albergatori e costruttori edili, oltre che con qualche giornalista, e ha propagandato l'intenzione di acquistare terreni e alberghi, e di cominciare al più presto i lavori necessari per la valorizzazione dei territori in questione.

Il «battage» pubblicitario del Maimone per il momento ha lasciato alquanto scettici gli abitanti della zona, i quali attendono che l'italo-americano prenda iniziative concrete, la prima delle quali dovrebbe essere un incontro con il sindaco di Varzo, dott. Umberto Ragni, poiché tutti, o quasi, i terreni interessati dalle proposte del Maimone sono sotto la giurisdizione del comune di Varzo. Fino ad oggi, invece, il Maimone non ha avuto contatti né con il sindaco né con l'assessore competente; pare tuttavia che abbia espresso il proposito di farlo non appena sarà tornato nella zona (che ha lasciato provvisoriamente qualche giorno fa). *(Ansa)*

Uno scandalo immobiliare anche in Russia

Mosca, 23

Uno scandalo immobiliare nell'Unione Sovietica viene rivelato dal giornale «Bandiera leninista», organo ufficiale del dipartimento di Mosca. Lo scandalo riguarda la costruzione a Narofominsk, nei pressi della capitale sovietica, di un centro di studi geofisici. Secondo le notizie pubblicate sul giornale, i direttori che si sono succeduti a capo del cantiere di costruzione dell'edificio, hanno sabotato i lavori e si sono anche indebitamente appropriati di 400 mila rubli di proprietà dello Stato, servendosi di fatture false.

«Bandiera leninista» aggiunge che, nonostante le proprie ricerche, non è riuscita a mettersi in contatto né con i due capi-cantiere né con i loro assistenti, alcuni dei quali, prosegue il giornale, «si sono dimessi per ragioni di salute» e hanno ottenuto soggiorni di riposo gratuiti sulle spiagge del Mar Nero. La cosa più sorprendente, conclude «Bandiera leninista», è che «nessuno ha visto niente». *(Ansa - Afp)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL FINE DI ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI OCCUPAZIONALI

SEDE IDEALE VALLE NOGHERE DI NUOVE INIZIATIVE INDUSTRIALI

Un comprensorio da troppo tempo inspiegabilmente trascurato che dovrebbe diventare invece un pulsante polmone dell'EZIT

Pubblichiamo, per il suo interesse e la sua indubbia attualità, questo articolo sull'auspicata industrializzazione di Valle delle Noghere, tratto dal n. 2 di «Agenzia popolare», periodico di opinione e d'informazione politico-culturale.

«La recentissima notizia di una riduzione — prevista per il gennaio 1972 — di oltre 170 dipendenti da parte di una nota industria triestina del vetro (la Vetrobel) per asserite necessità di ristrutturazione aziendale — a seguito di gravissime perdite di gestione di oltre 6 miliardi, accumulate dall'inizio dell'attività (1964) sino ad oggi — ripropone in tutta la sua ampiezza ed attualità il problema più volte sentito, ma mai decisamente affrontato della necessità dell'intervento di competenti organi che sollecitino più razionali e meglio articolati insediamenti di particolari agevolazioni fiscali e finanziarie a tutto vantaggio delle nuove iniziative.

«Molto è stato fatto indubbiamente, ma molto resta ancora da fare. Le iniziative che si sono susseguite non hanno risolto il problema occupazionale, che anzi viene ad essere aggravato da crisi ricorrenti, né si è attuato un piano di sviluppo adeguato e concertato atto ad ovviare alla fuga da Trieste dei tecnici e dei laureati delle facoltà universitarie scientifiche verso le regioni più industrializzate del territorio nazionale.

«Noi anzi affermiamo che esiste ancora spazio e che ci sono i presupposti per una azione seria e coraggiosa di sviluppo di tutta una zona a tutt'oggi negletta; alludiamo alla Valle delle Noghere sita nel comprensorio della Zona industriale nelle vicinanze immediate di Muggia, zona che, se a suo tempo adeguatamente sfruttata, avrebbe contribuito con i nuovi insediamenti a risolvere in via di ricambio e sostitutiva i gravissimi disagi derivati dalle crisi cantieristiche degli anni scorsi, ancora oggi non appianati e che hanno coinvolto da vicino tutta la zona.

«Sottolineiamo a questo punto che la zona industriale di Trieste, con i suoi oltre 11 milioni di metri quadrati — in parte ancor da destinare (vedi la Valle delle Noghere) offre alle nuove iniziative industriali vantaggi fiscali (agevolazioni considerevoli sino al 31.12.1980) e finanziari (attraverso anche il Fondo di rotazione) di indubbia importanza, e tali da doversi considerare parametri decisivi per un calcolo di convenienza. Aggiungasi la posizione geopolitica, che in prospettiva può offrire, e che del resto siamo certi che offra, elementi di valutazione per un insediamento di nuove industrie di trasformazione con possibilità di sbocco verso nuovi mercati quali quelli dell'Est europeo, in un contesto politico più equilibrato e più rispondente al soddisfacimento delle reciproche esigenze di sviluppo economico.

«Ma ritornando a considerare la Valle delle Noghere, non possiamo non ricordare che la relativa area di 1 milione ora ridotta a 750.000 metri quadrati, interamente situata nel Comune di Muggia, viene considerata con fondate speranze come sede ideale di nuovi insediamenti industriali, che possano assicurare maggiori livelli occupazionali e nuove fonti di reddito.

«Non possiamo tralasciare dal rilevare come tale comprensorio sia stato colpevolmente trascurato, sia da un punto di vista dell'apprestamento delle necessarie infrastrutture, che pur programmate non sono state ancora del tutto realizzate, sia dal punto di vista di una particolare politica di incentivazione degli insediamenti. Sembra che ogni iniziativa, a partire dalla ormai lontana prospettiva Bormed, non sia stata sufficientemente incoraggiata, e ciò forse a vantaggio di altre zone meno bisognose ma certo più carenti di presupposti economici. Perché questa trascuratezza da parte delle autorità locali? Perché questo disinteresse che si ripercuote colpevolmente sia sul settore privato che pubblico, ma che altresì dannosamente si ripercuote su una zona popolosa e pregna di gloriose tradizioni industriali — cantieristiche navali in primo luogo — e che attende giustamente soluzioni di ricambio.

«Non si dimentichi inoltre che la Valle delle Noghere, una volta beneficiato delle infrastrutture programmate (la cui celere realizzazione sollecitiamo) può considerarsi ancora l'ultima area utile per insediamenti di avanguardia adeguatamente inseriti in un contesto socio-economico di concezione nuova e trainante. Alludiamo qui alla possibilità di offrire nuovi posti di lavoro attraverso investimenti che rispettino un rapporto capitale-uomo a tutto vantaggio del livello occupazionale, e non solo a vantaggio di strutture verticalistiche ad alto tasso di capitalizzazione, ove l'elemento uomo sparisce e diventa accessorio. Alludiamo qui al caso della raffineria di olii minerali della Total che si è espansa su un'area della Valle delle Noghere di oltre 250.000 metri quadrati con i suoi nuovi serbatoi per lo stoccaggio di petrolio e olii raffinati, non certo contribuendo in questo modo a risolvere il problema occupazionale, semmai contribuendo all'aggravamento delle condizioni di vita degli abitanti della zona, che ormai vivono da decenni perseguitati dalle mefitiche esalazioni dei gas di raffinazione.

«Noi non vogliamo che la Valle delle Noghere sia abbandonata a se stessa e rimanga una landa desertica da visione lunare, ma vogliamo che sia veicolo e strumento di nuove iniziative industriali in un contesto socio-economico moderno e di concezione illuminata. Certo è un aspetto che non può essere vincolante di un piano di sviluppo, ma riteniamo che debba essere considerato elemento importante del piano di insediamenti, che vogliamo aggettivare produttivi per distinguerli da quelli avventurosi e paurosamente deficitari. In sostanza ci si pone il quesito dello scopo, delle finalità sociali della istituzione dell'azienda autonoma di soggiorno di Muggia, che se pur non implica e coarta direttamente lo sfruttamento della Val Noghere, richiama peraltro ed un senso di responsabilità in sede di attuazione del piano di sviluppo industriale.

«Riteniamo in sostanza che la Valle delle Noghere debba essere il banco di prova della buona volontà delle autorità e degli enti locali a ciò preposti, ed a cui viene rivolto appello di un sollecito intervento perché sia affrontato con maggior coraggio questo problema che ancora una volta non ha trovato adeguata soluzione.

Confidiamo che l'appello sia raccolto e che si inizi immediatamente un proficuo colloquio nell'interesse del settore produttivo, che non potrà non riflettersi positivamente su tutti gli altri settori per un migliore equilibrio socio-economico dell'intera zona».

SONO ACCORSI CON GLI ESTINTORI IN SPALLA

Bloccati i pompieri dalle auto in sosta

I vigili del fuoco sono stati costretti ieri mattina ad abbandonare l'autobotte e proseguire a piedi fino al posto di un incendio, a causa di una lunga e doppia fila di automobili in sosta (metà degli automezzi era logicamente in sosta vietata) che restringevano tanto la carreggiata da impedire il passaggio dell'autobotte.

Per fortuna l'incendio era di lievi proporzioni. Ma se si fosse trattato di un sinistro grave la situazione sarebbe stata la stessa. L'autobotte, con cinquemila litri d'acqua, sarebbe rimasta incuneata in mezzo alle macchine e i vigili del fuoco avrebbero dovuto correre, come ieri mattina, a piedi, con gli estintori in spalla e con le macchine antincendio sottobraccio.

Il fatto è avvenuto in via Crispi alle 11.15, quando i vigili del fuoco erano stati avvertiti dell'incendio della canna fumaria di una trattoria sita al numero 9. Il fuoco è stato spento subito, sicché per fortuna non era stato necessario l'intervento dell'autobotte. Il centralinista dei vigili del fuoco, avvertito via radio del blocco stradale, ha telefonato al centro radio dei vigili urbani per informarli del fatto. Per combinazione, una ora dopo circa, alla centrale dei vigili del fuoco è giunto un secondo allarme per un altro incendio di camino allo stesso n. 9 di via Crispi. Una seconda volta l'autobotte e i vigili, al comando del caposquadra Covri, si sono bloccati all'inizio della via Crispi, sempre a causa delle auto in sosta. Una seconda volta via radio è stato chiesto l'intervento dei vigili urbani.

Morto l'ing. Schiavi presidente del M.F.

L'ing. Fausto Schiavi, presidente del Movimento Friuli, è morto poco prima di mezzogiorno di ieri all'ospedale di Udine, dov'era ricoverato da lungo tempo per una grave malattia. Aveva 44 anni. I funerali si svolgeranno domani, alle 14.30, a Pontebba.

Dopo la laurea conseguita al Politecnico di Milano, aveva trascorso un breve periodo in Lombardia ed era quindi ritornato in Friuli, nella natia Pontebba, dove aveva partecipato attivamente alla vita pubblica del suo Comune, ricoprendo la carica di vicesindaco. Fu eletto presidente del Movimento Friuli nel 1967. Nel 1968 venne eletto consigliere regionale in due circoscrizioni: quelle di Udine e di Tolmezzo.

Allo scomparso subentrerà al Consiglio regionale, nella circoscrizione di Tolmezzo (per la quale l'ing. Schiavi aveva optato) la signora Cornelia Puppini D'Agaro, che ricopre la carica di consigliere comunale del M.F. a Tolmezzo.

MACABRO RINVENIMENTO NEL PRIMO POMERIGGIO TRA I CESPUGLI DI MONTE VALERIO

Sparita tre mesi fa dallo Psichiatrico la trovano morta a brevissima distanza

Collasso cardiaco la causa probabile della morte nell'intricata vegetazione

A poche centinaia di metri dall'Ospedale psichiatrico, da dove si era allontanata nell'ottobre dello scorso anno, è stata trovata morta Paola Urbanz, di 63 anni. La salma della sventurata donna non è stata ancora ufficialmente riconosciuta ma pare che non ci siano dubbi sulla sua identità.

Il macabro rinvenimento è stato compiuto per caso nel primo pomeriggio di ieri da un giovane che abita nei dintorni e che aveva compiuto una passeggiata nei pressi di casa. Verso le 14 Roberto Sacsida, di 19 anni, autista, abitante al n. 37 di via Monte Valerio, era uscito di casa e si era incamminato lungo i sentieri abbandonati del monte Valerio. Egli era passato sotto gli archi della ferrovia che collega Rozzol a Opicina e, camminando in mezzo agli sterpi e alla media vegetazione, si era avventurato lungo un ex sentiero che portava sulla strada di Opicina. Ad un tratto, in mezzo ai cespugli, ha trovato il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione con la faccia e le mani già parzialmente scarnificate.



Impressionato per la macabra visione, il giovane è corso alla sua abitazione ed ha subito telefonato al pronto intervento della Volante. Dalla Questura è partita subito la «Giulia» con il maresciallo Ventrice e gli appuntati Gierean e Samero, seguita dal furgone della squadra scientifica con il maresciallo Ardizzone. La polizia ha raggiunto la via Monte Valerio e poi, a piedi, gli agenti hanno seguito il giovane Roberto Sacsida il quale li ha condotti fino alla salma. Il maresciallo Ventrice, dopo un primo sopralluogo, ha fatto avvertire il magistrato di turno e ha chiesto l'intervento di un medico della Croce Rossa per la constatazione ufficiale di morte. Il dott. Cattin ha redatto il certificato e il dott. Brenci, sostituto procuratore della Repubblica, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma. Addosso la povera donna aveva una vestaglia color rosa, un paio di pantofole color blu con piccoli pallini bianchi, calze di cotone allacciate sotto il ginocchio, e alla spalla sinistra aveva legata una borsa sportiva di tela chiusa con una corda. Non è stato trovato alcun documento né alcun scritto.

In base ai fonogrammi di ricerca delle persone scomparse da alcuni mesi a questa parte, è stato accertato che l'unica donna scomparsa, sui 60 anni, era Paola Urbanz, allontanatasi dall'Ospedale psichiatrico nell'ottobre dello scorso anno. Gli agenti della Volante si sono recati all'ospedale e hanno parlato con la caposala del reparto in cui era ricoverata la donna. E la caposala ha descritto esattamente gli indumenti che aveva indosso la scomparsa, che coincidono perfettamente con gli indumenti della defunta.

Com'è morta la povera donna? Probabilmente a causa di un attacco cardiaco. Ma può essere anche a causa delle privazioni.



(«Giornalfoto»)

La zona di monte Valerio nella quale è stato trovato il corpo privo di vita della scomparsa (nel riquadro Paola Urbanz)

Trasporti gratuiti per alunni di Valmaura e borgo San Sergio

Il Comune, tramite l'ACEGAT, ha istituito per il 1972 trasporti gratuiti per gli alunni di Conconello, di Banne, di Valmaura, di Borgo S. Sergio, di Campo Romano, di Villa Carsia, di via di Prosecco e di Opicina campagna. Il servizio avrà inizio nella giornata odierna, e potrà essere fruito solamente dagli alunni della scuola dell'obbligo e cioè dagli alunni delle scuole elementari e medie.

L'ACEGAT effettuerà i trasporti — con orari e fermate che verranno stabiliti nel corso della settimana — nell'intento di collegare: le località di Campo Romano, Villa Carsia, via di Prosecco, Opicina campagna, Conconello e Banne con le scuole media ed elementare di Villa Opicina (complessivamente circa 164 alunni; la scuola elementare di Valmaura (via Fianona 1) con le località afferenti alle vie Campanelle, Costalunga, Brigata Casale e della Pace (circa 40 alunni) e di facilitare: il raggiungimento della sede scolastica agli alunni della scuola dell'obbligo, abitanti a Borgo S. Sergio, che frequentano le scuole medie statali «Dante Alighieri» e «A. Manzoni», situate nel centro cittadino (circa 60 alunni).

Gli alunni, che saranno ammessi gratuitamente a fruire del servizio di andata e ritorno, con preferenza a quelli abitanti più lontano, saranno muniti di un apposito tesserino, previ accordi che saranno presi fra i due presidi e il direttore didattico e l'ACEGAT.

La spesa complessiva di questi servizi ammonta a 12.743.000 lire, per la quale la Giunta municipale ha deciso di chiedere all'Ente Regione un contributo massimo del 90 per cento come previsto dalla legge regionale 6 settembre 1965, n. 19.

SESSIONE ESTIVA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

DAL BINOMIO MATEMATICA-FISICA ATTESI RISULTATI DI GRANDE INTERESSE

Il seminario sarà diretto dal prof. Dolcher della nostra Università Elettroni, molecole e laser protagonisti di un corso l'anno prossimo

Da due settimane il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ha iniziato in pieno l'attività del 1972. Come noto, infatti, è in corso il seminario sulla fisica dei solidi, ideato dal prof. Ziman, il cui argomento principale è lo studio degli elettroni dei solidi cristallini. Per ora al corso è presente una settantina di «allievi» che provengono dall'Argentina, Venezuela, Germania, India, Francia, Spagna, Olanda, Inghilterra, Brasile, Polonia, Svezia, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Tailandia, Cile, Uganda, Egitto, Nigeria, Indonesia, Sudan, Colombia e, naturalmente, dall'Italia. Sono attesi comunque altri partecipanti che o non sono potuti intervenire (i pakistani ad esempio), o preferiscono seguire solo parte del seminario, che si protrarrà fino ad aprile.

Ogni mattina si svolgono tre lezioni, mentre il pomeriggio viene dedicato alla discussione di gruppo su argomenti che sono ampliati e approfonditi. Difficilmente si registrano assenze, in quanto i corsi si sono rivelati interessanti non solo per la bravura dei docenti, ma anche per la loro capacità comunicativa che attrae i partecipanti. Per ora le lezioni sono tenute da quattro professori: Ziman, March, Coulson e Steevns; altri quindici docenti sono ancora attesi.

Il 18 gennaio, inoltre, si è iniziata una serie di lezioni aperte al pubblico, che si svolgeranno ogni pomeriggio fino al 28, su di un argomento di notevole interesse: «La scienza nella società». E' questa una novità assoluta per il Centro di Miramare, che è sorta per iniziativa del prof. Ziman, membro del Consiglio scientifico. Nella prima lezione è stata trattata la priorità della scienza e della tecnologia nelle varie applicazioni pratiche. Per esempio è stato esaminato il caso del telescopio, strumento che ebbe un punto di partenza puramente scientifico. Nel '600 e nel '700 fu usato solo come un giocattolo, ma appena entrò nel campo della tecnologia ebbe un ruolo primario per la navigazione, diventando uno strumento comunissimo. In questo caso la scienza arrivò prima della tecnologia. Un caso opposto si verificò per la macchina a vapore. Dalla fine del '700, infatti, veniva usata normalmente in Inghilterra per pompare l'acqua nelle miniere di carbone. La adoperavano dunque degli artigiani. Solo più tardi la scienza si impadronì di questa macchina quando i fisici, verso la metà dell'Ottocento, studiando la termodinamica, svilupparono il suo uso ulteriormente (locomotive e navi).

Sempre per quest'anno, dal 4 luglio al 25 agosto, è previsto un corso di matematica ad altissimo livello che esaminerà l'analisi globale e le sue applicazioni. Il corso sarà diretto dal triestino prof. Mario Dolcher. Per ora sono già un centinaio le richieste di partecipazione, ciò che ha incoraggiato gli organizzatori dato che l'argomento è del tutto nuovo per il Centro di fisica teorica. La prima parte di questa sessione estiva di studi matematici sarà dedicata alla esposizione delle teorie più moderne e avanzate dell'analisi globale; agosto invece sarà dedicato interamente alla ricerca. E' probabile che l'avvicinamento tra la matematica di alto livello e la fisica porti a dei risultati proficui.

Recentemente, inoltre, si è riunito il consiglio scientifico del Centro che ha approvato altre attività di ricerca nel campo della fisica delle particelle elementari e della fisica dello stato solido. In particolare, per il 1973 è stato preannunciato un seminario del tipo di quello che si sta svolgendo in questi giorni sulla fisica atomica. Il titolo di questa serie di lezioni sarà «Corso sugli elettroni, sulle molecole e sui laser».

Il comitato organizzatore, composto dal prof. Kastler, premio Nobel francese, dal prof. Edlén (Svezia), dal prof. Kovacz (Ungheria) e dal prof. Moisewitsch (Irlanda del Nord), ha già deciso la struttura del seminario che, appunto, durerà tre mesi, durante i quali verranno svolte 3 lezioni al giorno.

Auto rubata scoperta grazie al buon fiuto

Il cristallo abbassato di una «600» in sosta ha fatto scoprire un'auto rubata. L'altra notte il maresciallo Steffè della Volante, che stava compiendo una perlustrazione assieme all'appuntato Della Valle in via Boccaccio, ha notato, davanti al portone dello stabile numero 25, una «600» in sosta, con il finestrino aperto. Il sottufficiale ha rilevato il numero di targa e, via radio ha chiesto in Questura se la macchina risultava rubata. Si è scoperto così che il proprietario dell'auto targata TS 63393, Bruno Cuschiè, abitante in via Conti 14, aveva denunciato il furto dell'utilitaria ai carabinieri.

NELL'AMBITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Correnti in movimento all'interno della D.C.

Il sottosegretario Bisaglia al lancio regionale di «Iniziativa popolare» - Convegno dei fanfaniani

All'insegna dell'incertezza politica che domina il paese in coincidenza con la crisi di governo, ferve in questi giorni una intensa attività dei partiti. Il momento, che acuisce gli spunti polemici anche in vista delle prossime elezioni, viene vivacemente dibattuto anche in seno ai singoli partiti (ad esempio a Udine, raggiunto l'accordo di centro-sinistra per quel Comune, difficoltà sono sorte nella DC per la scelta, fra gli appartenenti alle varie correnti interne, dei propri assessori).

Così ieri a Trieste si sono riuniti i dirigenti provinciali della corrente «Nuove Cronache» (fanfaniani) della DC, con la partecipazione degli onorevoli Barbi e Bologna. Nel corso del convegno — informa una nota diffusa al termine dell'incontro — è stata esaminata la situazione politica locale, sia in relazione al dibattito in atto in seno al comitato provinciale del partito, sia in vista dell'assemblea generale della corrente che si terrà, come annunciato, sabato prossimo alle ore 19 presso lo auditorium dell'Educandato Gesù Bambino, in via Italo Svevo.

A Monfalcone, poi, si è avuto ieri il «lancio» ufficiale in sede regionale del gruppo d.c. di «Iniziativa popolare», che si rifà alle posizioni politiche di Rumor, Piccoli e Ferrari Aggradi. Alla costituzione ufficiale del gruppo monfalconese, avvenuto nel corso di un'assemblea di 200 persone, sono intervenuti lo on. Bisaglia, sottosegretario al Tesoro, l'on. Armani, il sen. Pelizzo, il dott. Mizzau, ed altre rappresentanze del «gruppo» regionale, tra cui quella triestina capeggiata da Ritossa.

Il sottosegretario Bisaglia, in particolare, ha sostenuto che «la crisi di governo deve essere risolta con la costituzione di un governo di centro-sinistra che veda la partecipazione di tutte e quattro le sue componenti: a richiederlo — ha precisato — sono la difficoltà della congiuntura economica, l'andamento dell'occupazione e il profilarsi di un altro difficile momento sindacale. La DC — ha proseguito l'on. Bisaglia — deve prepararsi seriamente alle elezioni, mettendo a profitto il tempo a disposizione per presentarsi al paese nella sua veste vera e genuina, che è quella di un partito pluralistico. Allora il popolo italiano ridarà fiducia alla DC; ma per farlo aspetta solo che essa riaffermi la sua caratteristica di perno della vita democratica e fughi l'impressione di essere un partito trainato solo dagli eventi e dalle cose. Il paese — ha concluso — esige una DC viva e presente, capace di recepire e soddisfare le ansie di giustizia sociale favorendo quell'azione riformatrice che corrisponde alle vere esigenze del popolo italiano».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Sales — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58.

Ieri: temperatura massima 5,1, minima 3; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 45 per cento; vento kmh 27 da N.N.E. con raffiche a 58; temperatura del mare 7,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 99235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ANGOSCIOSO RISVEGLIO IN UN APPARTAMENTO DI VIA SAN GIORGIO 5

Fuoco come un lanciafiamme esce dalla nicchia del contatore

Una perdita di gas all'origine del sinistro - Consistenti danni

Brusco e angoscioso risveglio, ieri mattina, per la famiglia Argenti, che occupa un appartamento sito al primo piano dello stabile di via San Giorgio 5. Uno scoppio, seguito da un rumore di vetri infranti, ha destato di soprassalto il capo famiglia, il quale è balzato dal letto ed è corso verso il corridoio. Aperta la porta si è trovato in un mare di fiamme. Dalla nicchia d'angolo, dove si trovava il contatore del gas, usciva una lunga lingua di fuoco che pareva sprigionata da un lanciafiamme. Il fuoco aveva fuso il contatore del gas, e il tubo di erogazione (del diametro di tre quarti di pollice) eruttava fuoco.

Il signor Argenti ha messo in salvo la moglie e il figlioletto ed ha quindi cercato di spegnere il fuoco con alcuni secchi di acqua, ma inutilmente. Si rivolgeva allora al «113», che lo metteva in collegamento con i vigili del fuoco.

Sul posto sono subito accorsi gli uomini di guardia al comando del caposquadra Ferro. I vigili, con una lancia ad alta pressione, hanno spento le fiamme e raffreddato il tubo riuscendo poi a chiudere la valvola, bloccando così l'erogazione del gas. I vigili del fuoco hanno subito provveduto ad avvertire l'Acegat che ha inviato sul posto alcuni tecnici. Il fuoco ha distrutto completamente il rivestimento in legno della nicchia, alcuni indumenti appesi sopra e annerito l'alloggio. L'acqua ha provocato altri danni ai pavimenti.

Come si è potuto verificare l'incidente? Con ogni probabilità all'origine del sinistro vi è una perdita di gas. Dal contatore il metano sarà fluito lentamente e si sarà propagato nell'appartamento strisciando basso per terra. In una stanza vicina, che aveva le porte aperte (a differenza della camera da letto la cui porta era chiusa) era in funzione una stufa a cherosene; il gas è stato probabilmente «attratto» dalla stufa che «aspira» aria fredda e si è così verificato l'innesco. La deflagrazione ha provocato la rottura di alcuni vetri dell'appartamento e ne è seguito l'incendio. Il danno si aggira sulle 250 mila lire.

NOBILE FIGURA DI TRIESTINO

Improvvisa scomparsa di Andrea Pollitzer

Ha destato una dolorosa eco in città la notizia della scomparsa di Andrea Pollitzer de Pollenghi, figura ampiamente nota e stimata negli ambienti economici, sportivi e culturali.

Nato a Trieste nel 1892, Andrea Pollitzer era, per parte di madre, nipote di Moisè Luzzatto, per lunghi anni podestà, e di Felice Venezian, il massimo esponente dell'irredentismo triestino; e suo padre, di cui seguì il nobile esempio, fu un grande mecenate, musicista e collezionista d'arte. Laureatosi a Vienna in chimica e in legge, entrò nella ditta paterna, il saponificio «Adria» fondato nel 1858 dal nonno Augusto, che egli portò a grande sviluppo, tant'è vero che dopo un viaggio di studio in America cominciò a esportare in quel continente, in concorrenza con i più importanti fabbricanti di sapone e profumieri internazionali, un prodotto di altissima qualità: negli ultimi anni di libero commercio, tra il 1936 e il 1939, il 50 per cento della totale esportazione italiana di saponi fu appunto coperta da quest'industria triestina, che continuò l'attività fino a una decina d'anni fa.

Appassionato sportivo, Andrea Pollitzer fu uno dei primi soci del Club Alpino Italiano; gli si devono ben 27 «prime salite» invernali ed estive; nominato accademico del C.A.I. compì numerose spedizioni: nel 1929 esplorò le montagne del Caucaso, scrivendo poi il libro «Montagne bianche e uomini rossi»; nel '32 sulle montagne dell'Alto Atlante, in Marocco; nel '33, lungo i fiumi e i laghi della Lapponia; nel 1935 e nel '36 due volte in Islanda, attraversò l'isola a dorso di poney ed esplorò il ghiacciaio di Vatnajökull.

Visitò, esplorò, descrisse regioni delle quali, prima, la carta geografica portava soltanto macchie bianche, perché sconosciute. Pubblicò ampie relazioni e articoli sulle più autorevoli riviste italiane e inglesi e — pioniere dello sci — fondò lo Sci Club Monte Tricorno e ideò e organizzò i primi «treni bianchi».

Nel 1943, dopo l'occupazione tedesca, riparò a Roma e dopo la liberazione fu chiamato dagli alleati quale esperto presso la commissione per l'alimentazione, contribuendo così a superare il difficile momento dell'approvvigionamento dei grassi commestibili e industriali. Tornato a Trieste, ricostruì l'azienda e si dedicò con passione all'arte fotografica, che aveva sempre coltivato, partecipando ad esposizioni internazionali, mietendo i più ambiti riconoscimenti ed organizzando premi e mostre per conto del Circolo fotografico triestino di cui fu lunghi anni presidente, da ultimo con incarico onorario.

Ai familiari in lutto esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Passante travolto in via Udine

In via Udine, all'altezza della piazza Belvedere, un passante è stato investito ieri sera da un'auto diretta verso la periferia. La vittima è il commerciante Francesco Alliata, di 54 anni, abitante in via Valmartinaga 1/5. Egli stava attraversando la carreggiata, quando è stato urtato e gettato a terra dall'Autobianchi, targata TS 136680, guidata dal comm. Augusto Gei, di 60 anni, abitante in via Fabio Severo 89. Nell'incidente l'investitore ha riportato gravi fratture alla tibia e al perone destri nonché fratture alla parte destra del torace. Trasportato all'Ospedale maggiore il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

INSTANCABILE LA FREGATA

Gira nel golfo a mezzo motore

La bora, sempre incalzante, continua a fare da padrona, caratterizzando il clima di questo gelido periodo; le raffiche che oscillano fra i sessanta chilometri orari, nelle ore diurne, e i cento di notte, rendono ancora più pungente l'aria, sebbene la temperatura permanga, magari di un paio di gradi soltanto, al disopra dello zero: ieri, la massima è stata di 5,1 gradi e la punta minima di 2 gradi.

L'inclemenza del tempo ha mandato all'aria tutti i programmi della visita al nostro porto della portaerei «Indipendence», dalla quale tuttora non è disceso alcun uomo, per la difficoltà di far muovere — sul golfo infuriato — le motolance di collegamento fra l'unità in rada e la terraferma. E anzi la fregata d'appoggio, nell'impossibilità di attraccare alla Stazione marittima, continua ormai da due giorni i suoi giri concentrici nel golfo, a mezzo motore. La visita delle unità della Sesta flotta USA — che si concluderà giovedì — verrà in ogni caso festeggiata questa sera alle 18.30 con un ricevimento organizzato dal Console degli Stati Uniti, Mr. Russel.

La giornata domenicale, anche se poco propizia, per il freddo intenso, alle tradizionali gite in macchina, ha dato ugualmente luogo a un intenso traffico sulle strade della regione, che in particolare sono state affollate da vetture triestine, dotate di porta-sci, dirette verso le località della Carnia e del Tarvisiano. Numerosi anche i rientri, a conclusione delle «settimane bianche» organizzate da numerosi centri turistici invernali.

VOLI SPECIALI DI PASQUA

in partenza dall'Aeroporto di Ronchi:
- **TUNISI** e **KAIROUAN** con aereo DC9 30/3 - 2/4 L. 88.000
- **BUCAREST** e **BRASOV** con aereo IL 18 31/3 - 3/4 L. 68.000

in partenza da Lubiana:
- **BARCELLONA** e **COSTA BRAVA** con aereo Tupolev 31/3 - 3/4 L. 78.000

Prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C. I. T. Piazza dell'Unità d'Italia, telefono 24793

UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO U.T.A.T. - Via Imbriani e Galleria Protti

OGGI!
24 GENNAIO 1972 ORE 15.30

FARO CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103

VENDITA ECCEZIONALE

DI TUTTE LE RIMANENZE

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

MANTELLI	da L.	5000
TAILLEUR	da L.	2000
ABITI	da L.	1000
MAGLIERIA	da L.	1000
GONNE	da L.	800
PANTALONI	da L.	1000
ABITI ELEGANTI SERA	da L.	2000

Venite a vedere le nostre vetrine!

FARO CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103

ASSEMBLEA UNITARIA SINDACATI CONFEDERALI

I problemi della scuola e il ruolo dei docenti

Una relazione della segreteria del SINASCEL

Si é riunito per la prima volta in un'assemblea unitaria di base, nel salone della CISL, il personale della scuola elementare e media aderente alle tre grandi Confederazioni nazionali (S.I.N.A.S. S.E.L.-CISL, SISM-CISL unificato, SNS-CGIL e CCdL-U.I.L.) per dibattere apertamente i grandi problemi della piattaforma rivendicativa, concordata unitariamente dai sindacati nazionali, e per esaminare i mali che affliggono la scuola italiana nella prospettiva di un rinnovamento della istituzione.

I lavori dell'assemblea sono stati diretti dal segretario provinciale del SINASCEL, dott. Prelli, in collaborazione con il dott. Depangher e Vascotto, rispettivamente per la CGIL-Scuola e per la UIL-Scuola.

Il dibattito è stato introdotto dalla relazione del prof. Cremonini, vicesegretario nazionale del SINASCEL, il quale ha sottolineato la necessità di giungere alla piena realizzazione del Paese del diritto allo studio e alla conseguente attuazione di una scuola democraticamente gestita da tutte le componenti scolastiche e sociali, delineando il nuovo ruolo dei docenti ed i conseguenti impegni.

Ha pure delineato gli aspetti fondamentali del nuovo stato giuridico del docente.

I numerosi interventi hanno sottolineato sia l'importanza del dibattito che la sua necessità, affrontando vari temi della piattaforma rivendicativa e della vita della scuola italiana.

Il prof. Capitani, segretario generale della CGIL - scuola, nella sua replica, ha insistito sui contenuti unitari delle richieste dei sindacati che mettono in evidenza il ruolo primario della scuola nello sviluppo della società italiana, del quale gli insegnamenti devono essere i principali protagonisti.

Al termine dei lavori è stato approvato un documento nel quale il personale della scuola triestina aderente alle tre confederazioni ribadisce la sua disponibilità di lotta per l'attuazione di tutti i temi contenuti nella piattaforma unitaria.

Gagliardi ricordato a due anni dalla morte

Due anni fa, pochi attimi dopo aver terminato di dirigere una prova del suo coro, moriva immaturamente il maestro Lucio Gagliardi, direttore dell'«Antonio Illersberg». Il cordoglio suscitato dalla sua improvvisa scomparsa accomunò chi ne conobbe le preclare qualità di musicista e chi, a lui più vicino, ebbe modo di apprezzarne anche gli elevati valori umani. Perché, in Lucio Gagliardi, il maestro di coro si innestò e si costruì sull'uomo e ne fu estrinsecazione di personalità, tanto nel gestire teso e imperioso, efficacissimo, che gli derivava da un temperamento nervoso, dall'irruenza talora torrentizia, quanto nell'affetto spontaneo e fraterno che lo legò ai suoi coristi, affetto che gli veniva da un animo apertissimo e profondamente buono.

Ricercatore ed armonizzatore di prim'ordine — gli si devono, tra l'altro, il rinvenimento di parecchi splendidi mottetti della polifonia veneziana e numerosi brani folcloristici — Lucio Gagliardi ha lasciato nella nostra regione, con il suo stile direttivo, con il suo modo di concepire il canto corale, con le sue partiture, prezioso frutto di un lavoro di lunghi anni, una traccia incancellabile, e si è conquistato di diritto un posto accanto ad altri insigni scomparsi: Illersberg, Zardini, Seghizzi.

Per onorare la sua memoria verrà officiata questa sera, alle 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, una messa in suffragio. Alla cerimonia sarà presente il coro «Illersberg», diretto da Mario Strudthoff, che eseguirà alcuni brani di polifonia sacra.

«L'ALFABETO DEI VILLANI» DOMANI AL POLITEAMA

Da «A» come amore a «G» come guerra



Lo spettacolo ideato e diretto da Giovanni Poli, la cui prima rappresentazione è in programma per le 21 di domani al Politeama Rossetti, s'intitola «L'alfabeto dei villani»; un alfabeto in cui fanno spicco le lettere «A» come amore, «F» come fame e «G» come guerra. Siamo nel secolo XV in terra veneta, dove al passaggio rovinoso di eserciti stranieri, alle carestie e alle ingiustizie si contrappongono la vitalità, il senso del comico e le audaci beffe amorose dei personaggi del Ruzante e di altri autori dell'epoca. «L'alfabeto dei villani», com'è noto, viene proposto come quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa in alternativa con «La Lena» di Ludovico Ariosto e sarà replicato soltanto sino a domenica 30. Ne sono interpreti le attrici e gli attori — tutti giovani — dell'«A l'Avogaria» di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI DOMANI ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Il Teatro a l'Avogaria di Venezia presenta:

L'ALFABETO DEI VILLANI

due tempi a cura e con la regia di GIOVANNI POLI

I replica feriale: 26; I sabato: 29; I domenica: 30

Quinto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa in alternativa con «La Lena» di Ludovico Ariosto che andrà in scena giovedì 3 febbraio (II replica feriale: 4; II sabato: 5; II domenica: 6)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagoniste Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21, prima rappresentazione: «L'alfabeto dei villani». Due tempi a cura e con la regia di Giovanni Poli, presentati dal «Teatro a L'Avogaria» di Venezia. Quinto spettacolo in abbonamento della Stagione di Prosa in alternativa con «Le Lena» di Ludovico Ariosto. Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 20.30. Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.

FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, ultima 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Bella, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. Ore 16. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo, Vittorio Caprioli e Vittorio De Sica in: «Trastevere». Technicolor. Spettacolo originalissimo e piacevole, diretto da Fausto Tozzi. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di G. Patroni Griffi: «Addio fratello crudele», in technicolor, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Interpreti: C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Ore 16. Comico, divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così», con M. Vitti, E. M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Una intensa e delicata storia d'amore, un'altra bella interpretazione di M. Ranieri e di F. Bolkan: «Incontro», in technicolor. Uno dei grossi successi della corrente stagione cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Auger, G. Giannini e S. Sandrelli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO J. TATI'

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «Bullitt». Il più potente film americano della stagione, con il killer Steven McQueen. Nuovo Topolino, venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. A grande richiesta: «Il solitario di Rio Grande». Un grande film western, un grande interprete: Gregory Peck, affiancato da Pat Quirin e James Gregory. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Pia Giancaro e Francis Blouche. Regia B. Corbucci. Divertentissimo!

ABBAZIA. 15.30: «Il compromesso». Capolavoro del famoso regista Elia Kazan, con gli insuperabili: Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Paperino story», di W. Disney, ed in più il favoloso documentario «I misteri degli abissi».

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Airport». Attuale ed emozionante technicolor con Burt Lancaster e Dean Martin.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA ROIANO. 16: «Comma 22». Technicolor con Matin Balsam, Anthony Perkins e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Anche per Diango le carogne hanno un prezzo», con Jeff Cameron, Esmeralda Barros e John Desmont. Un western emozionante.

LUMIERE. Sabato: «Angeli senza paradiso».

Biglietti ferroviari e vagoni letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RADIO. 16: «La tunica». Un colosso dello schermo, con Richard Burton, Jean Simmons e Victor Mature. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'amore difficile», con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Nadia Tiller e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 16 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche annuvolamenti irregolari si alterneranno ad ampie schiarite. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con isolate piogge o temporali. Nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Tendenza a lento miglioramento.

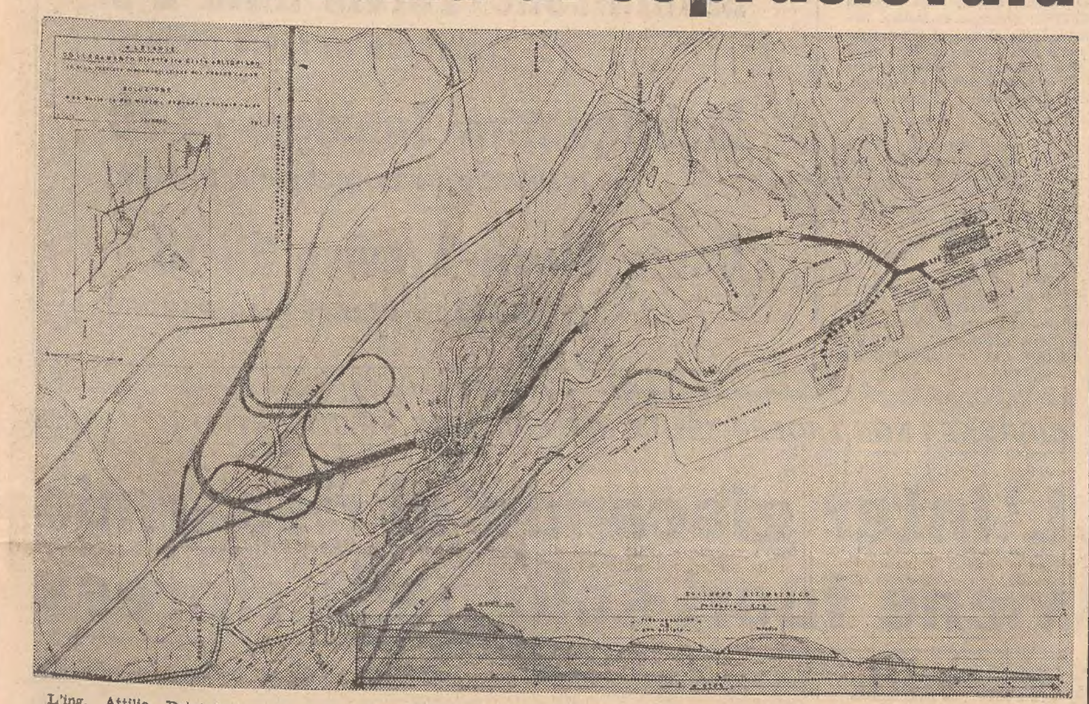
Venti: in Val Padana deboli variabili con rinforzi da Nord-Est; sulle Venezie, sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da moderati a forti da Nord-Est tendenti ad attenuarsi lentamente; al Sud e sulla Sicilia moderati da Sud-Est con rinforzi sulla Puglia.

Temperatura: in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 4; Verona 2, 9; Trieste 3, 5; Venezia 4, 7; Milano 3, 7; Torino 2, 4; Genova 7, 10; Bologna 2, 5; Firenze 6, 8; Pisa 4, 9; Ancona 6, 8; Perugia 3, 6; Pescara 5, 6; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumicino 8, 13; Campobasso 0, 1; Bari 9, 12; Napoli 9, 13; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 8, 11; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 10, 13; Messina 9, 12; Palermo 9, 14; Catania 5, 15; Alghero 7, 12; Cagliari 9, 13.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Idee in tema di sopraelevata



L'ing. Attilio Pototschnig ci scrive: «Ho seguito con attenzione le notizie comparse sul «Piccolo» in merito alla superstrada di accesso alla città e vorrei inserire negli studi in corso una mia proposta (già presentata, in succinto, nelle "Segnalazioni" dello aprile del 1968, e cioè quando si cominciò a parlare del problema.

«Voglio dapprima premettere il mio parere sull'argomento per quanto è stato svolto nel frattempo. La superstrada da Prosecco a Barcola esposta in progetto presso l'Ufficio tecnico la scorsa estate, ha incontrato tante opposizioni da parte degli abitanti di Barcola e ciò sia per i numerosi espropri necessari che per l'alterazione del paesaggio. Ed invero quella zona dopo la magnifica Costiera ed il Parco di Miramare rappresenta uno dei nostri più orgogliosi quadri di bellezza per chi arriva in città.

«La ragione di questa superstrada prende riferimento dal concetto che occorrerebbe un accesso diretto e rapido non solamente per le autovetture ma anche per gli autotreni. Comprendo perciò la relativa buona livelletta di pendenza scelta a questo scopo. A mio parere però non dovrebbero confluire nel Porto Vecchio e nella città dei carichi pesanti.

«Ricordo qui, a proposito, quanto è già stato prospettato al Consiglio comunale, e cioè che resta ancora aperta la pianificazione del Porto vecchio. Per i containers è d'altronde già previsto il Molo VII nel Porto nuovo. Essi troveranno la logica via d'uscita con la strada di allacciamento alla 202 ad oriente della città, strada per la quale sono già state ristudiate le soluzioni per migliorarne la pendenza.

«Altra risultanza che presto o tardi troverà la sua buona sistemazione è quella di fare scaricare i containers anche nel progettato ampliamento di Porto Rosega: ciò con un buon risparmio di oltre 20 chilometri per immettersi sulle reti stradali verso il Nord-Europa.

«Così, per quanto riguarda la parziale utilizzazione del Porto vecchio, io, nella mia veste di vecchio triestino, oso sollevare quel tabù che attualmente nessuno ancora ritiene di voler affrontare.

«Il Porto vecchio, agli effetti degli imbarchi e sbarchi con gli ognor crescenti tonnellaggi delle navi e relativi pescaggi, si trovava a venir superato già quasi un secolo fa: tanto è vero che sino da allora l'Austria aveva dovuto prevedere un nuovo porto, iniziato subito e proseguito poi dall'Italia a Sant'Andrea.

«Oggi perciò si può e deve parlare di una maggiore utilizzazione del Porto vecchio con l'accettazione della convivenza con impianti cittadini (sopraelevata, parcheggi) nell'area stessa del porto ed anche in quella delle Ferrovie, tenendo però distinte le strutture relative (a più livelli), in modo da lasciare integra l'area di azione dei due enti. Non basta guardare all'oggi, occorre pensare subito al domani.

«Arrivo così al concetto base della mia soluzione, che consiste nel risolvere i problemi con i minimi espropri, poichè come ben si sa le loro questioni sono quelle che possono ritardare al massimo le opportune realizzazioni (vedi collegamento Basaldella - Vavagnacco, completato ed asfaltato ed inagibile per due anni causa l'esproprio di una piccola proprietà).

«Perciò, come appare dallo schizzo che presento, per affrontare la discesa dal Carso tendo a mettere in evidenza il superamento delle seguenti difficoltà: tempi e contrattempi per gli espropri e salvaguardia dell'ambiente. Partendo da queste premesse intendo che si realizzi la discesa partendo in galleria da sotto il Monte Grisa e con altre tre successive gallerie si arrivi con una sopraelevata al livello di base si da raggiungere non uno ma due terminal.

«Inoltre con la mia soluzione, non si aggrediscono né le pinete del Carso, nè i pastini del bianco di Prosecco, nè la riserva naturale n. 5 sotto la quale si passerebbe in galleria. La discesa inizierebbe da quota 250 (per confronto: Obelisco 340, Padriciano 360). Sullo schizzo è riportato poi il profilo altimetrico della strada per una costante pendenza con la 202 a Nord del M. Grisa.

«Il passaggio in sopraelevata sopra i binari della Stazione Ferroviaria consentirebbe di deviare il traffico o all'assolutamente necessario terminal presso il Silos oppure con soluzione già studiata dal Comune ad un secondo terminal sul rinterro tra il Molo O e Barcola.

«Occorre poi pensare ai futuri parcheggi in città e saranno necessari dei forti investimenti per gli espropri relativi alla soluzione di nuovi complessi edilizi atti ad accogliere le autorimesse sviluppate anche su più ripiani».

MOSTRE D'ARTE

Disegni alla «Cartesius»

Alla galleria d'arte «Cartesius» di via Giulia 10 si è aperta la «rassegna del disegno» che comprende opere di artisti concittadini quali Cerne, Dequel, Rosignano, Bossi, Bomben, Cernigoi, Sormani, Righi e altri ancora. La mostra potrà essere visitata fino al 2 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20, festivi 11-13.

UNA DONNA DA SAN LUIGI A PIEDI ALLA CRI

Beve dell'ammoniaca è grave all'ospedale

Non appena entrata nell'ambulatorio è svenuta

Una signora, di 48 anni, Maria Bellemo, ha bevuto inavvertitamente una imprecisata quantità di ammoniaca. Il liquido le ha provocato immediate difficoltà alla deglutizione per cui la signora, spaventata, si è diretta a piedi da casa sua (abita nel rione di San Luigi) fino al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Appena entrata nell'ambulatorio la signora si è sentita venir meno: è riuscita a pronunciare quattro parole per dire ciò che aveva fatto e poi è svenuta. Il medico di turno e gli infermieri le hanno praticato una terapia d'urgenza e l'hanno quindi adagiata su una barella trasportandola subito all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il medico di guardia l'ha fatta accogliere al centro di rianimazione, riservandosi la prognosi.

«I migliori di noi» di Cecovini questa sera al CCA

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (sala maggiore di via San Carlo 2), il prof. Geno Pampaloni presenterà il recente libro di Manlio Cecovini «I migliori di noi», pubblicato nella collana di narratori friulani e giuliani «La Panarie», diretta da Bruno Maier.

Manlio Cecovini, che ha collaborato e collabora con racconti e articoli al «Piccolo» e ad altri giornali, oltre che alla radio, è oggi considerato uno dei nomi più prestigiosi della letteratura triestina, perché, come osserva Bruno Maier, «costituisce un indice di convergenza tra l'attuale e la precedente letteratura di Trieste, e porta avanti, con originalità e coraggio, un discorso per più ragioni tipico (ed emblematico) della più alta e qualificata narrativa nostra».

Esordì nel 1954 con «Ritorno da poggio Boschetto» — che fu ripubblicato nel 1966 sotto il titolo «Ponte Perati: la Julia in Grecia» — cui seguirono «La rotta del sole» (1960), «Farina fina ed altri racconti» (1963), il racconto lungo «Di professione zampognaro» (1968), il saggio storico-politico «Discorso di un triestino agli italiani» (1968) e ancora «Straniero in paradiso» presentato lo scorso anno al CCA.

Domani al C.C.A. conferenza Cale

Domani, martedì, su invito del C. C. A., il prof. Frano Cale, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Zagabria, parlerà sul tema: «Incontri croati di Carlo Goldoni (fortuna, temi, amicizie)».

Ha partecipato a numerosi convegni internazionali dedicati a Dante, Petrarca, Goldoni, Pirandello.

La conversazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

Musica di Bugamelli questa sera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 21, al CCA (via San Carlo 2), avrà luogo un concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli.

Il programma comprende il Concerto op. 3 n. 11 in re minore di Vivaldi, il Concerto in re minore per due violini e archi di Bach e i tre «Capricci» per archi, pianoforte e tamburo di Mario Bugamelli.

Un altro concerto di musica leggera

Questa sera alle 21 avrà luogo il concerto di musica leggera organizzato da Musiclub presso la sede del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53 (teatro riscaldato dei Salesiani). Il complesso di 30 esecutori diretti dal m.o Alessandro Bevilacqua e l'Ottettopop diretto da Claudio Pascoli si esibiranno in uno scelto programma di canzoni di ieri, di oggi, di sempre.

I cantanti sono: Fiorella Agliata, olanda Kirk, Silvano Forza e Livio Gusmitta. Solisti i professori d'orchestra Augusto Bartoli (al corno), Gino Cancelli (alla tromba), Sergio Siccardi (al trombone), Giovanna Beccafichi (all'arpa), Guerrato Ennio (alla chitarra). Presenta Fulvio Marion.

Il circolo «Barbaro» presenta oggi alle ore 20.30 nella sala del cinema «Ariston» il film di Alberto Frezza «Il gatto selvaggio».

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Debutto dei «Maghi» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
GRADISCA D'ISONZO, telef. 9541. Specialità alla griglia.

Macchine verso Montecarlo



(«Giornalfoto»)

Rally di Montecarlo: il passaggio al valico di Pese, ieri mattina, della vettura ufficiale della scuderia «4 R Lloyd Adriatico», una Porsche 911 S, condotta dall'equipaggio «Pilota»-Brambilla

LE ORE DELLA CITTA'

In memoria di Miela Reina

Varie somme di denaro sono state elargite in questi giorni a favore di «Arte Viva», in memoria di Miela Reina. Tali somme saranno depositate in un apposito fondo e verranno impiegate per la pubblicazione di una monografia sulle opere della artista concittadina. Per la stesura di questo volume, «Arte Viva» si è già assicurata la collaborazione di alcuni fra i maggiori protagonisti dell'arte e della cultura italiana.

Stasera al «Veritas» parla il prof. Dallaporta

Come già annunciato, inizia questa sera presso il Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1 A, la XIII Settimana di cultura. La conferenza sul tema: «L'uomo e lo spazio», avrà inizio alle ore 19.30, relatore il professor Nicolò Dallaporta, ordinario di Astrofisica all'Università degli Studi di Padova.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 16.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Claudio Martelli alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato alla fortunata rubrica radiofonica di Claudio Martelli «Itinerari regionali». Si è ora conclusa la prima serie di trasmissioni dedicate ad un poetico vagabondaggio tra arte e letteratura, cultura e folclore, intitolate «Passaggi obbligati», da Spilimbergo a Grado, da Tolmezzo a Duino, da Codroipo ad Aviano e alla Val Natisone, tappe nelle quali il poeta Claudio Martelli ha incontrato molti esponenti della cultura e dell'arte.

Ho perso un cane!

Domenica alle ore 15.30 sulla strada Napoleonica abbiamo smarrito un cane a noi molto caro. E' un setter inglese taglia media bianco e nero con orecchie nere, è di carattere timido ed è terrorizzato dalle persone; si chiama Snupi. Prego vivamente a chi ne avesse notizia di telefonare al 792100 oppure al 795070.

Tradizionalissima

è la vendita dei saldi stagionali per confezioni uomo e signora. *Rick*, Battisti 2.

Letti nuovi produzione 1972

da *«Arredamenti Fulvius»*, via Galatti 20.

Faro confezioni

via Carducci 23, inizia oggi alle ore 15.30 una vendita eccezionale di tutte le rimanenze. Alcuni prezzi: mantelli da L. 5000; tailleurs da L. 2000; abiti da L. 1000; maglieria da L. 1000; gonne da L. 800; pantaloni da L. 1000; abiti eleganti sera da L. 2000. Osservate le vetrine.

ABBIGLIAMENTO VEOS
Largo Papa Giovanni XXIII 5, telefono 36762
dal 24-1-'72 al 19-2-72
SCONTI DAL 20 AL 50%
chi tardi arriva...

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Il pollo non si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Teatro stasera; 21.55: Concerto sinfonico, diretto da R. Kubelik - Nell'intervallo: XX secolo; 23.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Lightfod e Donatella Moretti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Primo piano; 18.40: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 19: 007 e gli altri, programma musicale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 11: L'opera sinfonica di C. Debussy; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Requiem», di D. Kabalewsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Momento due, di G. Pistilli.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere: Monografie.
13.00: Inchiesta sulle professioni: L'edile.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.05: Ragazzo di periferia: «La lettera azzurra». Dodicesimo episodio.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria. Gong.
19.15: Sapere: Vita in Francia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Risate di gioia». Film. Doremi.
22.50: Prima visione. Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Controcampo TV. «Perché non vi fate capire?». Doremi.
22.15: Stagione sinfonica TV. Direttore Karl Richter. Musiche di J. S. Bach.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti sul folclore; 15.25: Coro «Monte Sabotino» del CAI di Gorizia, diretto da G. Pecar; 15.40: «Una canzone tutta da raccontare», motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima; 16: «L'uomo più importante», di G. Menotti (primo atto); 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Le Cenerentole, a cura di M. Gabriella Lugli; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia: «Tone Pavcek»; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica; 11.15: Canta il gruppo Pop Tops; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: La musica slovena di ieri e oggi; 18: Cantano The Mike Sammes Singers; 18.15: Discorama; 19: Canta Fred Bongusto; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: l'arpista Nicanor Zabaleta.

TV Capodistria

A COLORI

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente; 21.20: Giappone, terra da leggenda, documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 17.40: «Il drago buono», trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV: «Il passero più ricco del mondo», trasmissione per i più piccini; 18.30: Posta TV; 19: «Maximetro», trasmissione musicale per la gioventù; 19.45: Cartone animato; 20.30: Navigazione nel tempo; 21: D. Radic: «L'amore è la cosa più importante», opera lirica.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - ALTRO TURNO UTILE PER L'INTER INSEGUITRICE DELLE FUGGITIVE

Il Milan cammina, la Juve vola

La Juventus, passando a Vicenza, ha conquistato il titolo di campione d'inverno. I bianconeri hanno reagito nel migliore dei modi all'infortunio che ha bloccato il loro goleador conquistando due preziosissimi punti sul terreno dei biancorossi. Il Milan, privo di Prati, ha dovuto accontentarsi della spartizione nella posta in casa della matricola Catanzaro perdendo un punto nei confronti della capolista. L'Inter, alla quale il calendario assegnava il compito più agevole, ha disposto agevolmente del Varese e si è portato ad una sola lunghezza dai cugini rossoneri. Alle spalle delle tre grandi è rimasto solo il Cagliari che ha battuto in casa il Mantova. La Fiorentina, ospitando la Sampdoria, ha fatto le spese della buona vena dei liguri che l'hanno costretta al pareggio. Il Torino, anche se in extremis, è riuscito ad avere ragione del Bologna e si è portato ad una lunghezza dalla Roma che ha chiuso imbattuta la non facile trasferta di Verona. Dopo cinque pareggi consecutivi, il Napoli ha riassaporato finalmente il gusto del successo battendo l'Atalanta. Stando così le cose, in coda solo la situazione del Catanzaro migliora rispetto a Mantova e Varese, ieri perdenti.

IL LANEROSSI PIEGATO SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ

L'attacco bianconero «macina» anche senza l'apporto di Bettega

JUVENTUS - L. VICENZA 3-1 (2-1)

MARCATORI: Causio al 1', Capello al 9', Maraschi al 45' del primo tempo. Nella ripresa Anastasi al 26'. L. VICENZA: Bardin; Stanzial, De Petri; Poli, Carantini, Calosi; Bagatti, Fontana, Maraschi, Faloppa, Vendrame (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Berti). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Savoldi, Anastasi, Capello, Novellini (secondo portiere: Piloni; n. 13: Cuccureddu). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno leggermente allentato. All'inizio della ripresa Berti sostituisce Carantini; al 43', sempre della ripresa, Cuccureddu sostituisce Furino per decisione dei rispettivi allenatori. Angoli 8-2 per il Vicenza. Spettatori 27 mila.

Vicenza, 23

Con due reti nell'arco di nove minuti, la Juventus ha imposto al L. Vicenza la propria superiorità, mettendo al sicuro fin dal principio, senza troppa fatica, una vittoria chiara e brillante.

Anche il successivo svolgimento della gara si è sviluppato sul filo della netta supremazia di una compagine che «macina» un gioco d'assieme abile e molto efficace, puntando su elementi di spicco quali Anastasi, Capello, Causio e Furino, ma soprattutto su una orchestrazione nella quale tutti e ciascuno sanno in ogni momento quel che debbono fare e lo fanno nel modo migliore. Tra gli juventini ha particolarmente colpito la capacità di smarcarsi contemporaneamente in più di uno, così da lasciare al giocatore in possesso del pallone un'ampia gamma di scelta sulla soluzione da prendere e deverminando così, per riflesso, sugli avversari, una estrema difficoltà di prevedere le successive fasi della manovra. A parte qualche intervento estremamente risoluto, specie da parte di Calosi, i vicentini sono sempre stati in balia delle rapide triangolazioni juventine, che filtravano con grande facilità tra le maglie del Vicenza, determinando interventi «in extremis» spesso fallosi, che hanno anche incattivito la gara.

Una quarta rete juventina è stata mancata letteralmente per un soffio dagli ospiti i quali hanno avuto qualche momento di difficoltà soltanto sporadicamente, e in particolare quando, sull'1 a 2, i biancorossi hanno fatto l'impossibile per tentare di raggiungere il pareggio.

Nel L. Vicenza, le assenze di Ciccolo e Damiani si sono fatte sentire sia perché è mancato un vero regista, sia perché è mancato l'elemento in grado, con i suoi scatti repentini, di creare uno stato d'allarme tra i difensori avversari. L'inserimento di Berti, nella ripresa, al posto di Carantini, non ha mutato i termini del rapporto, mentre Cuccureddu, entrato in campo a due minuti dal termine in sostituzione di Furino, non ha potuto che conferire una nota aggiuntiva di cronaca ad una partita già conclusa.

La prima rete della Juventus è venuta al 1' di gioco, autore Causio, il quale, su punizione di Capello ha fatto partire un «bolide» da una trentina di metri che ha nettamente sorpreso Bardin. Al 4' Anastasi, su presa mancata di Bardin, per poco non raddoppia. Il 2-0 viene, invece, al 9' ad opera di Capello, dopo una velocissima azione Savoldi-Causio, la cui rimessa al centro, dalla posizione laterale, viene egregiamente sfruttata dal n. 10 juventino.

La rete vicentina scaturisce al 45' su bella azione di Poli, il cui smistamento a centro porta viene raccolto e indirizzato a bersaglio da Maraschi di testa, in tuffo radente. Al 9' della ripresa un tiro di Novellini sembra andare in gol, ma il pallone rimbalza sul montante alla sinistra di Bardin, percorre l'intera luce della porta, e viene neutralizzato dalla sconcertata difesa vicentina.

Al 21' anche Maraschi ha una occasione molto favorevole. ma il suo tiro in piena corsa manda la palla oltre la traversa. Al 26', la terza e ultima rete juventina, autore Anastasi. L'azione è condotta da Causio che, favorito da un rimpallo su De Petris, parte di gran carriera e dalla fascia laterale serve con precisione il centrattacco: Anastasi avanza in zona libera e, di esterno, riesce a precedere lo intervento «in extremis» di Calosi, mettendo nel sacco a fil di palo, con Bardin fuori causa per il precedente tentativo di intercettare, appunto, il passaggio.

La sconfitta viene accolta dai vicentini con sportiva rassegnazione. «Dopo tutto è la Juventus...» dice Stanzial, sintetizzando lo stato d'animo dei compagni. Per l'allenatore Monti le assenze di Ciccolo e Damiani si sono fatte sentire. «Non è possibile — dice — rendere alla Juventus due titolari anche se i sostituti hanno fatto del loro meglio. La Juventus è, comunque, molto forte soprattutto nel gioco d'assieme e poi vanta nei ranghi alcuni scattisti (l'allusione è evidente per Anastasi e Causio) che non è facile controllare». Anche per Maraschi ogni discorso con la Juventus è difficile: «basta guardare la classifica!».

Negli spogliatoi juventini atmosfera soddisfatta. Dice Furino: «E' stata una partita difficile, perché i vicentini non si sono mai arresi. Credo, però, che il risultato fosse, se non proprio scontato, quasi inevitabile». Identico il giudizio di Anastasi: «I vicentini non fanno complimenti — dice — ma a noi la battaglia non piace.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vicenza — Capello al centro tra Stanzial (2) e Colosi (6), realizza il secondo gol juventino

CUDICINI IMBATTUTO DA 633 MINUTI

Lacune milaniste e calabresi pugnaci

CATANZARO - MILAN 0-0

CATANZARO: Pozzani; Pavoni, D'Angiulli; Banelli, Maldera, Busatta; Spelta, Franzon, Mammì, Gori, Braca (secondo portiere: Bertoni; n. 13: Bertuccioli). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Rosato, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Villa (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: giornata di pioggia; terreno pesante. Nella ripresa al 22', a gioco fermo, Benetti ha colpito con un calcio, a gamba tesa, Spelta il quale è stato portato ai bordi del campo. Il catanzarese è tornato a giocare dopo cinque minuti, ma ha dovuto di nuovo abbandonare il campo. E' stato infine sostituito da Bertuccioli. Angoli 6-5 per il Milan. Spettatori 25 mila.

Catanzaro, 23

Di fronte al Milan, il Catanzaro non ha «tremato» ma, al contrario, tirando fuori gli artigli, ha condizionato la squadra di Rocco per tutto il primo tempo con continue azioni offensive; nella ripresa i locali hanno controllato gli avversari che, a tratti, hanno cercato il gol di sorpresa. Il terreno di gioco, pesantissimo, ha influito negativamente sul livello tecnico

Al 22' della ripresa Benetti, a gioco fermo, ha colpito con un calcio la più valida delle punte giallorosse, Spelta. Quest'ultimo è stato poi visitato dal medico sociale che ha stilato la seguente diagnosi: ferita lacero contusa in profondità al terzo inferiore della fascia anteriore sinistra della gamba destra. Il giocatore è stato prontamente avviato in ospedale nel reparto ortopedico e ricoverato in corsia. Sul campo il suo posto è stato preso da Bertuccioli. Dagli spalti sono state lanciate contro il Milan, per proteste, numerose arance. Con l'infortunio di Spelta il Catanzaro si è trovato in difficoltà; ne ha logicamente approfittato la squadra rossonera per impostare un «forcing» finale andato comunque a vuoto.

La partita del Milan non è stata esaltante; la squadra di Rocco, priva di Prati, ha denunciato le grosse lacune offensive ed ha avuto un Rivera in difficoltà sia per le condizioni del terreno di gioco, sia per essehre stato controllato da un Gori, sua inesorabile ombra. Rivera infatti ha toccato due o tre palle con esperienza, ma senza trovare in queste circostanze l'appoggio e la prontezza di Villa o di Bigon ed è poi rimasto in disparte perché il vero centro motore rossonero è stato Sogliano.

Le due squadre si sono scontrate con le seguenti marcature: nel Catanzaro D'Angiulli su Bigon, Pavoni su Villa, Banelli su Sogliano, Busatta su Benetti, Maldera battitore libero. Nel Milan Sabbadini su Spelta, Zignoli su Braca, Anquiletti su Mammì, Rosato nel ruolo di libero e Biasiolo su Franzon. Benetti nel primo tempo ha fatto tattica e nella ripresa è tremendamente calato di tono tecnicamente e forse anche sul piano psicologico.

Il Catanzaro ha giocato molto bene e con rapidità facendo viaggiare la palla con molta intelligenza specie nei primissimi minuti. Al 2', al 3' e al 4' i giallorossi hanno sfiorato il gol con Mammì, ma Cudicini — il cui record di imbattibilità è salito a 633 minuti — si è sempre trovato sulla traiettoria. Al 15' del primo tempo è stato invece Rosato, per istinto, a salvare il Milan: sprint personale di Spelta che ha superato con molta abilità il diretto avversario ed ha tirato; Cudicini ha respinto corto; il pallone è stato ripreso da Mammì il cui tiro è stato, però, respinto dal libero rossonero pronto sulla linea

Nella ripresa il gioco è divenuto più statico con il Catanzaro sempre pronto ad avere la miziativa e con il Milan che ha cercato, comunque, di non capitolare ma di riequilibrare la situazione.

Udinese - Lecco 1-1
(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Portogruaro 1-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone - Torvis Snia 2-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Mobilquattro - Snaidero 83-80
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Treviso 56-48
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

GIORNATA NON TROPPO FELICE DEL PORTIERE VIERI CONTRO IL VARESE

L'Inter giocando al risparmio viene fuori solo nella ripresa

INTER - VARESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Boninsegna, al 42' Mazzola. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Pellizzaro, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso, Bordon, Ghio. VARESE: Barluzzi; Valmassoi, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Tamborini, Trapattoni, Dolso, Umile, Braida. Nardin, Borghi. ARBITRO: Branzoni, di Pavia. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; al 15' della ripresa Ghio ha sostituito l'infortunato Oriali; al 23' Borghi ha sostituito Braida per decisione dell'allenatore; angoli 5-4 per l'Inter; spettatori 30 mila.

Milano, 23

L'Inter ha giocato solo mezza partita (il primo tempo i nerazzurri sembravano muoversi solo per vincere il freddo), ma è stato sufficiente per mettere sotto questo Varese, sempre più ultimo in classifica. Dopo i numerosi gol messi a segno nelle ultime partite, l'Inter aveva deciso di giocare un po' al risparmio, visto che l'avversario non era tale da impensierire. Sono decisioni che possono portare a brutte sorprese e infatti gli ospiti sono andati molto vicini nella ripresa, in un paio di occasioni, a riportarsi in parità. E se avessero raggiunto l'uno a uno quando ormai mancava poco alla fine, c'erano molte possibilità che il risultato rimanesse inchiodato su tale punteggio. Poi, però, è venuto fuori Mazzola a indovinare l'angolino alto su un tiro da lontano

Non c'è molto da dire sulla Inter in una partita come questa. Uno dei pochi motivi di interesse riguardavano il ritorno di Vieri a San Siro dopo una lunga assenza. Il portiere è stato pochissimo impegnato, ma ha comunque sulla coscienza un'uscita a vuoto che per poco non determinava il pareggio del Varese. Degli altri si è particolarmente impegnato Bedin, che è stato nel complesso il migliore della squadra. Oltre a correre questo centrocampista sembra avere acquistato quella visione di gioco che nei primi anni di carriera gli mancava.

All'attacco Boninsegna ha infilato il suo solito gol e almeno un altro palo li ha sbagliati di poco. Pellizzaro, che cerca di rimanere aggrappato al suo posto in squadra insidiatogli da Jair ormai guarito, è stato fra i pochissimi ad avere qualche buon spunto nel primo tempo quando gli altri sembravano del tutto disinteressati a giocare. Nella ripresa è invece scomparso dalla scena, non essendo riuscito mai ad inserirsi nel gioco.

Il Varese ha riconfermato tutte le impressioni negative ormai note. La difesa vacilla al minimo urto mentre l'attacco non riesce a impostare schemi di qualche validità.

Nel primo tempo non c'è quasi niente da dire. Gli unici tiri in porta si sono visti nel finale: al 39' quando Morini, dopo una triangolazione con Braida, impegna Vieri in una parata a terra, e al 41' quando Mazzola scocca un tiro angolato che Barluzzi neutralizza.

Nella ripresa invece l'Inter attacca subito con decisione. Al 9' Boninsegna sfiora la traversa girando al volo un centro di Bedin da sinistra. Al 15' arriva la rete. Per uno scontro in area varesina fra Braida e Oriali (il terzino rimane infortunato e deve abbandonare) l'arbitro concede una punizione a due per l'Inter: Corso tocca a Boninsegna che insacca con un violento sinistro.

Barluzzi è ancora impegnato da un violento tiro di Bertini al 24', mentre al 31' si salva fortunosamente deviando con un piede su tiro ravvicinato di Boninsegna, lanciato da Facchetti. Poi si risveglia il Varese che in due occasioni va vicinissimo al pareggio: al 33' Tamborini si presenta solo in area su lancio di Trapattoni, ma il suo tiro esce sfiorando il palo; al 41' su centro di Umile, Vieri esce a vuoto e Morini indirizza a rete: sulla linea salva Burgnich.

Il passato pericolo sprona la Inter che un minuto dopo mette al sicuro il risultato. Ricevuta la palla da Ghio, Mazzola tira dal limite dell'area infilando l'angolo dei pali.



Milano — Su calcio di punizione Corso (al centro) tocca a Boninsegna che con un tiro violento insacca sorprendendo la barriera varesina. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

EQUO PAREGGIO NELL'INCONTRO GUIDATO DAL VENTO

I toscani incompleti non fan paura alla Samp

FIORENTINA - SAMPDORIA 0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Esposito, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Mazzola II (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Desolati), SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Lippi; Casone, Lodetti, Cristin, Suarez, Salvi (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Repetto). ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: cielo coperto con forte vento; terreno in buone condizioni. Nel secondo tempo Desolati è entrato in sostituzione di Longoni infortunato. In tribuna il C.T. Valcareggi. Angoli 11-2 per la Fiorentina. Spettatori 32 mila.

Firenze, 23

Dopo Inter e Cagliari, la Sampdoria di Heriberto Herrera è riuscita a bloccare, con il suo classico gioco di «movimento», anche la Fiorentina a conclusione di una partita in verità comandata dal vento, che ha preso d'infilata il terreno di gioco dello stadio comunale favorendo, nei due tempi, prima l'una e poi l'altra squadra.

L'assenza nelle fila gigliate di elementi come Ferrante, Merlo e Chiarugi ha comunque condizionato tutto il gioco della squadra di Liedholm tanto che nel quintetto d'attacco, nonostante la buona volontà di Esposito, D'Alessi e Mazzola II appoggiati dal capitano De Sisti, è rimasto sempre come «vera punta» soltanto il brasiliano Clerici. E' altrettanto vero però che la formazione viola non è mai riuscita ad impostare azioni veramente pericolose e tali da impensierire l'estrema difesa blucerchiata (oggi in maglia bianca); soltanto nell'ultimo quarto d'ora si è un po' riscattata premendo in un «forcing» che non ha dato però alcun risultato.

La Sampdoria, di contro, ha avuto nella buona impostazione tattica a centro campo ed in Suarez e Lodetti in particolare, di punto di forza grazie al quale ha praticamente fermato tutti gli spunti degli avversari, controbilanciandoli, peraltro, specialmente nella ripresa, con veementi puntate in avanti che, almeno in un paio di occasioni, potevano concludersi positivamente. Certo è che da Suarez e da Lodetti sono partiti sempre ottimi palloni con i quali i blucerchiati hanno creato seri problemi per Superchi e i suoi compagni di difesa.

Lo zero a zero, dunque, è il fedele specchio del tipo di gioco delle due squadre sul quale ha certamente influito l'avverso pomeriggio, freddo e contrassegnato da un vento gelido ed a tratti particolarmente forte, tale, comunque, da impedire un ottimo controllo della palla.

Tornando al gioco della Fiorentina, che ha attaccato per molto tempo ma sconclusionatamente, occorre riconoscere che l'assenza di tre titolari ha costretto Liedholm ad accorgimenti particolari. All'attacco, nonostante alcuni spunti felici di Mazzola II, c'era soltanto Clerici controllato da uno ed anche due avversari. Soltanto raramente il brasiliano è riuscito a eludere la sorveglianza e solamente nel finale, appunto, è riuscito a scattare su di un paio di palloni che hanno smorzato il grido del gol nella gola dei tifosi. In avanti la Sampdoria ha creato pericoli alcune volte anche con Cristin e Salvi e con un paio di veloci conclusioni di Casone.

Il vento guida il pallone per tutto il primo tempo; difficile quindi e in alcuni momenti impossibile, il controllo della palla. Il primo pericolo lo corre Battara (12') allorché, su punizione di De Sisti appoggiata su Longoni, è costretto ad una deviazione in angolo. Poi si fanno avanti Esposito e D'Alessi mentre Clerici cerca, disperatamente, lo spazio per passare. Sabatini rimane a terra in un contrasto con Esposito e la Sampdoria, controvento, si fa gradualmente minacciosa. Superchi devia un tiro di Santin proiettato avanti e poi annulla una punizione di Suarez. Sul finire del tempo due pericoli ancora per Battara: il primo ad opera di Clerici (col piede teso in avanti) e l'altro di D'Alessi. In entrambe le circostanze il portiere si salva.

Nella ripresa il vento spira alle spalle degli ospiti che conducono manovrando con la coppia Suarez-Lodetti. Il numero 13 della Fiorentina, Desolati, 17 anni, esordiente in Serie «A», entra in campo all'inizio dei secondi 45' minuti perché Longoni ha accusato un dolore ad un piede, e Orlandini deve arretrare a terzino. Non cambia niente. Soltanto l'ultimo quarto di ora ha un certo interesse. La Fiorentina preme in continuazione, ottiene una lunga serie di calci d'angolo e sfiora il gol prima con una mezza rovesciata di Clerici (Battara e la traversa respingono) e poi con Orlandini e D'Alessi ed ancora con Clerici. Ma la Sampdoria replica: Superchi è costretto a una grande parata a terra su tiro di Cristin. Equo lo zero a zero.

(Italia)

IL MANTOVA FALLISCE IN MANIERA CLAMOROSA IL PAREGGIO CON BADIANI NEL SECONDO TEMPO

Giornata negativa di tutto l'attacco sardo

CAGLIARI - MANTOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Vitali al 18' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Gori, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13 Mancin). MANTOVA: Tancredi; Mantovani, Zaniboni; Tomeazzi, Bertuolo, Micheli; Montorsi, Maddè, Badiani, Dell'Angelo, Panizza (secondo portiere: Recchi; n. 13 Tonghini). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: Terreno sdrucciolevole, tempo incerto. Ammoniti Panizza, Martiradonna e Dell'Angelo. Al 32' della ripresa, per decisione dell'allenatore, esce Montorsi sostituito da Tonghini. Angoli 12-1 per il Cagliari. Spettatori 16 mila.

Cagliari, 23

Meno facile del previsto la vittoria del rilanciato Cagliari, oggi all'undicesima giornata utile consecutiva, contro il modesto Mantova che, specie nel primo tempo, ha saputo impegnare i sardi con alcune brillanti azioni di contropiede. Il Cagliari è mancato clamorosamente nelle mezze ali, ha risentito più del previsto dell'assenza di Nené, e agendo prevalentemente con schemi di gioco monotoni per linee orizzontali, con passaggi brevi, e scarsa velocità, ha segnato solo su calcio d'angolo fallendo molte facili occasioni anche per la scarsa condizione dei suoi attaccanti e, soprattutto, per la giornata negativa di Riva apparso oggi l'ombra di se stesso.

Il Mantova, considerata la sua deludente posizione in classifica, ha ben figurato, ha saputo controllare le fonti del gioco rossoblù a centro campo, ha, con Bertuolo, praticamente annullato Riva ed ha avuto nelle ali e nei centravanti i suoi giocatori migliori che, a volte, hanno impegnato severamente la difesa sarda. Bene registrati in difesa, i «virgiliani» nella ripresa però sono crollati e si sono limitati a contenere il passivo: avrebbero però potuto pareggiare all'11', ma Albertosi ha salvato prodigiosamente su Badiani. Il pareggio, però, non avrebbe rispecchiato l'andamento della partita che, lenta, monotona, decisamente brutta, ha pur visto la netta prevalenza del Cagliari che, solo per suo demerito, non ha potuto impinguare il risultato.

Al 6' fugge, applauditissimo, sulla fascia laterale destra Domenghini; rimette al centro sul quale Riva giunge con un attimo di ritardo e la difesa mantovana può salvare. Al 10' Vitali fallisce una facile occasione: su calcio d'angolo potrebbe colpire agevolmente di piede, inve-



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Vitali (n. 9), in elevazione tra tre difensori Dell'Angelo (10), Toneazzi (4) e Mantovan (2), colpisce di testa e segna il gol della vittoria della squadra sarda

ce si tuffa in avanti e di testa manca clamorosamente la palla. Un minuto dopo punizione di Riva da venticinque metri. Sul pallone molto forte respinge di pugno a stento il portiere mantovano e Niccolai, solo, raccoglie la respinta di testa indirizzando alto.

Al 18' passa in vantaggio il Cagliari: calcio d'angolo battuto da Domenghini, di testa colpisce Vitali e il pallone, dopo aver battuto la traversa, si insacca in rete. Il tempo si conclude con il Cagliari vanamente proteso alla ricerca del raddoppio. Il Mantova, bene amalgamato a centro campo e abbastanza sicuro in difesa, riesce a controbattere efficacemente gli attacchi, in verità disordinati, del rossoblù.

Alla ripresa si rende subito pericoloso il Cagliari e al 2' Domenghini fugge sulla fascia laterale destra e passa al centro, esce di tuffo Tancredi e para in due tempi sull'accorrente Riva. All'8' fugge Brugnera in posizione di mezz'ala sinistra e da qualche metro fuori dell'area di rigore lancia verso il centro: Vitali finta e raccoglie Riva che si alza la palla col destro e poi rovescia col sinistro. Tancredi devia in calcio d'angolo con un bellissimo tuffo.

Il Mantova fallisce clamorosamente il pareggio all'11'. Sbaglia un intervento Niccolai e Badiani si impossessa della palla, entra in area e tira fortissimo. Albertosi è molto bravo ma può salvarsi soltanto a pugni chiusi respingendo sui piedi del centravanti il quale, sbilanciato, colpisce male e manda il pallone alto con la porta spalancata.

Al 22' azione confusa in area mantovana: palla a Domenghini il cui tiro viene alzato a candela da un difensore, salta ancora Domenghini che colpisce di testa e indirizza verso la rete; Riva liscia completamente ma spiazza il portiere che può soltanto sfiorare il pallone che si insacca. L'arbitro però annulla, giustamente, perché Riva era in posizione di fuorigioco. Al 26' punizione da 35 metri di Riva. Il tiro è violento, il portiere non riesce a trattenere, riprende Gori che tira forte ma Tancredi, con un balzo prodigioso, riesce a deviare in angolo.

Nel finale il Cagliari insiste con azioni di scarsa efficacia che vengono agevolmente controllate dalla difesa e dal portiere mantovani.

STENTATO SUCCESSO PARTENOPEO SULLA GENEROSA COMPAGINE OROBICA

Ancora una volta Altafini porta alla vittoria il Napoli

Napoli, 23

Alla fine gli scompensi del Napoli — un Napoli abulico e impacciato come mai si era visto quest'anno al San Paolo — li ha risolti ancora e sempre Altafini. Il «vecchio» Josè, che a trentatrè anni sta vivendo una splendida seconda giovinezza, è stato ancora una volta l'ancora di salvezza della squadra di Chiappella, che per il resto ha offerto una prestazione assolutamente deludente. Il Napoli ha avuto rari sprazzi di bel gioco, ha cominciato di gran carriera, ha avuto l'occasione di andare subito in gol, e di evitare fortunosamente un pareggio sembrato già fatto — Perego ha respinto sulla linea con Zoff ormai battuto — ma si è poi spento progressivamente, chiudendo con affanno la prima parte della gara.

Nella prima mezz'ora della ripresa gli azzurri sono letteralmente scomparsi, incapaci di reagire contro un'Atalanta, che grazie a una maggiore freschezza atletica, nella quale senza dubbio ha avuto un peso determinante la giovane età della squadra di Corsini, ha cominciato a comandare le redini del gioco. Il Napoli stavolta non ha potuto evitare il pareggio, realizzato all'11' della ripresa con un gran tiro di Sacco, e ha cominciato a difendersi sempre più affannosamente di fronte agli assalti dell'avversario che tentava il raddoppio.

E' stato a questo punto che Altafini, insieme con l'altro brasiliano della squadra Sormani, il quale per suo conto aveva segnato il primo gol degli azzurri, ha improvvisamente capovolto le sorti della partita, «gelando» la carica agonistica dell'Atalanta e facendo risorgere miracolisticamente l'intero Napoli, ripresosi finalmente da una sorta di incredibile «collasso collettivo». E' accaduto al 33' della ripresa. Il Napoli ha usufruito di un calcio di punizione a trenta metri dall'area di rigore. Juliano ha «toccato» per Sormani, il quale ha scagliato un'autentica «bomba» in direzione della porta di Rigamonti. Il portiere bergamasco ha deviato faticosamente sul palo sinistro la palla che è rientrata in gioco e su di essa si è avventato come una furia Altafini, mandandola in rete.

NAPOLI - ATALANTA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Sormani; nella ripresa all'11' Sacco, al 38' Altafini. NAPOLI: Zoff; Ripari, Perego; Zurlini, Panzanato, Vianello; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. Trevisan; Macchi. ATALANTA: Rigamonti; Divina, Moruzzi; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro, Doldi. Bodini; Leonardi. ARBITRO: Bernardis di Milano.

laterale del campo, al 34' del secondo tempo, ne è derivato un cross millimetrico per la testa di Enzo (subentrato al posto di Orazi), ma il pallone è andato a stamparsi sulla traversa di Ginulfi.

Verona - Roma 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Liguori, al 12' Orazi. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Mascetti, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Maioli, Mariani. Giacomi, Enzo. ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot. De Min, Scaratti. ARBITRO: Porcelli, di Milano.

Verona, 23

Un Verona in netto progresso non è andato al di là del pareggio contro una Roma che del pareggio ha saputo accontentarsi, facendo ressa nei pressi della propria area e salvatasi nella ripresa con una buona dose di fortuna. Il primo tempo è stato equilibrato. Le rispettive difese hanno favorito i due gol messi a segno il primo dal terzino Liguori dopo soli nove minuti di gioco (papera di Mascalaito che mette il pallone sui piedi di Liguori che aggira lo uscente Colombo e mette in rete) e da Orazi che su azione di calcio d'angolo ha superato Petrelli e approfittando di un temporaneo imbambolamento di Ginulfi. Con il passare dei minuti le difese sono state però registrate e le emozioni sono finite tutte a centrocampo.

Il Verona non ha saputo sfruttare a dovere la sua superiorità territoriale nel primo tempo perché Orazi è stato sacrificato in una posizione troppo arretrata mentre Mariani e Reif sono stati controllati senza fatica da Liguori e Bet. Nella ripresa gli attacchi dei padroni di casa si sono fatti massicci, ma tutti condotti su corridoi troppo stretti. L'unica volta che Reif ha spostato il gioco sulla fascia

LE PARTITE TRUCCATE

Radiati in Germania altri tre calciatori

Francoforte, 23

La commissione disciplinare della federazione tedesca occidentale di calcio continua a colpire duramente i giocatori coinvolti nel grosso scandalo delle partite truccate della scorsa stagione. Dopo le tre radiazioni decretate ieri (Wiss, Eisele e Arnold, tutti ex giocatori del «FVB» di Stoccarda), la commissione di disciplina ha sospeso a vita altri tre calciatori: Juergen Rumor, Zoltan Varga e Laszlo Gergely, tutti della squadra di prima divisione dell'Hertha di Berlino.

UNA PARTITA TUTTA DA DIMENTICARE

TORINO STERILE BOLOGNA «SCARPONE»

TORINO - BOLOGNA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 38' Agroppi. TORINO: Castellini; Mozzini; Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Toschi. Sattolo; Luppi. BOLOGNA: Adani; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Liguori; Gregori, Rizzo, Savoldi I, Bulgarelli, Pace. Testa; Perani. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Torino, 23

Non è stata certo, quella fra granata e rossoblù, una partita di quelle che si ricordano. I bolognesi si sono votati a una tattica pressoché rinunciataria, facendo dello zero a zero il loro obiettivo supremo: e da tale contegno non si sono svincolati se non nelle battute finali, dopo che il Torino era passato in vantaggio con Agroppi. Incapace di sviluppare un minimo di manovra offensiva quando era al completo, il Bologna non poteva però pretendere di farlo quando giocava con nove uomini e mezzo (Fedele fuori per infortunio, Pace saltellante su piede solo).

Quella petroniana è stata forse la più modesta, senza dubbio la più dura delle squadre viste quest'anno in azione al «Comunale» di Torino. Gli ospiti hanno fatto ricorso a tutti i mezzi possibili per bloccare i granata, un arbitro più autorevole di Gussoni avrebbe avuto facili argomenti per mandarne qualcuno negli spogliatoi prima del tempo. Piuttosto vistose le lacune individuate nel gioco degli ospiti: a pescindere dal settore offensivo, pressoché inesistente (tranne che nelle fasi finali, spinto più dalla forza della disperazione, che da effettive capacità tecniche), il Bologna ha meritato soltanto una stiracchiata sufficienza anche a centrocampo dove Liguori ha mostrato di essere ancora ben lontano da una condizione accettabile (tant'è che Fabbri lo ha sostituito nella ripresa con Perani, mediocre però anche lui).

I granata, i quali comunque hanno meritato il successo, dal canto loro non hanno convinto. C'è stato molto disordine nella loro manovra, e non sempre causato dal contegno scorbutico dei loro avversari. L'infortunio subito da Ferrini — il migliore in campo, fino a quando ha giocato — non ha certo giovato ai padroni di casa, i quali hanno fatto più confusione che altro, anche per l'insistenza nel dribbling di Sala e di Toschi, (il quale è anche vistosamente calato alla distanza), che ha finito per favorire i difensori bolognesi. Ancora una volta è stato indispensabile l'inserimento in zona di tiro di un centrocampista per risolvere la situazione; ciò che dimostra fra l'altro come nemmeno l'accoppiata Bui-Toschi sia la panacea adatta a risolvere la sterilità del Torino.

I marcatori

SERIE A

15 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Bigon (Milan) e Riva (Cagliari);
6 reti: Damiani (L. Vicenza); Anastasi e Capello (Juventus); Altafini (Napoli); Savoldi (Bologna); Zigoni (Roma);
5 reti: Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Mazzola (Inter);
4 reti: Clerici (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Bertini (Inter); Suarez (Sampdoria); Maraschi (L. Vicenza); Orazi (Verona);
3 reti: Magistrelli e Moro (Atalanta); Spelta (Catanzaro); Causio e Haller (Juventus); Fontana (Vicenza); Rivera (Milan); Petrelli e Amarildo (Roma); Sala Agroppi e Bui (Torino), Petrini (Varese); Facchetti (Inter);
2 reti: Leonardi (Atalanta); Brugnera, Vitali e Domenghini (Cagliari); Bedin (Inter); Ciccolo e Turchetto (L. Vicenza); Maddè (Mantova); Villa (Milan); Esposito, Sormani, Improta e Manservisi (Napoli); Liguori (Roma); Spadetto (Sampdoria); Ferrini e Pulici (Torino); Mammì (Catanzaro); Reif (Verona); Rizzo e Perani (Bologna);

SERIE B

12 reti: Chinaglia (Lazio);
8 reti: Saltutti (Foggia);
7 reti: Ferrari (Palermo);
6 reti: Picat Re (Novara); Troja (Palermo); Innocenti (Perugia); Merighi (Reggina);
5 reti: Fara (Bari; Bonfanti (Catania); Pavone (Foggia); Massa (Lazio); Urban (Perugia); Spagnolo e Zandoli (Reggiana); Beretti e Paina (Taranto);

Il keniota Keino battuto da Ryun

Los Angeles, 23

Il primatista mondiale del miglio, l'americano Jim Ryun, ha ottenuto un grosso successo trascinando all'entusiasmo la folla battendo il suo rivale numero uno, il keniota Keino. Il tempo di Ryun, che l'anno scorso aveva eguagliato il record mondiale «indoor» con 3'56"4, è stato questa volta più brutto sulla classica distanza del miglio, 4'06"8. Ma lo stesso Ryun si è detto entusiasta del mondo in cui è riuscito a contenere l'affondo del rappresentante del Kenia, venuto con un attacco deciso negli ultimi due giri. Il tempo di Keino è stato di 4'07"3.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI P.	S.	Media inglese
Juventus	24	15	7	1	0	4	1	2	28	14	+ 1
Milan	22	15	4	1	2	5	3	0	19	7	—
Inter	21	15	4	3	1	4	2	1	32	12	— 2
Cagliari	20	15	5	2	0	2	4	2	16	9	— 2
Fiorentina	19	15	5	3	0	2	2	3	15	11	— 4
Roma	19	15	7	1	0	1	2	4	21	19	— 4
Torino	18	15	5	2	0	1	4	3	17	15	— 4
Napoli	16	15	3	4	0	1	4	3	18	17	— 6
Sampdoria	16	15	4	3	1	1	3	3	15	16	— 7
Atalanta	12	15	4	2	1	1	0	7	11	15	—10
Vicenza	11	15	3	0	4	1	3	4	18	23	—11
Verona	11	15	2	5	1	0	2	5	10	18	—12
Bologna	10	15	3	1	3	0	3	5	12	20	—12
Catanzaro	9	15	0	5	2	0	4	4	8	17	—13
Mantova	7	15	1	3	4	1	0	6	12	25	—16
Varese	5	15	0	3	5	0	2	5	6	20	—18

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 30-1-1972
*Cagliari-Mantova	1-0	Atalanta-Inter
*Catanzaro-Milan	0-0	Bologna-Sampdoria
*Fiorentina-Sampdoria	0-0	Catanzaro-Juventus
*Inter-Varese	2-0	Vicenza-Roma
Juventus-*Vicenza	3-1	Milan-Varese
*Napoli-Atalanta	2-1	Napoli-Fiorentina
*Torino-Bologna	1-0	Torino-Mantova
*Verona-Roma	1-1	Verona-Cagliari

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Monza	3-0
*Bari - Modena	3-2
*Cesena - Palermo	1-1
*Como - Novara	0-0
*Foggia - Catania	4-1
*Lazio - Genoa	2-0
*Reggiana - Sorrento	3-0
*Reggina - Livorno	2-1
*Taranto - Perugia	1-1
*Ternana - Brescia	0-0

LA CLASSIFICA

Ternana	18	10	6	2	19	9	26
Lazio	18	10	4	4	26	13	24
Palermo	18	9	6	3	19	9	24
Perugia	18	9	5	4	20	15	23
Reggiana	18	6	9	3	19	8	21
Bari	18	7	7	4	20	15	21
Taranto	18	6	9	3	14	10	21
Cesena	18	7	7	4	16	13	21
Como	18	6	8	4	14	10	20
Foggia	18	7	5	6	21	18	19
Brescia	18	4	9	5	10	11	17
Novara	18	7	3	8	17	19	17
Catania	18	5	7	6	10	13	17
Reggina	18	4	9	5	11	15	17
Genoa	18	4	7	7	11	17	15
Monza	18	4	7	7	8	15	15
Arezzo	18	3	8	7	11	16	14
Livorno	18	2	8	8	9	19	12
Modena	18	2	5	11	9	23	9
Sorrento	18	1	5	12	6	23	7

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Arezzo - Cesena
Como - Reggiana
Catania - Reggina
Genoa - Perugia
Lazio - Bari
Livorno - Taranto
Modena - Foggia
Monza - Brescia
Novara - Ternana
Palermo - Sorrento

PRIMA PROVA DEL MONDIALE CONDUTTORI: SOLO TERZA LA «FERRARI» DI ICKX

La «Tirrell Ford» di Stewart sfreccia prima a Buenos Aires

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 23

La «Ferrari» dunque non ce l'ha fatta nonostante le meraviglie che si erano dette della nuova «312» a 12 cilindri allestita dalla casa di Maranello, e il Gran Premio automobilistico di Argentina, prima prova del campionato mondiale conduttori edizione 1972 ha confermato in Jackie Stewart, lo scozzese che vinse il titolo di formula uno dello scorso anno, il più formidabile pilota del momento. Stewart, al volante di una «Tyrrell-Ford», la splendida vettura con motore «Ford-Cosworth» che lo condusse al successo nel 1971, ha dominato la competizione dallo inizio alla fine non lasciando ai suoi 21 concorrenti che l'alternativa di svolgere le funzioni di comparse. Se ha vinto, molto lo deve anche alla capacità dei serbatoi che gli hanno consentito di finire la prova, articolata sulla distanza complessiva di 318 chilometri sui 95 giri dell'autodromo municipale di Buenos Aires, presenti oltre 100 mila spettatori, senza fermarsi ai box per il rifornimento.

Dietro al vincitore si sono piazzati nell'ordine la «McLaren M 21» del neozelandese Denis Hulme, campione del mondo nel 1967, l'unica che abbia saputo resistere al ritmo infernale imposto da Stewart, e la Ferrari del belga Jackye Ickx. Stewart ha così guadagnato, oltre al premio di 32 mila franchi svizzeri, nove punti per la classifica del mondo contro i sei di Hulme e i quattro di Ickx. Come noto, il campionato conduttori è articolato in 12 prove e la prossima sarà il G.P. del Sudafrica, il 4 marzo a Kyalami.

E' ora il dettaglio tecnico dell'avvincente competizione. Al via scatta Stewart, tallonato dalla Brabham di Carlos Reutemann, il miglior pilota argentino del momento, il più veloce nelle prove di qualificazione e pertanto in prima fila fra i 22 partenti. Al 16.o giro la situazione è la seguente: sempre in testa il campione del mondo, seguito dal brasiliano Emerson Fittipaldi, al volante di una Lotus, e da Hulme, mentre Reutemann è sceso al quarto posto.

Il primo a ritirarsi è Chris Amon, il neozelandese della «Matra», per rottura della scatola del cambio, avvenuta alcuni istanti dopo la partenza. Al secondo giro esce di pista la «BRM» dell'inglese Peter Gethin. Sarà l'unico incidente per i primi 27 giri. Dopo 45 minuti è la volta dell'australiano David Walker a essere squalificato per essersi fermato in una zona non autorizzata mettendo in pericolo gli altri concorrenti.

Al 38.o giro le posizioni di testa sono leggermente variate. Nell'ordine Stewart, Hulme, Fittipaldi, Reutemann mentre 5.a è la «Tyrell-Ford» del francese Franis Crevert. Nessuno di questi si è fermato ai box per il rifornimento. Si sono invece recati al box la «Ferrari» dell'italo americano Mario Andretti, per una messa a punto dei carburatori, e la «BRM» dello svedese Reine Wissel, che accusava un guasto alla pedaliera.

A metà corsa circa, Reutemann si fermava per effettuare il cambio dei pneumatici e Crevert passa in quarta posizione seguito dalla «Ferrari» di Ickx. Al 50.o passaggio fra i ritirati è Andretti che affermerà più tardi che la sua «Ferrari» «non ha mai funzionato bene», e la «Surtees» del triestino Andrea De Adamich. Al 59.o giro si riforniscono Fittipaldi e Crevert. Per il brasiliano si tratterà però di una sosta definitiva, responsabile un guasto al cambio. Al 68.o giro Stewart è sempre in testa seguito da Hulme, Ickx, dalla «Ferrari» dello svizzero Clay Regazzoni, dalla «Surtees» dell'australiano Tim Schenken, dalla «March» dello svedese Ronnie Peterson, dalla «March» del francese Henri Pescarolo e da Reutemann.

Al traguardo immutate le prime cinque posizioni mentre Reutemann è sesto. Il caldo, come previsto, con temperatura attorno i 27 gradi, ha messo a dura prova piloti e macchine. Molti ritiri sono stati provocati proprio dal fatto che i motori non hanno saputo reggere alla calura. Soli 11 i classificati.

A. P.

Ordine d'arrivo: 1) Jackie Stewart (Tyrrel Ford) che compie i 95 giri di metri 3.345,5 ciascuno in ore 1 e 57'58"82, alla media oraria di km 161,463; 2) Denis Hulme (McLaren) 1.58'24"78; 3) Jacky Ickx (Ferrari) 1.58'58"21; 4) Clay Regazzoni (Ferrari) 1.5905"54; 5) Tim Schenken Surtees) 1.59'07"93. A un giro: 6) Ronnie Peterson (March). A due giri: 7) Carlos Reutemann (Brabham); 8) Henry Pescarolo (March); 9) Howden Ganley (B.R.M.); 10) Helmut Marko (B.R.M.); 11) Niki Lauda (March). Dieci piloti si sono ritirati.

SULLA VIA DI MONTECARLO

Altre sette vetture abbandonano il Rally

Montecarlo, 23

Altre sette vetture hanno dovuto abbandonare il Rally di Montecarlo, già nella fase di avvicinamento, e restano in gara 249 concorrenti. Due italiani sono stati costretti al ritiro: Orlando Dall'Ava, su «Lancia Fulvia», e Riccardo Sunni, su «Simca 1000». Al punto di controllo di Fiume, in Jugoslavia, la prima auto giunta è stata la «Fiat 124» spider di Domenico Paganelli e Domenico Russo.

Lo stesso equipaggio Paganelli-Russo è stato il primo di quelli partecipanti al 41.o Rally di Montecarlo, a transitare, verso le 18, dal posto di controllo di Cremona. Subito dopo è passata la coppia Kalistrom-Haggbom (Svezia) su «Lancia», seguita a un minuto da Pianta-Paleari, su «Otor Manta». Sono quindi transitati gli equipaggi composti da Lindberg-Carlstrom (Svezia) su «Fiat 124» e Lampinem - Andreasson (Finlandia) su «Lancia». Si sono ritirati fino ad ora Pinto-Eisendle (It) su «Fiat 124», De Bonis-Vitalini su «Autobianchi» e Pari-Franceschetti su «Fiat 128».

Numerosi appassionati, a Padova, in Prato della Valle, avevano in precedenza assistito al passaggio dei concorrenti partiti da Atene. Al controllo orario, organizzato dall'Automobile Club, hanno firmato 29 concorrenti su 30 e tutti sono ripartiti in perfetto orario, immuni da penalizzazioni. Non era giunta la «Simca» di Riccardo Suni e Walter Finzi. Si è appreso che dopo Spalato, per la rottura delle sospensioni, l'equipaggio ha dovuto ritirarsi. L'incidente non ha avuto conseguenze per le persone.

I concorrenti erano tutti in buone condizioni fisiche e si sono dichiarati soddisfatti del percorso, che hanno trovato molto scorrevole sull'intero, tradizionale tracciato. Un po' di neve e ghiaccio in Jugoslavia presso Sarajevo non hanno disturbato la corsa. Particolarmente festeggiati gli equipaggi italiani, che non hanno nascosto il loro entusiasmo e la fiducia in un buon piazzamento. *(Ansa - Ap)*

LO SLALOM SPECIALE A WENGEN (ANNULLATA LA LIBERA PER LA NEBBIA)

Augert davanti a Thoeni per 12 centesimi di secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wengen, 23

Jean Noel Augert ha privato Gustavo Thoeni della vittoria per soli dodici centesimi di secondo in uno slalom speciale valido per il classico trofeo del «Lauberhorn», dopo che il campione del mondo assoluto si era classificato al primo posto nella prima manche. Augert, campione del mondo di speciale, ha sfoderato una seconda manche decisamente superiore a quella dell'italiano, recuperando gli otto centesimi persi nella prima discesa e infliggendogli il distacco di cui si è detto.

Ma questo slalom speciale di Wengen, organizzato con molta fretta e in anticipo per recuperare il tempo perso nel programma dopo il rinvio della discesa libera di ieri a causa della nebbia, ha definitivamente sancito il concetto che Gustavo Thoeni non è più solo nelle zone alte delle classifiche a difendere i colori italiani. Il miglior risultato di squadra, oggi è stato proprio dell'Italia che al secondo posto di Gustavo ha aggiunto il quinto di Rolando Thoeni.

Gli organizzatori hanno preparato la pista dello speciale con tanta furia che non hanno fatto nemmeno in tempo a comunicare il dislivello totale. Sui due percorsi, affrontati da 96 concorrenti di sedici nazioni, c'erano 71 porte. Entrambi sono risultati molto veloci e difficili. L'americano Bob Cochran, che aveva compiuto una buona prima manche, ottenendo il quinto posto, si è scatenato nella seconda, ottenendo con 48"94 il miglior tempo assoluto e portando il suo totale a 98"69, guadagnandosi così il terzo posto alle spalle di Augert, 97"92 e a Thoeni 98"02.

Alle spalle di Cochran, il polacco Andrzey Bachleda che ormai è assestato su una tale regolarità di prestazioni da costituire una minaccia per tutti e da essersi addirittura meritato un posto di favorito per le Olimpiadi di Sapporo. Quinto, si è detto, Rolando Thoeni, anch'egli protagonista di una seconda discesa migliore della prima, per un tempo complessivo di 99"12.

Per rispettare il programma mandato all'aria ieri, gli organizzatori hanno creato una certa confusione sulle nevi di gara di Wengen. Non era ancora finita la prima manche che già i primi concorrenti scendevano sull'altra pista per la seconda manche. Tutta questa fretta per permettere l'effettuazione della discesa libera nel pomeriggio. Appena finito lo speciale, i concorrenti hanno avuto sì e no il tempo per uno spuntino e poi tutti su per la discesa libera; una tanta fretta è risultata vana. Per il sopraggiungere della nebbia la gara infatti non si è potuta fare ed è stata così annullata.

A. P.

CLASSIFICA FINALE: 1) Jean Noel Augert, Francia (48"09, 49"02) 97"92; 2) Gustavo Thoeni, Italia (48"82, 49"22) 98"04; 3) Bob Cochran, USA (49"75, 48"94) 98"69; 4) Andrzey Bachleda, Polonia (50"10, 48"96) 99"06; 5) Rolando Thoeni, Italia (49"72, 49"40) 99"12; 6) Aurelio Garcia, Spagna (49"91, 49"80) 99"71; 7) Georg Sonnenberger, Germania Occ. (50"13, 49"88) 100"01; 8) Adolf Roestp, Svizzera (50"79, 49"89) 100'68; 9) Hansi Hinterseer, Austria (50"26, 50"45) 100"71; 10) Francisco Fernandez Hoa, Spagna (49"98, 50"86) 100"84.

Classifica della Coppa del mondo dopo lo speciale di Wengen (10 delle 21 prove): 1) Henri Duvillard (Fr.) 97 punti; 2) Jean Noel Augert (Fr.) 94; 3) Karl Schranz (Au.) 83; 4) Andrzej Bachleda (Pol.) 63; 5) Heini Messner (Au.) e Bernhard Russi (Svi.) 55; 7) Gustavo Thoeni (It.) 52; 8) Walter Tresch (Svi.) 38.

NESSUNA SCIATRICE

Otto azzurri per Sapporo

Wengen, 23

Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Eberhard Schmalzl, Helmuth Schmalzl, Marcello Varallo, Giuliano Besson, Erwin Stricker e Stefano Anzi: questi gli sciatori azzurri designati per la partecipazione ai giochi olimpici di Sapporo per le specialità alpine. La composizione della squadra italiana non è stata ancora comunicata ufficialmente ma da fonte bene informata si è appreso che gli azzurri saranno gli otto citati. Per specialità, sotto riserva delle ultime prove cronometrate che saranno compiute a Sapporo, le selezioni dovrebbero essere le seguenti: discesa libera: Gustavo Thoeni, Varallo, Besson, Anzi o Stricker; slalom speciale: Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Eberhard Schmalzl e Stricker; slalom gigante: Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Helmuth Schmalzl, Eberhard Schmalzl o Besson. Per la prima volta nei giochi invvernali l'Italia non sarà rappresentata da alcuna sciatrice. *(Ansa)*

Vittoria in Sud Africa per Giacomo Agostini

Pietermaritzburg, 23

Il campione del mondo Giacomo Agostini ha vinto il «Tourist Trophy» sudafricano, coprendo i cento chilometri del percorso in 46' 52", davanti all'inglese Barry Sheene su «Suzuki» e al sudafricano Kork Ballington, su «Kawasaki».

LO SLALOM SPECIALE PER I TROFEI BACCHETTI E PERISSUTTI

TRIESTINI IN PRIMO PIANO SULLE NEVI DI FORNI DI SOPRA

Forni di Sopra, 23

Dominio assoluto dei triestini nello slalom speciale di Forni di Sopra, riservato alle categorie «juniores» e «aspiranti» e valido per i Trofei Bacchetti e Perissutti. La parte del leone, nella classifica a squadre, l'ha fatta lo «Sci Club 70» che si è assicurato entrambi i trofei (Bacchetti per i maschi e Perissutti per le femmine). Ottimo anche il comportamento degli altri sodalizi alabardati che con lo «Sci CAI Trieste» si sono piazzati secondi in campo maschile e con la «XXX Ottobre» terzi nel settore femminile.

Individualmente gli sciatori triestini hanno raccolto praticamente tutte le posizioni più prestigiose. A parte la vittoria assoluta in campo maschile del tarvisiano Siega (indiscutibilmente il migliore di tutti i concorrenti), bisogna registrare il successo di Marino Divich tra gli juniores, a riconferma della bella prova di Sappada, e il quarto posto di Riccardo Albanese. Tra gli aspiranti, al secondo posto si è piazzato Kratter e al terzo posto Gilberto Cattarini. Da notare che tutti questi quattro sciatori appartengono allo «Sci Club 70».

Nel settore femminile la vittoria assoluta è andata alla triestina Caterina Mandler dello «Sci CAI Trieste», che ha inflitto notevole distacco a tutte le altre classificate. Ottima la prestazione di Tiziana Divich, Maria Donata Parovel e Roberta Albanese, tutte nei primi posti della classifica. La gara si è disputata sulla pista A di Forni di Sopra, ottimamente preparata dagli organizzatori che sono riusciti a stendere un tracciato abbastanza scorrevole, non molto impegnativo. Lo innevamento era dei migliori, per cui tutti i 181 concorrenti in gara hanno potuto esprimersi al meglio delle loro possibilità. Da rilevare l'assenza di alcuni giovani della XXX Ottobre impegnati in altre competizioni.

LE CLASSIFICHE

Femminile - *Juniores:* 1) Cristina Dominutti (S.C. Pordenone) 101"; 2) Rosso (S.C. Monte Lussari) 102"3; 3) Divich (S.C. 70) 103"3; 4) Russian (S.C. Gorizia) 108"1; 5) Taccoli (S. Cea Udine) 113"8. *Aspiranti:* 1) Caterina Mandler (S.C. Trieste) 97"1; 2) Parovel (S.C. 70) 102"9; 3) Fabbro (S.C. Gorizia) 104"1; 4) Senni (id.) 106"6; 5) Albanese (S.C. 70) 111"4.

Maschile - *Juniores:* 1) Marino Divich (S.C. 70) 87"5; 2) Mazzardi (S.C. Pordenone) 89"6; 3) Sadlich (id.) 90"1; 4) Albanese (S.C. 70) 91"8; 5) Brisighelli (Acli Ud.) 92"4. Aspiranti: 1) Siega (Lussari) 81"4; 2) Kratter (S.C. 70) 87"; 3) Cattarini (id.) 89"3; 4) Fantini (S.C. Trieste) 90"2; 5) Pasqualini (Friuli) in 90"4.

M. Lussari); 6) Gaspare Pasini (S.C. Pordenone); 8) Mario Piussi (U.S. Raibl); 9) Marco Tani (Sci CAI Gorizia); 10) Antonio Da Forno (S.C. Pordenone); 11) Michele Dominutti (idem); 12) Giovanni Casati (S.C.M. Lussari); 13) Ligio Rosi (U.S. Raibl); 14) Andrea Scagnol (Sci CAI Trieste); 15) Paolo Cerrato (U. S. Raibl).

VIZIO ITALICO

Multa alla FIGC per i mortaretti romani

Zurigo, 23

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha minacciato di squalificare gli stadi italiani per le partite del campionato europeo di calcio per Nazioni qualora dovessero ripetersi le esplosioni di mortaretti che hanno caratterizzato la partita del 20 novembre scorso a Roma tra Italia e Austria (2-2).

La commissione disciplinare dell'UEFA, proprio per gli spari di mortaretti nella partita all'olimpico tra gli azzurri e gli austriaci, ha multato la Federazione italiana gioco calcio di 3.000 franchi svizzeri (455 mila lire italiane).

LA «CINQUE MULINI»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Legnano — L'inglese David Bedford ha vinto la 40.a edizione della «Cinque mulini» disputata oggi a San Vittore Olona; secondo si è classificato Ben Jipcho del Kenia. Il vincitore ha coperto i 9.500 metri del percorso col tempo di 30'52"8

Totocalcio

CAGLIARI - MANTOVA	(1-0)	1
CATANZARO - MILAN	(0-0)	X
FIORENTINA - SAMP.	(0-0)	X
INTER - VARESE	(2-0)	1
VICENZA - JUVENTUS	(1-3)	2
NAPOLI - ATALANTA	(2-1)	1
TORINO - BOLOGNA	(1-0)	1
VERONA - ROMA	(1-1)	X
AREZZO - MONZA	(3-0)	1
CESENA - PALERMO	(1-1)	X
LAZIO - GENOA	(2-0)	1
BELLUNO - PADOVA	(1-0)	1
SIRACUSA - SALERNIT.	(1-1)	X

Il montepremi è di 1.130.437.060 lire.

Questa settimana quote popolari. A tarda notte lo spoglio delle schede era ancora in corso e le vincite non ancora definite.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - INTER
BOLOGNA - SAMPDORIA
CATANZARO - JUVENTUS
VICENZA - ROMA
MILAN - VARESE
NAPOLI - FIORENTINA
TORINO - MANTOVA
VERONA - CAGLIARI
CATANIA - REGGINA
GENOA - PERUGIA
LAZIO - BARI
VENEZIA - LECCO
TURRIS - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Palecal	X
	2) Mister Nova	X
2.a CORSA:	1) Aspro	X
	2) Petrus	2
3.a CORSA:	1) Keitel	1
	2) Queirolo	2
4.a CORSA:	1) Rustico	1
	2) Ieffren	1
5.a CORSA:	1) Randolph	1
	2) Desiderio	X
6.a CORSA:	1) Iracien	2
	2) Indostah	1

La direzione del TOTIP comunica le quote relative al concorso n. 4 del 23 gennaio 1972.

Ai 2 vincitori con dodici punti 5 milioni 930 mila 471 lire.

Ai 117 vincitori con undici punti 101 mila 375 lire.

Ai 1130 vincitori con dieci punti 10.404 lire.

Nella zona 16 undici e 116 dieci. A Trieste un undici al Caffè Firenze, e 20 dieci; a Udine due dieci. In tutta Italia due dodici, 117 undici e 1.130 dieci.

I tarvisiani vincono il Trofeo Morgenleit

Sauris, 23

Grossa affermazione dei giovani tarvisiani al Trofeo Morgenleit, gara di slalom per allievi e ragazzi disputatosi a Sauris. Il migliore dei triestini in campo maschile è stato Maurizio Barzan (S.C. '70), mentre tra le femmine si è distinta Renata Steffè (XXX Ottobre). La classifica per società è stata vinta dallo Sci CAI Monte Lussari, davanti a Raibl, XXX Ottobre e Sci CAI Trieste.

Classifica femminile: 1) Barbara Lepschy (S.C.M. Lussari); 2) Stefania Petrucco (idem); 3) Isabella Rosso (idem); 4) Gisella Graziato (S.C. Gorizia); 5) Sabrina Merlino (S.C.M. Lussari)· 6) Flavia Franz (idem); 7) Renata Steffè (S.C. XXX Ottobre); 8) Antonella Tellini (S. '70 - TS); 9) Gabriella Tosoni (S. C.M. Lussari); 10) Marina Di Lenardo (idem); 11) Daniela Trevisan (S.C. '70 - TS); 12) Cinzia Grassani (S.C.M. Lussari); 13) Nicoletta Ottone (S.C. Pordenone); 14) Maurizia Lenardon (Sci CAI - TS).

Classifica maschile: 1) Marco Pufisch (S.C.M. Lussari); 2) Enzo Sima (idem); 3) Maurizio Barzan (S.C. '70 - TS); 4) Roberto Buzzi (S.C.M. Lussari); 5) Flavio Capraro (S.C. Gorizia); 6) Alessandro Spaliviero (S.C.

LA VITTORIA ASSOLUTA AL TARVISIANO MERLINO

I VALLIGIANI PROTAGONISTI TRA I «CUCCIOLI» A PIANCAVALLO

Piancavallo, 23

Dominio assoluto dei valligiani nella gara di Piancavallo riservata ai «cuccioli», alla loro prima uscita stagionale. La vittoria assoluta è andata al tarvisiano Murlino, che ha prevalso sul consocio Spaliviero. Dei triestini il migliore è stato Rizzian (S. C. 70); seguono per merito Dell'Antonio (S. C. Trieste) e di Ragogna (XXX Ottobre), tutti e tre inseritisi nei primi 15, unici «cittadini» a contestare i ragazzi delle valli.

Tra le femmine la migliore triestina è stata la «trentottobrina» Chiara Comelli, giunta 5.a.

Classifica maschile:

1) Merlino Giordano (S. Cai M. Lussari) 1'10"3 decimi; 2) Spaliviero Paolo (id.) 1'13"; 3) Rosi Lucio (U. S. Raibl) 1'14"2; 4) Da Poian Fabio (S. Cai M. Lussari) 1'16"5; 5) Rizzian Guido (S. Club 70) 1'17"7; 6) Coradazzi Gianni (S. S. Fornese) 1'17"8; 7)Pufitsch Roberto (Sci Cai M. Lussari) 1'18"6; 8) Tonazzi Davide (id.) 1'19"1; 9) Vicario Tristano (id.) 1'20"; 10) Dell'Antonio (Sci Cai Trieste) 1'20"1; 11) Bin Marco (U. S. Raibl) 1'21"2; 12 Della Mea Michele (U. S. Raibl) 1'21"5; 13) Krcivoj Massimiliano (S. Cai M. Lussari) 1'22"1; 14) Ferigo Marco (S. S. Fornese) 1'24"3; 15) di Ragogna Enrico (XXX Ottobre) 1'24"5; 16) Piazzi Franco (S. Club 70) 1'26"3; 17) Lucchini Luciano (A. T. Pro Sauris) 1'28"7; 18) Conte Fabio (S. Club Aviano) 1'29"6; 19) Fucale Alberto (id.) 1'31"6; 20) Toffoli Giuseppe (S. Club Montecavallo) 1'32"8; 21) Zorzin Riccardo (S. Club 70) 1'33"9; 22) Romor Mario (S. Club Pordenone) in 1'34"3; 23) Riccobon Claudio (S. Cai XXX Ottobre) 1'36"6; 24) Purinani Silvano (id.) 1'37"9; 25) Scagnol Piero (S. Cai Trieste) 1'38"2; 26) Cella Andrea (S. S. Fornese) 1'38"4; 27) Ottone Marzio (S. Club Pordenone) 1'39"6; 28) Perotti Glberto (S. Cai XXX Ottobre) 1'41"4; 29) Bianchet Ivano (S. Club Pordenone) in 1'42"7; 30) Bastianello Luca (S. Cai M. Lussari) 1'43"4.

Classifica femminile:

1) Asquini Carla (U. S. Raibl) 1'20"9 decimi; 2) Vuerich Marzia (S. Cai M. Lussari) 1'25"1; 3) Bonfin Silvia (id.) 1'29"8; 4) Franz Elena (id.) 1'33"4; 5) Comelli Chiara (S. Cai XXX Ottobre) 1'33"7; 6) Candotto Daniela (S. Club Aviano) 1'40"8; 7) Uxa Gianna (S. Club 70) 1'41"1; 8) Asquini Paola (U. S. Raibl) 2'10"7; 9) Meschnik Betty (S. Club Pordenone) 3'24"9; 10) Concia Claudia (S. Cai XXX Ottobre) 4'05".

Classifica per Società

Categoria maschile: 1) Sci Cai M. Lussari (Merlino Giordano, Spaliviero Paolo, Da Poian Fabio) 3'39"8 decimi; 2) U. S. Raibl (Rosi Lucio, Bin Marco, Della Mea Michele) 3'56"9; 3) Sci Club 70 (Rizzian Guido, Piazzi Franco, Zorzin Riccardo) 4'17"9.

Categoria femminile: 1) Sci Cai M. Lussari 1) (Vuerich Marzia, Bonfini Silvia) 2'54"9; 2) U. S. Raibl (Asquini Carla, Asquini Paola) 3'31"6; 3) Sci Cai XXX Ottobre (Comelli Chiara, Concia Claudia) 5'38"7.

SPADA A MILANO

Il francese Jacques Ladegaillerie ha vinto a Milano la 21.a edizione del trofeo internazionale di spada «Mario Spreafico».

VALEVOLE PER LO «CHALLENGE TOMMASINI»

De Broi si aggiudica la gara di Sappada

Sappada, 23

L'ex campione italiano Pietro De Broi ha vinto la gara di fondo nazionale per cittadini svoltasi a Sappada e valida per lo «Challenge Tommasini», organizzata ottimamente dallo Sci Accademico Italiano di Trieste. La manifestazione, svoltasi sulla distanza di 30 km, ha richiamato oltre 50 concorrenti che hanno dato vita a una gara entusiasmante, tra cui il quasi settantenne Francesco Prosperi. Sono state fatte quattro classifiche: pionieri, dove ha dominato il sempre valido Oscar de Ebner; veterani, con vittoria di De Broi; amatori (successo di Pasinato) e seniores (affermazione di Dal Mas). Il trofeo messo in palio dal negozio Tommasini è andato allo S.C. Veronesi.

CLASSIFICA

1)Pietro De Broi (S.C. Valdobbiadene) 1.36'45"; 2) Raffaele Pasinato (Sci Club Veronesi) 1 ora 37'34"; 3) Roberto Dal Mas (Sci Club Monza) 1.38'15"4; 4) Raffaele Marin (Sci Club Orsago) 1.40'16"; 5) Guerrino Filippin (Ass. Sport. Vaiont) 1.41'33"; 6) Franco Gandini (Sci Club Veronesi) 1.42'08"; 7) Alessandro Della Vedova (idem) 1.44'; 8) Giovanni Poloni (S.C. Valdobbiadene) 1.44'39"4; 9) Ampelio Pilan (Giov. Montan. Vicenza) 1.46' e 11"8; 10) Geremia Della Putta (A. S. Vaiont) 1.46'23"6; 11) Stefano Schiavo (UEOI Treviso) 1.46'38"8; 12) Franz Hosp (S.C. Bolzano) 1.46'39"8; 13) Giovanni Chiedi (Soc. Alpini Vicenza) 1 ora 48'08"8; 14) Dino Civiero (C. S. ANA Bassano) 1.48'59"; 15) Silvano Civiero (idem) 1.50'59"; 16)Walter Corona (A.S. Vaiont) 1.53'52"4; 17) Francesco Peditto (Sci CAI Monza) 1.57'44"4; 18) Mirno Pirone (S.C. Alpini d'Italia VE) 1.57'57"4; 19) Oscar Ebner (S.A.I. Trieste) 1.58'24"8; 20) Mario Cocco (Giov. Montan. Vicenza) 1.58'44"8; 21) Riccardo Satani (S.C. Bolzano) 1.59'12"2; 22) Arturo Busso (S.C. Monza) 2.00'44"6; 23) Maurizio Antoniutti (C.S. Creta Clauzaria) 2 ore 45"6; 24) Luciano Bertocchi (S. C. 30 Ottobre TS) 2.01'41"8; 25) Giuliano Cesco Casanova (S.C. Treviso) 2.03'18"4; 26) Elio De Nardi (Sci Club Valdobbiadene) 2.04'11"; 27) Aldo Geronazzo (idem) 2.05'01"; 28) Gianpaolo Aiza (S. C. 30 Ottobre TS).

"C"

I NEROVERDI RESTANO IN SELLA GRAZIE AGLI ERRORI O ALLE FATICHE ALTRUI

L'Udinese dà una mano al Venezia

Il Venezia, battendo la Pro Patria, ha portato a due i punti di vantaggio nei confronti del Lecco, bloccato sul pareggio al Moretti di Udine. I neroverdi sono quindi campioni d'inverno. Alle spalle delle due squadre di testa troviamo da ieri sera la Solbiatese e l'Alessandria che hanno scavalcato la Cremonese, costretta sul proprio campo alla seconda battuta d'arresto consecutiva. I nerazzurri della Solbiatese si sono imposti sul Verbania mentre i grigi alessandrini di David sono passati sul rettangolo del Rovereto. In coda la Pro Vercelli, sconfitta anche a Seregno, è sempre ultima con un punto in meno della Pro Patria e due del Rovereto. L'Imperia ha ottenuto un preziosissimo successo a spese del Piacenza così come il Legnano che nell'anticipo di sabato ha battuto il Treviso. Il Derthona continua la sua marcia a passo spedito e dopo aver fermato il Padova ha costretto alla resa il Trento. Biancoscudati ancora negativi.

PREVALE L'INIZIATIVA DEI GIALLOBLU'

Autorete patavina sul campo cadorino

BELLUNO - PADOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 21' autorete di Barbierato. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Da Rold, Cerantola, Zampieri; Gagliazzo, Fiaborea, Inferrera, Mantiero, Rigo; Benatti, Argenta. PADOVA: Galassi; Miozzo, Freddi; Collavini, Gatti, Grava; Barbierato, Boscolo, Girotto, Fraschini, Filippi; Buso, Dal Pozzolo. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

Belluno, 23

«E le stelle stanno a guardare...». Parafrasando Cronin, anche il Padova è rimasto a rimirare un Belluno deciso, convinto più che altro di doversi difendere dalle bordate degli ospiti piuttosto che di impensierire Galassi e compagni. Invece sul campo tutto è andato inversamente. I gialloblù grazie ad un superbo Cerantola ed all'apporto di uno strepitoso Rigo (mancava comunque Canella, pedina importante per il centrocampo bellunese) sono invece riusciti a mutare previsioni e convinzioni, mantenendo perentoriamente l'iniziativa per quasi tutta la partita, eccezione fatta per gli ultimi minuti.

Il Padova, una delle «stelle» appunto del girone, si è accodato nella lista delle vittime di lusso e soltanto al 42' della ripresa Bubacco è apparso alla ribalta con un prodigioso salvataggio su Boscolo lanciato a rete. Fino a quel momento Fraschini e Filippi avevano tentato di dare ordine all'offensiva biancoscudata, ma ogni intenzione è rimasta allo stato teorico, dato che Cecco e Da Rold hanno tessuto una ragnatela insuperabile.

Un Padova che avrebbe dunque dovuto vincere e che, al contrario, a Belluno ha superato in prestazione soltanto il modesto Rovereto.

Italo Salomon

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Venezia	28	19	8	2	0	2	6	1	26	10	— 1
Lecco	26	19	6	2	1	3	6	1	28	12	— 2
Solbiatese	25	19	6	4	0	3	3	3	24	16	— 4
Alessandria	24	19	4	5	0	3	5	2	20	12	— 4
Cremonese	24	19	6	3	1	2	5	2	21	11	— 5
Belluno	22	19	7	2	1	1	4	4	17	17	— 7
Udinese	21	19	5	5	0	2	2	5	21	16	— 8
Trento	20	19	5	4	0	0	6	4	15	19	— 8
Padova	19	19	6	3	0	1	2	7	26	22	— 9
Derthona	19	19	4	6	0	1	3	5	19	21	—10
Verbania	18	19	4	2	3	1	6	3	17	15	—10
Savona	18	19	4	2	3	1	6	3	15	17	—10
Seregno	18	19	5	4	1	1	2	6	13	16	—11
Legnano	17	19	4	5	1	0	4	5	12	14	—12
Piacenza	16	19	2	6	1	1	4	5	15	19	—12
Treviso	15	19	1	7	1	1	4	5	10	17	—13
Imperia	14	19	4	5	1	0	1	8	14	23	—15
Rovereto	13	19	1	3	6	0	8	1	11	18	—16
Pro Patria	12	19	2	5	2	1	1	8	8	23	—16
Pro Vercelli	11	19	0	6	3	1	3	6	18	32	—17

I RISULTATI

*Belluno-Padova	1-0
Savona-*Cremonese	1-0
*Derthona-Trento	2-0
*Imperia-Piacenza	2-1
Alessandria-*Rovereto	3-1
*Seregno-Pro Vercelli	1-0
*Solbiatese-Verbania	2-1
*Udinese-Lecco	1-1
*Venezia-Pro Patria	1-0
*Legnano-Treviso (giocata sabato)	2-0

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Imperia-Alessandria
Venezia-Lecco
Legnano-Piacenza
Cremonese-Pro Patria
Udinese-Pro Vercelli
Derthona-Savona
Padova-Solbiatese
Belluno-Trento
Seregno-Treviso
Rovereto-Verbania

UNA PUNIZIONE RIPETUTA TOGLIE INGIUSTAMENTE UN PUNTO AI BIANCONERI

Zebrette costantemente in cattedra beffate però a due minuti dalla fine

UDINESE - LECCO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 12' Pellizzari e al 43' Motta. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanese; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone (Galasso), Dedé. Zaina. LECCO: Maraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Marchi, Franck (Rota), Goffi. Casiraghi. ARBITRO: Chierico, di Chiavari. NOTE: cielo sereno, vento freddo, terreno buono. In tribuna in qualità di osservatori Ballico del L. Vicenza e Fongaro dell'Inter. Spettatori 4 mila circa. Lievi infortuni a Bordon, Bassanese e Miniussi. Al 10' del secondo tempo Galeone ha accusato uno stiramento muscolare ed è uscito dal campo sostituito da Galasso. L'arbitro ha ammonito Bordon e l'allenatore del Lecco, Longoni. Calci d'angolo: 6-2 a favore dell'Udinese (1-2 nel primo tempo).

Udine, 23

Così come è successo con il Venezia, anche con il Lecco l'Udinese ha dovuto dividere la posta negli ultimi minuti. La squadra lariana ha veramente «rapinato» il pareggio a due minuti dalla fine. Lo stesso arbitro lo conferma: «L'Udinese è stata tre volte sfortunata».

La spiegazione viene da quel calcio piazzato che l'arbitro concede al Lecco per fallo di ostruzionismo di Dedé su Chinellato al limite dell'area di rigore friulana. La punizione è di seconda e infatti, Chinellato, che è sul pallone, invece di tirare direttamente, serve Jaconi, che a sua volta spara all'impazzata alto. L'arbitro, rilevando che la barriera difensiva fatta dall'Udinese non è posta a regolamentare distanza di nove metri, fa ripetere il calcio di punizione. Questa volta Chinellato, che è uno specialista del genere, spara rasoterra con forza, il pallone passa attraverso una smagliatura della barriera bianconera e il portiere Miniussi con la mano destra riesce a deviare per istinto sul palo della porta. Ma il pallone vi rimbalza e, lì, davanti al portiere, è pronto in agguato addirittura lo stopper avversario (Motta), il quale non ha alcuna difficoltà a segnare.

La sfortuna ha così bussato tre volte alla porta dell'Udinese: la prima volta è capitato che il calcio di punizione è stato ripetuto; la seconda volta se Miniussi avesse lasciato entrare il pallone in rete senza deviarlo, il gol sarebbe stato annullato; la terza volta è apparso, come un fantasma, addirittura un difensore avversario, pronto a raccogliere il rimbalzo del pallone sul palo.

Fuorché un palo della porta friulana colpito al 42' del primo tempo da Chinellato in circostanze pure fortunose, il Lecco non ha fatto nient'altro che possa oggi giustificare il prezioso pareggio conseguito allo stadio «Moretti». I blu-azzurri lariani erano venuti a Udine con l'intenzione di portare in porto uno zero a zero e, quindi, si sono chiusi in una salda difesa.

L'Udinese, dal canto suo, ha sempre giocato in offensiva e, fuorché l'avvertenza di uno scambio di marcature in difesa (Zanin sul centravanti avversario e Zampa sull'ala sinistra) che ha, tra l'altro, bloccato il terzino-gol Zanin, i friulani non hanno avuto ulteriori preoccupazioni. I bianconeri hanno giocato in prevalenza nell'area ospite, giostrando soprattutto con Bordon e Pellizzati, sfruttando la debolezza del centro campo del Lecco. Al 20' un'azione combinata, appunto, da Bordon e Pellizzari, ha dato modo a Dedé di vedersi il pallone respingere dal palo sinistro della porta di Maraviglia. Ancora Pellizzari mandava sul fondo con un forte tiro al volo al 40'.

Nella ripresa nulla è cambiato: l'Udinese è sempre stata in cattedra e il Lecco ha potuto mettere in luce la sua ostinata difesa, ove giganteggiava l'anziano Sacchi. Al 6' Dedé su un cross di Bordon si è gettato in tuffo di testa e per poco ha mancato il bersaglio. Al 10', però, Galeone ha accusato uno stiramento muscolare ed è uscito dal campo. In sua sostituzione è entrato Galasso all'ala destra (Pellizzari è passato a sinistra e Dedé a mezz'ala), giusto in tempo per imbastire un'azione personale da metà campo che ha battuto in dribbling ben tre avversari, quindi lo stesso Galasso ha passato il pallone a Bordon, spostatosi all'estrema destra. Il centravanti bianconero, superato Motta, è riuscito a mettere la palla al centro, ove Pellizzari, tutto solo, ha raccolto e messo in rete.

Anche dopo il gol segnato, l'Udinese ha continuato a premere nell'area degli ospiti ed è andata molto vicina al raddoppio con due tiri stupendi di Pellizzari (17') e di Giacomini (26'), che Maraviglia ha deviato miracolosamente. Se c'è stato un vero calo dell'Udinese questo è venuto negli ultimi dieci minuti, forse causato dalla convinzione di aver ormai assicurato il successo pieno, invece a due minuti dalla fine è venuta la beffa del pareggio.

Per i locali si tratta di una vera e propria battuta d'arresto, perché gli ultimi risultati li avevano rilanciati verso la lotta per la promozione: oggi con una vittoria avrebbero potuto alimentare le loro speranze, invece è proprio destino nel corrente campionato che l'Udinese in casa non riesca a battere le pretendenti alla promozione (sul pareggio è stata infatti inchiodata dall'Alessandria, dalla Solbiatese e dal Venezia). Questa volta contro il Lecco la squadra friulana ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per pretendere la vittoria, in quanto non le è mancato il gioco collettivo e l'intraprendenza nella prima linea contro un avversario di buona levatura e ben organizzato in difesa. Sugli scudi vanno messi, senz'altro Giacomini, Bassanese, Pellizzati e Bordon.

Luciano Provini

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	3-2
*D.D. Ascoli - Lucchese	2-1
*Entella - Spal	1-1
Prato - *Giulianova	1-0
Viareggio - *Imola	4-1
Massese - *Olbia	1-0
*Parma - Maceratese	4-0
*Pisa - Sambenedettese	2-0
*Rimini - Empoli	1-0
Sangiovannese - *Viterbese	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 29; Parma 27; Spal 26; Sambenedettese 24; Viareggio 22; Masese e Rimini 21; Viterbese 20; Olbia, Lucchese e Pisa 19; Spezia e Giulianova 17; Empoli e Prato 16; Maceratese e Anconitana 15; Sangiovannese 13; Imola ed Entella 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Brindisi	2-0
*Casertana - Crotone	1-0
*Chieti - Messina	1-1
*Frosinone - Martina Franca	1-0
*Lecce - Acquapozzillo	1-0
*Matera - Savoia	1-0
*Pescara - Trani	rinviata
*Potenza - Pro Vasto	1-1
*Siracusa - Salernitana	1-1
*Turris - Cosenza	3-1

LA CLASSIFICA

Brindisi e Lecce punti 26; Trani e Salernitana 25; Casertana e Pro Vasto punti 22; Chieti, Messina e Turris 20; Frosinone 19; Cosenza 18; Pescara, Matera, Potenza e Siracusa 17; Avellino 16; Acquapozzillo 15; Martina Franca e Crotone 14; Savoia 8; Pescara e Trani una partita in meno.



UDINESE - LECCO 1-1 — Da una bella azione di Bordon e Pellizzari, la palla giunge sul piede di Dedé, che riuscirà a battere il portiere, ma il pallone andrà a rimbalzare sul palo

PIU' ARDITI DEL PREVISTO I BUSTOCCHI SUL CAMPO DEL SANT'ELENA

UNA GRAN PAPERA DI ANELLI REGALA LA VITTORIA AI LAGUNARI

VENEZIA - PRO PATRIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Ronchi. VENEZIA: Fornasiero; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Rossi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi; Tagliapietra, Zanon. PRO PATRIA: Anelli (Chiaravalle); Fregonas, De Bernardi; Frigerio, Monico, Biolchi; Nissoli, Beltrami (Gambazza), Cortesi, Denti, Casna. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo. NOTE: giornata di sole, ma assai fredda e ventosa. Spettatori cinquemila circa. Ammonito al 20' Frigerio per ostruzionismo; angoli 8-5 (5-1) per il Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 23

Non è andata come si credeva: cioè con il Venezia irresistibile macinatore di queste ultime settimane a ruota libera sulla derelitta Pro Patria, castigata domenica scorsa in casa da quattro gol dell'Udinese e in piena crisi tecnico-dirigenziale (il commissario Mancini squalificato per due anni, Burini e Bolchi a governare una squadra annunciata ormai in rotta). Il fatto è che i bustocchi, perso per perso, hanno giocato contro la capolista senza alcun complesso: e neppure la papera clamorosa compiuta al 29' dal portiere Anelli (responsabile anche della rotta anti Udinese e perciò poi rimpiazzato nella ripresa con il 12.o Chiaravalle) su un tiro scoccato da lontano dallo stopper neroverde Ronchi, ha mandato in barca gli ospiti.

Dal canto suo il Venezia, senza che si possa dire che abbia preso sottogamba l'avversario, è rimasto certament imbrigliato dal grande movimento impresso alla gara (resa difficile anche dal vento) dall'undici lombardo. Il terzino Fregonas ha controllato bene Ciclitira, sfuggitogli poche volte, mentre capitan Frigerio che doveva custodire Bellinazzi, ha visto il suo compito agevolato dal fatto che il suo avversario era altruista come non mai nel voler servire a tutti i costi i compagni anziché puntare a rete. La terza punta, infine, e cioè Bianchi (guardato da Monicò) era in giornata nerissima. Così come Maiani, solitamente motore del gioco neroverde. Così non è bastato al Venezia l'ottimo Badari, che ha pennellato lanci di precisione a destra e manca, per raggiungere un punteggio di sicurezza dopo la succitata papera di Anelli che ha sbloccato l'incontro.

Alla distanza anzi, si è vista una Pro Patria sempre più ardita tentare più volte la via del pareggio: questo peraltro le è stato negato dal fatto che in prima linea i bustocchi potevano contare soltanto sugli aggiramenti delle estreme Nissoli e Casna, prive di adeguato appoggio al centro. Il lavoro del giovane Fornasiero, sostituto dell'infortunato Terreni, si è così limitato a un intervento su punizione di Frigerio, scoccato al primo della ripresa, e a una palla alzata in corner a due minuti dalla fine su un insidioso tiro cross di Cortesi, lanciatogli dal esttore destro.

Dal canto suo il Venezia, benché non abbia giocato — vale ripeterlo — una buona partita, avrebbe tuttavia potuto assicurarsi i due punti con minori patemi d'animo se Ronchi all'11' non avesse incredibilmente alzato da due passi una palla-gol, oppure l'arbitro, al 33' avesse punito con il rigore un atterramento di Ciclitira in area, compiuto da Fregonas. Questo nel primo tempo; nella ripresa i neroverdi, pur subendo a centro campo la più valida iniziativa degli ospiti, hanno avuto — specialmente nel primo quarto d'ora — altre occasioni propizie per passare, ma le hanno sistematicamente sprecate. L'ultima buona palla del raddoppio è stata scoccata al 33' dal superbo Badari, ma la sfera è finita appena sopra la traversa. Ultimi minuti con un certo affanno, ma alla fine soddisfazione egualmente tra le file dei neroverdi e anche del pubblico, specialmente alla notizia — ben presto trapelata — del pareggio imposto dall'Udinese al Lecco, che sarà domenica prossima l'ospite di lusso a Sant'Elena per la partitissima del primato.

Gigi Bevilacqua

I marcatori

8 reti: Boscolo (Padova);
7 reti: Goffi (Lecco); Bellinazzi e Ciclitira (Venezia);
6 reti: Silva (Cremonese); Giordano (Imperia); Chinellato (Lecco); Modenese (Padova);
5 reti: Vanzini (Alessandria); Gabetto (Imperia); Marchi (Lecco); Rosso (Savona); Crespi e Bellotti (Solbiatese); Bordon (Udinese); Calloni (Verbania).

CALCIO «BERRETTI»

■ Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, riprenderà sabato prossimo con la prima giornata del girone di ritorno. La Triestina giocherà in casa ospitando il Lignano.

SINTESI di sei partite

*Derthona - Trento 2-0

MARCATORI: ripresa: Ardemagni al 31'; Solbiati al 43'. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Bonacina, Nordio; Speretta, Consolandi. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli, Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi; Cagliari, Medeot. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

Alessandria-*Rovereto 3-1

MARCATORI: Sassarolli al 7, Lorenzetti al 21'; ripresa: Sassarolli al 4', Musa al 24' (rigore). ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera, Paparelli; Di Tomaso, Colombo, Magri; Vanzini, Di Ucchio, Sassarolli, Lorenzetti, Baesanti; Vincenti, Zambianchi. ROVERETO: Muraro; Borelli, Salvini; Cherubini, Brosio, Taddei; Musa, Guido, Valeri, Capecchi, Prezzi, Rottoli, Barbato. ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

*Imperia - Piacenza 2-1

MARCATORI: al 40' Sassu (autorete); ripresa: Pisano (rigore) al 26' e Giordano al 30'. IMPERIA: Bianchi; Ronco, Sassu; Alessio, Pischedda, Natta; Chiari, Borfiga, Giordano, Boido, Pisano, Graglia, Radio. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornara; Bosani, Secondini, Cella; Ardemagni, Burlando, Damonti, Thiella, De Bernardi, Lazzara, Bersani. ARBITRO: Del Fiandra di Massa Carrara.

*Seregno-Pro Vercelli 1-0

MARCATORI: Pedroni al 6' della ripresa. SEREGNO: Battistisi; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Guzzabocca, Cappelletti, Corno; Mascella, Pedroni. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Lussic, Buliano, Bonni, Dezio; Sadocco, Valdinoci, Tonelli, Del Barba, Bisacco; Di Giorgi, Stora. ARBITRO: Crista di Livorno.

*Solbiatese - Verbania 2-1

MARCATORI: Geremia al 38'; ripresa: Calloni al 10', Castiglioni al 25'. SOLBIATESE: Zecchina; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Corde, Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia, Camazzola, Invernici. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli, Nagnoli, Crugnola, Marforio; Calloni, Salvadori, Fusaro, Butti, Gini; Barover, Benetti. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Savona - *Cremonese 1-0

MARCATORI: Rosso al 14' della ripresa. SAVONA: Marciai; Arnuzza, Capra; Gava, Ballotta, Cattuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rosso, Rossi, Feriolini, Bennati. CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati, Morosini, Silva, Delle Donne, Guarnieri; Uccelli, Velmini. ARBITRO: Baldoni di Ancona.

NELLA SERIE B DI RUGBY: LA FIAMMA FERMATA DAL GHIACCIO IN PIEMONTE

UDINESI IN TRASFERTA A RHO

I FRIULANI CADONO CON ONORE IN LOMBARDIA

Rho - Cumini 6-4

Rho, 23

Il Rho ha ottenuto una preziosa vittoria sul Cumini Udine che lo rilancia al vertice della classifica dopo l'imprevedibile scivolone di domenica scorsa contro il Bacigalupo Torino. Il maggior protagonista della partita è stato l'estremo del Rho, Agrati, uno dei giovani più interessanti del campionato cadetto, che verrà quasi sicuramente chiamato a far parte della rappresentativa «Under 21».

Suo sono stale le azioni migliori della partita e sue anche le marcature: al 55' su calcio piazzato ed al 76' (drop). Il Rho ha così potuto, grazie ad uno splendido drop di Agrati, vincere rimontando lo svantaggio causato da una meta realizzata da De Anna al 3' del secondo tempo.

Comunque il Rho già nel primo tempo aveva costretto il Cumini in difesa e ha ben meritato la vittoria. Il Cumini ha praticato un buon gioco difensivo, ma ha osato poco in attacco.

Rinviata per ghiaccio Cus Torino - Fiamma

Cus Torino e Fiamma Trieste, l'incontro per la Serie B di rugby in calendario ieri nella città piemontese per la terza giornata della Serie B, è stata rinviata a causa del ghiaccio che ricopriva il terreno di gioco. L'incontro più atteso della domenica quindi, non è stato disputato. Le due società non si sono accordate per la data del recupero. Il campionato, a metà febbraio, osserverà due settimane di riposo per consentire l'aggiornamento della classifica. Il 13 febbraio i granata di Teghini giocheranno in casa contro l'Amatori Milano per cui il recupero con il Cus Torino potrebbe venir giocato la domenica successiva.

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Fiamma - Cus Milano
Piacenza - Cus Torino
Torino - Cus Venezia
Amatori - Cumini
San Donà - Rho

SERIE «C»

Casale sul Sile - Cus TS 6-4

MARCATORI. Nel p.t. al 5' meta Moro trasf. Paquola; al 20' meta Chessa. CASALE SUL SILE: Paquola; Battaglierini, Moro, Potente, Barbon II; Mariuzzo, Dotta; Barbon I, Cadamuro, Dosso; Pagano, Bettiol; Bottazzo, Munarin, Schievene. CUS TRIESTE: Carrara; Celli, Della Giacoma (Zannier), Chessa, Ortolani; Rossi, Kanobely; Bracci, Salvador, Innocenti; Altenburger, De Toni; Metz, Sereni, Riosa. ARBITRO: Catarinicchia di Padova.

Ennesima sconfitta per il Cus Trieste. La squadra universitaria, impegnata sul proprio campo contro il Casale, è stata costretta ancora una volta alla resa. La sfortuna continua ad accanirsi contro il quindici di Rossi. Ieri a condannare i triestini è stata una meta viziatissima da un fallo in avanti messo a segno solo dopo cinque minuti di gioco da Moro che Paquala ha trasformato.

Il direttore di gara non si è accorto dell'irregolarità e ha convalidato la segnatura che ha condannato il Cus. La squadra di Rossi, pur esprimendosi ad un livello inferiore alle precedenti gare, ha attaccato per gran parte della partita senza però riuscire a rovesciare il risultato.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

Amatori - *Cus Milano	22-6
*Cus Torino - Fiamma	r. i. c.
*Rho - Cumini	6-4
*Cus Venezia - Piacenza	0-0
*San Donà - Torino	21-0

LA CLASSIFICA

Cus Torino	11	8	1	2	123	49	17
Cus Venezia	12	7	3	2	95	37	17
Rho	12	8	1	3	86	58	17
San Donà	11	8	0	3	125	43	16
Cumini	11	6	0	5	112	73	12
Piacenza	11	3	3	5	45	74	9
Cus Milano *)	11	4	0	7	61	104	7
Fiamma	10	3	0	7	56	85	6
Torino	12	3	0	9	33	158	6
Amatori	11	2	0	9	86	141	4

*) Penalizzato di un punto.

PERDE IL PARAFERRO L'ALLIEVO DI QUADRI NEL PREMIO DEL TERRANO

CEDE FUOCO CAMPIONCINO LOCALE ALLA CLASSE DELL'ESORDIENTE ZOOM

Nulla da fare, ieri pomeriggio, per il campioncino locale Fuoco che nel Premio del Terrano, corsa di centro del convegno domenicale, ha dovuto sottostare alla maggiore classe e prestanza dell'esordiente Zoom. Esordiente, ben s'intende, per la pista triestina, poiché il valido quattro anni pilotato da Orlandi ha già avuto modo di svettare sulla pista di Firenze; alla resa dei fatti, Zoom si è trovato perfettamente a suo agio anche sulla nuova pista dato che dopo soli seicento metri è riuscito a portarsi in testa seguito nell'ordine da Fornaretto, Odessa e Ulpica, in seguito ritirata da Nuti in quanto incorsa in una seconda rottura.

Per Fuoco l'avvio è stato infelice. Infatti, all'imbocco della prima curva, il cavallo di Quadri ha avuto uno scarto; molti hanno avuto anzi la sensazione che il cavallo stesse per avviarsi verso le scuderie, causato dalla perdita di un paraferro. Ripresosi dall'incertezza, Fuoco si è messo poi a inseguire con lena; a poco a poco, i cinquanta metri di distacco dai primi sono stati ridotti.

In dirittura, pur non potendo insidiare la prima piazza del poderoso Zoom, Fuoco è riuscito egualmente a dar fondo alle sue residue risorse per superare dapprima Fornareto e infine Odessa che così ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Nella Totip, Premio del Traminer, vittoria sicura e convincente del favorito Rustico che Sterle ha fatto prevalere nel finale dopo che l'andatura era stata fatta da Ieffren, sostituitosi alla battistrada iniziale, Matona, all'uscita della prima curva. Modesta pertanto la quota pagata per la duplice dell'accoppiata abbinata alla quinta e settima corsa, proprio in conseguenza della scontata vittoria di Rustico. e del secondo posto di Ieffren e del primo posto di Frammario, seguito da Antalya, nella quinta prova, il Premio del Tokay.

Duplice, dalla quota sensazionale è stata invece quella scaturita dalla conclusione della prima e terza corsa. La vittoria a sorpresa di Favillina nel Premio del Pinot seguita da Luchino d'Ausa abbinata al primo posto di Salagia d'Ausa, e al secondo di Sernin, nel Premio del Cabernet — 1.a divisione — ha fatto salire la quota sino a lire 176.290.

Elogi dunque per Vittorio Benfenati, Mariano Belladonna (passato professionista dal 9 corrente), Carletto Morselli e Sergio Grassilli che si sono dati da fare per la gioia degli scommettitori fortunati.

Nuova impennata di Profumo nel Premio del Prosecco; l'allievo di Quadri, sebbene penalizzato di venti metri nei confronti di Carmagnola e Burgano e di venti nei confronti di Gallego Epagnuel e San Domingo, entrambi al secondo nastro, ha iniziato il suo attacco deciso al passaggio del penultimo rettilineo e lo ha coronato di forza all'uscita dell'ultima curva. Nella riunione, da sottolineare due primi per Antonio Quadri.

Vittorio Firmiani

PREMIO DEL PINOT (L. 500.000 m 2060): 1) Favillina (V. Benfenati); 2) Luchino d'Ausa; 3) Astronauta; 4) Beniamar. 10 part. Tempo al km 1.31.2. Tot.: 100; 74, 37, 20; (2423). PREMIO DEL MERLOT (L. 770.000 m 1680): 1) Paganella (M. Ceugna); 2) Urartu; 3) Sanzenato; 4) Bri Bri. 9 part. Tempo al km 1.31.4. Tot.: 117; 30, 13, 16; (127); 252. PREMIO DEL CABERNET 1.a Div. Amatori (L. 400.000 m 1680); 1) Salagia d'Ausa (C. Morselli); 2) Sernin; 3) Icari; 4) Faggio. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 51; 16, 25, 19; (145); 861. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 176.290 per 100 lire. PREMIO DEL PROSECCO (L. 600.000 m 2080): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Burgano; 3) Carmagnola; 4) San Domingo. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 18; 21, 73; (60); 120. PREMIO DEL TOKAI (L. 600.000 m 1680): 1) Frammario (G. Benfenati; 2) Antalya; 3) Mallo; 4) Rivolta. 11 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 24; 13, 18, 22; (55); 48. PREMIO DEL TERRANO (L. 1.050.000 m 2060): 1) Zoom (O. Orlandi); 2) Fuoco; 3) Odessa; 4) Fornaretto. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 14; 10, 10; (15); 64. PREMIO DEL TRAMINER - Corsa Totip (L. 600.000 m 1660): 1) Rustico (E. Sterle); 2) Ieffren; 3) Matona; 4) Tamiro. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 14; 14, 16, 17; (45); 47. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 590 per 100 lire. PREMIO DEL CABERNET 2.a Div.: 1) Truk (Be. Destro)); 2) Esteno; 3) Radamanto; 4) Mezzosoldo. 8 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 32; 14, 14, 13; (49); 58.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Fiamme Oro-Columbia Brescia	9-0
Tosimobili - *Metalcmrom	9-0
CUS Genova - *Bologna	25-6
*Roma Olimpic - Parma	19-6
*L'Aquila - Intercontinentale	9-9
*Cumini - Petrarca	13-3

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 23; Fiamme Oro 19; Tosimobili 18; CUS Genova 16; Intercontinentale Roma 15; Cumini 14; Metalcrom 11; Olimpic 10; Parma e Aquila 9; Columbia e Bologna 5.

RUGBY: GIOVANI

■ Tre giovanissimi giocatori della Fiamma Trieste hanno preso parte a Padova ad un concentramento interregionale in vista della formazione dalla nazionale «under 15». Si tratta di Gileno, Gratton e Mrch.

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

P. Montereale - *Ricr. Maniago	2-0
Sanvitese - *Azzanese	2-1
*Doria - Travesio	2-1
*S. Leonardo - Basiliano	3-1
*Casarsa - Maniagolibero	3-2
Valeriano - *Prata	3-0
*Aurora Mors. - Vigonovo	1-1

CLASSIFICA

Sanvitese	15	9	3	3	23	12	21
P. Montereale	15	8	4	3	24	12	20
A. Morsano	15	7	4	4	24	20	18
Vigonovo	15	5	8	2	16	19	18
Basiliano	15	7	3	5	18	13	17
Doria	15	7	3	5	17	15	17
Valeriano	15	5	7	3	22	20	17
Prata	15	6	4	5	17	19	16
Maniagolib.	15	5	5	5	30	29	15
S. Leonardo	15	5	5	5	15	16	15
Azzanese	15	5	3	7	19	21	13
Ricr. Maniago	15	3	5	7	12	16	11
Casarsa	15	3	4	8	13	23	10
Travesio	15	0	2	13	6	31	2

LE PARTITE DEL 30.1.72

Sanvitese - San Leonardo
Doria - Aurora Morsano
Basiliano - Valeriano
Maniagolibero - R. Maniago
Travesio - Casarsa
P. Montereale - Azzanese
Vigonovo - Prata

GIRONE B

I RISULTATI

*Marianese - Forti Liberi	2-2
*Flaibano - Colugna	1-0
Sandanielese - *Savorgnanese	1-0
*Caporiacco - Gemonese	1-0
*Union Nog. - Treppo Grande	1-0
*Arteniese - Pasianese	4-0
*Pro Osoppo - Martignacco	0-0

CLASSIFICA

Arteniese	15	11	4	0	32	11	26
Sandanielese	15	10	4	1	29	11	24
Union Nog.	15	7	5	3	16	12	19
Savorgnanese	15	7	4	4	22	12	18
Flaibano	15	6	4	5	13	15	16
Maianese	15	5	5	5	15	16	15
Forti Liberi	15	5	5	5	14	16	15
Gemonese	15	6	2	7	19	22	14
P. Osoppo	15	3	7	5	12	13	13
Caporiacco	15	3	7	5	12	19	13
Pasianese	15	2	8	5	13	18	12
Martignacco	15	3	5	7	11	17	11
Treppo gr.	15	3	3	9	15	22	9
Colugna	15	1	3	11	14	33	5

LE PARTITE DEL 30.1.72

Sandanielese - Flaibano
Treppo Grande - Caporiacco
Forti Liberi - Union Nog.
Pasianese - Maianese
Colugna - Pro Osoppo
Gemonese - Savorgnanese
Martignacco - Arteniese

GIRONE C

I RISULTATI

*Maranese - Brian	1-1
*Aiello - Rivignano	2-1
Pozzuolo - *Estudine	2-1
*Bertiolo - Castionese	1-0
S. Gottardo - *Fossalon	1-0
*Ruda - Flumignano	2-1
Sevegliano - *S.M. Longa	3-0

CLASSIFICA

Bertiolo	15	9	6	0	25	9	24
Castionese	15	7	6	2	24	11	20
Aiello	15	8	4	3	21	7	20
Maranese	15	4	9	2	19	13	17
Pozzuolo	15	6	5	4	15	16	17
Rivignano	15	5	6	4	15	12	16
Ruda	15	5	5	5	15	20	15
Flumignano	15	5	3	7	14	14	13
Fossalon	15	4	4	7	16	21	12
Brian	15	5	2	8	14	20	12
S. Gottardo	15	3	6	6	9	17	12
S.M. Longa	15	3	5	7	14	23	11
Estudine	15	4	3	8	11	23	11
Sevegliano	15	2	6	7	11	17	10

LE PARTITE DEL 30.1.72

Pozzuolo - Aiello
S. Gottardo - Bertiolo
Brian - Fossalon
Flumignano - Maranese
Rivignano - S.M. Longa
Castionese - Estudine
Sevegliano - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*S. Marco - Valnatisone	2-1
*Azzurra - Dolegnano	1-0
Isonzo Turriaco - *Pro Farra	1-0
*Buttrio - S. Canzian	1-0
*Fogliano - Torreanese	2-0
Italia - *Lucinico	5-2
*Piedimonte - Natisone	2-0

CLASSIFICA

Italia	15	11	2	2	30	9	24
Is. Turriaco	15	9	3	3	33	15	21
S. Marco	15	6	7	2	24	15	19
Torreanese	15	6	5	4	24	20	17
Fogliano	15	6	5	4	16	16	17
Natisone	15	5	6	4	10	9	16
S. Canzian	15	4	7	4	13	11	15
Azzurra	15	4	5	6	14	17	13
Lucinico	15	4	4	7	18	21	12
Valnatisone	15	5	2	8	23	29	12
Dolegnano	15	2	7	6	8	17	11
Piedimonte	15	3	5	7	8	23	11
Pro Farra	15	1	7	7	11	24	9

* Un punto di penalizzazione

LE PARTITE DEL 30.1.72

Italia - Piedimonte
Isonzo Turriaco - Azzurra
Valnatisone - Pro Farra
S Canzian - S. Marco
Natisone - Fogliano
Dolegnano - Lucinico
Torreanese - Buttrio

PASSO FALSO CASALINGO (PAREGGIO) DELLA CAPOLISTA - IL MONFALCONE STRABILIA

La Triestina a due lunghezze dalla Mestrina

La caccia alla Mestrina è in pieno svolgimento. Triestina e Bolzano non si sono lasciate scappare la prima occasione favorevole del girone di ritorno e hanno ridotto a due lunghezze il loro ritardo dalla capolista. L'undici di Bonafin, costretto alla spartizione della posta dal San Donà, è stato avvicinato dalla coppia delle inseguitrici. Il risultato più interessante della giornata è scaturito per merito della Triestina, che con un gol di Cesero ha costretto per la prima volta nella stagione il Portogruaro a conoscere la sconfitta casalinga. Netta l'affermazione del Bolzano a spese dello Schio. Il Portogruaro è stato raggiunto al quarto posto dal Monfalcone. L'undici di Zelesnich, proseguendo nella serie utile, è andato a prendersi due preziosi punti anche a Torviscosa. Il Lignano, impattando a Sottomarina, ha lasciato solo all'ultimo posto lo Schio affiancandosi al Malo, che in casa ha dovuto dare via libera all'Oltrisarco, e avvicinandosi al Montebelluna e all'Alense, sconfitte di misura rispettivamente sui campi del Bassano e dell'Arco. Il Pordenone, che domenica ospiterà la capolista Mestrina, le ha buscate sode a Valdagno, sul campo cioè di una squadra che è in netta ripresa.



TRIESTINA - PORTOGRUARO 1-0. Quasi un filmato per la rete che ha deciso la partita: Vastini colpisce al volo dalla sinistra il pallone pervenutogli su traversone di Marini; il portiere esce fuori tempo e manca l'intervento; palla per Cesero, sul quale è rinvenuto Nadalutti... e pallone nel sacco, mentre Cesero rientra verso il centro del campo; poi la gioia degli alabardati, con Truant che prende in braccio Vastini, al quale si rivolge festoso, ma apparentemente in tono di rimprovero, Scichilone. *(Foto de Rota)*

A PORTOGRUARO LA SQUADRA ALABARDATA SI AFFERMA CON UN GOL DI CESERO

Lezione di carattere dopo il vantaggio

Triestina-Portogruaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Cesero. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Truant, Marini. D'Ambrogio, Bertoli. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia (26' p.t. Faggiotto); Nadalutti, Tonetti, Piccolo; Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni. Trevisan. ARBITRO: Pieri, di Genova. NOTE: giornata fredda, con sole, leggero vento. Terreno pesante. Spettatori circa 3000, con larga rappresentanza di tifosi alabardati. Ammoniti Pagura, Frigeri e Cantagallo. Dalla Venezia, il cui impiego era dubbio, è uscito dal campo per malanni ad una gamba dopo 26', rimpiazzato da Faggiotto. Quasi tutte le marcature del Portogruaro sono in seguito mutate. Sul finire del primo tempo Scichilone ha riportato una distorsione con sospetta frattura alla prima falange del quinto dito sinistro. Il dott. Carninci gli ha immobilizzato la parte con fasciatura rigida. L'esame radiografico sarà compiuto domani. Calci d'angolo 4-3 (2-2) per il Portogruaro.

DAL NOSTRO INVIATO

Portogruaro, 23

Rete vincente di Cesero, in una partita che la Triestina ha letteralmente dominato nei primi venti minuti di gioco; appunto fino alla segnatura. In questo periodo dalle manovre offensive alabardate sono scaturite una traversa di Vastini, su calibrato tiro di piatto, indirizzato nello angolino; una rete di Cesero, invalidata dall'arbitro per asserito fuori gioco di Vastini (peraltro fuori causa, in quanto Cesero era intervenuto direttamente sulla respinta del portiere, dopo un tiro di Marini); infine la rete convalidata, bellissima, nata da un lungo traversone dalla destra effettuato da Marini, che Vastini riusciva a recuperare sul lato opposto dell'attacco, rispedendo il pallone al volo al centro, dove irrompeva di precisione Cesero, realizzando.

Venti minuti di gioco brillante, nel corso dei quali la Triestina aveva mostrato una tale autorità da fugare subito le ansie circa il risultato, nutrite alla vigilia. Quella traversa, davvero «quasi gol», di Vastini, era stata il segnale di battaglia, aveva dato la carica agli alabardati, portati successivamente a sviluppare azioni ariose, con un Vastini lucidissimo e penetrante, con un Marini pronto a inserirsi in avanti, con un Cesero che si merita senz'altro la qualifica di opportunista, la qual cosa per un attaccante, una punta in particolare, è dote apprezzabile assai.

Si vedeva proprio, attraverso la pressione iniziale esercitata dalla Triestina, che la rete era in fase di maturazione: bastava attenderla. Così è stato, ma con essa la Triestina ha calato il sipario sul bel gioco e si è accinta a difendere il vantaggio con caparbia, dimostrando di saper lottare e fornendo in definitiva una lezione di carattere ma correndo anche qualche rischio. Cesero specie nella ripresa è stato risucchiato a centro campo, mentre i centrocampisti «veri» facevano blocco alla altezza della linea centrale, per spezzare tutte le incursioni tentate dai bianchi locali. Incursioni nervose, disordinate, ma non sempre innocue, e c'é voluta la buona vena di Cantagallo (questo portiere che in una partita rischia magari d'intirizzirsi, ma poi deve far ricorso a tutta la sua bravura per salvare il risultato...) oppure il tempestivo intervento di Frigeri per evitare la beffa del pareggio, addirittura in extremis come sarebbe stato in occasione del gol evitato dal capitano.

Petagna dopo la partita ha spiegato la tattica della Triestina, definendo «a imbuto» il gioco praticato. In realtà Vastini è rimasto solo in avanti, a giocare in contropiede ed ha saputo pure rendersi pericoloso. Ma la contropartita negativa sono stati i passaggi o i lanci che egli non ha potuto cogliere, marcato com'era; essi si sono trasformati in altrettanti rilanci per i veneti, sicché ogni azione del Portogruaro, appena tamponata e trasformatasi in lancio per Vastini, se il pallone non veniva conquistato dall'alabardato si trasformava a sua volta in una nuova insidia per la Triestina, costretta ad arginare una altra avanzata.

I fatti danno ragione all'allenatore, però Vastini si meriterebbe un aiuto, una spalla, proprio per creare un contropiede più pericoloso. Cesero ritirato a centro campo non è utile come lo può essere quale punta, anche se si tratta di difendere un gol. La difesa della Triestina è forte, indubbiamente, ma basta trovare un arbitro tipo Montebelluna ed allora il risultato può essere compromesso da una svista o da una punizione concessa troppo generosamente. Con una sola rete di vantaggio non pare prudente la difesa a oltranza, specie quando la squadra nei primi minuti ha mostrato di essere in giornata e di «trovare» facilmente la porta avversaria. Un appunto che va fatto proprio perché la Triestina ha vinto e bene. Guai se con questa tattica fosse scaturito il pareggio, perché si sarebbe potuto parlare di suicidio.

La vittoria della Triestina è tanto più apprezzabile, questa sera, in riscontro al risultato conseguito dalla fuggitiva Mestrina, che forse comincia a sentire il peso della corsa fin qui comandata. Adesso le distanze sono state ridotte: di un punto in classifica, di due addirittura in media inglese. Il girone di ritorno si apre così sotto i migliori auspici per gli alabardati, che continuano ad essere sostenuti nelle loro fatiche da un pubblico meraviglioso, fedele, fiducioso. La forza della squadra risiede anche in questo aiuto che i giocatori ricevono domenicalmente, e in misura rilevante anche in trasferta. Adesso è giunto proprio il momento di stringere i denti per arrivare al traguardo come era nelle speranze alla vigilia del campionato.

Ritorniamo alla partita. Abbiamo già detto incidentalmente della bella prova di Vastini, dell'ottimo inizio di tutta la squadra. Ma la palma del migliore la vogliamo dare a capitan Frigeri, che ha lottato con generosità ma con grande precisione, emergendo sia in fase di interdizione, sia di rilancio. Una grande partita, culminata con il salvataggio in extremis su un pallone che stava per andare in gol e miracolosamente deviato in angolo, mentre Cantagallo era caricato da Tosetto. Nella retroguardia, che ha lavorato sodo, senza perdere però la testa anche nelle fasi più critiche, buona la prova collettiva: da Macchia, calmo e preciso come sempre, a Del Piccolo, che ha avuto buon gioco con il piccolo Pagura, a De Gasperi.

Il centrocampo ha avuto i cardini in Brusadelli e Scichilone, che sono stati i più continui lungo l'arco dell'intera partita, vera barriera costruita in mezzo al terreno di gioco, sulla quale si sono infrante sul nascere molte azioni dei portogruaresi. Marini, con compiti inizialmente più offensivi, ha avuto un avvio bellissimo, poi ha dovuto limitare la propria autonomia, sacrificato in un gioco di tamponamento che comunque ha svolto egregiamente. Una nota promettente è venuta da Truant: il ragazzo ha mostrato più orgoglio, il suo impegno è stato più grande, anche in fase di contrasto è stato più incisivo, sicché la squadra ha trovato in lui un elemento più efficiente rispetto alle sue ultime prestazioni. E questo è un dato positivo, che conforta anche sulla tenuta della squadra nei prossimi impegni, sperando che il malanno accusato da Scichilone non comporti l'ingessatura della mano, il che determinerebbe la sua indisponibilità.

Il Portogruaro ha fornito una eccellente prova di carattere, perché ha lottato fino all'ultimo con orgoglio alla ricerca del pareggio. Nel secondo tempo in particolare si è buttato allo sbaraglio, mandando in avanti anche il libero Nadalutti, ma la Triestina ha potuto sfruttare la situazione per mostrare quanto valga la sua difesa, indubbiamente la più forte del girone. Il portiere veneto non ha compiuto molte parate, mentre la difesa ha lavorato particolarmente su Vastini, tenuto d'occhio anche da tre o quattro avversari. A centro campo buono il lavoro di Lupo e Mazzoleni, mentre Pagura e Tosetto sono state le punte abbastanza incisive e pericolose.

L'arbitro... era genovese e per affinità «storiche» la cosa potrebbe essere indicatrice. Ma sorvoliamo, come d'abitudine, ricordando solo che aveva fischiato la fine con quattro minuti di anticipo e che a seguito delle proteste dalla panchina del Portogruaro, nonché su richiamo del guardalinee, ha ripreso il gioco, fischiando nel tempo rimanente un fallo dopo l'altro contro la Triestina. Questo per la cronaca.

La partita è spiegata già. Abbiamo ricordato i primi venti minuti. C'è da aggiungere la parata di Cantagallo al 26' su tiro di Tosetto, con palla che respinta sui piedi di Piccolo è stata scagliata fuori bersaglio dal sorpresissimo n. 6 veneto. L'uscita di Dalla Venezia non ha costituito un male per i padroni di casa, perché il n. 13 Faggiotto, con compiti più elastici, ha potuto spaziare sul campo, risultando alla fine tra i migliori. Questo cambio avveniva proprio dopo l'occasione fallita da Piccolo. Alla mezz'ora Vastini in area di rigore veniva spintonato ma aveva il torto di... drammatizzare per suo conto il fallo, sicché l'arbitro non gli ha creduto più, ordinando una punizione contro. Prima del riposo altra occasione per Vastini con pallone mandato in angolo da Nadalutti.

Nella ripresa Scichilone entra con la mano sinistra fasciata, ma il suo rendimento non diminuirà. Dopo 10' occasione per la Triestina. Dalla sinistra bel traversone di Marini; Vastini è sulla destra, ma non si rende conto della situazione favorevole e l'occasione si risolve in un calcio d'angolo. Poco dopo s'accende una mischia nell'area alabardata, risolta con un forte tiro di Tosetto, respinto da Macchia. Rigore? I giocatori locali protestano, l'arbitro fa cenno di continuare. Macchia dirà poi, mostrando addirittura i calzoncini sporchi, che il pallone si era stampato sull'anca.

Segue una fase piuttosto confusa. La Triestina è votata al contropiede, con Cesero fluttuante, desideroso di... pungere ma preoccupato di dar man forte alla retroguardia. Così di testa ha potuto respingere in area di rigore una punizione di Tosetto, al 26'. Ed eccoci al finale movimentato. Colpo di testa di Pagura e pericolo per Cantagallo che para in tuffo; poi tira da fuori area Marini e Prandini para in due tempi. Ecco infine il salvataggio di Frigeri, e l'arbitro che fischia la fine, come per liberarsi da un incubo. Riprende il gioco, ma salvo punizioni a catena, non scaturisce altro dal campo. Viene la fine vera e il pubblico locale si sfoga gridando «ladri». Persi i punti, gli è rimasta quella soddisfazione.

Dante di Ragogna

Petagna: «Fare punti è più importante che giocare bene»

Portogruaro, 23

Nello spogliatoio alabardato Petagna dice subito: «Ragazzi, non perdiamo la testa». Frena l'euforia, invita i giocatori alla massima disciplina, in attesa di ritornare allo stadio, poi finalmente spiega la partita. «La Triestina ha giocato a imbuto — dice — e se è una tattica pericolosa, perché si subisce la iniziativa avversaria, è però redditizia. Non giochiamo bene? Importante è vincere. Oggi abbiamo vinto e dovremo fare così fino alla fine del campionato, perché dobbiamo assolutamente vincerlo, questo campionato. Ci difendiamo e facciamo del contropiede. Sissignori, anche con Cesero, se occorre. Mai visto Anastasi difendere nella propria area di rigore? Quando abbiamo voluto giocare, in venti minuti abbiamo avuto tre occasioni: una traversa, un gol annullato e un gol valido».

Frigeri, che ha disputato una bella partita, è raggiante soprattutto per quella rete salvata in extremis. E contento è pure Cesero, per il suo primo gol in maglia alabardata. L'altra domenica ci era andato vicino. Stavolta ha dovuto segnarne due perché l'arbitro gliene convalidasse uno. «Eppure ho tirato sulla respinta del portiere — spiega — sicché non poteva esserci il fuori gioco».

Il direttivo alabardato è quasi al completo: ci sono i presidenti Columni e Belci (onorario), il vice Usco, l'amministratore Sorrentino, i consiglieri Hauser e Cataletto, con il D. S. Nay. Dice l'avv. Columni: «La squadra ha dato prima una lezione di gioco, poi di carattere. Mi è piaciuto il ritorno di Truant, buona la prova di Cesero, un acquisto che ci sarà molto utile nel «ritorno».

L'ex presidente Battain, commosso, ha consegnato una medaglia a Truant, intendendo premiare tutti i suoi compagni. Un gesto molto apprezzato.

D. d. R.

SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA GERETTO REPLICA A LAZZARETTO

Il S. Donà ha sfruttato una distrazione della Mestrina

Mestrina-San Donà 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Lazzaretto, al 38' Geretto. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Groppi, Scattolin, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Bianco (Lazzarini). Gallina. SAN DONA': Zadel; Tomba, Muffato; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Brescacin, Bedin, Geretto, Schiavo. Maschietto, Zottino. ARBITRO: Grosseti di Asti. NOTE: giornata un po' fredda e terreno leggermente allentato. Ammoniti Tomba, Schiavo, Guerrato, Groppi e Maschietto. Spettatori 2500.

Mestre, 23

Il San Donà era venuto a Mestre covando una rivincita nei riguardi degli arancioni che li avevano battuti nell'andata e l'ha ottenuta meritatamente, grazie a una tattica difensiva impostata convintamente sin dall'inizio. E' doveroso dire che le azioni più pericolose hanno l'insegna mestrina e che l'unico tiro dei granata nello specchio della porta difesa da Tiengo è stato quello del gol; un gol che punisce una Mestrina con dei ruoli sbagliati in difesa (vedi Groppi e Scattolin) e premia un caparbio San Donà, che non ha certo sfigurato nei riguardi dei più quotati avversari.

All'inizio la Mestrina, dopo aver premuto per una buona mezz'ora e aver sfiorato il gol numerose volte con Bianco e Grigoletti, si rilassa; ne approfitta la squadra di Franzon per riordinare le file e tentare qualche sporadica incursione, ma sempre senza esito.

Il secondo tempo ha la stessa fisionomia, sino a quando non si giunge al gol di Lazzaretto, con un tiro al volo su deviazione di Gallimberti. Subito dopo però gli ospiti ottengono con Geretto l'insperato pareggio, un vero regalo della difesa mestrina.

Augusto Berton

Bolzano - Schio 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Malaccari, al 44' Venturi, al 45' autorete di Benotto. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Milani, Ventura, Weiss (Guerra dal 16' della ripresa), Malaccari, Fumagalli. Scarpato. SCHIO: Chiodi; Marcante, Bonotto; Dall'Igna, De Pretto (Diviso dallo 11' della ripresa), Taretti; Manservigi, Filippi, Comencini, Sartori, Maggio. Tizian. ARBITRO: Agate di Torino.

Arco - Alense 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Danese. ARCO: Bottoni; Donegani, Beniero; Sciutto, Lusenta, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese (dal 81' Gilli), Fracasso, Fattorelli, Guernieri. ALENSE: Filippi; Cordioli, Meneghini; Farina, Pozzato, Sesti, Casazza; Marchi, Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinini, Mutinelli. ARBITRO: Ghetti di Modena.

Bassano - Montebelluna 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 43' Borsato. BASSANO: Bettore; Pelosin, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Bizzotto; Berti, Borsato, Giacometti, Grotto, Poggiana (13' s.t. Lunardon). Moretto. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Tesser; Pase, Calzamatta, Paulon; Cadamuro, Visentin, Restelli, Cavasin, Feletto. Tessaro, Dalla Libera. ARBITRO: Fuso di Chiavari.

BELLA DIFESA DEI GIALLOBLÙ FRIULANI

Un punto al Lignano

Clodiasottomarina-Lignano 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Caporello; Drigo, Gallio; Ardizzon, Righetto, Schiavo; Vianello, Calzolari, Fumagalli, Coletti (dal 32' del s.t. Bortoletto), Rizzi. Vadalà. LIGNANO: Bellotti; Splendore (dal 40' del s.t. Giulio), Tommasini; Deiuri, D'Antoni, Pavan; Zanatta, Bernardi, Cesaro, Bon, Fassone. Simionato. ARBITRO: Manfrin di Alessandria.

Chioggia, 23

La partita ha avuto un binario unico, con il Clodiasottomarina a premere incessantemente e vanamente nell'imbuto degli azzurri. Le occasioni non sono mancate, ma le conclusioni si sono sprecate sul fondo, oppure sono finite tra le braccia sicure di Bellotti, mentre un paio di sviste del direttore di gara (atterramento di Fumagalli in area e «mani» di un difensore ospite su traversone di Coletti) hanno riscaldato un po' gli animi dei contendenti.

Se a tutto ciò si aggiunge il metodico e razionale dispositivo disposto da Valentinuzzi nelle sue retrovie, ne scaturisce logicamente un risultato in bianco, come appunto si è verificato. Gli ospiti, tutto sommato hanno sviluppato una tattica congeniale a una squadra che gioca in trasferta: difesa protetta con gli arretramenti delle mezzeali nell'intento di addormentare il gioco e in ultima linea un portiere attento e sicuro. Solo in qualche occasione il Lignano è ricorso all'arma del contropiede.

Aldo Salvagno

I marcatori

9 reti: Vastini (Triestina); Bertocco (Valdagno);
7 reti: Paganin (Alense);
6 reti: Danese (Arco); Rizzi (Clodiasottomarina); Grigoletti (Mestrina); Polvar (Oltrisarco); Pagura (Portogruaro);
5 reti: Veronesi (Alense); Zurlo (Bassano); Rossi (Oltrisarco).

ACQUAVITA II SU RIGORE APRE LE MARCATURE POI RADDOPPIA MARCHESE

Un Monfalcone di lusso a Torviscosa

Monfalcone-Torvis Snia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Acquavita II su rigore; nella ripresa al 27' Marchese. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Bellida, Acquavita II, Barile, Marchese. Nicoli, Zelesnich. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Birtig; Ferrara, Trevisan, Filipputi; Pittini, Costa (dal 24' del s.t. Tubaro), Scala, Di Blas, Carpin. Magris. ARBITRO: Menozzi di Reggio Emilia. NOTE: terreno pesante, temperatura rigida nonostante il sole. Ammoniti Giordani per il Monfalcone, Ferrara e Pittini per il Torvis Snia. Al 40' della ripresa espulso Filipputi per fallo di reazione. Angoli 4-3 per il Monfalcone (1-2). Spettatori duemila circa con larga rappresentanza monfalconese.

Torviscosa, 23

Un Monfalcone di lusso (alla fine Zelesnich sprizzava felicità da tutti i pori) ha inflitto la prima sconfitta tra le mura amiche alla squadra di Torviscosa. I tifosi locali, a dire il vero, sono tornati a casa con un fegataccio grosso così, imprecando contro l'arbitro che avrebbe (lui da solo) «costruito» il successo ospite. Ebbene, non possiamo concordare con una simile tesi, anche se effettivamente l'uomo in nero ha commesso qualche grave errore e ha... sbloccato lo zero a zero assegnando un calcio di rigore discutibile. Il Monfalcone ha meritato la vittoria perché legittimata da una condotta di gara autoritaria e a tratti scintillante. Dopo tante domeniche magre, dopo tante recite scialbe e deludenti, l'undici azzurro appare ora radicalmente trasformato, quasi un'altra squadra con altri uomini. Un gioco brioso e spumeggiante; una varietà di scambi e di manovre da squadra di rango; una capacità di espressione tattica, insomma, che lascia sbigottiti chi ricorda i penosi balbettii della prima parte del torneo.

Forse (ci pare l'ipotesi più reale), il «miracolo» di questa trasformazione si chiama fiducia, quella fiducia nei propri mezzi che la vittoria sulla Mestrina ha ridato per intero agli uomini di Zelesnich. Contro un simile avversario la Torvis Snia, generosa e caparbia ma tecnicamente povera di idee, non ha potuto far altro che ergere un argine fatto di buona volontà. Non barricate irte e spigolose, sia ben chiaro, ché la formazione di casa non ha mai rinunciato alla lotta pura: ma si vedeva e si intuiva chiaramente che il divario tra le due contendenti era troppo netto per lasciare ai locali margini di speranza sufficientemente validi.

Diremo di più. Il Monfalcone ha impostato e orchestrato la contesa a proprio uso e consumo, al punto da potersi permettere, dopo un avvio schioppettante, una lunga «pausa di riflessione» fino a metà ripresa, e sciupando per eccesso di sicurezza, lungo l'arco della contesa, una mezza dozzina di clamorose occasioni. Ecco perché, secondo noi, questa strana «avarizia» nel misurare il proprio impegno, e l'episodio poco chiaro e molto contestato del rigore possono aver generato nei tifosi di casa l'impressione di una grossa ingiustizia. Ma siamo certi che, a mente fredda, anche il più accanito tifoso vorrà convenire sulla piena validità del risultato.

Forte il Monfalcone dunque, con Rigonat, Sortino, Merluzzi I e Barile a fare da pilastri di un edificio stabilissimo. Generoso il Torvis Snia, troppo debole però a centro campo e altrettanto evanescente all'attacco, dove quasi mai si trova qualcuno capace di intuire o sfruttare i preziosi suggerimenti di uno Scala sconsolatamente solo. E a questo punto veniamo direttamente all'episodio cruciale della gara, quel rigore che ha fatto tracimare fiumi d'ira sulle spalle del povero arbitro. Lo orologio segnava il venticinquesimo di gara e appunto da tanti minuti il Monfalcone stava macinando il suo «pressing». Già al 3' Marchese aveva maramente «ciabattato» sul portiere una palla gol colossale, e al 22' Acquavita si era visto annullare un gol per fuorigioco dopo una splendida combinazione dei due Merluzzi.

Siamo dunque al 25'. A conclusione di un'ennesima manovra offensiva, Bellida raccoglie al limite ed entra in area per convergere a rete. Su di lui arrivano due difensori e, dopo lo impatto, il terzetto finisce per terra. Difficile poter stabilire di chi sia stato il primo strattone o la prima spinta. L'arbitro era comunque vicino e non ha esitato a indicare il dischetto forse anche influenzato (ci pare ipotesi credibile) da una precedente malefatta compiuta, sempre in area, ai danni di Marchese. Il rigore comunque c'è e Acquavita spara un bolide centrale che scuote la rete. I Torvis Snia accusa vistosamente la botta e soltanto sul finire trova la forza di inscenare un paio di consistenti sortite. Al 45' Ceschia salva sulla linea dopo una mischia gigante. E si va al riposo.

La ripresa nasce tiepida, perché il Monfalcone non vuol forzare e i locali denunciano un eccessivo impaccio. Ma poi va a finire che il Monfalcone tira troppo i remi in barca e la squadra di casa rinnova coraggio e speranze. Così Pin passa un brutto quarto d'ora e deve sfoderare alcuni interventi risolutori. Al 10', dopo una mischia accesa davanti alla sua porta, la gente reclama il rigore per un presunto mani di Bellida. Al 24', quasi a coronamento di questa generosa pressione, il Torvis Snia va anche in gol con Costa, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Apriti cielo! A ciò va aggiunto che, in occasione del tiro, la mezz'ala di casa si infortuna (una distorsione) e viene portato fuori in barella.

Mentre tribuna e gradinata crepitano di invettive, il Monfalcone capisce che è tempo di rompere gli indugi e riprendere in mano le redini del gioco. Bastano tre minuti per chiudere il conto. Al 27' infatti dopo un paio di «assaggi», Acquavita fugge sulla destra e serve al millimetro Marchese. L'ala anticipa sul tempo due avversari, si presenta solo davanti a Battiston e lo trafigge con un pallonetto sornione quanto ben calibrato. La partita finisce qui, anche se gli azzurri trovano modo di sprecare un paio di gol.

Infine, al 40' Filipputi trova la maniera di farsi espellere per un brutto fallo (tentato) su Bellida. Si chiude con la gente che chiede la testa dell'arbitro, ma poi, dopo alcuni minuti di sacro furore, si disperde, anche se imprecando, fuori dello stadio.

Gianadolfo Trivellato

FATALE AI NEROVERDI LA RETE «ROMPIGHIACCIO» DI BERTOCCO DOPO DUE MINUTI

CEDE SUBITO IL PORDENONE POI CROLLA

Valdagno-Pordenone 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 25' Bertocco; nel s.t. al 34' Facchinetti, al 36' Bertocco. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Facchinetti; Burtini, Marchiori, Nicente (18' s.t. Rossi); Presto, Alfonso, Maruzzo, Siccardi, Bertocco. Centomo. PORDENONE: Cappellesso (8' s.t. Zecchin); Jut, Piva; Zoratti, Bernardis, Mialich; Varnier (8' s.t. Borin), Agnoletto I, Francescutto, Uriz, Agnoletto II. ARBITRO: Simini di Torino. NOTE: al 29' del s.t. espulso Bernardis. Calci d'angolo 6-4 per il Pordenone.

Valdagno, 23

Il Pordenone probabilmente non s'aspettava da parte del derelitto Valdagno un ritmo tanto individuato e tanto meno si aspettava la doccia fredda del primo gol dopo nemmeno due minuti. Una botta questa che ha come inciucchito per tutto il primo tempo. Nella ripresa invece l'allenatore deve avere suonato la sveglia, perché era tutta un'altra storia, almeno sino alla mezz'ora, nel momento in cui, cioè, Bernardis, volonteroso e combattivo sino a quel momento, ha commesso un fallo tanto brutto quanto inutile sul portiere Cenzato; l'arbitro l'ha espulso con decisione indiscutibile. Ridotti in dieci uomini, i neroverdi hanno resistito, ma ormai la loro difesa era sguarnita e i contropiedi degli avversari sono stati incisivi. Bertocco, infatti, l'uomo marcato da Bernardis, ha segnato ben tre reti Una partita evidentemente nata male per gli ospiti.

Passato appena il 1', il Pordenone entra tutto nell'area del Valdagno. Marchiori, con intuito anticipa Francescutto e porge ad Albieri, gran traversone di questi da destra verso sinistra per Siccardi, che si è liberato bene, alcuni passi e quindi passaggio al centro per Burtini, un bel tocco smarcante per Bertocco, stangata al volo e rete.

16': Piva batte una punizione calibrata scavalcante la difesa locale, c'è un guizzo di Francescutto, ma il pareggio sfuma per un nonnulla. 25': azione travolgente del Valdagno; Presto in corsa serve Bertocco che tocca indietro ad Alfonso e quindi si smarca, riceve la palla di ritorno e segna: 2-0.

31': Uriz serve un pallonetto pericolosissimo, Varnier arriva in spaccata, ma manda fuori. 35': assedio della rete valdagnese, batti e ribatti, traversone di Agnoletto I, calcio di Francescutto che Cenzato respinge di pugno. Riprende Mialich, tocco per Uriz, traversone, testa di Bernardis dieci centimetri sopra la traversa.

Nella ripresa al 35 assedio del Pordenone, batti e ribatti, davanti a Cenzato, tiri, rimpalli, passaggi corti. Francescutto può segnare ma non ce la fa, riprova Agnoletto II, brivido, solo rigolo. 14': contropiede del Valdagno, Cappelletto esce alla disperata, Burtini lo aggira, tira e la palla si stampa sulla traversa.

Al 21' Agnoletto II ha la palla del gol, stanga, una incredibile parata di Cenzato dice di «no». 34': rete di Facchinetti. Il terzino valdagnese si è proiettato in avanti, sullo slancio da fuori area fa partire un gran tiro che s'insacca a filo di traversa. Al 36' la quarta rete. I valdagnesi dilagano con passaggi precisi, veloci fra Maruzzo, Burtini e Albiero. Bertocco all'agguato in mezzo l'angolino basso.

Ottone Menato

Oltrisarco - Malo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Polvar. OLTRISARCO: Bizzotto; Mayr, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Casanova (Ciocchi dal 36' del s.t.), Abate, Polvar, Maso, Coli. Biagini. MALO: Rasotto; Crosara, Berti; Colbacchini, Graziani, Luise (Rinaldo); Valente, Zambotto, Zamperetti, Cazzola, Girardo. Pianegonda. ARBITRO: Marino di Genova.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	27	18	7	2	0	4	3	2	18	11	—
Triestina	25	18	4	5	0	5	2	2	23	6	— 2
Bolzano	25	18	6	3	0	4	2	3	18	8	— 2
Portogruaro	21	18	3	5	1	2	6	1	21	13	— 6
Monfalcone	21	18	4	5	0	3	2	4	16	11	— 6
Bassano	20	18	8	0	1	0	4	5	24	24	— 7
Clodiasott.	19	18	3	5	1	3	2	4	17	13	— 8
Oltrisarco	17	18	2	5	2	2	4	3	15	13	—10
San Donà	17	18	4	1	4	2	4	3	16	17	—10
Torvis Snia	17	18	2	6	1	1	5	3	11	15	—10
Arco	16	18	5	1	3	1	3	5	18	19	—11
Valdagno	16	18	5	1	3	2	1	6	22	30	—11
Pordenone	16	18	5	4	0	0	2	7	13	24	—11
Alense	15	18	4	3	2	0	4	5	17	19	—12
Montebell.	14	18	4	3	2	0	3	6	7	15	—13
Malo	13	18	2	3	4	2	2	5	14	17	—14
Lignano	13	18	2	3	4	0	6	3	12	18	—14
Schio	12	18	3	3	3	0	3	6	13	22	—15

I RISULTATI

*Arco-Alense	1-0
*Clodiasott.-Lignano	0-0
Monfalc.-*Torvis Snia	2-0
*Bassano-Montebelluna	1-0
Oltrisarco-*Malo	1-0
*Valdagno-Pordenone	4-0
*Mestrina-San Donà	1-1
*Bolzano-Schio	3-0
Triestina-*Portogruaro	1-0

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Schio-Bassano
Portogruaro-Bolzano
Monfalcone-Clodiasott.
Arco-Lignano
San Donà-Malo
Pordenone-Mestrina
Oltrisarco-Torvis Snia
Alense-Triestina
Montebelluna-Valdagno

PROMOZIONE: IL MANIAGO SI AFFIANCA AL CERVIGNANO NELL'INSEGUIMENTO

NESSUNA INSIDIA ALLA PRO GORIZIA

Nulla di fatto in vetta. La capolista Pro Gorizia ha chiuso a reti inviolate la difficile trasferta di Spilimbergo. La Pro Cervignano a sua volta non è andata più in là del pareggio a Corno di Rosazzo ed è stata raggiunta al secondo posto dal Maniago, vittorioso a Palazzolo. La Gradese è mancata ancora una volta all'appuntamento con i propri tifosi, facendosi battere in casa dal Trivignano. Nello scontro diretto fra pericolanti la Tarcentina ha superato il Brugnera. Il Mossa si è portato a centroclassifica superando la Cormonese. Netta vittoria della Sangiorgina a spese del Tisana, mentre la Manzanese ha liquidato con relativa facilità i triestini del Cremcaffè. Più che mai tranquilla la posizione della Pro Gorizia in vetta. In coda Palazzolo, Tarcentina e Brugnera sono per ora le più serie indiziate alla retrocessione, ma il cammino da percorrere lascia speranza a tutte. La giornata di campionato non ha portato novità di rilievo.

E' ANDATO IN FUMO IL FRETTOLOSO PRONOSTICO DELLA VIGILIA

LO SPILIMBERGO TIENE TESTA ALLA PRESSIONE DEI GORIZIANI

Spilimbergo - Pro Gorizia 0-0

SPILIMBERGO: Budini; Sartor, Maniago; Bortoluzzi, Rigutto, Zuliani; Pessot, Cominotto, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Castellan. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perusin; Lorenzon, Ballaminut, Bulian; Visintin, Simonetti, Pravisani, Miani, Battistutta. Fiori. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Spilimbergo, 23

Con l'incontro odierno lo Spilimbergo ha confermato di attraversare un periodo particolarmente felice che si trascina ormai da cinque domeniche. E' doveroso precisare subito che solo la sfortuna non ha permesso alla squadra locale di conseguire il risultato pieno. Giocando con coraggio e determinazione gli azzurri spilimberghesi hanno letteralmente smantellato il pronostico della vigilia, che dava per scontata la vittoria dei goriziani.

Di fronte a una squadra decisamente superiore dal lato tecnico, lo Spilimbergo non si è intimorito chiudendosi di riflesso in difesa, anzi ha saputo ben organizzarsi in difesa e a centrocampo, costringendo la squadra ospite per quasi tutto l'arco della partita nella sua metà campo. Rare sono state le volte in cui l'attacco goriziano si è portato sotto la rete spilimberghese. E' da notare inoltre che queste azioni sono state fatte più con lo scopo di dare respiro alla propria difesa che di arrivare veramente al gol.

Non va dimenticato, inoltre, che l'irruenza degli spilimberghesi ha innervosito gli ospiti i quali si sono dimostrati molto fallosi. A testimonianza di ciò stanno le numerose ammonizioni scritte e l'espulsione del centravanti Pravisani sancita dall'arbitro Poles.

Passiamo alla cronaca. L'inizio è dello Spilimbergo, che già al 1' usufruisce di un calcio di punizione dal limite. Batte Zuliani e il pallone sorvola di poco la traversa. Segue, dopo pochi istanti, un tiro di Campagnolo che esce fuori di poco. Al 7' timida reazione dell'attacco goriziano, tiro di Bulian che Budini para agevolmente. Subito dopo è lo Spilimbergo che cerca nuovamente la via della rete con un tiro di Pessot che va a lato di poco. Al 15' assistiamo a un bel tiro da fuori area di Lorenzini.

Due minuti dopo Pessot va vicino alla marcatura con un tiro angolato che Siricano para con difficoltà. Segue un'ininterrotta pressione dello Spilimbergo che però non va oltre la linea dell'area avversaria. Al 34', su un'ennesima azione d'attacco dello Spilimbergo, un difensore goriziano devia il pallone con un braccio. L'arbitro non concede il rigore, nonostante le vigorose proteste dei giocatori locali. Il primo tempo termina con un nulla di fatto.

Il secondo tempo assume la stessa fisionomia del primo. Unico fatto di rilievo è costituito dall'espulsione dell'attaccante Pravisani al 36' in seguito a un intervento falloso.

Innocente Basso

Tarcentina - Brugnera 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 30' Casarsa, al 40' Casarsa. TARCENTINA: Lanza; Picco, Olivo, Fachin, Patat, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Stroili, Riva, Coianiz. BRUGNERA: Martin; Zanon, Pessotto; Piovesana, Beltrame, Sonego; Prevarin, Furlan, Mini, Semenzato, Carniello, Martinuzzo. ARBITRO: Starantino di Gorizia.

Tarcento, 23

La partita di oggi risentiva particolarmente di interesse per entrambe le squadre data la loro precaria situazione in classifica generale. La vittoria è toccata al contendente che ha dimostrato un maggior impegno e più determinazione. Il Brugnera, senza rinunciare a combattere, ha errato nel puntare sul piano tecnico e non possedendo un bagaglio di tali doti, ha perso la partita. Gli ospiti potranno recriminare per la concessione di un rigore inesistente a favore dei tarcentini, ma tutto sommato, devono ammettere che la sconfitta è giusta.

Il primo tempo molto corretto e cavalleresco, è stato caratterizzato da una pressione territoriale dei tarcentini con rapidi capovolgimenti di fronte degli ospiti. Al 15' un bel tiro di Bruni finisce di poco a lato; al 21' Lanza si salva sui piedi di Semenzato che stava per calciare a rete da posizione molto favorevole. Al 30' Superina colpisce con un bolide la traversa di Martin che a stento riesce ad evitare il successivo colpo di testa dell'irrompente Riva.

Al 30' del secondo tempo Stroili lancia bene Casarsa, lo fermano malamente Beltrame e Sonego, determinando un calcio di punizione che Casarsa trasforma facendo passare il pallone attraverso la barriera sguarnita per uno spostamento di Pessotto. Pochi minuti dopo l'arbitro concede un rigore a favore dei tarcentini per un capitombolo in area di Bruni che aveva incespicato sui piedi di Pessotto. La punizione viene realizzata al secondo tentativo, dato che il primo tiro di Casarsa Martin si era mosso e l'arbitro aveva fatto ripetere il rigore. Questa rete non conta, è ingiusta e a ragion veduta ha provocato le proteste degli ospiti.

Rino Nini

PROGRAMMA RIDOTTO

■ Programma ridotto al minimo sui campi della provincia triestina per il campionato di terza categoria. Il «pack» che ricopriva i terreni dell'altipiano e la bora che soffiava a forti raffiche non hanno consentito un regolare svolgimento della prima giornata del girone di ritorno.

I RISULTATI

Maniago-*Palazzolo	2-0
Trivignano-*Gradese	1-0
*Tarcentina-Brugnera	2-0
*Spilimbergo-Pro Gorizia	0-0
*Sangiorgina-Tisana	3-1
*Manzanese-Cremcaffè	2-0
*C. Rosazzo-Pro Cervignano	0-0
*Mossa-Cormonese	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	17	11	5	1	18	5	27
Pro Cervignano	17	7	8	2	21	8	22
Maniago	17	10	2	5	26	15	22
Sangiorgina	17	7	6	4	21	16	20
Cormonese	17	8	3	6	18	15	19
Manzanese	17	5	7	5	14	13	17
Spilimbergo	17	5	7	5	16	16	17
Tisana	17	4	8	5	20	17	16
Mossa	17	5	6	6	17	20	16
Cremcaffè	17	5	6	6	16	20	16
Corno Rosazzo	17	5	6	6	13	20	16
Gradese	17	5	5	7	32	21	15
Trivignano	16	4	6	6	8	15	14
Tarcentina	17	4	4	9	14	26	12
Brugnera	16	3	5	8	13	23	11
Palazzolo	17	2	6	9	12	29	10

Trivignano e Brugnera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30-1-972

Brugnera-Spilimbergo
Cormonese-Manzanese
Maniago-Sangiorgina
Pro Cervignano-Gradese
Trivignano-Corno Rosazzo
Tisana-Tarcentina
Cremcaffè-Mossa
Pro Gorizia-Palazzolo

BUON GIOCO MA SCARSA INCISIVITÀ DEI TRIESTINI

In un quarto d'ora deluso il Cremcaffè

Manzanese - Cremcaffè 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Puntin e al 14' Pavan. MANZANESE: Ulian; Beltrame, Bibalo; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Visoni, Pavan, Pelizzari, Don. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Punis, Russo, Trincas, Iannuzzi. ARBITRO: Oro, di Brugnera.

Manzano, 23

La Manzanese ha prontamente riscattato la sconfitta di Cervignano, imponendosi nettamente al temuto Cremcaffè. L'incontro si è praticamente deciso nel primo quarto d'ora di gioco, quando, dopo un avvio piuttosto prudente, i padroni di casa sono riusciti ad andare in vantaggio e a raddoppiare.

La prima rete, si era al 12'; è venuta al termine di una bella azione in linea degli arancioni: da Vidoni la palla è passata a Pavan, il quale, dopo aver dribblato un avversario, ha fatto partire un bel traversone verso destra, sul quale si è trovato, pronto all'appuntamento, Puntin, che da cinque metri, ha messo in rete di testa, sorprendendo Bandini, rimasto fermo tra i pali.

Due minuti dopo il raddoppio, ottenuto dai manzanesi con la complicità di Bandini. Ancora Vidoni, uno dei migliori in campo, ha porto a Pavan verso sinistra; il centravanti ha crossato, quasi da fondo campo. In area è emersa su tutti la testa di Corazza, che ha rinviato verso Pavan, il quale senza pensarci troppo ha rieffettuato un tiro cross molto tagliato. La palla, anche per effetto del vento, è filata a mezz'altezza verso la porta, dove Bandini, sorpreso dalla traiettoria, ha tentato di colpirla con il piede, mancandola clamorosamente e vedendola così finire in rete.

Due a zero dopo nemmeno un quarto d'ora e fine delle speranze del Cremcaffè di farla franca. La squadra triestina, dovendo rimontare, ha iniziato ad attaccare, sviluppando un gioco piacevole ma scarsamente incisivo. Nel primo tempo, infatti, i caffettieri sono andati vicini al gol una sola volta, precisamente al 28' quando prima Peri e poi Punis hanno fallito, tardando a tirare, una buona occasione.

Nella ripresa il Cremcaffè, continuando a premere, ha messo in difficoltà la difesa di casa al 18', quando Ulian ha dovuto deviare in angolo un tiro di Iannuzzi, e al 20' quando Del Bianco, ha sbagliato la deviazione su calcio d'angolo. La Manzanese, dal canto suo, operando in contropiede, ha creato numerose azioni pericolose, che, non fosse stato per le belle parate di Bandini, riabilitatosi così dalla papera del secondo gol, avrebbero potuto benissimo portare alla terza rete per i locali.

Il Cremcaffè, come abbiamo detto, ha giocato forse meglio della Manzanese in pura linea tecnica, ma solo raramente è riuscito a portare decisi affondo. I padroni di casa invece si sono adattati molto bene alle condizioni atmosferiche (sul campo soffiava un forte vento) e hanno impostato tutta una serie di azioni in profondità, che mettevano immediatamente le punte in condizioni di battere a rete. La loro vittoria non va dunque messa in discussione.

Luciano Alberton

Sangiorgina - Tisana 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Angeloni, al 40' Olivo; nel s. t. al 13' Moro su rigore, al 38' Nali II. SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Rossetto, Moro, Furlan (40' s. t. Nicelli), Angeloni, Nali II, Del Frate. TISANA: Toso; Zaghin (Dolci), Rossetto; Cotognato, Rigo, Bonfada; Vendraminotto, Zamparo, Marchiol, Bandolin, Olivo, Trevisan. ARBITRO: Braschini di Ferrara.

San Giorgio di Nogaro, 23

La Sangiorgina si è prontamente riscattata dalla immeritata sconfitta di domenica scorsa a spese di un Tisana che tutto ha fatto per contenere la sconfitta in proporzioni onorevoli. Dopo un primo tempo veramente piacevole, giocato a ritmo sostenuto da ambo le squadre, nel corso del quale la Sangiorgina ha messo in evidenza una maggiore consistenza tecnica e un miglior gioco d'assieme, si è avuto un secondo tempo in favore della Sangiorgina che ha veramente dilagato e con volume di gioco e come azioni di pregiata fattura tecnica. La squadra di Silvano Moro sta dando confortanti prestazioni.

E' per prima la Sangiorgina che va in vantaggio al 20' con un gol veramente spettacolare segnato in maniera imparabile da Angeloni su deciso passaggio di Rossetto. Successivamente Toso è stato impegnato più volte con tiri di Nali II, Furlan e Rossetto, mentre Borgobello è stato sempre chiamato in causa su tiri di ordinaria amministrazione. Tuttavia gli ospiti pervengono al pareggio al 40' a conclusione di un mezzo infortunio di Borgobello. Olivo, ricevuta la palla da Marchiol tira fortissimo a rete; Borgobello para, ma non trattiene; la palla batte sul montante sinistro e schizza in campo. La testa di Olivo è pronta e la sfera finisce in fondo alla rete.

Nella ripresa la Sangiorgina sembra abbia innestato una marcia in più e costringe gli avversari alle corde. Al 13' su fallo non del tutto ortodosso di Nali II (due difensori ospiti ostacolano Furlan su un pallone alto) il signor Branchini (perfetta la sua direzione arbitrale) concede la massima punizione che viene trasformata da Moro. Al 20' Cotognato viene espulso per fallo su Furlan. Scioccati dal rigore ed inferiori numericamente gli ospiti non si danno per vinti, ma debbono soccombere alla maggiore efficienza e alla maggiore resistenza tecnica dei padroni di casa. Al 38' Nali II segna la terza rete dopo aver raccolto il passaggio di Angeloni.

Tommaso Ciccolo

Preparazione dei dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà mercoledì prossimo la preparazione in vista dei prossimi impegni di primavera. Il selezionatore tecnico Mario Renosto ha convocato 34 giocatori che visionerà fra mercoledì e giovedì.

Mercoledì, a Romans d'Isonzo, il tecnico triestino ha convocato per le ore 14 i seguenti 18 giocatori:

Aquileia: Zorzin; Cormonese: Furlani; Cremcaffè: Punis; Fortitudo: Ravalico; Gradese: Ceglia; Cervignano: Prez, Tibald; Pro Gorizia: Ballaminut, Battistutta, Simonetti; Pro Romans: Calligaris U., Miani, Sgobbi; Ricreatorio Porzio: Crivellini, Tubaro; Ronchi: Furlan; Sangiorgina: Borgobello; Torriana: Tessari.

Giovedì a San Vito al Tagliamento, sempre alle ore 14, Renosto visionerà 26 giocatori:

Aiello: Di Tommaso; Brugnera: Pessotto; Cordenonese: De Paoli, Marson, Pietrobon, Puppi; Cumini: D. Coseano, Del Bianco; Fontanafredda: Visentin, Del Ben; Julia: Mazzolini; Maniago: Londero; Pasianese: Prizzon; Passons: Molaro, Valusso; Prata: Maccan; Ronchis: Gelletti G., Buttò; Sacilese: Brieda A., D'Andrea, Jop; Sangiorgina: Franzolini; Spilimbergo: Zuliani; Tarcentina: Patat; Tisana: Oggian, Zamparo.

SVANTAGGIATO DOPO DUE MINUTI CONQUISTA IL DERBY

Il Mossa rovescia le sorti macinando molte azioni

Mossa - Cormonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' De Rossi su rigore, al 38' e al 22' del secondo tempo Spangher. MOSSA: Fontana (Vidoz); Furlan, Bazzeu; Casagrande, Zorzenon, Sussig; Bevilacqua, Marega, Pian, Spangher, Princig, Dilena. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martelossi; Furlani, De Rossi, Maielo; Radicon (Milotti), Persoglia, Martini, Derin, Tesolin. ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.

Mossa, 23

Era iniziato male per il Mossa, questo attesissimo derby isontino che lo vedeva opposto alla Cormonese. Erano passati appena 2' di gioco che già la Cormonese era passata in vantaggio. A questo «incidente» gli uomini di Davide hanno saputo reagire da vera squadra di rango e hanno incominciato a macinare azioni su azioni, che hanno dato i loro frutti al 38' del primo tempo e al 22' del secondo: 2 a 1 è il risultato che non fa una grinza e poteva essere un po' più vistoso viste le occasioni che si sono presentate ai locali.

Di contro, la Cormonese non ha saputo offrire altro che una grande carica agonistica, ma niente di più: distratta in difesa e imprecisa all'attacco, dove infatti i pericoli maggiori per Vidoz sono venuti da tiri scoccati da lontano poiché la difesa locale è stata oggi impenetrabile.

Passiamo alla cronaca: al 2' la Cormonese usufruisce di un calcio di rigore per un involontario fallo di mano di Bevilacqua. Batte De Rossi e il portiere è battuto. Si assiste ad azioni su azioni da ambo le parti senza essere tuttavia pericolose. Al 31' bel tiro di Derin da 35 metri che incoccia la traversa ed esce. Al 38', dopo una palla-gol sciupata da Marega, Spangher intercettando un preciso cross di Dilena segna di testa (1-1). Al 39', al 41' e al 45' si assiste ad altre azioni del Mossa che vanno vicinissime al gol.

Nel secondo tempo al 5' Spangher riesce a calciare una palla che supera Bevilacqua e percorre tutto lo specchio della porta sguarnita; la palla passa a meno di un metro ma nessuno ne approfitta. Al 22' il Mossa va in vantaggio: sul centro di Princig è ancora la testa di Spangher che con una precisa incornata mette il pallone in rete. Al 32' Bevilacqua si salva bene su due tiri di Spangher. Al 35' Pian in corsa spedisce di poco alto. Al 40' splendida girata al volo di Spangher che sfiora la traversa.

P. F.

Torneo ENAL

Dopo l'approvazione della F.I.G.C., l'ENAL Provinciale di Trieste è intenzionata a promuovere anche quest'anno lo svolgimento del tradizionale torneo interaziendale di calcio.

Allo scopo di concordare la data d'inizio e le modalità di svolgimento del torneo stesso, è stata indetta una riunione, che avrà luogo presso la sede ENAL di via Giulia 1, alle ore 19 di mercoledì, con la partecipazione di tutti i presidenti dei circoli e dei dirigenti responsabili delle squadre di calcio aziendali interessate.

TROFEO SUPERCAFFE'

■ Una riunione dei dirigenti delle squadre che hanno dato la loro adesione al torneo ricreativo aziendale «Città di Trieste - Trofeo Supercaffé» è indetta per stasera alle ore 20 nella sede del Dopolavoro Arsenale, in via Mazzini.

RECLAMO RESPINTO

■ La commissione regionale ha respinto perché «improponibile» il reclamo presentato dal Breg, che chiedeva maggiori sanzioni contro il Rosondra Zerial e i suoi dirigenti per aver rinunciato alla gara del campionato juniores sul campo di San Dorligo della Valle.

FACILE COLPO DEL MANIAGO

Padrone incontrastato in casa del Palazzolo

Maniago - Palazzolo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Busatto, al 45' Pitton. MANIAGO: De Marchi; Paschetto, Treppo; Londero, Centazzo, Facchin; Busatto, Pitton, Rocchetto (dal 34' del s.t. Danelli), Corti, Di Bon, Perin. PALAZZOLO: Politti; Scapolo, Casaro; Frisan, Seretti, Mason; Fagotto, Ostanel, Piccoli, Tomasino, Dorigo (dal 3' del s.t. Biason). D'Orlando. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Palazzolo, 23

Di fronte alla netta superiorità dei coltellinai nulla hanno potuto i pur volonterosi viola che, dopo l'odierna sconfitta, vedono ulteriormente peggiorata la loro traballante posizione in classifica. I locali avevano cominciato con dinamismo ed avrebbero anche potuto concretizzare la loro pressione nella prima mezz'ora, ma la cronica mancanza di punte incisive ha fatto sprecare alcune occasioni favorevoli. Al 32' andavano in vantaggio gli ospiti con un forte tiro di Busatto che concludeva una confusa mischia in area viola.

Da questo momento in campo è esistita una sola squadra che ha manovrato a suo piacimento sotto la spinta di un ottimo Londero e con la regia del sempre valido Corti. Un po' in ombra, invece, il cannoniere Di Bon, peraltro ben controllato da Scapolo, il migliore dei palazzolesi, assieme a Politti. L'estremo difensore maniaghese si disimpegnava molto bene al 42' su un tiro all'incrocio dei pali di Fagotto, riparando così ad alcune incertezze che avrebbero potuto costar care alla sua squadra.

Al 45' i biancoverdi raddoppiavano su punizione di Facchin, ripresa da Pitton che insaccava imparabilmente a fil di palo. I viola reclamavano a lungo per un presunto fuori gioco di posizione di Di Bon, ma l'arbitro convalidava senza esitazione il gol.

Aldo Pizzali

Torneo «Goal '72»

Si insedia questo pomeriggio alle ore 15 presso la sede del CUS in via Fabio Severo (sul retro della vecchia Casa dello studente) la commissione organizzatrice, presieduta dal vicecaposezione Bidussi, incaricata di accogliere le iscrizioni delle squadre goliardiche al torneo «Goal '72».

La commissione rimarrà insediata soltanto sino a mercoledì, nei pomeriggi dalle ore 15 alle 18.

SFORTUNA E DIREZIONE DI GARA CONTRO IL CORNO

AL CERVIGNANO RESTA IL FIATO GIUSTO PER TENERSI IN DIFESA

Corno di Rosazzo - Cervignano 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Croppo; Mauro, Mesaglio, Peressini, Sartori, Ninino. PRO CERVIGNANO: Prez; Neri, Pelos; Visintin, Tibald, Baron; Bernardi, Cibert, Dianti, Michelutti, Del Fabbro. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Corno di Rosazzo, 23

Bisogna, purtroppo, aprire con un rilievo: il direttore di gara è mancato. Veramente pochi i suoi interventi azzeccati, tre rigori (di cui uno veramente plateale) non concessi e, a nostro avviso, una condotta di gara completamente fuori tempo.

Una giornata fredda e un vento fastidioso che spirava da Est lungo l'asse longitudinale della area di gioco, una partita interessante per i contendenti: questi gli elementi di contorno della gara tra il Pro Cervignano — seconda in classifica — e la matricola imprevedibile A. S. Corno, che ha premuto costantemente per tutti i novanta minuti, con delle buone azioni corali, andando più volte vicino al gol. Il Pro Cervignano è sceso al comunale di Corno con l'intenzione di prendersi la rivincita della partita d'andata. Ma non c'è stato niente da fare: il Corno ha sfoderato le unghie, ha dominato e al Cervignano non è rimasto altro che difendersi. Il risultato della gara è completamente bugiardo, la vittoria è sfuggita alla squadra locale grazie principalmente al signor Felluga.

La cronaca spicciola in verità lascia poco da dire. Il primo tempo si svolge completamente nell'area del Cervignano, con una continua pressione dei locali. Al 22' e al 27' Lucchitta calcia sulla traversa. Al 30' lo arbitro nega un rigore per un fallo commesso su Ninino. Il secondo tempo s'inizia con un gioco alterno: è questione comunque di pochi minuti: il Corno infatti prende subito in mano le redini della partita, e nonostante il vento contrario, attacca in continuazione, dimostrando di possedere un gioco intelligente. Il Cervignano si rimette in difesa e poche volte riesce a dar respiro ai suoi difensori.

Arriviamo al 36', quando Ninino viene platealmente atterrato in area di rigore. L'arbitro nega, per la seconda volta (per noi completamente ingiustificato) il sacrosanto rigore al Corno. Poi anche Mauro viene agganciato in area da Pelos, mentre era solo davanti al portiere ospite. Il signor Felluga, per la terza volta, nega il rigore. Su questa azione si chiude praticamente la gara. Nel grigiore cervignanese salviamo il fortunato Prez e Visintin. Un elogio alla intera squadra della A.S. Corno per l'ammirevole condotta di gara e per la forza di volontà con cui si sono presentati davanti al loro pubblico. Se la sfortuna e il direttore di gara si sono messi contro di lo o, non per questo i ragazzi di Bassi hanno perso. Possiamo dire che abbiamo ammirato nel Corno, Mesaglio e Lucchitta.

Iginio Visintini

Dilettanti in Puglia per il Trofeo delle regioni

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata il 25 e 26 marzo nelle Puglie nel torneo quadrangolare eliminatorio valido per il «Torneo delle regioni». La selezione della nostra regione è stata inclusa nello stesso raggruppamento che comprende la Calabria, la Lucania e le Puglie.

Gli organizzatori hanno già stabilito il calendario delle gare. Sabato 25 il Friuli-Venezia Giulia incontrerà la Calabria mentre la rappresentativa delle Puglie si misurerà con la Lucania.

UNA SQUADRA CONFUSA RIMASTA IN BALIA DEL TRIVIGNANO

Gradese: amara domenica

Trivignano - Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 1' del primo tempo Buttazzoni II. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Buttazzoni I, Cogoi; Orso II, D'Odorico, Scarel; Tosoratti (dal 35' della ripresa Battistutta), Minut, Ceccotti, Piccin, Buttazzoni II. Orso I. GRADESE: Pozzetto; Polo, Andrian; Uliani, Degrassi, Lugnan; Campana, Soban, Bernardis, Gon, Ceglia. Peressutti. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Grado, 23

Una domenica dal gusto amaro per i sostenitori della Gradese. I lagunari hanno infatti tradito le speranze, subendo il secondo rovescio consecutivo sul proprio campo. Ma, se nel turno precedente con il Cremcaffè potevano addurre una giornata «nera», questa volta, di fronte al Trivignano, non ci sono state attenuanti.

Contro gli avversari di oggi, che possiedono l'attacco più sterile del campionato, e finora annaspavano in cattive acque, i rossoscudati avrebbero dovuto riscattarsi e superare i bianconeri senza difficoltà. Invece, assolutamente irriconoscibili, sono affondati miseramente nella paludosa confusione di ogni reparto. E' stata sicuramente la peggiore partita giocata dai padroni di casa, pur propiziata dall'indisposizione di qualche giocatore.

Il Trivignano, sfavorito dal pronostico, ha usato la tattica migliore, giocando il tutto per tutto, e in tal modo ha vinto meritatamente. Gli ospiti, che hanno giganteggiato in difesa, formando un muro invalicabile, hanno operato molto elasticamente a centrocampo, aumentando l'incisività delle punte. Un pareggio in extremis della Gradese avrebbe privato il Trivignano del premio che meritava, ma questo pericolo non c'è stato.

Andati in vantaggio dopo un minuto di gioco con Buttazzoni II, che ha anticipato i difensori sfruttando un rimpallo favorevole, i bianconeri non si sono rintanati nel loro «guscio», ma hanno continuato ad avanzare, usufruendo al 6' di un altro rimpallo favorevole, che Ceccotti ha sprecato, calciando a lato, mentre al 26' Pozzetto ha dovuto esibirsi in un difficile intervento per bloccare un tiro di Tosoratti.

Sull'altro fronte, le azioni erano confuse, sfasate: al 4' Scarel deviava in angolo un insidioso tiro di Soban, mentre l'azione più pericolosa si verificava al 20' per un tiro al volo di Andrian su traversone di Uliani, che passava poco oltre la traversa. Al 36' papera di Bernardis, che sprecava un «passaggio d'oro» di Campana. Il secondo tempo non cambiava volto; i lagunari erano troppo frastornati per attaccare con decisione, e l'unico tiro insidioso era di Degrassi al 25', ma veniva parato da Marcuzzi. Il Trivignano invece sfiorava l'incrocio dei pali con Scarel, e dopo andava vicino al gol con un bolide di Ceccotti, miracolosamente alzato sopra la traversa da Pozzetto.

Renzo Sanson

I marcatori

14 reti: Di Bon (Maniago);
12 reti: Ceglia (Gradese);
10 reti: Spangher (Mossa);
8 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
7 reti: Pozzar (Gradese); Bernardi (Pro Cervignano); Pavan (Pro Gorizia); Moro (Sangiorgina); Campagnolo (Spilimbergo); Olivo e Oggian (Tisana).

Festeggiato il XXV dell'U.S.T. di Milano

L'Unione Sportiva Triestina di Milano ha festeggiato ieri il suo 25.o di fondazione, nella sede di via Duccio da Boninsegna. Nel corso della cerimonia sono stati formulati voti di simpatia per la squadra alabardata, con l'augurio che la sua riscossa raggiunga quest'anno la prima tappa.

Il presidente Umberto Terminetti ha premiato i giovani calciatori distintisi nei campionati di Lega a Milano, con i colori alabardati. Al presidente è stato consegnato un premio, per la sua dedizione al sodalizio, fin dalla fondazione. Un esempio di simpatia per la Triestina, scaturito da un tifoso milanese, veramente degno di rilievo. A sua volta Terminetti ha voluto destinare un premio all'. S. Triestina.

Alla Triestina di Milano il saluto affettuoso e il compiacimento dei tifosi di Trieste.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

«No» della bora sull'Altipiano

Il punto

Nulla di nuovo sotto la bora. Il San Michele continua a vincere e contro la Muggesana ha collezionato la sua quindicesima vittoria consecutiva con un perentorio punteggio. Il Circolo Marina Mercantile da parte sua non molla e insegue da lontano. Oratoriani e marinaretti si troveranno di fronte domenica prossima sul terreno di viale Sanzio nel confronto di rivincita destinato a chiarire definitivamente ogni questione di supremazia fra le due protagoniste del girone E.

Non si è giocato sull'altipiano carsico. Il CRDA ha ricevuto dalle mani dello Staranzano il fanalino di coda.

PELLEGRINI AZZURRO

■ Il giocatore Mario Pellegrini dell'U.S. ACLI di Trieste è stato convocato per la Nazionale italiana di pallamano che prenderà parte al torneo preolimpico.

S. Michele-Muggesana 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 6' Suligoi II; nel s. t. al 29' Trombone, al 35' Fogar, al 40' Morganti. SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi I, Trevisan; Tricarico, Baccari, Pestrin; Trombone, Morganti, Suligoi II, Fogar, Neri. MUGGESANA: Persico (Soave); Cafueri, Degrassi; Varin, Dudine, Borroni; Stulle (Tassan dal 20' del s. t.), Donnini, Codagnone, Stradi, Brumat. ARBITRO: Cervasato, di Fossalta di Portogruaro.

Monfalcone, 23

Sul campo spazzato dalla bora gelida, quaterna secca con reti molto belle e vittoria degli oratoriani, pienamente meritata più che non dica il già largo punteggio. Il S. Michele ha dominato, pressando nella metà campo avversaria anche nel primo tempo giocato in favore di vento, e lasciando ai muggesani qualche raro contropiede, sempre controllato a dovere. Il bottino avrebbe potuto essere maggiore se i due bravi portieri muggesani, particolarmente Soave, non avessero compiuto vere prodezze e se i legni non avessero respinto i micidiali palloni di Trombone, di Pistrin, di Neri e se alcune palle-gol non fossero uscite a fondo campo di un soffio con la complicità della bora.

M. C.

C.M.M. - Sant'Anna 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Grimm, al 19' D'Eri, al 41' Vascotto; nel s. t. al 42' Urciuoli, al 45' Pussini. C.M.M.: Dambrosi; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti, Godas, Tommasi, Vascotto, Urciuoli, Nardin, Brandolin. SANT'ANNA: Pauschè; Giannella, Paronich; Razza, Gerbini, Moro; Bianchi, Cadenaro, Bonazza, Pussini, D'Ambrosio. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

E' durata dieci minuti la resistenza dei «resti» del Sant'Andrea decimato per l'assenza di quasi metà dei titolari, poi il Circolo Marina Mercantile, come un rullo compressore, ha spedito nel solo primo tempo ben tre palloni alle spalle del pur bravo Pauschè. Aveva iniziato la marcature Grimm realizzando da lunga distanza con un tiro non forte ma angolato, quindi D'Eri, che nelle ultime partite sta trovando l'insospettata vena realizzatrice, aveva portato a due le reti di vantaggio. Vascotto, con un perfetto colpo di testa firmava il «tris». Nella ripresa, con i «marinaretti» al risparmio, di interessante le reti di Urciuoli e Pussini, autore quest'ultimo della rete della bandiera per la propria squadra, per il resto solo... brividi di freddo.

Staranzano - CRDA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Mori; nel s. t. al 9' Punis, al 44' Bubnich. CRDA: Giugovaz; Vidos, Maddaleni; Barbieri, Bertoli, Detoni; Punis, Cotterle, Piccione, Vivoda, Ferro. Del Monaco; Durighello. STARANZANO: Magrini; Marega, Broggian L.; Broggian E., Braida, Giorgi; Gergolet, Mori, Defendi, Colnago, Bubnich. Prando; Sabbadini. ARBITRO: Princisgh di Udine.

Il CRDA non è riuscito ad aggiudicarsi neanche l'incontro casalingo con il fanalino di coda, anzi lo Staranzano ha colto la occasione per invertire l'imbarazzante posizione. Il capovolgimento s'è compiuto ad un minuto dal termine, quando gli ospiti hanno concluso un determinante periodo di supremazia: Bubnich ha accolto un suggerimento di Mori, ha controllato il pallone, e con un gran tiro ha battuto Giugovaz.

Un'amara delusione per il CRDA, che comunque già allo scadere dei primi 45' si trovava in svantaggio e che non ha trovato il binario giusto neanche dopo il momentaneo pareggio, propiziato da uno spunto personale di Punis.

Flaminio - Juventina 1-0

(Sospesa al 40' del p. t.)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Russian; al 37' Ferletti. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, Mingardi, Gallinatti; de Jurco, Russian, Orlo, Divo, Pellegrini. JUVENTINA: Cettul; Feliciano, Carra; Montico, Rupil, Penich; Nanut, Marvin, Sirch, Ferletti, Tabaj. Plesnicar; Montico. ARBITRO: Lipizer di Moruzzo.

Tutto al vento il primo tempo di Flaminio e Juventina, che si dovrà ripetere in tempi migliori. La bora l'ha fatta da padrona e l'arbitro ha constatato la effettiva impossibilità di far proseguire la gara. Del resto il risultato era di parità e gli unici a rammaricarsi della decisione sarebbero stati i goleadors, per lo «svanire» dei loro successi personali.

Zaria - Breg rinviata

ZARIA: Babuder; Bernetic, Krizmancic S.; Marc, Metlika, Krizmancic V.; Grgc, Bon, Primosi, Zagar, Vocci. Turco; Metlika. BREG: Canzian; Possega, Cuk; Cermelj, Vatta, Race; Cherma, Vizintin, Rodella, Micussi, Grahonja. Rapotec; Zonda. ARBITRO: Davanzo di Aurisina.

Bora a raffiche incostanti ma di notevole intensità hanno consigliato l'arbitro Davanzo a rinviare ad altra data l'interessante scontro che si programmava a Basovizza.

I marcatori

8 reti: Tommasi e Vascotto (C. M. M.);
7 reti: Tomizza (Aurisina); Grahonja (Breg); Zaccaria (Vesna);
6 reti: Brumat (Muggesana); Zorba (Orat. S. Michele);
5 reti: Gallinotti P. (Flaminio); Bazzara (Inter S. Sabba); Neri (Orat. S. Michele); Sabbadini (Staranzano).

I RISULTATI

*Orat. S. Michele-Muggesana	4-0
CMM Sauro-*Sant'Anna	4-1
Staranzano-*CRDA	2-1

Aurisina-Inter San Sabba e Flaminio-Juventina, rinviate per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	15	15	0	0	33	3	30
CMM Sauro	15	11	2	2	33	9	24
Flaminio	14	6	5	3	15	9	17
Muggesana	15	5	6	4	16	16	16
Vesna	14	5	5	4	14	13	15
Aurisina	14	5	5	4	21	22	15
Zaria	14	6	3	5	13	17	15
Breg	14	3	7	4	18	18	13
Libertas	14	4	4	6	7	11	12
Juventina	14	5	2	7	14	20	12
Inter S. Sabba	14	3	4	7	9	14	10
Sant'Anna	15	4	2	9	15	26	10
Staranzano	15	2	3	10	17	30	7
CRDA	15	0	6	9	8	25	6

LE PARTITE DEL 30-1-972

Muggesana-Flaminio
Breg-Sant'Anna
Libertas-Zaria
Inter S. Sabba-Vesna
Juventina-CRDA
CMM Sauro-Orat. S. Michele
Staranzano-Aurisina

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELL'EDERA - CAPITOMBOLO DELLA FORTITUDO A PIERIS

IL PONZIANA SI CONSOLIDA IN TESTA

Impattando sul campo del Ronchi, il Ponziana ha portato a due le lunghezze di vantaggio sulla Fortitudo. La squadra muggesana è incappata infatti in una sconfitta sul terreno del Pieris, lasciando via libera ad un ulteriore passo in avanti dei biancocelesti di Cernivani. La Torriana ha impattato ad Aquileia. Continua intanto a vincere l'Edera, che ha inflitto una secca tripletta alla Pro Fiumicello. Con questo successo gli uomini di Vecchiet si sono portati addirittura nelle zone alte della classifica e danno l'impressione di essere tra le squadre più in forma del momento. Sul campo di San Dorligo il San Giovanni ha abdicato ad ogni speranza di reinserirsi nella lotta per il primato. Il Rosandra Zerial ha iniziato nel migliore dei modi l'operazione salvezza, superando di misura i rossoneri nel primo derby provinciale del girone di ritorno. Con questo successo gli uomini di Frontali hanno raggiunto il Fiumicello, lasciando con un piede nel baratro Mortegliano e Audax. Pro Romans e Percoto si sono divise la posta con tre reti per parte. L'unica vittoria in trasferta è stata ottenuta dal Palmanova, che è riuscito sia pure con difficoltà a piegare il Mortegliano.

I BIANCOCELESTI CON IMPETO E DUREZZA SUL CAMPO DEL RONCHI

Poco gioco e molti tafferugli

RONCHI - PONZIANA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Dreas; nel s.t. al 35' Gerin I su rigore. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Dreas, Zanolla, Princes, Pelliccia, Visintin. **PONZIANA:** Toppan; Zappador, Covacich; Bembo, Kodrich, Gerin I; Ruan, Gerin II, Abrami, Sega, Pin. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Ronchi, 23

Malgrado il suo rango, la capolista non è stata troppo generosa con gli amaranto. Il Ponziana, infatti, al di là del risultato conseguito e di qualunque altro avesse potuto suggellare la partita, non ha lasciato un buon ricordo di sé per il modo in cui ha impostato una gara che voleva vincere, magari a scapito della sportività. La sua è stata una vera prova di forza ad oltranza; pressoché l'intera compagine ha giostrato ad un tipo di livello agonistico — che è l'unico requisito valido dei triestini — che va oltre i limiti di una leale competizione sportiva. Fra tutti è emersa la discutibile prestazione del capitano Kodrich, le cui gesta sono culminate con un calcio inferto ai portiere amaranto Balzarini, quando, questi aveva già saldamente tra le braccia la palla. L'arbitro Clinez non ha tuttavia ritenuto di espellerlo, mentre ha preso tale provvedimento con Gerin II, reo di proteste.

Chiaro che quello che si è visto oggi al Comunale non era gioco ma tenzone; innumerevoli i tafferugli tra atleti in campo e dirigenti, che si sono ripercossi anche tra il pubblico, fortunatamente senza che degenerassero in vere e proprie risse. La cronaca pertanto è ben poca cosa e deve limitarsi ad annotare la scriteriata strategia adottata dal Ronchi nella ripresa quando, usufruendo di un uomo in più e pur avendo Princes azzoppato, avrebbe potuto far valere questo vantaggio invece di subire il rabbioso anche se inaccettabile «forcing» degli ospiti. Ma vincere oggi non sarebbe stato comunque esaltante.

Ed ora due parole sul signor Clinez: la sua direzione di gara nel primo tempo è apparsa abbastanza equilibrata anche se — come si è detto — l'espulsione di Gerin II al 31' è parsa troppo precipitosa; nel secondo tempo l'atteggiamento del direttore di gara è mutato così radicalmente da ingenerare la sensazione che il suo posto fosse stato preso da un altro.

Le reti. Al 34' del primo tempo Toppan esegue male una rimessa che diventa preda di Princes il quale — malgrado la carica di un difensore — riesce a far rotolare la palla verso Dreas, che insacca nella porta incustodita. Nella ripresa al 35' Ruan è agganciato appena dentro il vertice destro dell'area da Furlan, l'arbitro ravvisa nel fallo gli estremi per la massima punizione e Gerin I di forza pareggia.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

*P. Romans - Percoto	3-3
*Edera - P. Fiumicello	3-0
*Ronchi - Ponziana	1-1
*Rosandra Z. - S. Giovanni	1-0
Palmanova - *Mortegliano	3-2
*Aquileia - Torriana	1-1
*Pieris - Fortitudo	1-0
*Audax - Mariano	1-1

CLASSIFICA

Ponziana	17	8	8	1	22	13	24
Fortitudo	17	7	8	2	18	10	22
Torriana	17	5	10	2	14	10	20
Pieris	17	8	4	5	23	19	20
Palmanova	17	7	5	5	19	12	19
Mariano	17	4	10	3	18	13	18
Edera	17	7	4	6	25	22	18
S. Giovanni	17	6	6	5	16	16	18
Percoto	17	4	9	4	19	20	17
Ronchi	17	5	6	6	14	13	16
P. Romans	17	4	8	5	22	21	16
Aquileia	17	4	7	6	17	16	15
Rosandra Z.	17	5	4	8	17	19	14
Fiumicello	17	4	6	7	12	21	14
Audax	17	2	7	8	18	32	11
Mortegliano	17	3	4	10	14	31	10

LE PARTITE DEL 30.12.72

Ponziana - Rosandra Z.
Mariano - Aquileia
Percoto - Mortegliano
Fortitudo - Edera
P. Fiumicello - Pieris
Palmanova - Ronchi
Torriana - Audax
S. Giovanni - P. Romans

I marcatori

11 reti: Schipizza (Fortitudo), Sgobbi (P. Romans);
10 reti: Benotto (Pieris);
9 reti: Braida (Edera), Gerin (Ponziana), Sartori (Mariano);
6 reti: Di Benedetto (Edera), Bidussi (Rosandra Z.);
5 reti: Ambrosi (Audax), Vecchiet (Edera), Casivi (Palmanova), Abrami (Ponziana);
4 reti: Clementin (Aquileia), Scropetta (Edera), Milocco, Millo e Rigo (Percoto), Gregorin (Pieris), Bazzara (Rosandra Z.).

«PORTOGHESI»: RADUNO

■ L'ordine goliardico dei «Portoghesi» ha convocato per domani sera i giocatori rosso-verdi vincitori del torneo «Goal '71» nella sede di via Matteotti 22 (I piano), per definire la partecipazione al prossimo campionato dell'Ateneo triestino.

UN RIGORE FA CADERE I MUGGESANI

Ah, quella mano...

PIERIS - FORTITUDO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Benotto su rigore. **PIERIS:** Facchini; Peles, Cosolo; Clemente, Pausca, Sdrigotti; Spanghero, Benotto, Gregorin, Lorenzut, Brumat. **FORTITUDO:** Blasina; Cociani, Celant; Cerebuch, Uboni, Gobet; Cecco, Ravalico, Crevatin, Botta, Schipizza. **ARBITRO:** Lavaroni di Buttrio.

Pieris, 23

Il vero e unico protagonista è stato oggi il freddo, un freddo pungente che ha tenuto lontano dal comunale di Pieris il pubblico delle grandi occasioni. E sì che oggi era di scena la Fortitudo, seconda in classifica e ben decisa a conservare tale posizione. Ma le cattive condizioni atmosferiche, non solo hanno tenuto lontani molti tifosi, ma devono anche aver congelato le idee ai giocatori muggesani. Una squadra sfasata, priva di mordente che nell'intero arco della partita non ha saputo far vedere niente di trascendentale.

Ciononostante il Pieris odierno ha fatto appello a tutte le sue risorse, ha dato fondo a tutto il suo orgoglio, ottenendo una vittoria voluta a tutti i costi, che nei pronostici pareva una chimera. Ma si sa che il calcio è bello e appassionante proprio per questo. La partita era iniziata da quattro minuti che già la Fortitudo si era affacciata in area pierissina, ottenendo un calcio d'angolo, senza però riuscire a concludere a rete. Quindi il gioco si era stabilizzato al centrocampo, senza che né una e né l'altra squadra conducesse a rete occasioni degne di nota.

Si giungeva così al 25' quando su di un innocuo traversone, Uboni non sapeva far altro che intercettare la palla con la mano. Rigore sacrosanto che Benotto questa volta non sbagliava. Subito dopo, al 27' su susseguente attacco dei muggesani, l'ala sinistra Schipizza calciava in mezza rovesciata, da vero manuale, sulla traversa. Scampato il pericolo il Pieris poteva concludere il primo tempo controllando a dovere e senza affanno i disordinati attacchi degli ospiti.

Nel secondo tempo, le due squadre impiegavano i rispettivi numeri tredici, ma la musica non cambiava di molto. La Fortitudo aumentava i suoi attacchi verso la porta difesa dall'accorto Facchini, ma sempre privi di quel mordente necessario per pervenire alla segnatura. La partita si trascinava così stancamente, interrotta di tanto in tanto da qualche fallo cattivo ad opera dei giocatori muggesani, che con il passare dei minuti vedevano spegnersi sempre più le possibilità di raddrizzare il risultato. La difesa pierissina, che oggi poteva contare su di un ottimo Cosolo, chiudeva ancora di più gli spazi agli attaccanti muggesani e riusciva a conservare sino alla fine il vantaggio acquisito, permettendo di concludere vittoriosamente l'incontro.

G. M.



Rosandra Zerial - San Giovanni 1-0 — Il pallone è nell'area del Rosandra: Taddeo, Norbedo e il portiere Rossetti fanno buona guardia. (Foto de Rota)

RESA TOTALE DEGLI ISONTINI NELL'ARCO DI 15 MINUTI

Terno secco dei rossoneri

EDERA - FIUMICELLO 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Vecchiet, al 30' e al 35' Braida. **EDERA:** Cecchini; Viviani, Veglia; Salvini, De Riz, Scropetta; Vecchiet, Milcenich, Braida, Bortolotti, Di Benedetto. **FIUMICELLO:** Rigonat; Verzegnassi Daniele, Sgubin G.; Iacumin, Caporale, Sgubin N.; Bianchin, Frattuz, Verzegnassi Diego, Puntin, Furlanut. **ARBITRO:** Colla di Udine.

La bora ha senz'altro condizionato il potenziale tecnico delle rispettive squadre. Ma a soffrirne di più è stato il Fiumicello e per ovvie ragioni. Tuttavia gli ospiti erano ugualmente riusciti nei primi 45 minuti (quando giocavano a favor di vento) e per circa mezz'ora della ripresa, a tener testa ai padroni di casa. Poi hanno dovuto cedere alla maggior pressione degli ederini, decisissimi a passare e la resa è stata pressoché totale: tre gol in quindici minuti.

Sbloccava la situazione di parità nel secondo tempo Vecchiet (22') che, rifiutando di manovrare coi compagni di linea, piazzava un destro fortissimo da fuori area e sorprendeva Rigonat rasoterra sulla sinistra quasi a fior di palo. Un bel gol che premiava la costante offensiva rossonera e lo stesso Vecchiet, apparso con Di Benedetto, il più dinamico, il più in forma del pacchetto avanzato. Si risvegliava così anche Braida fino allora rimasto impigliato tra le maglie della difesa avversaria, in attesa della palla buona, (un difetto che dovrebbe togliersi in quanto tende a coagulare il gioco al centro) e assicurava il risultato con una pregevole doppietta.

Alla mezz'ora il n. 9 si impossessava del pallone, lo tratteneva, richiamando su di sé Puntin, che sbilanciava con una finta del corpo, e si portava in posizione di tiro: palla a mezz'altezza e gol.

Cinque minuti dopo, duettando con Di Benedetto, bissava. Per il Fiumicello non c'era più nulla da sperare. Stava per finire la partita ormai quando lo stesso Di Benedetto sembrava trovasse anch'egli il giusto premio alla sua maiuscola prestazione: tiro in area e palla che, battendo sotto la traversa, veniva raccolta dal portiere oltre la linea, ma il gol era incontestabilmente invalidato per la netta posizione di fuorigioco di Braida.

L'Edera è una realtà. Punta sugli scambi a stretto o a largo raggio a seconda delle circostanze e imposta le sue azioni più incisive per mezzo di due autentiche ali quali sono Vecchiet e Di Benedetto.

Scropetta in cabina di regia ci sta a meraviglia. Difesa elasticizzata: ottimi i terzini nelle fasi di ricupero, inflessibile De Riz al centro spalleggiato da Salvini. Ora quello che più sorprende in questo complesso è la calma e la tenacia costante con cui le azioni vengono imbastite l'una dopo l'altra, senza soluzione di continuità così che a un certo momento, se l'avversario non regge alla fatica, prima o poi viene messo in ginocchio.

Del Fiumicello non si può trarre che un giudizio approssimativo, perché non abituato a contrastare le astuzie e le astruserie della bora. Tuttavia se impressiona molto bene il reparto avanzato non altrettanto si può dire della difesa. Le due reti di Braida, via, potevano essere per lo meno ostacolate... Nessun appunto negativo per l'arbitro.

Aldo Priore

SUL CAMPO DI SAN DORLIGO SI È GIOCATO SOTTO LA SFERZA DEL VENTO

Vittoria con un pallonetto beffardo

ROSANDRA Z. - S. GIOVANNI 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 13' Bazzara. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Gulich, Periangeli, Kirchmayr, Bazzara. De Mola, D'Este. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Lach, Leghissa; Pintus, Denich, Marchiò; Milocco (Passon), Ravalico, Ulcigrai, Belic Petri, Nardini, Tasso. **ARBITRO:** Gergolet di Monfalcone.

Un pallone impazzito sotto la sferza di un vento volubile, di cui i «Bernacca» della zona stentavano a riconoscere la direzione. Impossibile, date le condizioni atmosferiche, giocare al calcio (sempre intendendo questo come disciplina di squadra e non come sfogo del menar pedate a casaccio...) ieri pomeriggio sul campo di San Dorligo.

Biancoblù e rossoneri hanno cercato, insomma, di fare quel che la bora loro consentiva, e ogni giudizio diviene perciò relativo. Il San Giovanni, evidentemente scosso dai «gialli» di Romans e di Percoto che lo hanno estromesso anzitempo dalla lotta per il primato è apparso sfiduciato, accusando visibilmente fra le varie assenze quella del «regista» Vouch, anche perché il militare Marchiò non può essere nella forma migliore e il giovane (classe '54) Belic - Petri, peraltro promettente, deve ancora adattarsi al ritmo superiore.

Il Rosandra ha avuto il merito di adeguarsi meglio alle esigenze che «sua maestà il vento» nella fattispecie consigliava. Controllati a dovere nei primi 45' gli attacchi avversari, peraltro sterili e mai pericolosi, gli uomini di Frontali hanno agguantato il risultato nei primi minuti della ripresa con quella vecchia volpe di Bazzara, il quale su punizione battuta da Kirchmayr inventava un beffardo pallonetto che andava ad insaccarsi alle spalle dell'esterrefatto Malinverno.

Sempre migliore nelle file «zerialine» l'intesa a centrocampo fra Bidussi e Kirchmayr, con quest'ultimo in particolare evidenza.

Ezio Lipott

Palmanova - *Mortegliano 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tortolo, al 30' Pontoni; nel s.t. al 14' Del Frate, al 25' Dentesano, al 43' Pascoli. **PALMANOVA:** Furlanich; Cescutti, Mantovani; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Snidero II, Snidero I, Dentesano, Bon, Pascoli. **MORTEGLIANO:** Gattesco; Terenzani, Oro; Bidotto, Bulfone, Quarini; Tirelli, Corubolo, Pontoni (Gori), Mosanghini, Del Frate. **ARBITRO:** Tomadini di Udine.

Mortegliano, 23

Fra Mortegliano e Palmanova tutto lasciava prevedere, stando alla mole di gioco dei locali sorretti dal regista Pontoni che ha dovuto lasciare i temi di gioco nella seconda metà della partita per infortunio, che i locali potessero fare loro l'incontro. Nulla da fare invece. Il Palmanova dal quale ci si attendeva una miglior prestazione per la posizione in classifica, allo scadere è riuscito con Tortolo a mettere la palla della vittoria, mettendo in k.o. anche il trio giovanile locale Bulfone, Mosanghini, Del Frate che hanno dato tutto il possibile.

L'inizio è dei locali, ma su una discesa il Palmanova si porta in vantaggio con Tortolo che infila nell'angolino. Il Mortegliano per nulla scosso ritorna all'attacco, ma la traversa respinge un bolide di Del Frate. Dopo due azioni di rilievo dei locali, senza esito per la ferrea difesa ospite, Pontoni al 30' pareggia. Azioni da ambo le parti, ma le rispettive difese fanno buona guardia.

Nella ripresa si vede nuovamente il Mortegliano all'attacco ed a portare a 2 il bottino con Del Frate su passaggio di Tirelli. Il Palmanova tenta con allunghi di minacciare la porta locale, la quale capitola su punizione dal limite. La rete ha messo le ali agli ospiti e lo sbandamento, tra le file locali. Al 38' però il Mortegliano poteva aumentare il bottino, ma il tiro di Bulfone sfiora di poco il montante. Il libero palmarino Gon, numero uno della squadra, assieme a Snidero I, si fa più attento per mantenere il pareggio acquisito. Sullo scadere nella difesa si notava un senso di indecisione e Pascoli metteva a segno la rete.

Aldo Pagani

DOPO UN LUNGO LETARGO DEI ROMANESI

FINALE INCANDESCENTE

PRO ROMANS - PERCOTO 3-3 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bolzan, al 6' Sgobbi e al 40' Milocco I; nel secondo tempo al 12' Di Biagio, al 13' Rigo e al 22' Bolzan. **PRO ROMANS:** Peressin; Simonit, Calligaris I; Pian, Miani, Cabas; Calligaris II, Demartin, Sgobbi, Donda, Bolzan. **PERCOTO:** Garzitto I; Rossi, Garzitto II; Milocco I, Narduz, Gatto; Milocco II, Rigo, Beltrame, Di Biagio, Millo. **ARBITRO:** Bossi di Trieste.

Romans, 23

Pareggio sul 3-3, un risultato non più di moda, fra Pro Romans e Percoto, al termine di un incontro ricco di colpi di scena e avvincente al massimo. I romanesi, che, grazie ad una partenza lampo erano riusciti a passare due volte in inizio di gioco, hanno poi dovuto subire l'iniziativa avversaria. Così il Percoto, che aveva dimezzato le distanze verso la fine del primo tempo, è riuscito non solo a pareggiare ma addirittura ad andare in vantaggio nel primo quarto d'ora della ripresa. A questo punto, anziché scoraggiarsi, i padroni di casa si sono finalmente scossi dal loro lungo letargo e, muovendosi bene in attacco, hanno riacciuffato i rivali.

Nel finale della partita, poi, entrambe le squadre hanno avuto a loro disposizione la palla del possibile 4-3; al 41' ha fallito una facilissima occasione per la Pro Romans, mentre al 42' Di Biagio con un tiraccio da una trentina di metri ha costretto Peressin a superarsi per parare.

Dei romanesi va detto che dopo lo strepitoso inizio, si sono un po' addormentati, lasciando l'iniziativa al Percoto, che ne ha abbondantemente approfittato. La squadra di casa è mancata a centrocampo e ha denotato gravi incertezze in difesa, mentre in attacco, accanto a Sgobbi, ha destato buona impressione il giovane Bolzan.

S. A.

NON SONO RIUSCITI A PIEGARE I PIU' DECISI ROSSOBLU'

Oratoriani troppo nervosi

AUDAX - MARIANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Seculin, al 21' Ruini su rigore. **AUDAX:** Angeli; Ostanel, Tomat; Tomsig, Blason, Adragna; Milloni, Silvestri, Zacco (Kodric), Ruini, Ambrosi, Provvidenti. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Olivier; Luisa, Seculin, Petarin, Rivolt, Sartori. Fedel, Ponton. **ARBITRO:** Figliola, di Trieste.

Gorizia, 23

Un pareggio sostanzialmente giusto, ma che può anche far brontolare i rossoblù del Mariano. E' stata infatti una discutibile decisione arbitrale a concedere ai padroni di casa un rigore che ha riequilibrato dopo tre minuti il vantaggio conseguito dagli ospititi. Il risultato alla fine dei conti è esatto, perché nessuna delle due squadre ha messo in mostra qualcosa per cui si possa dire «è la più forte». Il Mariano ha spesso menato a spasso l'Audax, soprattutto nel secondo tempo, però facendo leva più sul nervosismo evidente delle file oratoriane che su una reale superiorità. Al momento di concludere poi i rossoblù si sono dimostrati alquanto imprecisi.

L'Audax ha dovuto lottare prima contro il nervosismo crescente e poi contro gli avversari. I ragazzi, comprensibilmente per la loro posizione in classifica, hanno fatto spesso difficile ciò che è facile, ed hanno mostrato una pericolosa abitudine ad accentrarsi in zone morte, finendo per consumare molte più energie degli avversari. Baldassi, Seculin e Rivolt hanno infatti lavorato a centrocampo con molta maggiore lucidità, rispettando le geometrie e facendo viaggiare la palla con speditezza.

Questo predominio del centrocampo da parte degli ospiti ha messo in crisi i collegamenti tra difesa ed attacco dell'Audax, con il risultato che dei molti rilanci, un numero sconsolatamente elevato finiva preda dei meglio piazzati avversari, mentre per i centrocampisti azzurri era sempre un affare di recuperi e di corse a vuoto. Si è trattato, quindi, di un gran lavoro per due terzi dei rispettivi campi che moriva in area: questa la sintesi della partita e da questo l'affermazione di un sostanziale equilibrio.

I gol sono presto descritti. Corre il 18' del secondo tempo: Adragna, libero oratoriano, falcia Sartori al limite. Solite manfrine per la disposizione della barriera: le interrompe di astuzia Sartori che passa sulla sinistra a Seculin: passa e tiro: 1 a 0. Veementi ma vane le proteste degli oratoriani: nessuno ha chiesto la verifica della distanza: l'azione è stata quindi regolare.

Tre minuti dopo c'è un contrasto molto blando in area marianese: Figliola fischia, ma pochi si rendono conto perché: è rigore comunque e Ruini trasforma rompendo una serie nera di tre rigori sbagliati: 1 a 1.

Giuliano Lucigrai

QUANDO L'INCONTRO STAVA PER TERMINARE

CANZONATI GLI AZZURRI

AQUILEIA - TORRIANA 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 35' della ripresa Clementin, al 45' Frandolig. **AQUILEIA:** Moderz; Budai, Clementin; Canciani, Zorzin, Cossar; Barbana, Sclauzero, Tarlao, Sandrigo, Carbone (Zanetti dal 30' della ripresa). Boccalon. **TORRIANA:** Valente; Grion, Lacura; Maruccio, Visintin I, Gioiello; Ballaben (Pascolat dal 30' del s.t.), Bernadel, Frandolig, Tessar, Visintin II. **ARBITRO:** Weigl di Trieste.

Aquileia, 23

L'Aquileia è stata oggi beffata dalla sorte proprio all'ultimo minuto, quando tutti erano ormai convinti che gli azzurri avrebbero conquistato i due preziosi punti. In quel momento gli ospiti ottenevano un calcio di punizione dal limite. Si incaricava del tiro Frandolig, che con un forte bolide batteva il pur bravo Moderz.

Fino a quel momento l'incontro era stato dominato dai locali, che per tutta la gara hanno avuto in mano le redini del gioco. Gli ospiti hanno badato unicamente a difendersi per tutta la gara, rendendosi pericolosi solo in contropiede. Il risultato premia quindi oltre misura i meriti della Torriana e punisce di conseguenza troppo severamente gli azzurri locali. L'Aquileia ha anche gettato alle ortiche un calcio di rigore, e ha colpito un palo con Clementin.

Al 40' del primo tempo l'arbitro concedeva ai locali, per un vistoso fallo di mano in area di Maruccio, un calcio di rigore. Si incaricava del tiro il «senatore» Canciani, che però si faceva parare il tiro dal guardiano ospite.

Per nulla scossi da questo sbaglio i locali hanno continuato ad attaccare e nella ripresa al 34' Clementin colpiva in pieno il palo. Nelle file locali si sono distinti i centrocampisti.

Giorgio Milocco

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Il tandem Fontanafredda-Sacilese aumenta con un balzo le distanze

I RISULTATI

*Fontanafredda - Julia	3-1
*Buiese - Codroipo	1-0
*P. Aviano - Cordenonese	0-0
Fiume Veneto - *Reanese	5-1
*Cumini - Ricreatorio	2-1
*V. Rauscedo - Passons	0-0
Pasianese - *Ronchis	2-1
*Sacilese - Cividalese	2-0

CLASSIFICA

Fontanafr.	17	12	3	2	40	11	27
Sacilese	17	11	5	1	30	11	27
Cordenon.	17	8	6	3	19	13	22
Buiese	16	7	4	5	18	16	18
Cumini	17	6	6	5	18	16	18
Ronchis	17	6	6	5	24	21	18
Passons	17	5	8	4	15	14	18
Pasianese	17	5	7	5	17	22	17
F. Veneto	17	6	4	7	20	20	16
P. Aviano	17	3	10	4	17	19	16
Codroipo	17	3	9	5	11	14	15
Ricreatorio	17	3	9	5	13	21	15
Reanese	16	5	4	7	17	19	14
Julia	17	4	5	8	18	26	13
V. Rauscedo	17	3	6	8	14	20	12
Cividalese	17	1	2	14	11	39	4

Buiese e Reanese una partita in meno

LE PARTITE DEL 30.12.72

Cordenonese - Reanese
Cividalese - V. Rauscedo
Julia - Cumini
Pasianese - Buiese
Codroipo - Ronchis
Ricreatorio - P. Aviano
Passons - Sacilese
Fiume Veneto - Fontanafredda

PARTITA ENTUSIASMANTE

Fontanafredda - Julia 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Mazzolini, al 16' Piantedosi, al 33' Rumiel; nella ripresa al 29' Del Ben. **FONTANAFREDDA:** Daneluz; Vendramin, Garbo; Rumiel, Bottan, Segat; Piantedosi (Borgia nel secondo tempo), Padovan, Biasi, Battistutta, Del Ben. **JULIA:** Geretti; Caioli, Meretto (Quaino); Giacomini, Bertoni, Mesaglio I; Mesaglio II, Adami, Bonuncini, Mazzolini, Tosolini. **ARBITRO:** Stalitano di Codroipo.

Fontanafredda, 23

Partita entusiasmante quella giocata oggi dal Fontanafredda contro la Julia. Infatti, trovatisi in svantaggio dopo soli 7' di gioco per una rete realizzata su punizione da oltre 35 metri, i rossoneri hanno costretto gli ospiti a chiudersi nella loro area, raggiungendo subito dopo il pareggio con una magnifica rete di Piantedosi, e portandosi verso la mezz'ora in vantaggio con una bomba di Rumiel.

Sulle ali dell'attacco la ripresa non mutava fisionomia e vedeva in continuazione i rossoneri proiettarsi all'attacco, realizzando una doppietta con Borgia e Del Ben, ma l'arbitro annullava la prima per un inesistente fuorigioco.

P. L.

RITMO SOSTENUTO

Sacilese - Cividalese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 32' Brieda I, al 37' Moro. **SACILESE:** D'Andrea; Poleggi, Netto; Turchet, Posocco, Battel, Brieda I, Montanari I, Moro, Brieda II, Ulian, Salvador, Montanari II. **CIVIDALESE:** Ermacora; Boer, Cernuia; Bortoloncelli I, Snidersig, Cirant; Bertoloncelli II, Mazzaroli, Venica (Ianni), Lesa, Trivel. Sicco. **ARBITRO:** Fantin di Casarsa.

Sacile, 23

Con due reti, entrambe messe a segno nella ripresa, la Sacilese non ha faticato a piegare la Cividalese. Partiti decisi a conquistarsi i due punti, i padroni di casa, oggi privi del loro cannoniere Iop, hanno imposto alla gara un ritmo sostenuto. Asserragliando gli ospiti nella loro area, i sacilesi hanno sottoposto ad un vero bombardamento la porta difesa da Ermacora.

Nella ripresa l'offensiva dei padroni di casa si è fatta più incalzante e dopo alcuni salvataggi faticosi è giunta la prima rete ad opera di Brieda I. Cinque minuti dopo Moro, con una magnifica girata, ha segnato la seconda rete.

Memo Scarabellotto

OCCASIONI MANCATE

Pro Aviano - Cordenonese 0-0

AVIANO: Basaldella; Tassan, De Zan; Basso, Marcolin, Asquini; Conzato, De Stefano, Marella (Deotto), Cacamo, Tanzi, Del Savio. **CORDENONESE:** Cadamuro; Brun, Zaia; Marson, Puppo, Del Pup; De Piero, Zille, Canzian, Paludetto (12' s. t. Polesel), Della Pietra, Zago. **ARBITRO:** Stocco di Padova.

Aviano, 23

L'odierno 0-0 tra Cordenonese e Pro Aviano ha mosso quasi agli sbadigli: abbiamo notato quattro occasioni mancate, ivi compreso una traversa per gli ospiti, e due veramente serie sviluppate dai locali. Per il resto un gran buio. Tuttavia, alla fine della partita tutti erano contenti del pareggio, anche se gli ospiti possono reclamare qualche cosa in più. Erano infatti, senza titolari (De Filippi, De Paoli e Pietrobon) mentre i locali erano al gran completo.

Inspiegabile lo scarso rendimento e la prestazione alterna di alcuni elementi, solitamente tra i migliori della squadra. I migliori sono stati, per gli amaranto, il «regista» Della Pietra, e per l'Aviano il libero Conzato.

Beniamino Redolfi

DOPPIETTA DI RONCHESE

Pasianese - *Ronchis 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ronchese; nel secondo tempo al 25' Ronchese; al 29' Pizzolitto. **PASIANESE:** Venier; Prizzon, Santarossa; Salomon, Pase I, Canton; Piccinin, Giusti, Buso, Ronchese; Campaner. **RONCHIS:** Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti (Vian), Pizzolitto, Galetti; Zimolo, Presotto, Buttò, Beltrame. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Ronchis, 23

Un rigore concesso al 7' del primo tempo e non realizzato da Presotto, ha moralmente depresso la squadra roncolina, la quale, seppur pressando il campo pasianese non ha saputo trovare la via della vittoria. Gli ospiti, neutralizzando i continui attacchi dei padroni di casa, hanno approfittato del contropiede. Così, al 17' del primo tempo e al 25' del secondo tempo Ronchese segnava le due reti per il Pasiano. I locali si devono accontentare del gol della bandiera, realizzato al 29' del secondo tempo dal bravo mediano Pizzolitto.

Enzo Minatelli

S. GIOVANNI: BALA

■ Il calciatore Bala ha ottenuto il certificato di residenza triestina. Il San Giovanni spera di poterlo schierare fin da domenica prossima.

IN QUATTRO MINUTI

Cumini Tric. - Ricreatorio 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 14' Conchin, al 16' Appollonio, al 18' Croppo. **CUMINI:** Del Bianco; Coseano, Morasutto; Tasso, De Agostini, Battistutta; Codutti, Croppo, Del Fabbro, Chersivoj, Conchin, Sant. **RICREATORIO:** Tubaro; Goi, Zentilin; Puffini, Turrini, Scaino; Appollonio, Crivellini, Narduzzi, Peresson, Sanmarco. **ARBITRO:** Burini di Trieste.

Tricesimo, 23

Il Cumini è ritornato alla vittoria, superando sul proprio terreno la compagine udinese del Ricreatorio. L'incontro è stato modesto sotto ogni profilo, specie nel primo tempo.

La squadra locale ha come attenuante per questa opaca prova, l'assenza di cinque titolari e il conseguente rientro di alcuni elementi assenti dai campi di gioco da diverso tempo.

Tutto si è risolto nella ripresa, nello spazio di quattro minuti. Negli ultimi minuti della gara gli ospiti si sono portati in attacco alla disperata ricerca della rete del pareggio, ma la difesa locale ha fatto buona guardia, conservando così la preziosa affermazione.

Claudio Milocco

LUNGA INCERTEZZA

Buiese - Codroipo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 12' Ursella. **BUIESE:** Calligaro; Pittoni, Bruno; Nicoloso C. (Nottolini), Nicoloso W., Bernardinis; Peressini, Ursella, Rodaro, Rizzi, Scrassigna. **CODROIPO:** Facchetti; Strappa, Infanti; Felace II, Felace I, Sambuco; Collaredi, Nardini, Avian (De Cecco), Giacomuzzi, Baruzzini. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Buia, 23

La nota più lieta della gara odierna è stato l'esordio del giovane e molto valido Nicoloso C., il quale, fino alla sua uscita, avvenuta al principio del secondo tempo, ha dimostrato di essere un ottimo elemento.

Prima del gol messo a segno a Ursella, la Buiese aveva fallito delle occasioni favorevoli, tenendo sempre in forse l'esito della gara e suscitando lo scontento del pubblico locale. Comunque, vanno elogiati tutti i giocatori per l'impegno e lo agonismo. Ottimo l'arbitraggio.

Aurelio Lostuzzo

DE MACORI: GESSO

■ Il portiere del De Macori Karlicek, infortunatosi nell'ultima partita di campionato di terza categoria, è stato ingessato ad una mano: non potrà giocare per almeno un mese.

RISULTATO CLAMOROSO

Fiume V. - *Reanese 5-1

MARCATORI: nel p. t. all'11' Campagnutta; al 13' Cella su rigore; al 14' Campagnutta, al 30 Mariutti; al 44' Campagnutta; nel secondo tempo al 34' Raffin. **FIUME VENETO:** Borsoi; Del Col, Rubli, Gobbo, Riotto, Dorigo; Marciona, Cella, Perin, Mariutti, Campagnutta. **REANESE:** Del Fabbro; Iso la II, Tosolini; Marchiuli, Cussig, Isola I; Verginella, Fontana, Seppi, Raffin, Paoluzzi, Michelotto. **ARBITRO:** Bassan di Porto Nogaro.

Reana del Roiale, 23

Risultato clamoroso al Comunale di Reana. Infatti, gli ospiti del Fiume Veneto hanno nettamente battuto con un punteggio che non ammette discussioni i bianchi locali. Certamente nessuno si aspettava questo grosso capitombolo che pone ora la Reanese in una difficile posizione di classifica. Vi ha influito la mancanza di coesione, perché ogni settimana la formazione mandata in campo è diversa. Un pizzico di malasorte in una giornata del tutto negativa ha fatto il resto. I migliori in campo del Fiume Veneto, Campagnutta, Riotto e Borsoi. Nella Reanese si sono distinti Raffin e Marchiuli. Ottimo l'arbitraggio del signor Bassan.

Aurelio Silvestri

VIVAISTI SFORTUNATI

Rauscedo - Passons 0-0

RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Basso II; Moretto, Strumendo, D'Andrea VI! Giacomello, De Candido, D'Andrea II, D'Andrea IV, Bagnarol. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Zucchiatti; Della Pietra, Pagnutti, Furlani; Bello, Pinosio, Burelli, Valussi, Campana. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Rauscedo, 23

Il Rauscedo non è riuscito ad imporsi nemmeno contro il Passons, compromettendo così la sua posizione in classifica. I vivaisti sempre all'attacco non sono stati nemmeno fortunati nelle conclusioni. In due occasioni, infatti, a portiere battuto, il libero ospite è riuscito a salvare sulla linea. Per il Rauscedo si sono distinti il generoso Moretti e Strumendo. Per il Passons Tomada e Della Pietra.

Luigi D'Andrea

I marcatori

13 reti: Del Ben (Fontanafredda);
8 reti: Molaro (Passons), Pietrobon (Cordenonese);
7 reti: Rumiel (Fontanafredda), Job (Sacilese);
6 reti: Campagnutta (F. Veneto), Padovan (Fontanafredda), Mantanari (Sacilese); Buttò (Ronchis), Comelli (Julia).

ALTERNE VICENDE DELLE COMPAGINI REGIONALI NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Lloyd in splendida progressione - Bloch in ripresa

Il punto

Primato di folla e d'incasso a Bologna per Norda - Ignis. I campioni d'Italia hanno vinto a fatica una gara che nel finale si era messa molto male. La Norda si era preparata con scrupolo per questo match che voleva vincere per ragioni di prestigio. Ma anche l'Ignis non poteva regalare nella agli avversari, specialmente dopo lo annullamento della partita con il Gorena, che dovrà essere ripetuta.

La Forst, comunque, non molla e mantiene la seconda posizione con dignità e grande tenacia. L'Eldorado si batte per uscire dalla incomoda posizione di coda e fa di ogni incontro una battaglia da vincere. Per la Forst si è trattato di battere un avversario molto ostico. Terza ancora la Simmenthal che ha superato di slancio la Stella Azzurra, a Roma, in preda ad una crisi di non facile soluzione.

Successo della Gorena sulla Partenope: i veneti non hanno avuto incertezze a raggiungere una vittoria molto preziosa per la classifica. La Splügen è stata sconfitta a Pesaro dalla Maxmobili e la Mobilquattro ha battuto la Snaidero. In fondo alla classifica tutto rimane invariato.

SERIE «A» MASCHILE: LA SNAIDERO ESCE A TESTA ALTA DALL'INCONTRO A MILANO

UNA GENEROSA PRESTAZIONE DEGLI INCOMPLETI «ARANCIONE»

Notevole «handicap» l'assenza dell'infortunato Bovone - Cosmelli ottimo regista

MOBILQUATTRO - SNAIDERO 83-80 (41-38)

MOBILQUATTRO: Papetti, Masier, Giroldi 10, Lucarelli 17, Barlucchi 29, Zanetti, Polzot 2, Grey 18, De Rossi 4, Nizza 3. SNAIDERO: Melilla 10, Savio 5, Natali 13, Mauri, Malagoli 18, Cosmelli 17, Paschini 17, Cescutti. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Vitolo di Pisa. NOTE: tiri liberi: Snaidero 8 su 16, Mobilquattro 15 su 18. Uscito per cinque falli Malagoli.

Milano, 23

Scontro all'ultimo sangue tra Snaidero e Mobilquattro. Gli udinesi, sempre privi dell'americano, e, questa volta anche di Bovone perché infortunato ad un ginocchio, hanno dato del filo da torcere ai babies di Sales. Hanno purtroppo trovato sulla loro strada un Barlucchi degno delle sue migliori giornate. Per tutto il primo tempo Cosmelli ha condotto la danza a meraviglia, bene coadiuvato da Melilla e Natali, che hanno tenuto in scacco la difesa dei padroni di casa con brillanti conclusioni ed entrate. Il vantaggio ha toccato in questo periodo i dieci punti.

Papetti, invece, non è riuscito a ritrovarsi e ha subito lasciato il posto a Giroldi, senza che il risultato cambiasse molto. Lo stesso è avvenuto per Polzot, che all'11' ha preso il posto di De Rossi. Solo sul finale del tempo gli ospiti hanno tirato il fiato e ne ha approfittato l'americano Grey, strapazzando i diretti avversari e realizzando con bella continuità.

Ma nella ripresa tutto è tornato come prima. La piccola legione udinese ha trovato in Savio un sesto uomo splendido, autore di «assist» a ripetizione, che ha continuamente fatto sentire il fiato sul collo dei milanesi, approfittando di ogni loro minimo errore. Bene in questo periodo anche Paschini, estroso in alcune splendide realizzazioni alla Allen, e Malagoli, malgrado la continua ricerca del tiro da parte di quest'ultimo.

Sales a questo punto ha tentato ancora una volta la carta De Rossi, ma è riuscito ad aguantare la vittoria solo grazie alla sempre strepitosa percentuale di tiro di Barlucchi, e alla ritrovata vena di Lucarelli, dopo che lo stesso aveva avuto, appena entrato, qualche difficoltà contro i lunghi avversari, e in specie contro Paschini. Se ci fosse stato Bovone la musica sarebbe stata probabilmente diversa.

F. V.

Il C.T. Primo alla «Ginnastica»

Il commissario tecnico delle squadre nazionali di basket Giancarlo Primo terrà mercoledì prossimo alle ore 19 nella sede della Società Ginnastica Triestina una conferenza sull'«evoluzione tecnica e organizzativa della pallacanestro negli ultimi dieci anni». Aiuto allenatore federale dal 1957, dopo aver giocato per 37 volte in Nazionale ed aver partecipato alle Olimpiadi di Londra, Giancarlo Primo è subentrato nel gennaio 1969 a Paratore nell'incarico di commissario tecnico delle squadre nazionali. Sotto la sua guida la nazionale azzurra maschile ha conquistato il quarto posto ai mondiali di Lubiana del 1970 dopo una storica vittoria sugli Stati Uniti e la medaglia di bronzo agli «europei '71».

SEMBRANO AVER RECUPERATO ESTRO E CONCENTRAZIONE LE RAGAZZE DI MAGRINI

Gioco fluido e piacevole delle ritrovate triestine

La Carlon vera mattatrice dell'incontro - Treviso sotto tono - Infelice l'arbitraggio

CALZA BLOCH - TREVISO 56-48 (23-20)

CALZA BLOCH: Robolotti 2, Ricci 9, Caradonna, Pacorini 6, Vascotto, Carlon 2, Antonini 7, Alessio 2, Norio, Longo 28. TREVISO: Schiavon, Pausich, Maso 4, Persi 14, Zandonadi 10, Faido 8, Seguso 8, Rossi 4, Marin, Fasso. ARBITRI: Spotti e Giuffrida di Milano. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 12 tiri liberi su 16 e il Treviso 12 su 22. Uscite per 5 falli: Fasso, Seguso e Antonini.

Ecco la Calza Bloch che piace e soddisfa. Contro il Treviso le biancocelesti hanno disputato una delle loro più belle partite, uscendo dall'anonimato e facendosi apprezzare per alcune azioni, di indubbio valore tecnico, e per il corale impegno che le giocatrici hanno dimostrato. Vittoria, quindi, meritata anche se a tratti un po' sofferta per alcune imbizzarrite azioni avversarie che a più riprese hanno rimesso il risultato in discussione, senza però togliere la vena alle triestine, mai come ieri inesauribili e battagliere.

L'avvio è stato dei migliori con un'azione Longo - Alessio - Longo veramente da manuale. Si è visto subito che la Bloch era partita con il piede giusto. L'Antonini dinamica e intraprendente, la Ricci ad impostare con rapidità le azioni, a contrastare il gioco della Persi e a rifornire palle utili un po' per tutte, la Longo autoritaria sotto canestro, la Pacorini pronta ad assecondare le compagne e l'Alessio ieri innervosita da un arbitraggio a lei immeritatamente contrario.

Dal canto suo il Treviso opponeva un quintetto mobile, ma affatto pericoloso, nel quale la sola Persi sembrava reggere il confronto, con la Fasso chiaramente fuori fase e la Zandonadi e la Seguso che tardavano a trovare il ritmo giusto. Peccato che questo felice inizio sia stato rovinato da un arbitraggio pessimo, assolutamente inadatto a un campionato di Serie A. Giuffrida e Spotto hanno interpretato tutto a modo loro fischiando «personali» inesistenti, tanto che dopo pochi minuti Antonini e Alessio contavano 4 falli e lo stesso accadeva per la Fasso che doveva abbandonare il campo già nel primo tempo per raggiunto limite di falli. A questo vanno aggiunte altre infrazioni non rilevate che avrebbero potuto anche rivoluzionare completamente tutta la partita.



(Foto de Rota)

Calza Bloch - Treviso 56-48 — La Longo si appresta a tirare a canestro ostacolata dalle attente trevigiane Persi e Fasso

Con Alessio e Antonini così tartassate, la Bloch si è trovata psicologicamente danneggiata e buon per Magrini che ha avuto nella Carlon la vera mattatrice dell'incontro. Il numero 9, infatti, ha letteralmente dominato la sua zona, intercettando passaggi, conquistando rimbalzi, gettandosi su palle già perse e fornendo preziosi suggerimenti alle compagne. Se poi aggiungiamo l'ottima partita della Ricci, i punti ritrovati della Longo (specialmente nella ripresa) e l'impegno delle altre non sarà difficile arrivare al risultato positivo.

Il Treviso è apparso chiaramente giù di tono sia atleticamente sia psicologicamente. A nulla è valso l'impegno di Nicoletta Persi (sempre ottimo il suo gioco) perché le altre non sono riuscite a imbastire niente di concreto. Ci sono stati alcuni bei «piazzati» della Zandonadi e un buon impegno della Faido e della Seguso, ma la squadra ha palesato troppe lacune, sbagliando passaggi e gettando al vento troppi palloni. Manca di brio, intesa e velocità, fattori questi che sono sempre stati predominanti nelle squadre in cui ha giostrato la Pausich, ieri comparsa in campo negli ultimi minuti per cercare di sovvertire il pronostico, quando ciò era ancora possibile.

La Bloch ha iniziato molto bene. I primi cinque punti del Treviso sono frutto di altrettanti personali e il primo cesto utile è della Persi. Sempre in testa le biancocelesti sino a circa metà del primo tempo, quando sul punteggio di 14-14 il Treviso riesce, per l'unica volta in tutta la partita, a raggiungere le avversarie. Poi altra impennata della Bloch che si porta a 19-14. Il tempo si chiude sul risultato di 23-20. La ripresa inizia ottimamente per la Bloch che ben presto si trova a condurre 38-26. Al 12' 10 punti dividono i quintetti (44-34); si risveglia il Treviso e si fa sotto sino a 49 a 44 a 3' dalla fine. Entra la Pausich, ma le triestine riescono a mantenere il gioco «girando» due palle al limite dei 30" che vengono tramutate in quattro punti dalla Longo. Ormai il successo è conquistato e il fischio di chiusura trova le compagini divise da otto punti: un verdetto giusto.

Gianfranco Bernes

SERIE «B» MASCHILE: SCONFITTA SENZA ATTENUANTI LA COMPAGINE DI GORIZIA - PATRIARCA CON FACILITA'

GIORNATA POCO FELICE DEL «QUINTETTO» GORIZIANO

Inutile la serie di sostituzioni operata da McGregor - «Buoni» solo Flebus e Spezzamonte

FLUOBRENE - SPLUGEN 91-61 (51-30)

FLUOBRENE: Della Penna 15, Quintavalle 2, Nicoletti 2, Cedolini 29, Formenti 16, Villalta 7, Gracis 18, De Stefani 2, Pascucci, Jula. SPLUGEN: Soro 2, Miseri, Damian, Spezzamonte 2, Janniello, Devetag G. 12, Di Nallo 9, Devetag U. 4, Flebus 32, Krainer. ARBITRI: Izzo di Roma e Massese di Formia. NOTE: tiri liberi: Fluobrene 11 su 16, Splügen 7 su 18. Uscito per cinque falli Quintavalle al 17' della ripresa.

Mestre, 23

Giornata poco felice della Splügen, che si è lasciata infilare inizialmente da una serie di canestri da parte di un brillante Fluobrene, oggi in giornata spettacolosa. La Splügen sorpresa dall'anticipo posto da Cedolini e compagni non è riuscito mai a porre in discussione il risultato, anche perché, tranne Flebus, che si è rivelato il migliore in campo e Spazzamonte, molto forte nei rimbalzi sottocanestro, agli ospiti è mancato qualche atleta sul quale solitamente possono contare (vedi Giorgio Devetag oggi molto nervoso e distratto).

Partito di slancio, il Fluobrene ha racimolato, in 3', un vantaggio, ma non sono mai stati capaci di agganciarsi a Cedolini e compagni. Chiusosi al primo tempo con il punteggio di 51-30, il Fluobrene ha poi giocato in scioltezza e McGregor ha tentato di raddrizzare la partita procedendo con una serie di sostituzioni, come quella di Devetag U. con Damian.

Nonostante questi accorgimenti tattici, la Splügen non è mai riuscita a tenere testa al Fluobrene che con Della Penna, Cedolini e nella ripresa con Formenti ha infilato una serie di canestri da tutte le posizioni. Soltanto Flebus ha risposto alla prorompente azione dei padroni di casa con una condotta molto precisa, seguito da Spezzamonte. A fasi alterne la prestazione di Giorgio Devetag, pur sempre generoso e deciso, ma troppo preso dal nervosismo che gli annebbia le idee proprio nei momenti decisivi della partita.

Il Fluobrene, come si è detto, è incocciato in una giornata spettacolosa grazie alla brillante prestazione di Cedolini, che sta vivendo la sua seconda giovinezza. Cedolini è stato il propiziatore delle migliori azioni ed ha messo a segno dei canestri a distanza con notevole precisione. In grande miglioramento anche il giovanissimo Cillalta quanto mai grintoso nella difesa a uomo, in crescendo di forma Gracis. Nella Splügen oltre a Flebus, che come si è detto è stato uno dei migliori, si sono distinti Spezzamonte e, nella difesa ad uomo, anche Devetag U.

A. B.

DOPO L'INCIDENTE

Betsy Clifford si ritira

Ottawa, 23

La sciatrice canadese Betsy Clifford, diciottenne campionessa mondiale di slalom gigante, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica in seguito al grave incidente occorsole domenica scorsa a Grindelwald, dove cadendo si è fratturata la caviglia in più punti. Lo ha annunciato la stessa sciatrice nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi ad Ottawa.

I FRIULANI VINCONO SENZA TROPPO BRILLARE

La squadra ha comunque acquistato carattere

PATRIARCA - AUSOSIEMENS 81-73 (36-28)

PATRIARCA: Bassi 5, Mauri 21, Kristancic 6, Cepar 4, Del Ben 16, Gnesutta 3, Bruni 26, Trevisan, Dominese, Morettuzzo. AUSOSIEMENS: Ongaro G. 20, Ongaro E. 8, Turra 6, Pieri 8, Stephanoff 7, Barbieri 2, Schiavon 10, Rossetti 4, Benazzi 8, Brega. ARBITRI: Degli Esposti di Bologna e Ferri di Imola. NOTE: tiri liberi: 23 su 34 la Patriarca, 13 su 18 l'Ausosiemens; usciti per cinque falli: Schiavon, Benazzi, Kristancic e Mauri.

Udine, 23

La Patriarca ha battuto agevolmente l'Ausosiemens, anche se il punteggio finale non sta a indicare una forte supremazia. I friulani, per la verità, non sono stati molto convincenti, o per meglio dire entusiasmanti: hanno condotto la gara dall'inizio alla fine, hanno sempre dato la sensazione di poter vincere con una certa facilità l'incontro, se si eccettua un breve periodo alla metà del secondo tempo quando gli ospiti si sono fatti pericolosamente sotto, ma non hanno brillato nella loro vittoria.

Comunque la Patriarca ancora una volta ha dimostrato di essere lanciata verso traguardi che le sono più congeniali di quelli che le si prospettavano sino a poche domeniche fa, quando la squadra appariva in netta crisi. Ora i ragazzi di Garano hanno molto acquistato in sicurezza, in grinta soprattutto e in convinzione nei propri mezzi: la squadra gira ora a un ritmo che ricorda quello degli anni passati, che tante soddisfazioni riuscì a dare ai propri sostenitori.

L'Ausosiemens, dal canto suo, si è dimostrata squadra dalle modeste possibilità, tanto più che Pieri, che aveva abituato gli udinesi a prestazioni di livello superiore, non è stato ieri in giornata di grande vena. Della Patriarca molto bene hanno fatto Mauri e Bassi, quest'ultimo galvanizzatore della manovra dell'intera squadra, oltre che ottimo realizzatore. Degli ospiti si sono distinti i due fratelli Ongaro, ma, come dicevamo, non sono mai stati in grado di mettere in serio pericolo il risultato.

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Mobilquattro - Snaidero	83-80
Simmenthal - *Stella Azzurra	88-74
*Max Mobili - Splügen	74-69
*Gorena - Partenope	72-56
*Forst - Eldorado	95-81
Ignis - *Norda	86-84

CLASSIFICA

Ignis	11	11	0	892	749	22
Forst	12	10	2	991	881	20
Simmenthal	12	9	3	976	843	18
Splügen R.	12	7	5	913	867	14
Mobil Quattro	12	6	6	902	908	12
Maxmobili	12	6	6	842	864	12
Norda	12	6	6	919	944	12
Snaidero	12	5	7	943	986	10
Gorena	11	4	7	761	770	8
Partenope	12	3	9	814	881	6
Eldorado	12	3	9	855	932	6
S. Azzurra	12	1	11	765	948	2

Gorena e Ignis una partita in meno

LE PARTITE DEL 30.1.72

Splügen - Mobil Quattro
Simmenthal - Gorena
Eldorado - Maxmobili
Partenope - Norda
Ignis - Forst
Snaidero - Stella Azzurra

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Auso Siemens	81-73
*Candy - Saclà	61-60
*Fluobrene - Splügen	91-61
Pegabo - *La Torre	77-65
C.B.M. - *Montenegro	61-42
*Gamma - Forlì	85-60

CLASSIFICA

Saclà	12	11	1	902	784	22
Fluobrene	12	9	3	840	718	18
Gamma	12	9	3	893	774	18
Candy	12	8	4	733	688	16
C.B.M.	12	6	6	771	717	12
Forlì	12	6	6	913	864	12
Splügen	12	6	6	882	908	12
Auso Siemens	12	5	7	795	817	10
Patriarca	12	5	7	824	862	10
Pegabo	12	3	9	726	813	6
La Torre	12	3	9	678	819	6
Montenegro	12	1	11	710	903	2

LE PARTITE DEL 30.1.72

Auso Siemens - Fuobrene
Pegabo - Candy
Splügen - Montenegro
Forlì - La Torre
C.B.M. - Gamma
Saclà - Patriarca

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Pejo	60-39
3 Bi - *Elettroconduttura	51-38
Intercontinentale - *Lanco	54-38
*Calza Bloch - Treviso	56-48
Geas - *Thermomatic	63-46
*Sanley - Fiat	43-41

LA CLASSIFICA

Geas	12	12	0	893	494	24
Thermomatic	12	10	2	845	500	20
Standa	12	10	2	777	460	20
3 Bi	12	8	4	572	527	16
Fiat	12	7	5	615	620	14
Sanley	12	7	5	586	604	14
Treviso	12	6	6	589	585	12
Calza Bloch	12	5	7	702	730	10
Intercontinent.	12	4	8	612	607	8
Elettrocondutt.	12	2	10	475	739	4
Pejo	12	1	11	464	780	2
Lanco	12	0	12	387	782	0

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Treviso - Lanco
3 Bi - Calza Bloch
Fiat - Thermomatic
Standa - Sanley
Geas - Pejo
Intercont. - Elettroconduttura

SERIE «C» MASCHILE: SENZA INTOPPI LA MARCIA DEL LLOYD ADRIATICO

I biancocelesti macinano la forte compagine veneziana

LLOYD - DIE N'AI 86-59 (40-26)

LLOYD: Ponton 10, Krecich 2, Zovatto 13, Schergat 7, Poloniato 4, Millo 4, Goitan 9, Gerebizza 1, Poli 22, De Rosa 14. DIE' N'AI: Crovato 4, Orlandi 2, Sonego 1, Sfriso 19, Benetollo 9, Vizzotta 6, Brotto 2, Rosa 12, Tagliapietra 4. ARBITRI: Fiume di Pavia e Mattonelli di Brescia. NOTE: usciti per 5 falli Benetollo e Poloniato. Al 10' della ripresa è uscito il veneziano Brotto che in seguito a caduta in azione di gioco si è prodotto un taglio alla lingua che ha reso necessario il suo ricovero all'ospedale. Successivamente usciva anche Millo per infortunio alla caviglia: Tiri liberi: Lloyd 20 su 30; Diè N'Ai 7 su 17.

Il Lloyd Adriatico continua nella sua marcia vittoriosa, e a farne le spese questa volta è stata la formazione veneziana della Diè N'ai che, la scorsa domenica, aveva tirato lo sgambetto in casa dell'Italsider e che invece contro i biancocelesti si è dovuta inchinare con quasi 90 punti di passivo. I veneziani sono riusciti a impensierire i locali solo fino a metà del primo tempo quando hanno superato i biancocelesti di un punto (17-16).

L'entrata di Ponton al posto di Schergat ridava ordine alla azione triestina e infatti con una serie di tiri dalla media distanza (tre canestri dello stesso Ponton) dei vari Poli, Zovatto e Goitan il Lloyd poteva progressivamente sganciarsi tanto da chiudere la prima frazione con netto margine di vantaggio (40-26). In questa prima frazione gli ospiti, sempre «a uomo», poggiavano la loro azione sul bravo Sfriso, che dei 26 punti complessivi della sua squadra è stato l'artefice di ben 16.

Nella ripresa l'azione triestina, forse paga del vantaggio, si permetteva alcune distrazioni e a nulla valevano i continui cambi di Turcinovich. Gli ospiti, dopo aver perduto Brotto per infortunio, trovavano in Rosa un altro cecchino mentre si arrestava l'azione di Sfriso. Così, pian pianino, gli ospiti arrivavano sotto fino a un distacco minimo di undici punti (60-49).

Il Lloyd, però, riorganizzava meglio le sue file e sotto la spinta di Goitan, De Rosa, Poli e Zovatto, e pur privato dei due lunghi (Poloniato espulso per cinque falli e Millo infortunato), riusciva non solo a ristabilire il distacco dell'inizio del secondo tempo (22 punti), ma a portarlo a ben 27 lunghezze al fischio di chiusura, tra il tripudio dei tifosi che anche in questa occasione hanno affollato la palestra di via Monte Cengio.

Pietro Bonacci

Serie C maschile

I RISULTATI

*R. Marchi - Italsider	54-38
Delfino - *Zingalt	65-62
*Loreto - Imola	58-56
*San Donà - L. Osimo	81-69
*Lloyd Adriatico - Die N'Ai	86-59
*L. Rimini - Italcantieri	90-59

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriatico	12	11	1	839	687	22
L. Rimini	12	11	1	760	666	22
Italsider	12	7	5	680	654	14
Delfino	12	7	5	724	672	14
Die N'Ai	12	6	6	655	712	12
San Donà	12	6	6	814	772	12
Imola	12	5	7	719	694	10
Italcantieri	12	5	7	749	804	10
R. Marchi	12	5	7	670	731	10
L. Osimo	12	4	8	694	740	8
Zingalt	12	3	9	692	762	6
Loreto	12	2	10	646	748	4

LE PARTITE DEL 30-1-1972

Imola - Lloyd Adriatico
Italcantieri - Loreto
Italsider - Zingalt
L. Osimo - L. Rimini
Die N'Ai - R. Marchi
Delfino - San Donà

SERIE D MASCHILE

Tigers - Cus Padova 82-42

TIGERS: Corao 3, Miani 4, Silvestri 4, Mian 4, Sirotti 4, Bertolini 8, Vino 20, Bignolini 15, Hualic 12, Coco 8. CUS Padova: Zorzi 18, Zanini 3, Liccardo 4, Dogo Breda 4, Bracci 9, Bezze, Benedetti 2, Barolo 2.

Hannibal - Bor 70-50

BOR: Zavadlal, Fabian 17, Rudes 8, Lakovic 7, Starc 13, Skerli, Carli R., Pertot, Ambrosi 5, Carli M. HANNIBAL: Gregori 8, Cesca 2, Bolatti 18, Meneghel 23, Miccoli I, Papais 5, Miccoli II, Nicoli, Rosbowsky 14. ARBITRI: Tonzig e Bisiacchi di Gorizia. NOTE: Primo tempo 31-31. Tiri liberi Bor 4 su 10, Hannibal 10 su 24. Usciti per cinque falli Nicoli.

Cosatto - *Pro Pace	62-51
Virtus Padova - Sanson	56-51

CLAMOROSO A LONDRA

Nastase abbandona «minacciato» da Graebner

Londra, 22

Non era mai successo nella storia del tennis: Ilie Nastase, l'asso romeno, si è rifiutato di continuare l'incontro con Clark Graebner e ha abbandonato il campo, dicendosi «terrorizzato» dal comportamento dell'americano. Ufficiali di gara e pubblico del Torneo internazionale Rothman, alla londinese Royal Albert Hall, sono rimasti sbalorditi. L'arbitro Mike Gibson ha ordinato a Nastase di riprendere la gara. Lui si è rifiutato ed è stato dichiarato perdente. Ci sarà anche uno strascico disciplinare.

AL GIRO DI BOA LA SERIE «B» FEMMINILE

CMM in zona sicurezza «Débacle» della Julia

C.M.M. - Bustese 68-44

C. M. M.: Dobrinz, Salvador, Trani, Cragnolin 10, Ginanneschi 45, Mattia 1, Riccardi, Bibalo 4, Angelomè 8. BUSTESE: Caprioli, Masera, Cocconello, Geron 5, Cozzi G. 4, Cozzi V. 2, Corio, Riva 9, Troia 24. ARBITRI: Visintin e Pagliaga di Monfalcone. NOTE: il C.M.M. ha realizzato 11 tiri liberi su 22, la Cestistica Bustese 10 su 28; uscite per 5 falli Riva, Cozzi G., Cozzi V. e Cragnolin, tutte nel secondo tempo.

Il Circolo Marina Mercantile ha chiuso in bellezza il girone di andata, con una netta vittoria sul quintetto di Busto, portandosi in zona tranquillità a centro classifica prima di cominciare la serie dei «retour match». Le ragazze di Covi e Dolcetti (vedi punteggio) hanno dominato dall'alto la partita, incontrando resistenza solo nei primissimi minuti (11-13 dopo 3' di gioco), e dilagando per il resto della gara nell'area bustese.

Il Circolo Marina ha preso il largo con le realizzazioni della Ginanneschi (45 punti a fine partita), una «pivot»... con economia di centimetri, che ha aggiornato, con una prova superlativa, il suo distacco in vetta alla classifica dei marcatori. La Riccardi, pivot «ufficiale» della squadra, si era bruciata subito, collezionando falli già dopo il primo quarto d'ora.

La Ginanneschi, intanto, continuava a infilare nel cesto bustese, mentre arrotondavano la combattiva Cragnolin da sotto e la precisa Angelomè dalla lunga distanza. La partita ormai non aveva più storia.

E. R.

Ignis Varese - Julia 63-33

IGNIS VARESE: Rusconi, Rondetti 10, Rezzaghi, Manzardo 10, De Marchi 19, Giudici 7, Giadina, Maino 17. JULIA: Degano 4, Valli 3, Gembrini 2, Fabbris 14, Del Ben 6, Sora 4, Padav, Bradaschia, Fragiacomo. NOTE: usciti per 5 falli nel secondo tempo al 15' Manzardo. Tiri liberi Ignis Varese 13 su 22, Julia 5 su 7.

Varese, 23

La Julia ha fallito l'importante appuntamento di Varese contro la Ignis, e ora, al termine del girone di andata, si vede staccata di quattro punti dalla forte compagine Varesina, che guida indisturbata la classifica del campionato. La sconfitta delle ragazze Triestine è stata piuttosto netta, e si è disegnata fin dal primo tempo, soprattutto nella seconda parte dei primi venti minuti di gioco.

L'unica scusante per le ragazze di Trieste può essere rappresentata da un arbitraggio assai incerto che comunque ha danneggiato notevolmente anche le ragazze di Varese. L'Ignis è sempre stata al comando ed ha però raggiunto il massimo vantaggio proprio allo scadere della partita, toccando i 63 punti.

Natale Cogliati

NUOTO

Coppa Monaco

Pubblichiamo, come annunciato, il dettaglio dei risultati delle gare della Coppa Monaco, la riunione natatoria svoltasi sabato nella piscina «Bruno Bianchi» di Trieste.

Metri 400 s. l. masch.: 1) Divich Giuliano USTN 4'54"2; 2) Violin USTN 4'56"1; 3) Bertazzoli USTN 5'07"0; 4) Delise USTN 5'08"5; 5) Commisso USTN 5'13"9; 6) Bonetta USTN 5'30"4; 7) Marello USTN 5'35"7; 8) Gabellieri ASE 5'41"8; 9) Benci USTN 5'48"8; 10) Giannetti ASE 5'54"7.

Metri 400 s. l. femm.: 1) Delise M. Nives USTN 5'26"4; 2) Pozar USTN 5'36"8; 3) Tinolli USTN 5'46"8; 4) Franza ASE 5'50"1; 5) Caproni USTN 5'50"7; 6) Nicolazzi USTN 5'52"9; 7) Chicca USTN 6'07"0.

Metri 100 dorso masch.: 1) Lugnani Franco USTN 1'07"5; 2) Del Campo USTN 1'08"2; 3) Longo IRN 1'08"6; 4) Fontana ASE 1'11"5; 5) Martinuzzi USTN 1'11"6; 6) Franzelli USTN 1'11"9; 7) Canziani ASE 1'14"5; 8) Magnà ASE 1'24"5; 9) Travini IRN 1'25"1.

Metri 100 dorso femm.: 1) Cimenti Loretta USTN 1'16"7; 2) Giugovaz ASE 1'17"3; 3) Martinuzzi USTN 1'19"6; 4) Scubogna USTN 1'20"2; 5) Chicca USTN 1'20"5; 6) Jasbec USTN 1'22"5; 7) Wan Der Ham IRN 1'24"1; 8) Franza 1'24"6; 9) Marussi ASE 1'24"7; 10) Canziani ASE 1'25"5; 11) Sgorbissa USTN 1'26"5; 12) Moliterni USTN 1'26"6; 13) Matelik ASE 1'27"8.

Metri 100 rana masch.: 1) Zetto Fulvio ASE 1'16"3; 2) Zori USTN 1'17"9; 3) Scocchi IRN 1'18"4; 4) Giacomini ASE 1'18"6; 5) Coloni IRN 1'22"8; 6) Edera ASE 1'23"4; 7) Zuppelli ASE 1'23"8; 8) Galante USTN 1'24"1; 9) Delise USTN 1'24"6; 10) Orsini ASE 1'27"3; 11) Gasparini Loris IRN 1'30"2.

Metri 100 rana femm.: 1) Galante Ornella USTN 1'29"7; 2) Gridolfi USTN 1'29"7; 3) Danese ASE 1'30"9; 4) Richter ASE 1'31"5; 5) Pozar USTN 1'31"9; 6) Macina ASE 1'32"7; 7) Zonta IRN 1'42"6; 8) Melucci ASE 1'43"9.

Metri 100 farfalla masch.: 1) Isler Renzo ASE 1'07"1; 2) Astolfi USTN 1'07"4; 3) Polacco USTN 1'09"4; 4) Delise USTN 1'10"5; 5) Penso ASE 1'13"2; 6) Lugnani USTN 1'17"0; 7) Zecchi USTN 1'17"5; 8) Parisi USTN 1'20"7; 9) Bensi USTN 1'23"6.

Metri 100 farfalla femm.: 1) Giorgi Patrizia USTN 1'21"3; 2) Matelik ASE 1'45"3.

Metri 100 s. l. masch.: 1) Divich Giuliano USTN 59"6; 2) Colautti USTN 1'01"6; 3) Lai IRN 1'02"1; 4) Ritossa IRN 1'04"8; 5) Longo IRN 1'04"8; 5) Delise USTN 1'04"8; 7) Commisso USTN 1'05"2; 8) Marello USTN 1'06"6; 9) Macchi ASE 1'07"0; 10) Commisso USTN 1'07"4.

Metri 100 s. l. femm.: 1) Caproni Laura USTN 1'09"2; 2) Cimenti USTN 1'11"4; 3) Delise USTN 1'13"0; 4) Moliterni USTN 1'13"0; 5) Nicolazzi USTN 1'13"4; 6) Morgan USTN 1'13"5; 7) Chicca USTN 1'14"3; 8) Pieri IRN 1'14"6; 9) Jugovaz ASE 1'17"5; 10) Macina ASE 1'18"9.

Metri 400 4 stili masch.: 1) Violin Dario USTN 5'50"1; 2) Bertazzoli USTN 5'52"5; 3) Delise USTN 6'25"6.

Metri 400 4 stili femm.: 1) Coloni Marina ASE 6'44"0.

Il giudice arbitro: Livio Zamperio.

VALANGA OFFENSIVA DELLA CAPOLISTA

Troppo gravoso il passivo finale

RIMINI - ITALCANTIERI 90-59 (44-30)

RIMINI: Joli 23, Pierfederici 2, Macori 4, Senigalliesi 5, Brancaleoni, Parmeggiani 8, Tisselli 8, Cervellini 23, Properzi 15, Rinaldi 2. ITACANTIERI: Russian 4, Soranzo 19, Bromuzzo 11, Guarnial 8, Visintin 7, Cei 8, Simeon 2, Martinelli, Furmis. ARBITRI: Ardone di Pesaro e Campannari di Osimo. NOTE: tiri liberi: Rimini 22 su 36, Italcantieri 7 su 14. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Parmeggiani, Tisselli, Cervellini, Rinaldi del Rimini, Cei e Martinelli dell'Italcantieri.

Rimini, 23

Partita a binario unico. Il Rimini, più dotato sul piano individuale, ha dettato legge dal primo all'ultimo minuto di gioco e per l'Italcantieri non c'è stato nulla da fare. Il passivo, certo è troppo gravoso per gli isontini. Concluso il primo tempo con 14 punti di svantaggio, il fardello si è fatto più pesante nei secondi 20' di gioco. A parte la superiorità dei romagnoli, c'è da osservare che gli arbitri hanno influito sulle dimensioni del risultato.

L'Italcantieri, dal canto suo, ha cercato di porre un argine alla... valanga offensiva dei riminesi, attuando vari tipi difesa (a uomo, zona pura e zona ibrida con frequenti adattamenti). Tutto ciò, però, non è valso a nulla perché la squadra capolista aveva i suoi cecchini in ottime condizioni. Nelle file dell'Italcantieri sono piaciuti Soranzo, assai centrato nel tiro, Cei, Bruzzo e Russian. Gli altri, invece, non sono riusciti a porsi in luce. Joli, Cervellini e Properzi sono stati i giocatori più positivi del Rimini.

Silvano Stella

LA PARTITA SI E' CONCLUSA CON 63 SECONDI DI ANTICIPO

UN'AUTENTICA FARSA TUTTA DA DIMENTICARE

ROMOLO MARCHI - ITALSIDER 54-38 (24-24)

ROMOLO MARCHI: Maset 2, Battistel 9, Gregoris 6, Voselli 29, Brunet 1, Moro 2, Bomben 4, Bortolan, Turco 1, Zanardo. ITALSIDER: Castronovo 2, Porcelli 3, Quarantotto 6, Dalla Costa 5, Hrovatin 3, Palumbita 13, Cavazzon 4, Marzi 2, Furlan, Nais. ARBITRI: Perlanda di Rovereto e Zavarise di Trento. NOTE: tiri liberi: Romolo Marchi 17 su 34, Italsider 14 su 30; usciti per cinque falli: Castronovo, Porcelli, Quarantotto, Dalla Costa, Nais, Hrovatin, Cavazzon, Palombita e Marzi per l'Italsider, Maset, Gregoris, Bomben e Zanardo per la Romolo Marchi.

Pordenone, 23

L'attesa partita tra i biancorossi della Romolo Marchi e il quintetto dell'Italsider di Trieste si è conclusa con un'autentica farsa. Infatti lo incontro è stato sospeso quando mancavano esattamente 63 secondi al termine perché la formazione triestina era rimasta in campo con il solo Furlan. Dalla panchina ospite l'allenatore e i giocatori avevano invitato, infatti, ancora prima, quando ormai si profilava la netta sconfitta, i rimasti in campo ad abbandonare, cioè a commettere falli per uscire dal terreno di gioco.

Si è giunti così al paradosso di vedere l'intero quintetto pordenonese contro un solo avversario triestino. A norma del regolamento federale i due arbitri hanno sospeso la partita e va detto, per la verità, che nella formazione ospite mancavano oggi Simsig, Dazzi, Mocenigo e Tomelli, quattro assenze che si sono fatte sentire nell'economia della squadra, facendone venire meno le caratteristiche di equilibrio.

La Romolo Marchi ha, comunque, conquistato la vittoria nei primi cinque minuti della ripresa, quando sul punteggio di 24 pari, ha effettuato un «pressing» davvero entusiasmante passando in vantaggio di dodici punti. Da quel momento i triestini si sono «arrangiati» per non subire ulteriori danni e alla fine hanno ceduto le armi. Una partita comunque rovinata da un arbitraggio davvero incredibile che ha mandato spesso in bestia il pubblico e i giocatori.

Gildo Marchi

FORTITUDO - EDERA

Il derby del campionato di Prima categoria Fortitudo-Edera si giocherà sabato prossimo con inizio alle ore 14.30 sul campo di via Flavia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I «GUERRIGLIERI» BASCHI HANNO MANTENUTO LA LORO PROMESSA

Zabala liberato incolume a quattro giorni dal ratto

Nessun maltrattamento subito dall'industriale spagnolo durante la prigionia in una stanza senza finestre né luce - Le brevi conversazioni con i «guardiani»

Eibar, 23

L'industriale spagnolo Lorenzo Zabala è stato liberato ieri notte, 87 ore dopo essere stato rapito: Zabala è stato lasciato su una strada di montagna a una ventina di chilometri da Durango, la località in cui un «commando» dell'organizzazione rivoluzionaria basca «ETA» l'aveva fermato mercoledì mattina, mentre era al volante della sua automobile.

La liberazione di Zabala era attesa fin da venerdì scorso, dopo cioè che la società «Precicontrol» (della quale Zabala è uno dei dirigenti) aveva praticamente soddisfatto tutte le condizioni che i rapitori avevano posto e aveva accettato, in particolare, di riassumere 120 operai licenziati e di concedere agli operai gli aumenti salariali che essi avevano chiesto. Il «commando» dell'«ETA» aveva minacciato di uccidere Zabala se le richieste non fossero state accettate entro domani, lunedì.

I datori di lavoro e gli operai si erano messi d'accordo, e gli operai avevano ripreso il lavoro venerdì pomeriggio: ci si attendeva quindi che Zabala fosse lasciato libero subito. La notizia della sua liberazione, anzi, era stata data da un sacerdote della zona, padre Felix Vergara che — dopo essere stato arrestato come sospetto dalla polizia, insieme a un altro ecclesiastico e a dieci operai della fabbrica — era stato poi liberato insieme a tutti gli altri e aveva svolto opera di mediazione. Tuttavia, le ore passavano, e in casa Zabala la inquietudine aumentava; ieri, padre Vergara aveva dato la spiegazione più logica del ritardo nella liberazione dell'industriale: se i rapitori vogliono limitare i loro rischi ed evitare di essere individuati, la liberazione di un ostaggio è tecnicamente un'operazione ancor più delicata che il rapimento, in una regione fittamente pattugliata dalla polizia.

Secondo le prime informazioni ottenute dalla «guardia civile», i rapitori di Zabala hanno trasportato l'industriale in auto, ieri sera, praticamente sino al punto in cui l'hanno lasciato libero: si tratta di una piccola vallata in una zona montagnosa. Prima di lasciar libero Zabala, i rapitori hanno seguito un itinerario volutamente complicato per confondere le loro tracce: essi hanno lasciato Zabala in una pineta, con le mani legate con nastro adesivo e un cappuccio in testa. L'industriale però è riuscito a liberarsi e a raggiungere la strada dove, poco dopo, un autocarro (uno dei rari veicoli in transito a quell'ora) l'ha preso a bordo.

L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» ha comunicato che Zabala, con la barba lunga, ma sorridente, è giunto nella sua casa di Eibar, poco dopo l'una, a bordo di un'automobile privata, ma non è riuscito a entrare subito nella sua abitazione, perché centinaia di persone che intendevano festeggiarlo bloccavano la via di accesso. Sempre a bordo dell'auto, Zabala si è allora diretto a casa di sua madre, poco distante, ed è tornato alla sua abitazione dopo un quarto d'ora: questa volta, con l'aiuto della polizia che gli ha aperto un varco, è riuscito a entrare in casa.

Dopo circa mezz'ora che si era riunito alla moglie e ai figli, Zabala ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha raccontato la vicenda della quale è stato protagonista: egli ha detto che, a parte il momento stesso del rapimento, quando fu fatto uscire con la forza dalla sua automobile, non è mai stato maltrattato. L'industriale ha detto di non aver mai perso conoscenza perché, quando gli fu collocato sul volto un tampone imbevuto di cloroformio, riuscì a trattenere il respiro.

Zabala ha detto di aver trascorso quattro giorni in una stanza senza finestre e senza luce, insieme a due uomini che lo sorvegliavano. Con i suoi due guardiani si era messo d'accordo, nel senso che si sarebbe mantenuto tranquillo e, in cambio, sarebbe stato trattato correttamente. Il cibo datogli durante la prigionia era buono e, alla luce di una stufa a gas, Zabala ha potuto anche leggere giornali di San Sebastiano e di Bilbao.

Uno dei due sorveglianti parlava castigliano — ha detto Zabala — e l'altro sembrava conoscesse soltanto la lingua basca. A causa dell'oscurità, Zabala non è stato praticamente mai in grado di vedere in viso i suoi due «guardiani» i quali, inoltre, avevano grandi occhiali scuri. Durante le brevi conversazioni, i due guardiani si limitavano a dire di appartenere all'ala «militare» dell'organizzazione «ETA» («Euzkadi ta azkatazuna», cioè «Patria basca libera»), che il loro scopo è quello di liberare la regione basca e che Zabala era soltanto un «capitalista». *(Ansa - Afp)*

A TOKIO IL MINISTRO RUSSO

Grida contro Gromiko: «Restituiteci le Curili!»

Tokio, 23

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto questa mattina a Tokio: domani avrà colloqui col collega giapponese Taked Fukuda, e quindi incontrerà il primo ministro Eisaku Sato.

In una dichiarazione letta all'arrivo, Gromiko ha sottolineato l'importanza di relazioni amichevoli fra due popoli vicini come quello sovietico e quello giapponese; dopo aver espresso la fiducia che sarà possibile sviluppare le relazioni bilaterali, Gromiko ha detto: «Nella complessa situazione internazionale che regna oggi, i due paesi debbono impegnarsi per il consolidamento della sicurezza internazionale e per la causa della pace».

Un gruppo di manifestanti di destra, presente all'aeroporto, ha gridato mediante altoparlanti: «Restituiteci i territori del Nord!» (cioè le isole Curili meridionali), ma non sono avvenuti incidenti. Il problema delle Curili (anche in relazione alla conclusione del trattato di pace fra i due paesi) e i rapporti con la Cina, saranno i principali argomenti all'ordine del giorno. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

BHUTTO VA IN LIBIA

Tripoli, 23

Da fonte ufficiale si è appreso questa sera, a Tripoli, che il Presidente pakistano, Zulfikar Alì Brutto, è atteso mercoledì a Tripoli, per una visita ufficiale di 12 ore. Negli ambienti diplomatici di Tripoli si ritiene che Bhutto avrà colloqui con il leader libico colonnello Gheddafi, che ha appoggiato il Pakistan nelle recenti ostilità con l'India. *(Ansa - Afp)*

IN VISTA DELLO «SCONTRO TOTALE CON IL NEMICO»

L'EGITTO «MOBILITATO» DAL NUOVO GOVERNO SIDKI

Nel paese sarà introdotta una drastica «economia di guerra» «Trasporteremo il conflitto anche sul territorio di Tel Aviv»

Il Cairo, 23

In un discorso davanti all'Assemblea popolare, il nuovo primo ministro egiziano, Aziz Sidki, ha alluso oggi agli interessi economici americani in Medio Oriente con queste parole: «Gli Stati Uniti dovrebbero sapere, considerando i loro molteplici interessi in questa regione, che tali interessi non sarebbero sicuri, in caso di uno scontro totale col nemico». Sidki ha usato spesso l'espressione testuale «scontro totale col nemico»; il suo, ha detto, può essere definito il governo dello «scontro totale», in quanto ha il compito di mobilitare tutte le risorse del paese per poter far fronte, appunto, «allo scontro totale col nemico».

Il governo, ha proseguito Sidki, introdurrà in Egitto «un'economia di guerra», basata fra l'altro sulle seguenti misure: mobilitazione di tutte le risorse e di tutte le categorie; apertura di registri di volontari per le forze armate; aumento della produzione e lotta contro le attività improduttive e lo scarso zelo nel lavoro; divieto nei luoghi pubblici degli articoli di lusso importati, e aumento del 50 per cento del dazio su tali articoli importati per uso personale; misure di rigida economia; tassa speciale che pagheranno i proprietari terrieri, nella misura di 40 sterline egiziane all'anno per ogni ettaro di terreno produttivo.

Il presupposto di questi provvedimenti è che «Israele (e dietro ad esso gli Stati Uniti) non lascia spazio per una soluzione pacifica. Quindi, se l'Egitto rivuole i suoi territori, deve riprendersi con la forza quel che gli è stato tolto con la forza». E, ha proseguito Sidki, se Israele «vuole uno scontro totale sul nostro territorio, sappia che noi trasporteremo il conflitto anche sul suo territorio».

Sidki ha difeso i tentativi di accordo pacifico, perché «è una via che andava provata», mentre al tempo stesso permetteva all'Egitto di prepararsi alla guerra. Ora, Israele e Stati Uniti hanno dimostrato che «non desiderano una soluzione pacifica del problema, ma vogliono solo la resa dell'Egitto». L'Egitto però non si lascerà intimidire dalla superiorità militare della quale Israele si vanta: «La battaglia — ha detto Sidki — è la sola nostra scelta, e la vittoria l'unico fine». *(Ansa - Afp - Upi)*

UN FEDAIN UCCISO nella valle del Giordano

Tel Aviv, 23

Un guerrigliero ucciso e altri undici catturati sono il bilancio di un breve scontro tra un reparto israeliano e un gruppo di 12 infiltratori arabi avvenuto nella valle del Giordano: nessuna vittima da parte israeliana. Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito ebraico. Il gruppo dei guerriglieri è stato avvistato verso mezzogiorno di oggi nella parte centrale della vallata: gli uomini erano nascosti in alcune grotte.

E' la prima volta, dal mese di luglio del 1971, che infiltratori armati penetrano dalla Giordania nel territorio controllato da Israele: allora, si trattò di un gruppo di sei, che vennero tutti uccisi. Il gruppo dei dodici, scoperto oggi, apparteneva a un'organizzazione denominata «Salah-a-Din», e aveva con sé, oltre alle armi, materiale per sabotaggio; lo scopo dell'infiltrazione era di eseguire atti di sabotaggio e altri attentati nella regione di Ramalla e in quella di Nablus.

Lungo il confine settentrionale, cioè quello libanese, non si registra invece alcuna azione di guerriglieri da circa dieci giorni a questa parte: ambienti militari israeliani attribuiscono ciò alle azioni punitive compiute in territorio libanese, e all'ammonimento rivolto al governo di Beirut. Lungo il confine siriano, infine, alcuni colpi di artiglieria sono stati sparati, l'ultima volta, nella notte di venerdì, senza però causare né vittime né danni. *(Ansa)*

SEVERE CRITICHE a scrittori cechi

Praga, 23

In un esame delle prospettive della cultura cecoslovacca per il 1972, Jiri Hajek (direttore del settimanale del comitato centrale del partito comunista, «Tvorba») rimprovera severamente a diversi scrittori residenti a Praga di pubblicare loro opere all'estero senza preoccuparsi di avere il consenso degli organi competenti.

«Pavel Kohout, Ivan Klima, Jiri Sotola, Alexander Kliment e quell'infaticabile chiacchierone che è Ludvik Vaculik — scrive Hajek — concedono inoltre interviste a destra e a manca, e si fanno in due per compiere davanti all'Europa occidentale anticomunista quante più riverenze possono, un po' grottesche e un po' eroiche, pur conducendo una vita tranquilla e agiata come pochi conducono da noi». «Non so che cosa si aspetti questa gente — prosegue Hajek —: costoro dovrebbero capire che, col loro comportamento, hanno esaurito la misura della magnanimità manifestata nei loro confronti dalla nostra società e che non potranno abusarne all'infinito». *(Ansa - Afp)*

Le donne «conquistano» il cantone di San Gallo

San Gallo, 23

Gli elettori maschi del cantone svizzero di San Gallo, di lingua tedesca, hanno deciso oggi, in un referendum (con 26 mila 282 voti contro 18 mila 938) di concedere alle donne del Cantone di votare in questioni riguardanti gli affari cantonali e locali; ha votato oggi il 42 per cento dell'elettorato. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

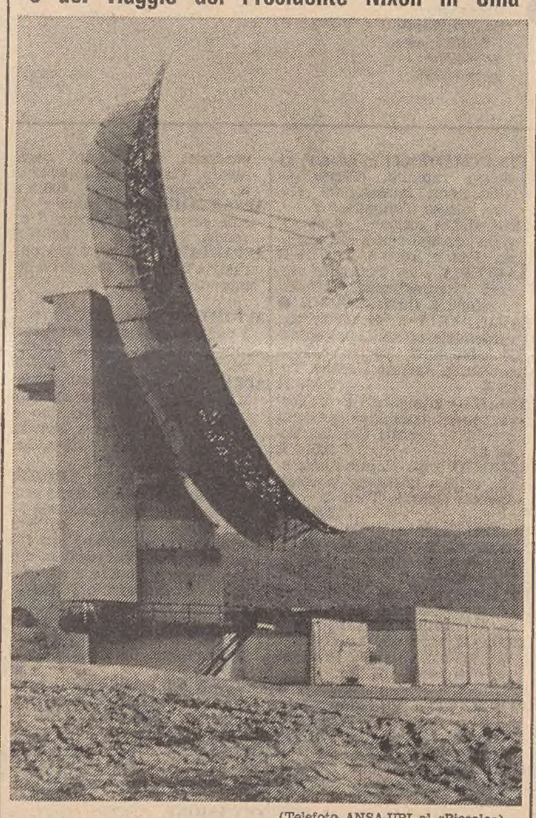
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TUTTO O.K. DOPO IL «VIA» DA CAPO KENNEDY

Lanciato Intelsat-4 il satellite olimpico

Trasmetterà le riprese dei Giochi invernali e del viaggio del Presidente Nixon in Cina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Questa la stazione, allestita presso Jamesburg, in California, e dotata di un'antenna di oltre 30 metri di diametro, alla quale l'Intelsat-4 «rilancerà» le immagini televisive

Capo Kennedy, 23

Il secondo stadio dell'«Atlas-Centaur», vettore del satellite per telecomunicazione «Intelsat-4», lanciato ieri sera da Capo Kennedy, si è acceso come previsto e il satellite si è separato dal missile vettore. Lo «Intelsat-4» si trova ora su un'orbita ellittica provvisoria: il satellite servirà, tra l'altro, alla trasmissione delle riprese televisive delle Olimpiadi invernali di Sapporo e dei servizi televisivi sul viaggio del Presidente Nixon in Cina.

Il satellite sarà collocato su un'orbita stazionaria al di sopra del Pacifico, con un segnale radio che, nelle prossime ore, accenderà il suo motore di bordo: se il motore non funzionasse, la «Comsat» potrebbe utilizzare, per la trasmissione dei due avvenimenti, il satellite «Intelsat-3» (già in orbita stazionaria al di sopra del Pacifico) oppure trasferire momentaneamente dall'Atlantico al Pacifico un altro «Intelsat» lanciato il mese scorso. *(Ansa - Afp)*

ORMAI NESSUN OSTACOLO ALLA PIENA «NORMALIZZAZIONE»

Bonn vuole avviare rapporti con la Cina

«Al momento opportuno» l'apertura di relazioni diplomatiche Forse il ministro Scheel si recherà a Pechino entro quest'anno

Bonn, 23

Il ministro degli esteri tedesco federale, Walter Scheel, potrebbe recarsi a Pechino entro la fine dell'anno in corso. Parlando oggi alla televisione, Scheel non ha escluso una tale possibilità, precisando che «il governo di Bonn annette importanza al fatto di sviluppare ulteriormente e di istituzionalizzare le relazioni con la Cina».

Tra Bonn e Pechino, come noto, non esistono relazioni diplomatiche, nonostante l'assenza di grossi problemi fra i due paesi (la Repubblica federale non ha mai riconosciuto Formosa). Fino a pochi anni fa, l'impedimento maggiore a un riconoscimento di Pechino da parte di Bonn era rappresentato dalla necessità — per il governo federale — di rispettare impegni presi con gli alleati occidentali (in particolar modo con gli Stati Uniti). Ora invece — come ha affermato più volte il Cancelliere Brandt — Bonn intende dare priorità assoluta alla normalizzazione dei suoi rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi dell'Europa orientale.

Negli ultimi tempi, comunque, il governo federale ha annunciato che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la Cina è uno degli obiettivi della sua politica estera, e sarà attuato «al momento opportuno». La scadenza non viene precisata, ma — come rilevano ambienti ufficiosi — dipenderà dal momento della ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia e dal raggiungimento di «un certo grado di normalizzazione» nei rapporti fra Bonn e Berlino Est, tale da permettere — secondo le tesi del governo federale — il contemporaneo ingresso delle due Germanie alle Nazioni Unite.

Da rilevare, infine, che la opposizione cristiano - democratica ha ribadito oggi la necessità di iniziare immediatamente e ufficialmente il processo di normalizzazione con la Cina popolare tenendo comunque presente la necessità di armonizzare gli interessi di Bonn con quelli degli alleati occidentali. *(Ansa)*

LA CINA RINNOVA l'invito a Schumann

Parigi, 23

Fonti ufficiali francesi hanno reso noto che il governo di Pechino ha rinnovato al ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, l'invito a recarsi in visita ufficiale in Cina. Un primo invito era stato rivolto nello scorso autunno a Scumann (e, con lui, al primo ministro Jacques Chaban-Delmas e al ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing) dal ministro cinese del commercio estero Pai Hsiang-kuo, che si trovava allora in Francia alla testa di una missione governativa cinese. Ieri, esso è stato rinnovato dal primo ministro Ciu En-lai al presidente della commissione esteri dell'assemblea nazionale francese, Jean de Broglie, che visita in questi giorni la Cina popolare.

Scumann ha già fatto sapere che sarà lieto di accettare lo invito; egli sarà quindi, con ogni probabilità, il primo ministro degli esteri dell'Europa occidentale che visiterà la Cina popolare. *(Ansa)*

AI DANNI DELL'EDITORE DELL'AUTOBIOGRAFIA

Truffa da 400 milioni in margine al caso Hughes

Una giovane donna «omonima» del miliardario ha incassato la somma in una banca svizzera

Zurigo, 23

Anche la magistratura svizzera è stata interessata alla vicenda dell'autobiografia del miliardario statunitense Howard Hughes. Un giudice istruttore di Zurigo sta infatti esaminando una denuncia presentata dalla società editrice statunitense «Mc Graw-Hill» contro ignoti, i quali sarebbero riusciti a incassare in una banca elvetica assegni emessi dalla «Mc Graw-Hill» a favore di Hughes per un importo di 650 mila dollari (quasi 400 milioni di lire). Un passaporto falso, che avrebbe permesso al suo detentore di impossessarsi del denaro, viene attualmente esaminato dalla polizia di Zurigo.

Tale falso documento avrebbe consentito ad alcuni malfattori di attuare quella che, se tale si rivelasse, potrà essere considerata tra le più grosse truffe del genere: costoro sarebbero riusciti a farsi dare 650 mila dollari dalla «McGraw-Hill» in cambio di falsi elementi per la redazione di un'autobiografia di Hughes. La biografia fu successivamente scritta dal romanziere e giornalista Clifford Irwing, ma le notizie su cui essa è fondata sarebbero state fornite alla «Mc Graw-Hill» non dall'eccentrico miliardario, bensì da un abile truffatore molto «rassomigliante» a Hughes.

A quest'ultimo proposito, in serata si è avuto conferma che la polizia svizzera sta ricercando una donna, di nome Helga Hughes, che — secondo quanto rivelato da un portavoce — «ha circa 30 anni, parla male il tedesco, è slanciata, di struttura delicata, dal viso affilato, con lunghi capelli scuri spioventi sulle spalle». Una circolare con i connotati di Helga Hughes è stata diramata ai comandi di polizia dell'intera Svizzera: nel documento, tuttavia, non si fa cenno al nome o alla vicenda del miliardario Howard Hughes.

Un dirigente della banca elvetica che ha onorato gli assegni per 650 mila dollari presentati all'incasso (la Banca di credito), ha dichiarato, dal canto suo, che la banca, tra i propri clienti, ne ha uno con le medesime iniziali del miliardario statunitense; inoltre, ha proseguito il dirigente, «secondo le credenziali presentateci, il cliente in questione aveva il diritto di portare il nome di Hughes». Egli ha in tal modo negato che si possa far colpa alla sua banca per avere onorato gli assegni: «Abbiamo agito in modo perfettamente corretto» ha ribadito il funzionario. *(Ansa - Afp)*

VANA GARA PER FAR RIMPATRIARE UN RUSSO CONDANNATO DAL MALE

L'ULTIMO VIAGGIO DEL MARINAIO YURI

New York, 23

E' morto prima ancora di giungere con la sua nave nella baia di New York il marinaio russo Yuri Lyubov, di 37 anni, affetto da cancro all'ultimo stadio, che sperava di poter tornare, per via aerea, in patria. Ammalatosi a bordo della nave-appoggio sovietica per pescherecci «Stojkij», la settimana scorsa, e condotto in un ospedale di Halifax, nel Canada, egli fu esaminato dai medici, i quali lo trovarono in condizioni disperate e con appena un mese di vita.

Lyubov, consapevole del proprio stato, pregò il suo comandante e le autorità canadesi di consentirgli di tornare in aereo in patria, per morirvi: la cosa si rivelò tuttavia di difficile attuazione, essendo allora in corso uno sciopero del personale degli aeroporti canadesi addetti al controllo dei voli. Così il comandante della «Stojkij» sollecitò — ed ottenne — l'appoggio delle autorità statunitensi, le quali disposero che all'ingresso della baia di New York il «cutter» della guardia costiera «Cape Strait» incontrasse l'unità russa, prelevasse il marinaio malato e lo conducesse a Fort Tilden; di qui Lyubov avrebbe raggiunto in autoambulanza l'aeroporto Kennedy, in tempo per il volo dell'«Aeroflot» in partenza per Mosca, questa sera. Ma, qualche ora prima del previsto «Stojkij» ha comunicato che Lyubov era spirato. *(Ansa)*

TAGLIATI I FILI al Comune moroso

Montevideo, 23

La società telefonica uruguaiana ha tagliato tutti i telefoni del municipio di Montevideo, affermando che esso deve alla società (un ente di stato, che controlla anche l'erogazione dell'energia elettrica) 900 milioni di pesos (circa un miliardo e duecento milioni di lire). La stessa società ha rifiutato, presumibilmente per lo stesso motivo, di sostituire le lampadine bruciate dei lampioni nelle strade della capitale dell'Uruguay *(Ansa - Reuter)*

A CITTA' DEL CAPO

TRAPIANTO ESEGUITO dal fratello di Barnard

Città del Capo, 23

Il dottor Marius Barnard, fratello del noto chirurgo sudafricano Christian Barnard, ha diretto questa sera un gruppo di specialisti, che ha compiuto un trapianto di cuore allo ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. E' la prima volta, che un trapianto cardiaco viene compiuto all'ospedale «Groote Schuur» senza il dottor Christian Barnard, attualmente in crociera con la moglie e la figlia in Sud America.

Il paziente sottoposto a trapianto è un ex minatore, John Montgomery, che dal giugno 1967 ha avuto quattro attacchi cardiaci: il nome del donatore non è stato reso noto. *(Ansa)*

35 CHILI DI MARIJUANA su un «cargo» tedesco

Amsterdam, 23

La dogana olandese ha sequestrato oggi, 35 chilogrammi di marijuana a bordo del mercantile tedesco «Darmstadt»: un indonesiano di 27 anni, facente parte dell'equipaggio, è stato fermato. Il «Darmstadt» era giunto ieri ad Amsterdam. *(Ansa - Afp)*

MACABRO «RECORD»

La «mala» imperversa ad Ajaccio: tre morti

Ajaccio, 23

Tre persone sono state uccise e una gravemente ferita, questa sera, ad Ajaccio, nello spazio di un'ora: nel centro della città tre uomini hanno tentato di impadronirsi dell'incasso giornaliero di un negozio, che il proprietario e un impiegato si recavano a depositare in banca. I due aggrediti hanno reagito mettendo in fuga i banditi, i quali hanno però aperto il fuoco con le loro pistole, uccidendo l'impiegato e ferendo gravemente il proprietario.

Mezz'ora dopo, due operai tunisini sono stati uccisi a raffiche di mitra, alla periferia di Ajaccio, da aggressori che si trovavano a bordo di auto: secondo la polizia, i due tunisini sono stati probabilmente uccisi da membri di una banda di «protettori». *(Ansa - Afp - Reuter)*

†

Ieri 23 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari l'adorata Mamma

Maria Sartori ved. Polla

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Salma verrà traslata a Caderzone (Trento) partendo oggi, 24 gennaio alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Il CONSIGLIO REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Fausto Schiavi
Consigliere regionale

e si associa con commossa partecipazione al dolore della famiglia.

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con vivo cordoglio al grave lutto per la morte del Consigliere regionale

DOTT. ING.
Fausto Schiavi

avvenuta ieri 23 corrente a Udine.

†

Il 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mirizzi
di anni 66
Maresciallo magg. della Guardia di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, la figlia LIVIA, il figlio ANDREA, la nuora MARINA e il genero CARLO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Pola 12.

Grado, 24 gennaio 1972.

†

Ieri 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Mario (Galliano) Marzan

Ne danno il triste annuncio la sua RINA, l'adorata sorella VITTORIA, i suoi cari IDA, LICIA e CLAUDIO, i nipoti FULVIO, MARIUCCIA e TULLIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 22 corr. si è spento il nostro caro

Guido Macchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri 23 gennaio è mancato ai suoi cari

Francesco Cucinotta
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la sua adorata STEFANIA, la nipote GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BERGER - GUNI CENTAZZO - PADERNO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nel secondo anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Lucio Gagliardi

il coro «Antonio Illersberg» Lo ricorda con immutato affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi, alle 19.30, in Sant'Antonio Vecchio.

A un mese dalla scomparsa di

Vittorio Colombi

Lo ricorda con immenso dolore la sua SILVIA insieme ai parenti tutti.

Esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Nino

Un grazie particolare a Mons. Cattaruzza parroco di S. Giusto, al prof. F. M. Donini, alla cara Paola, al Comando Polizia Stradale, agli amici Alpini, agli inquilini.

La moglie BRUNA VENIER e i congiunti

†

Ieri 23 gennaio, immaturamente, ha reso l'anima a Dio il

CAV.
Giovanni Della Mattia
Revisore Superiore I Cl. FF. SS.

marito e padre esemplare, lasciando costernati nel dolore la moglie, le figlie, il genero, il fratello, la sorella e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia IOGNA.

La DIVISIONE COMMERCIALE della DIREZIONE FERROVIARIA di TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa del suo valente collaboratore

Revisore superiore di I classe
CAV.
Giovanni Della Mattia

DIEGO e MARIANGELA GUICCIARDI con i figli MARIA TERESA, GIOVANNI e RACHELE profondamente rattristati per la perdita del cugino

Andrea Pollitzer de Pollenghi

prendono viva parte al grave lutto che ha colpito Anita e Adriana.

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa con profondo dolore la perdita dell'indimenticabile socio

DOTT.
Andrea Pollitzer de Pollenghi
Medaglia d'oro per l'assiduità al club

†

Ieri 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crociati
Gestore ESSO di Sistiana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la madre, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 gennaio, alle ore 15, dalla chiesa di Borgo San Mauro di Sistiana.

Si associano al lutto tutti gli amici.

†

Anna Gardi n. Novel

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO, la figlia GIANNA col marito ENRICO e il piccolo LORENZO, la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto MARJ e ITALO BENET.

† Ieri 23 gennaio si è spenta serenamente all'età di 90 anni

Maria Badin n. Zvittan

Ne danno il triste annuncio i nipoti ZVITTAN, NERI e ZITA.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 22 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Teresa Carluzzi

Ne danno il triste annuncio il suo ANTONIO, i figli, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Prasel

La moglie GIUSEPPINA ed i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

fotocopie foto copie fotocopie foto SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE Giornalfoto Piazza della Borsa 8 fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile 8-17 referenziata. Telef. 37627. 20165 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore ogni mattina, via Ghirlandaio 45, Gramitto F., tel. 723118. 40657 B ●

RAGAZZA stabile anche dormire cercasi per coniugi soli. Telefonare al 795848 dalle 12 alle 16. 40410 B

SIGNORA media età cercasi ore tre volte settimana. Indicare referenze. Cassetta 40408 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MAESTRA disposta trasferirsi Trieste cerca impiego. Scrivere Cassetta 40458 C SPI ●

ODONTOTECNICO metodo americano cerca lavoro. Telefonare 732568. 40434 C ●

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

Dalle macchine attualmente disponibili presso i CRDA Trieste, per pronta consegna:

Cantieri Riuniti dell'Adriatico Trieste

250 macchine utensili, tra le quali circa 70 macchine pesanti e molto pesanti

Vendita a partire dal 17 gennaio 1972

Alesatrice-Fresatrici · Ceruti · Richards · Kearns
Pialle · Schiess
Frese pialla · Gildemeister
Torni paralleli · Sant'Eustacchio · VDF · Monarch
Rettificatrici · Landis · Heald · Olivetti
Fresatrici · Rigid · Minganti · Maserati
Fresatrici per ingranaggi · Reinecker · Heidenreich & Harbeck
Trapano-Radiali · Raboma · Sass · Berardi
Macchine per lamiera · Hugh Smith · Weingarten
nonché un gran numero di macchine per affilatura d'utensili, per la saldatura, per il controllo ecc.

wewag

Promes s.r.l.
Divisione Wewag
presso C.R.D.A.
Passeggio Sant'Andrea 6,
I-34123 Trieste,
☎ 744777
telex 46298

PENSIONATO pratico contabile paghe contributi offresi a mezza giornata. Cassetta 40188 C SPI.

PENSIONATO auto propria con passaporto conoscenza serbocroato offresi accompagnatore anche saltuariamente, miti pretese. Telefonare 66472. 40731 C ●

25ENNE patente C offresi per fattorino. Tel. 412906. 20578 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 20115 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 40551 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 790497. 20107 CC

ARTIGIANATO Fiorentino lavorazione copricaloriferi ecc. Telefono 761261. 40294 CC

ESEGUO riparazioni elettrodomestici, rubinetti, wc. Servizio rapido. Tel. 421212, 13-16. 20486 CC ●

IDRAULICO acqua gas riparazioni sanitarie rubinetterie, telefono 764482, ore pasti. 20087 CC

IMPRESA artigiana attrezzata costruzioni restauri appartamenti installazioni locali facciate case pitturazioni plastici tetti terrazze muri. Telefono 24640-413951. 40124 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telef. 755493. 40553 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 40741 CC ●

PITTORE appartamenti camere cucine libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 40565 CC

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope, abiti maschili e femminili, via Carducci 32/IV p., tel. 741605. 40843 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio lucidatrici rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 55186 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a, rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. 40613 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TAPPEZZIERE materassaio, pure domicilio. Telef. 417131. 40745 CC ●

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, preventivi gratuiti, interpellateci, telef. 417778 - 414244. 71250 CC

Industria Radio Elettronica

ricerca agente ben introdotto in negozi radio TV zone Udine - Trieste - Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubbliman 559-43100 Parma.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta n. 71264 D SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5278 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Stoifa viale XX Settembre n. 9. 20600 D ●

ALBERGO Gorizia annuale cerca facchino pratico tutto fare. Telef. 2921, ufficio. 20626 D ●

AMBOSESSI buona cultura selezioniamo per inserimento centri elettronici dopo rapido corso teorico pratico per programmatori analisti per appuntamento telefonare 766952. 20596 D ●

APPRENDISTA ragazza oppure ragazzo cerca Bar Veneto, San Francesco 17, orario ufficio, domeniche festività libere. Telefono 37263. 40709 D ●

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercansi. Salone Ida, via dell'Istria 25. 40659 D ●

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 40563 D

APPRENDISTE commesse 16-17 anni volonterose assumiamo, presentarsi Market Facau, via Cavana 14. 40504 D

BANCONIERE cercasi, telefonare pomeriggio. Tel. 790870. 40779 D ●

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71280 D

CARPENTIERE in ferro possibilmente capace saldatura elettrica cerca officina meccanica Cassetta 71300 D SPI.

CERCA legatoria libri ragazzo. Telefonare 727258. 40617 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 750628. 40406 D

CERCASI lavorante mezza lavorante parrucchiera salone Romana via Toti 11 tel. 79774. 20616 D ●

CERCASI carrozziere lamierista. Telefonare 814297, ore 8-12, 14-17. 20496 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera, ottima paga. Più una apprendista mezza lavorante. Telefonare al 733321 ore 10-12.30. 40747 D ●

CERCASI giovane signorina conoscenza lingue pratica lavori ufficio, manoscrivere curriculum vitae completo. Cassetta 20628 D SPI ●

CERCASI impiegata pratica agenzia compravendita appartamenti - amministrazione. Massima serietà. Tel. 734257.

CERCASI parrucchiera con clientela, stipendio elevato. Revoltella 2, tel. 725363.

DATTILOGRAFA anche primo impiego età inferiore anni 20 assume serio ufficio, scrivere cassetta 20626 D SPI. ●

DISEGNATORE tecnico, giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 20494 D SPI ●

DITTA termoidrica cerca operai e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 71238 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi. Via Battisti n. 22. 40661 D ●

HOTEL Elba International — Capoliveri Isola d'Elba cerca per stagione estiva abile chef cucina con o senza brigata et valido capo ricevimento. Referenziare direzione. 5223 D

IMPIEGATO dinamico pratico commercio, import export et corrispondenza estera cercasi. Offerte manoscritte referenze pretese Cassetta 40683 D ●

INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni Telefonare 820196.

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6.

SALONE parrucchiera Valeria assume lavoranti apprendiste manicure. Giulia 88, telefono 795388. 40651 D ●

SITE assume prontamente elettricisti o periti da adibire dopo breve corso teorico pratico alla giunzione di cavi telefonici. Presentarsi lunedì 24/1 via Giarizzole 43/1. 40440 D ●

STENODATTILOGRAFA esperta conoscenza francese inglese cerca società triestina. Scrivere allegando curriculum cassetta 40430 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI una due stanze a sole donne. Grisan, piazza della Valle 2. 40665 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni accurate impartisco. Tel. 411138. 40471 G

ENGLISH tuition conversation by lady of english mothertongue telephone 417894. 40811 G ●

LAUREATA impartisce lezioni lingue lettere, mille ora. Tel. 34728. 40707 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO giorno 12 cane lupo pastore tedesco, pelo corto fuocato, taglia grande, zona Barcola. Telef. 412539. Mancia. 40675 H ●

SMARRITO cane risponde al nome Snupi setter inglese bianco nero presso strada Napoleonica ore 15.30. Pregasi telefonare 792100 oppure 795070. 8056 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO tristanze salone cucina biservizi ripostiglio poggioli centralnafta vista palazzina tranquilla zona Rossetti Buonarroti prontentrata, affittasi 80.000 mensili. Preferiti coniugi soli. Telefonare 761608, ore 12-16. 40831 I ●

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto 35.000 prontamente affittasi, telef. 61309. 40821 I

APPARTAMENTO POSTA 3 stanze bagno riscaldamento metano completamente e modernamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40721 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 4 stanze cucina servizi, centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40721 I

TRISTANZE cucina servizi completamente arredato affittasi immediatamente. Telef. 755220 ore ufficio. 40717 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO grande centrale anche da restaurare cercasi affitto. Telefonare 61309. 40821 L

APPARTAMENTO affitto cercano giovani sposi telefonare 755529 ore pasti. 40823 L ●

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento cercano in affitto coniugi soli. Telef. 61712. 40721 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, cerco affitto, paraggi Garibaldi. Tel. 755547. 40569 L ●

CERCASI affitto, appartamenti due camere per giovani sposi, tel. 796816. Agenzia Gentile, Toro 8. 20518 L

CERCASI affitto appartamento due stanze stanzetta cucina servizi. Cassetta 40454 L SPI

CERCASI affitto magazzino mq 100-150, accesso carrabile con ufficio annesso, possibilmente riscaldato. Telefonare 761380, ore ufficio. 20139 L ●

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento centrale tre stanze salone doppi servizi centralnafta possibilmente piani alti. Telf. 730292 ore 9-12, 16-19. 40470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. RISCALDAMENTO termoventilato Simco, alto rendimento, condizionamento Daikin. Interpellare telefonando 211029. 20502 M ●

CANARINI selezionati rossi gialli bianchi cantori, vendonsi. Telefonare 741878. 40835 M ●

ENCICLOPEDIA inglese 22 volumi, edizione 1970, vendesi. Telefonare 750511. 20470 M ●

STIVALETTI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita presso calzoleria Fumo Giulia 24 TS telefono 796915. 20606 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 490 M ●

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221. 20544 M

VENDESI cane pastore addestrato, lire 500.000. Telefono 231608. 40757 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTEREI macchina per scrivere usata. Telef. 815127. 40414 N ●

COMPRO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645, feriali. 20590 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto eseguo traslocchi. Telef. 28407. 20542 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grazioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 31979 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

ANTICHI mobili suppellettili privato vende eredità solo privati, visite piazza Borsa 1/III piano, 14-17. 40476 NN

CUCINE veri gioielli, Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 20136 NN

MATRIMONIALE ottimo stato vende occasionissima privato. Tel. 766738. 40426 NN ●

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40424 NN ●

OCCASIONISSIMA vendo salotto libreria. Telefonare 71847. 40460 NN ●

VENDESI matrimoniale teak opaco causa trasferimento. Tel. 741248, ore 9-11. 40494 NN ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA targhe in metallo e autoadesive cerca Agente veramente introdotto, referenziato per Friuli e Venezia Giulia; offresi concorso spese e provvigioni. Scrivere Casella Pubbliman 212 - 24100 Bergamo 5251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSEGNEREMO UN AUTOVETTURA USATA E GARANTITA. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 128 '69, '70; 850 spyder '69, '71; 124 coupé '67, '71; Fiat 750 '67; 500 D '64; 850 S '65; Fiat 1500 '63; Mini Cooper MK 268; Mini Cooper S; 1300 MK2 '69; Mini Minor '67; A 112 '70; A. R. 1750 '69; Giulietta sprint veloce; Maserati mistral '67; Porsche 911 '69; Dino spyder 2400 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6, tel. 61126. APERTO FESTIVI. 40785 Q ●

A. FIAT 850 special '69, seminuova, vera occasione, vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155 40791 Q ●

A. PORSCHE 912 '66, ottime condizioni, vendo, permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 40791 Q ●

AUTOCARRO OM q. 20 vendesi telefono 744395. 40813 Q ●

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute rateazioni: AR 1750 GTV; Super 68; 1300 TI 68; Junior 70 67; Fiat 124 66 67 68; 850 Sport Coupé 69; 850 Special 68; Capri 1700 69; Mini 66; 500 L 69 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!! 40849 Q ●

BATTELLI pneumatici «Zodiac» sconto speciale 15%. Adriaboats, riva Grumula 2. 40310 Q

FIAT 500/F, 850 special, 128, 124 special, Simca 1000 Giulia 1300/TI, 1300 GT junior, 1300 super nuova, 1600 super. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi, 32/a. 40803 Q ●

LANCIA Fulvia e 2000 in tutte le versioni con sollecite consegne ed alle massime facilitazioni di pagamento e di permute presso la concessionaria Roeti, S. Francesco 46, telefono 764116. Nuovo salone di esposizione permanente, via F. Severo 124. 20099 Q

OCCASIONE vendo multipla ottimo stato 1963. Telefonare 814035. 40753 Q ●

ROULOTTES Arca tecnica avanzatissima tutta da vedere, strada Vecchia Istria 37, a ore 10-14, feriali Giustiniano 6. 40775 Q ●

ROULOTTES ROLLER REMBRANDT ESMERALDA. Dalla caravan economica 620.000 alla caravan di classe europea. Facilitazioni, permute. SCONTI STAGIONALI. OMAGGI. Concessionario zona, Scomparini 10 angolo Lamarmora, telef. 792411. Sempre aperto. Festivi 9-12. 40623 Q ●

VENDO moto Gilera 300 B extra. Telef. 421034. 40591 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 36664-29258. 71358 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20516 R

BAR-PIZZERIA ottima posizione causa malattia vendesi; altro bar-pizzeria-ristorante vicinanze Monfalcone darebbesi gestione; bar tavola calda pizzeria vendesi Lignano; bar zona marina vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20516 R

BOTTEGHINO frutta verdura, licenza vastissima, vendesi. Telefonare ore 10-12.30 811632. 40464 R ●

CERCASI licenza rivendita pane trasferibile. Tel. 730469. 40404 R

CEDESI negozio parrucchiere. Tel. 750628. 40406 R

CEDESI ambulatorio medico attrezzato centralissimo. Cassetta 45851 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2.

INDUSTRIA sott'aceti, bene avviata vendesi causa età. Agenzia Gentile, Toro 8. 20516 R

LATTERIA zona Ponziana vendesi compresi muri 1.400.000. Telefonare 413574. 20468 R ●

LAVANDERIA a secco-stireria, ventennale attività, macchinari seminuovi, vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 20518 R

NEGOZIO alimentari e drogheria vendesi combinazione commerciale. Agenzia Gentile, Toro 8. 20516 R

NEGOZIO gastronomia-rosticceria, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20516 R

RISTORANTE centrale, restaurato, adatto grandiosa pizzeria, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20518 R

RIVENDITA pane, ottimamente avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE parrucchiera con servizi igienici vendesi. Telefonare ore pasti 765189. 20504 R ●

TAVERNETTA vicinanze Ospedale, adatta due-tre persone vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 20518 R

TRATTORIA alcoolici superalcoolici avviatissima. Cediamo visitare via S. Marco 44 mattinata oppure telefonare 68952 feriali. 20604 R ●

VENDO centro città drogheria profumeria, cartoleria, articoli elettrici in genere, chincaglierie, bigiotterie, sanitari, ferramenta, inoltre vastissima licenza. Cassetta 40733 R SPI. ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo appartamento V piano ascensore tre camere cameretta servizi terrazza 100 metri, Attico centralissimo tre camere primentrata. Inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere servizi impiego capitale. Barcola centro villa 2 appartamenti 1000 metri giardino. Barcola centro casa con terreno accessibile auto 6 camere cucina. Terreno per costruzione palazzina (Besenghi) tre appartamenti. 20560 S

A.A. ZONA Romagna Università, eccezionale vista panoramica, ultimi appartamenti, rifiniture signorili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitte, box, ascensore, acqua calda centralizzata, pronta consegna vendonsi. Telefonare 38827. 40448 S ●

AFFARONE stabile via Frausin vendo 18.500.000 reddito 1 milione 550.000 annue, acconto 9 milioni rimanenza 90 mila mensili. Tel. 35126. 40827 S

AFFARONE grandi capannoni, altrettanto scoperto uffici abitazione vendonsi. Tel. 22277, Udine. 5263 S

AFFARONE bellissimo nuovo prontaentrata 9.700.000, altro restaurato 7.850.000, vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 40825 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10.30-12.30 15-16.30, via Parini 10. 40825 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO consegna aprile, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40721 S

APPARTAMENTO libero entro giugno, 2 stanze stanzetta cucina bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendonsi facilitando. Visitare ore 14-16 S. Cilino 71, oppure telefonare 35126. 40615 S

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiatissimo; altri 1-2 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13.30 S. Michele 37. 40615 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina garage zona Soncini I p., vendo. Tel. 37915. 40705 S

APPARTAMENTO zona via dell'Istria 2 camere soggiorno seminuovo vendo. Tel. 37915. 40705 S

APPARTAMENTO zona Severo, 3 camere cameretta accessori moderni vendo III p. Telefono 37915. 40705 S

APPARTAMENTO condominio Milano, vicinanze stazione centrale, scambierei con uno a Trieste, anche villetta, casetta periferia terreno edificabile. Cassetta 40499 S SPI.

LOCALE libero 60 mq 2.800.000; altro occupato Lavanderia vendonsi; rivolgersi S. Michele 37 ore 10.30-13.30. 40615 S

LOCALE centralissimo 8 fori 170 mq libero vendesi condominio con o senza licenze e arredamento di ristorante. Telefonare 35126. 40825 S

MAGAZZINO o deposito anche periferico accessibile automezzo compero. Telefonare 24412 ufficio. 40697 S ●

OCCASIONE locali liberi piccoli San Giacomo vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 40827 S

OCCASIONE case locali piccoli e grandi vendo facilitazioni pagamento. Tel. 35998-815356. 40827 S

OCCASIONE ultimo appartamento 2 camere accessori vendo 3.300.000, acconto 980.000 rimanenza 25.000 mensili. Visitare Bonomo 15 10.30-12.30, 14.30-16.30. 40825 S

OCCASIONE appartamenti e locali piccoli e grandi prezzi modesti vendonsi minimo 800 mila mensili. Visitare 10.30-12.30, 14.30-16, Caprin 17, rivolgersi I piano. 40825 S

OCCASIONE casa 3 piani più negozi, reddito 235.000 mensili, vendo 10.000.000 contanti rimanenza 235.000 mensili. Telefonare 31335 - 730689. 40827 S

PALAZZINA Cervignano del Friuli con negozio giardino, vendo. Tel. 37915. 40705 S

ULTIMI appartamenti complesso Manzoni Settefontane: 2 camere cucina servizi 8.500.000-9.300.000, pronta consegna. Rivolgersi Settefontane 6. 40575 S

VENDESI terreno costruibile, con capannone e acqua. Tel. 231608. 40757 S ●

VENDESI attico confortevole bistanze, salone, servizi, semiarredato, panoramico, zona signorile. Telefonare 755220 ore ufficio. 40715 S ●

VENDESI camera, soggiorno, cucinino, tutti comfort, zona Ippodromo. Esclusi intermediari. Tel. 742620. 40412 S ●

VENDESI magazzino adatto negozio oppure officina, zona grattacieli Poggi S. Anna. Telef. 811327, 772066. 40444 S ●

VILLETTA 2 appartamenti ROIANO, piccolo giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40721 S

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo I.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
13.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (3) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.26 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.36 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica